LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Muskie attaccà (ma si astiene al voto) l'Onu per la risoluzione contro Israele. Gerusalemme dura: «Lo statuto non cambierà» *di Ennio Caretto*

A PAGINA 9

PREZZI

Ombre d'autunno sui conti della spesa, ma non ci sono motivi concreti per rincari selvaggi, afferma il Conad

Segni di moderazione per fermare il dissesto economico della Polonia

Il governo tratterà nelle fabbriche ma arresta i leaders del dissenso

Sostituito, con un uomo più duttile, il capo della commissione governativa incaricata dei negoziati - Si prevedono mutamenti ai vertici del Paese: anche Edward Gierek è in pericolo? - La repressione del Kor per impedire che la protesta operaia si saldi con quella intellettuale - Prime voci di sciopero anche nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Mentre lo sciopero nel porto di Danzica entra nella seconda settimana e il governo sta cercando affannosamente di affrettarne la conclusione, in Polonia aumentano le pressioni per cambiamenti al vertice del partito comunista: si va diffondendo la sensazione che importanti mutamenti avverranno dopo la riunione del Comitato centrale, quasi certamente entro la fine della settimana.

Le autorità hanno dichiarato che non negozieranno con il Comitato comune e insistono per colloqui separati con gli scioperanti delle varie fabbriche. Hanno rifiutato inoltre di prendere in considerazione qualsiasi richiesta politica e il riconoscimento dei sindacati indipendenti che si stanno diffondendo in tutto il Paese. I lavoratori d'altra parte continuano a rifiutare l'adesione ai sindacati «ufficiali». E' improbabile che il governo sia disposto a mettere in discussione il monopolio politico del partito comunista.

Gli operai si sono espressi duramente anche sul problema dei dissidenti: dopo che per otto settimane avevano agito indisturbati, 14 esponenti del Kor (il Comitato di autodifesa sociale) sono stati arrestati mercoledì sera e ieri; si tratta di un'azione dimostrativa del governo e di un tentativo di interrompere le comunicazioni tra i dissidenti e gli scioperanti. Ma ogni giorno di sciopero costa alla Polonia 24 miliardi di lire e ovviamente non c'è tempo da perdere. L'urgenza di fare qualcosa è chiaramente nell'aria, ma il regime ha detto che non farà ricorso alla forza. Il modo che sbloccherebbe una via d'uscita politica per risolvere la crisi. Negoziare con il Comitato comune, tuttavia, significherebbe riconoscere un'attività politica indipendente.

Così, entro limiti che secondo Gierek non possono essere oltrepassati, il regime sta tentando di risolvere la situazione. Ha bisogno, comunque, di fare un gesto che possa avere qualche effetto psicologico ma che possa anche aprire la strada a future riforme. In questo quadro, il direttore di *Politika*, Meczyslav Rakosky, con l'intervento più significativo e più importante dall'inizio della crisi, ha dichiarato che il problema della responsabilità è ancora aperto. Qualcuno ha sbagliato, e qualcosa non va; sia tra i responsabili della direzione politica del Paese, sia tra i lavoratori. A un certo punto si è verificata una mancanza di comprensione, ha scritto Rakosky, tra la *leadership* e una parte importante della classe lavoratrice; è perciò necessario stabilire rapidamente dove e perché ciò è avvenuto e intraprendere azioni energiche per «ristabilire la comprensione». Chi merita elogi sarà elogiato, chi merita critiche sarà criticato. Sarà così con tutti, senza eccezioni.

Ovviamente, c'è una parte considerevole del partito secondo la quale la *leadership* di fronte alla crisi non ha fatto abbastanza. Ciò significa anche che il problema delle responsabilità personali deve ancora essere affrontato; sono in molti, qui, a pensare che quanto più a lungo questo problema sarà rinviato, tanto più difficile sarà trovarne una soluzione. La sessione plenaria del Comitato centrale che, secondo notizie di buona fonte, dovrebbe tenersi entro pochi giorni, potrebbe dare una risposta a tutto ciò. E' probabile che al vertice ci saranno cambiamenti. La domanda che tutti si pongono è se ad andarsene sarà Gierek: è il massimo dirigente e ovviamente ha delle responsabilità, sebbene possa anche non venire incolpato.

Paradossalmente, proprio Gierek è l'uomo che ha aiutato la Polonia a uscire da una delle sue crisi più gravi, è colui che ha avuto la parte di maggior rilievo nei successi polacchi dei primi Anni Settanta. E' riuscito a diffondere nel Paese un'atmosfera tranquilla, a raggiungere un'intesa con la Chiesa, a modernizzare l'industria e dare alla Polonia prestigio internazionale. Ma la maggior parte della gente, qui, crede che Gierek non abbia compreso i mutamenti che egli stesso ha contribuito a realizzare. Come ha detto un intellettuale polacco, il segretario del partito è diventato prigioniero del suo successo, al punto che è rimasto sconvolto dal fatto che il suo appello alla nazione, fatto in tv all'inizio di questa settimana, non abbia avuto effetti.

A Varsavia si fa anche l'ipotesi che siano richiamati alti funzionari del partito, allontanati all'inizio dell'anno dal Politburo. Il più citato è Stefan Olszowsky, ex primo ministro, e più recentemente membro del Politburo e segretario del Comitato centrale, che era stato rimosso dopo il congresso del partito dello scorso febbraio e nominato ambasciatore a Berlino Est. E' un uomo energico, dinamico e favorevole alle riforme. Nel passato era stato conside-

Dessa Trevisan

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Danzica. Una donna parla al megafono durante lo sciopero dei lavoratori dei cantieri Lenin

Il premier Babiuch è a Danzica

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Edward Babiuch è da ieri a Danzica. Babiuch dovrebbe tenere un discorso per analizzare la situazione. Non è escluso che incontri delegazioni di scioperanti.

Sindacalisti italiani andranno a Danzica

ROMA — La federazione sindacale unitaria chiederà alle autorità polacche di consentire l'ingresso nel Paese a una delegazione composta da sei segretari confederali. Ne faranno parte Zuccherini e Militello (Cgil), Pagani e Garbaglio (Cisl), Larizza e Izzo (Uil). La decisione è stata presa ieri pomeriggio, nel corso di una riunione della segreteria Cgil, Cisl, Uil, a via Sicilia. Lo scopo del viaggio sarà quello di incontrare le autorità polacche, le organizzazioni del lavoro «ufficiali» e gli operai in sciopero.

Un programma ampio, diretto ad avere contatti con tutti i protagonisti di questi drammatici giorni. Sulla sua elaborazione hanno pesato le perplessità presenti sia nella Cgil sia nella Uil. Dalla Polonia non sono giunte finora richieste di un intervento dei colleghi occidentali, né solidarietà internazionale; d'altronde andare a Varsavia ospiti soltanto dei sindacati ufficiali non avrebbe senso.

Anche la federazione lavoratori metalmeccanici sta esaminando la possibilità di inviare una propria delegazione in Polonia; una decisione analoga è stata espressa dalla Cisas (sindacati addetti ai servizi). Le autorità diplomatiche polacche hanno fatto sapere che non esistono difficoltà per ottenere i visti.

Il dibattito sui fatti di Polonia, negli ambienti politici italiani, è sempre più ricco di interventi. Sull'argomento si è espresso anche il «ministro degli esteri» del pci, Pajetta: «*Se si ha fiducia nella classe operaia, cui si riconosce una funzione storica* — ha detto — *bisogna considerarla un interlocutore valido. Se si vuole avere la fiducia del proprio popolo si deve esserne considerati interlocutori validi*». I comunisti italiani, secondo il parlamentare del pci, hanno in questi anni discusso, avanzato ipotesi e proposte. «*Gli avvenimenti polacchi ci preoccupano, ma non ci tolgono speranze, ci invitano a un'ulteriore elaborazione, a una definizione della prospettiva che sappiamo non facile. Essi confermano, mi pare, la nostra linea generale*».

Gli arresti di dissidenti a Varsavia hanno provocato commenti allarmati. «*L'arresto di Kuron e degli altri maggiori esponenti del dissenso polacco* — ha dichiarato il segretario del pri, Spadolini — *costituisce il primo segnale inquietante circa l'abbandono della linea di prudenza e di cautela seguita fin qui dalle autorità di Varsavia*». Per il senatore Spano, responsabile della direzione sindacale della direzione del psi, si tratta di «*un segno preoccupante*». Spano ritiene non giustificato un atteggiamento «*di eccessiva cautela. Appare invece necessario che le forze progressiste passino dalle dichiarazioni di solidarietà a iniziative concrete*». Il segretario del partito socialista Craxi, a Corfù per il *meeting* dei partiti socialisti europei, si è detto «*profondamente indignato*» per gli arresti.

Ieri mattina, a Roma, davanti alle ambasciate polacca e americana si sono svolte manifestazioni di solidarietà con gli scioperanti organizzate dai radicali; è stata annunciata una «*mobilitazione permanente*», per la situazione di Danzica e delle altre città.

Uno dei nodi del dibattito sui fatti di Polonia è costituito dall'utilità o meno di conservare, e in che misura, un atteggiamento di cautela nell'appoggiare i lavoratori in lotta. Il sen. D'Amelio (dc) sostiene che la prudenza non deve diventare «*il feticcio per la non interferenza o l'alibi per non denunciare le sopraffazioni di un sistema antidemocratico*». Il pli propone che l'internazionale liberale stabilisca un contatto diretto con i comitati. Il segretario del partito, Zanone, vede due possibili vie che l'Occidente può seguire per appoggiare i sintomi di «disgelo». La prima è far sapere al governo polacco che un'eventuale repressione segnerebbe il fallimento della conferenza di Madrid sui diritti civili, ancora prima del suo inizio. La seconda consisterebbe in un rafforzamento della cooperazione economica fra Est e Ovest.

Marco Tosatti

In Polonia segretario del Papa

VARSAVIA — Da alcuni giorni si trova in Polonia il cappellano del Papa, Stanislaw Dziwisz. La visita, confermata da un rappresentante dell'episcopato, non è stata annunciata né dalla Chiesa né dai mezzi d'informazione polacchi.

Nonostante che il Vaticano e un rappresentante dell'episcopato abbiano dichiarato che il cappellano «è in Polonia per un normale periodo di riposo», è da ritenere che la presenza di Dziwisz non sia casuale.

Mons. Dziwisz, segretario particolare di Karol Wojtyla da molto tempo, è partito da Castel Gandolfo nel pomeriggio del 15 agosto.

A Tien An Men, la piazza di Mao

Di notte a Pechino smontato l'ultimo ritratto di Stalin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO - Piazza della Pace Celeste, le undici di ieri sera, ora di Pechino: sparisce l'ultimo nel mondo dei ritratti ufficiali, pubblicamente esposti, di Giuseppe Stalin. Una grossa gru gialla di produzione giapponese ha demolito la costruzione, una specie di palco-altare, eretta sul lato occidentale della piazza centrale della capitale cinese ed ha deposto l'enorme oleografia a colori pastello su un camion che l'ha portata subito verso una destinazione sconosciuta.

I passanti si aggiravano con le solite biciclette sotto le mura della «città proibita» più tardi del solito. Li ha attratti più il fresco della piazza arieggiata che non il sentore di qualcosa di importante che stava per avvenire. Si sono raggruppati intorno agli operai i quali procedevano lentamente come se si trattasse di un lavoro urbano qualsiasi. Gli attrezzi e i tecnici erano dell'azienda comunale. Non un poliziotto, non un soldato si è visto nei paraggi. Non c'era ordine da mantenere né manifestazione da prevenire.

I ridimensionamenti iconografici sono in Cina ormai un fatto di tutti i giorni. C'era più meraviglia che Stalin fosse rimasto lì, al centro di tutti i fili politici cinesi, che per la sua rimozione. Soltanto nel pomeriggio, quando una prima brigata di operai si era messa a maneggiare intorno al monumento, un uovo marcio è volato dal gruppo dei curiosi, che forse avevano intuito qualcosa. L'uovo è colato lungo la guancia destra del padrone del Cremlino estendendosi in una vistosa chiazza giallastra che ha dato al volto un'espressione alquanto grottesca.

Nessuno si è curato di ripulire il quadro o ridargli un aspetto dignitoso. Nessuno ha esultato e nessuno ha protestato. Tanto meno qualcuno è apparso commosso. Triste fine di Josif Giugasvili sulla Piazza della Pace Celeste.

Abbiamo avuto uno di quei colpi di fortuna che fanno parte del mestiere dell'inviato, arrivando a Pechino proprio in tempo per assistere a un avvenimento che si potrebbe anche definire storico. Ma storico quanto? Qualche giudizio ci è stato espresso dai funzionari e colleghi cinesi, i quali ci avevano informato della decisione. Recentemente anche i ritratti del presidente Mao, abbondanti sulla piazza-simbolo del potere, sono stati ridotti a uno solo. E' rimasto appeso soltanto quello sovrastante la porta della Città Imperiale, da dove Mao aveva proclamato la vittoria della rivoluzione. Lungo le strade di Pechino, i pannelli con gli enormi ritratti dei

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nove morti per un incendio su sommergibile nucleare Urss

Okinawa. Incendio su un sommergibile nucleare sovietico. Nove uomini sono morti. Si teme una fuga radioattiva. Nella foto un momento delle operazioni di soccorso (Servizio a pag. 5)

Quali progetti economici dietro lo sciopero

Revisionisti a Varsavia

Cominciano a giungere da Varsavia i documenti teorici che sono alla base dell'attuale grandiosa iniziativa sindacale, che ha scosso il regime e che segna una svolta, la cui straordinaria portata, probabilmente, ancora non percepiamo.

Efficienza da un lato, democrazia socialista dall'altro lato sono state coniugate per molti anni nella scienza economica e politica dei marxisti «puri» come termini di cui il primo contraddice il secondo. L'efficienza, cioè, è stata disprezzata, come perversione capitalistica, come economicismo borghese, come pegno servilmente pagato da sindacati «socialriformisti» allo sfruttamento padronale.

La democrazia — per quelle dottrine — si ha quando si supera l'efficienza; la socialità si ottiene quando il paradigma dell'uomo economico viene mandato al rogo. D'altro canto, si è sistematicamente letto in quei testi che la «vera democrazia» si realizza quando tutto il potere è assegnato alla classe lavoratrice, che lo esercita tramite il partito che ne è rappresentante organico, il quale opera mediante la programmazione statale centralizzata.

Sono appunto questi dogmi che vengono contestati in vari documenti che giungono dalla Polonia e che sono stati elaborati da «Esperienza ed Avvenire», un gruppo di oltre cento intellettuali progressisti, appartenenti a diverse professioni, costituito alla fine del 1978.

Non tutte le analisi e inchieste svolte dai vari membri di questo gruppo, nel breve spazio dalla sua costituzione, di fronte alla crisi dell'economia e della società polacca, sono coerenti. Ci sono però tre punti su cui tutti gli intellettuali che hanno partecipato a questi documenti concordano: 1) la situazione suscita gravi perplessità e va peggiorando; 2) le riforme sono improrogabili, anche se molti dubitano che esistano possibilità reali per attuarle; 3) non si può fare alcun passo avanti senza render pubblica tutta la verità sulla situazione reale del Paese.

In particolare si lamenta la «mancanza di informazioni attendibili sui rapporti economici con l'Urss». Molti credono che l'Urss sfrutti la Polonia. L'Urss ha prestato alla Polonia notevoli risorse finanziarie. Ma quali rapporti con i costi hanno le esportazioni polacche verso l'Urss e quelle dell'Urss verso la Polonia? Chi ci guadagna e chi ci perde? Temo che, se si potesse disporre di tutta la documentazione — così come accade in un sistema ove esistono le libertà, cosiddette borghesi, di consulenza privata, informazione ecc. —, ci si accorgerebbe che ci perdono sia l'Urss sia la Polonia: semplicemente perché fanno scambi in «circuito chiuso» e non nella concorrenza internazionale.

Il principale rimprovero che si fa al regime, accanto a quello che non si riesce a conoscer la verità perché manca il pluralismo delle fonti di informazione, è quello che esso è inefficiente. «Anche se supponessimo di trovarci in uno Stato feudale retto da un'oligarchia, dovremmo ammettere che nemmeno questo funziona». I medicinali, che non mancano nella rete ospedaliera e farmaceutica riservata ai gruppi privilegiati, non si trovano nelle farmacie per la gente comune. La rete commerciale è maldistribuita e non funziona: così, anche quando i generi non mancano, bisogna «fare la coda».

Il centralismo del piano — che si sovrappone alle attività delle aziende — dà luogo anch'esso ad inefficienza, vi è un inutile accumulo di scorte e di pezzi di ricambio, mentre mancano altri pezzi per completare i prodotti.

Così si è una maternità forzata. Si chiede la autonomia delle imprese. Forse, quando si afferma che occorre l'autogestione, si vuole intendere innanzitutto il diritto delle singole imprese a fare le proprie scelte, sia pure entro la cornice delle direttive nazionali.

Ma vi è anche una richiesta di forme di democrazia, del tipo che viene tradizionalmente disprezzato nella dottrina dello Stato collettivista come «meramente formale»: cioè organizzazioni indipendenti, che difendano i diritti dei cittadini, e che non siano «pilotate dall'alto». Né è vero — dicono questi documenti — che le piccole aziende agricole familiari siano meno efficienti delle grandi, statali: anzi è proprio vero il contrario. Se ne conclude che difendendole si fa «più socialismo», non meno.

Francesco Forte

Gli operai dei cantieri di Danzica

«Non è in discussione la Polonia popolare»

DANZICA — Durante una riunione del Comitato comune di sciopero è stata data ieri notizia dell'arresto dei dissidenti a Varsavia. Lecha Walesa, membro della presidenza del Comitato comune, ha dichiarato: «*Ci dispiace per gli arresti, ma non vogliamo in nessun modo intervenire in questo affare*». Walesa ha anche sottolineato che gli scioperanti «*non vogliono in alcun modo nuocere né mettere in pericolo le alleanze della Polonia popolare*», aggiungendo che «*chiunque in questa sala voglia mettere in discussione queste alleanze sarà immediatamente interrotto*».

Queste dichiarazioni hanno un'importanza politica particolare dopo che negli ultimi giorni alla televisione e alla radio il primo segretario del poup Edward Gierek aveva sottolineato il carattere «*antisocialista*» che stavano assumendo alcuni scioperi.

Le informazioni di Radio Stettino parlano di una città immobilizzata nella quale hanno smesso di funzionare anche i trasporti pubblici. I controlli per entrare nel cantiere navale «Warski» sono molto più severi. «*I rappresentanti delle autorità e della commissione governativa* — hanno fatto sapere gli scioperanti — *non hanno il diritto di entrare sul terreno delle imprese in sciopero, ad eccezione dei cantieri "Warski" dove risiede il "Comitato comune di sciopero"*».

Nei negozi, nei grandi magazzini, negli ospedali e nei locali dei servizi pubblici di Varsavia si parla con insistenza da ieri di uno sciopero generale nella capitale per solidarietà con gli scioperanti delle città del litorale baltico. Anche nella capitale l'atmosfera comincia a farsi più tesa e per le strade tutti so-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il presidente dei deputati comunisti risponde a Spadolini

Di Giulio: nessuna intesa sul governo finché rimane questa maggioranza dc

«In Polonia, se tutto va bene, un passo avanti verso la democrazia»

ROMA — Con molto garbo e rispetto per la linea del pri, Fernando Di Giulio, presidente dei deputati comunisti e autorevole membro del Comitato centrale, dice «*no, grazie, non ci stiamo*», alle offerte di Spadolini per una intesa politica con il pci limitata ad alcuni punti concreti, dalle nomine bancarie alle partecipazioni statali. In questa intervista, Di Giulio ribadisce in modo molto esplicito che i problemi politici si risolvono con il pci al governo, senza limiti e scorciatoie. Ma un dialogo pci-pri si è comunque avviato e questa è senz'altro una circostanza positiva in un momento in cui i rapporti tra governo e opposizione non sono mai stati così aspri.

«*In parecchie dichiarazioni di Spadolini è presente una viva e legittima preoccupazione per un inasprimento dei rapporti dc-pci e di un conseguente deterioramento della situazione politica, persino istituzionale* — dichiara Di Giulio —. *Per risolvere davvero tali problemi, non è però sufficiente verificare possibili intese su singole questioni, anche se importanti. Del resto, intese su fatti concreti ci sono state anche di recente, con il voto sulla riforma della polizia*».

Banche e riforme, dunque, non bastano? «*Ci troviamo di fronte a questioni di molto più ampio respiro. La vita economica del Paese non può essere diretta verso approdi sicuri senza una linea politica chiara, che determini un vastissimo consenso sociale*». Ma se il governo pone per la seconda volta in meno di un mese la questione di fiducia sui decreti economici, il pci farà ostruzionismo con il msi? «*Non intendiamo fare ostruzionismo sui decreti. Ci batteremo per nuove modifiche, oltre a quelle già ottenute al Senato. Il governo, poi, non ricorre al voto di fiducia per paura dell'ostruzionismo. Che c'entrava l'ostruzionismo sulle dimissioni di Morlino! La ragione è politica. Il governo è debole e diviso; lo dimostra, se ce ne fosse bisogno, il frequente ricorso alla fiducia*».

Per il pci il Cossiga II è ancora «pericoloso», come disse Berlinguer? «*Il Cossiga II mi appare oggi più pericoloso che non due mesi fa*». Vogliamo, una buona volta, precisare bene il perché? Di Giulio: «*Primo: almeno ad una parte del Paese, questo governo non si presenta come una guida adeguata nella lotta al terrorismo. Secondo: in Italia c'è una situazione economica grave ma, secondo me, ancora controllabile; condivido, infatti, alcuni recenti giudizi del ministro La Malfa*». E allora? «*Controllabile* — spiega Di Giulio — *soltanto a una condizione: che ci sia una direzione politica ferma, sostenuta da un vastissimo consenso. Il Cossiga II non è in grado di esercitare questo controllo. Temo un autunno o un inverno nero non perché inevitabile ma per la debolezza dell'azione del governo*». Come può riprendere un dialogo costruttivo dc-pci? «*Un dialogo esige una comune volontà politica per affrontare le gravi questioni che stanno davanti al Paese. Oggi, non risulta che nella maggioranza dc esista tale volontà*».

Un ministro del Cossiga II.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A NOVE GIORNI DALL'INIZIO DELLA CRISI IN POLONIA

In un'intervista ad una radio tedesco-occidentale

Deputato polacco dice: Varsavia accetti le ragioni degli operai

Woyna, che è anche membro del CC del partito di Gierek, aggiunge: «La legge polacca sui sindacati inadeguata al livello attuale delle libertà socialiste»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«La Polonia può risolvere da sola la sua attuale crisi»*, ha detto ieri alla radio tedesca *Deutschlandfunk* il deputato del Parlamento di Varsavia Richard Woyna, membro del comitato centrale del partito e commentatore del giornale ufficiale *Tribuna Ludu*. Quanto meno intromissione negli affari polacchi viene dall'estero, tanto più grandi sono le possibilità di trovare una soluzione, ha aggiunto Woyna, dicendo di essere ottimista. *«La cosa più importante è che il governo riconosca i motivi dell'eccitazione e del malcontento dei lavoratori»*.

Il deputato polacco ritiene che questo riconoscimento della situazione reale renderà possibile la continuazione del colloquio con gli scioperanti, anche se alcuni *«vanno un po' troppo in là»* con le loro richieste economiche. Woyna ha poi ammesso alla radio tedesca che la legge sui sindacati polacchi tuttora in vigore *«non corrisponde più al livello attuale delle libertà socialiste e della democrazia»*. E' dell'avviso che sarebbe una buona cosa se si potesse trovare un accordo che tenga conto del desiderio dei lavoratori di far sentire di più la propria voce.

L'opinione del parlamentare polacco coincide con quella ufficiale di Bonn: che la soluzione della crisi è compito esclusivo del popolo e dei dirigenti della Polonia e che bisogna evitare qualsiasi intromissione straniera, la quale potrebbe far precipitare la situazione. Di quest'avviso sono anche diversi eminenti cittadini tedeschi profughi dai territori che un tempo appartennero al Reich e che ora fanno parte della Repubblica popolare polacca. Uno di questi, il vicepresidente del partito socialdemocratico Horst Ehmke, nativo di Danzica (come lo scrittore Guenter Grass) dice di *«avere l'impressione che tanto i riformisti quanto i dirigenti politici polacchi abbiano imparato la lezione della "primavera di Praga", e che vogliano evitare uno sviluppo come nel 1968 in Cecoslovacchia»*.

Da Philipp von Bismarck, pronipote del «Cancelliere di ferro», deputato al Parlamento europeo e profondo conoscitore della situazione nei territori ex tedeschi della Polonia (è nato a Kniphof, a un terzo di strada fra Stettino e Danzica e si reca sovente lassù), ci si aspetterebbero toni critici nei confronti del regime di Varsavia, anche perché von Bismarck è presidente dei profughi dalla Pomerania e appartiene al partito democristiano che ha come candidato Franz Josef Strauss. Ma proprio perché conosce bene la situazione e la mentalità dei polacchi, von Bismarck solidarizza in pieno con il governo del cancelliere Helmut Schmidt che *«saggiamente»* non vuole intromettersi negli affari interni della Polonia e che ha indotto un gruppo di banche a concedere un ingente prestito alla Polonia.

«Pochi nell'Europa Occidentale — dice von Bismarck — *conoscono la storia della Polonia e la mentalità del suo popolo. E qualcuno pensa che si potrebbe aiutarlo politicamente o con denaro. Sarebbe un errore. I polacchi, moralmente rafforzati dall'elezione di un "loro" Papa e dal viaggio di Wojtyla in patria, vogliono solo essere liberi, e ogni occasione è valida per muoverli. Sarebbero suscettibili a qualsiasi intervento straniero, bisogna evitare l'impressione che si simpatizzi per l'opposizione, potrebbe sembrare cospirazione, e accendere un fuoco che nessuno, né noi, né gli americani, sarebbe in grado di spegnere»*.

«Non bisogna neppure fare promesse, come nel 1956 con l'Ungheria, quando assistemmo alla catastrofe. I nostri amici polacchi — conclude von Bismarck — *hanno bisogno di solidarietà da parte dell'Europa, perché si sentono europei, "una solidarietà dei cuori"*.

Aiuti concreti all'economia polacca in difficoltà vengono prospettati a Bonn dal ministro degli Esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher. In un'intervista ha detto di avere preso contatti in tal senso con gli Stati Uniti, con i quali ha convenuto che non bisogna temporeggiare se ciò può portare a una soluzione della crisi. Genscher ne parlerà con il suo collega americano Muskie, che vedrà martedì prossimo a Washington.

Tito Sansa

Il governo tratterà

(Segue dalla 1ª pagina)

rato un possibile candidato alla *leadership* del partito.

Un segno che la tattica del governo sta cambiando e sta diventando più flessibile nel tentativo di uscire dall'impasse di questi giorni, è la sostituzione di Tadeus Pyka alla testa della commissione incaricata dal governo di negoziare con gli scioperanti. Il suo posto è stato preso da Mieczeslaw Jagelski, primo vice segretario e membro del Politburo, un uomo che per vent'anni ha occupato posti di responsabilità. E' stato ministro dell'Agricoltura per alcuni anni; dal 1970 è vice primo ministro, ha lavorato con Gomulka e Gierek. Di recente, inoltre, si è dimostrato abile negoziatore: è stato lui a condurre le trattative con gli scioperanti di Lublino il mese scorso. E' l'uomo che ha buone possibilità di risolvere la crisi, sebbene sui problemi principali il governo resti irremovibile. Jagelski ha inoltre dimostrato grande flessibilità, assumendo l'incarico. Ha detto che i lavoratori hanno fatto una serie di richieste e ha rilevato che mentre alcune potrebbero essere accolte immediatamente, quelle esclusivamente economiche, altre, che toccano problemi fondamentali, dovranno attendere e altre ancora non possono essere assolutamente prese in considerazione. Ma dicendo di no alle richieste politiche, ha aggiunto che la commissione governativa è pronta a spiegare le ragioni di questo rifiuto. Si tratta di un 'comportamento nuovo': il governo vuole negoziare e si sta ora muovendo con sollecitudine.

Il regime sembra anche disposto a fare concessioni che soddisferebbero parzialmente gli scioperanti che hanno rifiutato i sindacati «ufficiali». Mentre il regime continua ad appoggiare la struttura sindacale esistente e difficilmente approverà i sindacati eletti dai lavoratori, è invece pronto a fare concessioni sui dirigenti dei sindacati «ufficiali». Secondo alcune voci, Jan Szydlak, che ha irritato gli scioperanti di Danzica con un duro discorso, sarà sostituito. Ieri ha rifiutato l'idea di sindacati eletti dai lavoratori, che ha accusato di essere sotto un'influenza *«anti-socialista»*. Ciò ha aumentato la tensione in molte fabbriche occupate e certamente non facilita il compito dei sindacati «ufficiali» che finora hanno fallito completamente.

Le perdite economiche sono pesanti e le autorità vogliono ottenere presto qualche risultato. Il mutamento è riscontrabile anche nel comportamento della stampa, che ora fornisce un notiziario giornaliero sulla situazione dei porti baltici. Secondo stime ufficiali, lo sciopero costa solo a Danzica dodici miliardi di lire al giorno: almeno settanta navi sono in attesa fuori del porto, con carichi deteriorabili. Le penali per l'attesa raggiungono il milione di dollari al giorno.

La scuola avrebbe dovuto iniziare ieri, ma l'apertura è stata rinviata perché i trasporti nelle città baltiche non funzionano. La propaganda ufficiale attribuisce agli scioperanti la responsabilità delle conseguenze disastrose che, presto o tardi, saranno avvertite da tutta la popolazione. Ma gli scioperanti resistono e insistono per un accordo collettivo tra il governo e il Comitato comune.

Dessa Trevisan

Danzica. Scioperanti in un cortile dei cantieri Lenin (AP.)

Chi sono i protagonisti del dissenso intellettuale

Il Kor guida la protesta polacca dagli scioperi del giugno 1976

25 giugno 1976: *il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Edward Gierek, annuncia l'aumento dei prezzi alimentari. I lavoratori di Ursus e Radom scendono in sciopero. Il giorno dopo il governo fa marcia indietro: nelle fabbriche polacche ritorna la calma, ma numerosi operai sono in carcere. In loro appoggio nasce il Kor, in origine appunto «Comitato per la difesa degli operai». Tra i suoi fondatori è lo storico Jacek Kuron: nel febbraio dello stesso anno, insieme a 58 oppositori — tra cui i sociologi Jakub Karpinski e Josef Rybicki, il pubblicista Stefan Kisielewski, lo storico Adam Michnik e due sacerdoti cattolici — aveva indirizzato una lettera a Gierek chiedendo la democratizzazione del regime.*

Il 29 giugno *undici intellettuali lanciano un appello al Parlamento polacco: chiedono* «l'ampliamento delle libertà democratiche per evitare nuove esplosioni della collera popolare» *ed esprimono solidarietà con gli operai imprigionati e il neonato Kor. La lettera denuncia il ruolo dei sindacati ufficiali, divenuti ormai una «finzione» che* «non rappresenta più gli interessi dei lavoratori»: *espressioni, queste, che il Kor fa subito proprie.*

Nel luglio del '76 *il Kor invia una lettera al segretario comunista italiano, Berlinguer.* «Gli avvenimenti di Ursus — *vi si dice* — sono il sintomo di una grave malattia della nostra vita sociale. La responsabilità di questa situazione è delle autorità, che hanno espropriato la classe operaia e la società dei mezzi per esprimere le proprie opinioni e difendere i propri interessi». *La fisionomia del Comitato diventa sempre più politica.*

3 ottobre 1977: *il Kor cambia nome: diventa* «Comitato di autodifesa sociale», *ma conserva la sigla divenuta celebre con le difese degli operai imprigionati. Il nuovo Comitato intende* «lottare contro la repressione e la violazione della legalità» *e* «agire per assicurare le garanzie dei diritti dell'uomo e del cittadino». *I ventitré autori del manifesto di fondazione scrivono che se è vero che tutti i lavoratori arrestati dopo i moti del giugno '76 sono stati rimessi in libertà, i colpevoli delle brutalità di quei giorni non sono stati puniti.* «La solidarietà della società è l'arma più efficace contro gli abusi di coloro che ci governano».

Accanto a Kuron, nel frattempo arrestato e rimesso in libertà più volte, sono lo scrittore Jerzi Andrzejewski, Adam Michnik e Jan Litynski, redattore capo del periodico Robotnik. Il Kor è ormai il centro più importante della contestazione al regime all'interno della sinistra (i suoi membri non sono di matrice cattolica e si dichiarano favorevoli a un «socialismo democratico»). *Volantini e opuscoli ciclostilati sono diffusi sistematicamente nelle fabbriche: accanto alle analisi sulla condizione operaia, il Kor critica il sindacato ufficiale e la sua struttura burocratica, e denuncia l'attività repressiva del governo.*

Gli uomini del potere, tuttavia, non danno segno di temere gli strali di Kuron: in tutto il Paese, gli aderenti al Comitato sono poco più di cinquecento; la loro influenza si estende, al massimo, su altri cinquemila polacchi. Anche la Chiesa, come dimostra la visita del Papa nel giugno dell'anno scorso, ha pochi contatti con i dissidenti del Kor. Ma la loro attività continua: «E' nostro dovere — *scrive Kuron poco prima che i cantieri di Danzica siano occupati dai lavoratori, la settimana scorsa* — aiutare gli operai a organizzarsi in sindacati liberi e in commissioni interne. Il nostro scopo deve essere una società organizzata democraticamente, con associazioni professionali e cooperative autogestite». *E' l'ultimo appello del leader del dissenso polacco ad arrivare in Occidente: mercoledì sera la polizia di Varsavia arresta diciotto dissidenti: tra loro ci sono anche Kuron e Michnik.*

e. st.

Di Giulio: nessuna intesa sul governo

(Segue dalla 1ª pagina)

Il fanfaniano Darida, ha detto che non si esce dal tripartito se non per andare nel pentapartito. Egli ritiene *«fuori dalla realtà»* le tesi di De Mita vagamente favorevoli al compromesso storico. *«Il problema del governo non è di maggioranze parlamentari; del resto, il Cossiga II ha una maggioranza autosufficiente, ma nonostante, si vede come stanno andando le cose... Tale maggioranza non è in grado di aggregare consensi sufficienti per la politica di cui l'Italia ha oggi bisogno. De Mita vede questo problema, anche se non mi è chiaro come intenda risolverlo. Darida, evidentemente, non si accorge neinmeno quale sia il vero nodo che sta di fronte al Paese!»*.

Darida dice che De Mita non si accorge che il pci è giunto al limite della sua compatibilità con il sistema occidentale: è inutile forzare i comunisti: non possono dare di più. *«A Darida sfugge tutta la complessità dei problemi che oggi si pongono nel mondo occidentale e, sia pure in forme diverse, nel mondo orientale. Evidentemente, egli ha cristallizzato nella sua mente la realtà di molti anni fa e ragiona secondo vecchi schemi»*.

Mi sembra che di vecchi schemi non vogliano più saperne anche in Polonia. Lama ha detto che bisogna essere ottimisti, perché qualsiasi intervento esterno porterebbe la situazione al limite del drammatico. Si può essere ottimisti? *«Non capisco bene il discorso dell'ottimismo. Per uscire dalle difficoltà, in Polonia c'è l'esigenza di prendere misure che non siano popolari. Come determinare il consenso su tali misure? Da qualche anno, questo è il nodo politico che non si è riusciti a sciogliere»*. E' evidente che l'aspetto politico sta prevalendo su quello economico. *«Senza una democrazia nella vita politica non si riescono a creare i meccanismi del consenso adeguati al tipo di difficoltà che vanno affrontate oggi in Polonia e in altri Paesi. Il pci ha il massimo interesse ad una soluzione positiva di questo problema»*.

Gli operai polacchi in sciopero hanno nostalgia di una democrazia di tipo occidentale? Vogliono distruggere il sistema socialista oppure vogliono partecipare direttamente alla sua gestione? *«Probabilmente gli operai polacchi pensano cose diverse. Ci saranno varie correnti di opinione. Ritengo però che l'approccio esatto alle radici delle vicende polacche non parta da che cosa pensa la gente»*. E da che cosa può partire? *«Dai dati oggettivi dello sviluppo economico-sociale. In Polonia, ma non solo in Polonia, anche in Italia, niente può essere risolto guardando indietro. Occorre cercare soluzioni nuove, adeguate all'evolversi della realtà»*.

L'Unità ha scritto che il rilievo politico di ciò che sta accadendo in Polonia è evidente. I fatti di Polonia, comunque si concludano, non lasceranno le cose come prima. Che cosa può cambiare? *«Se si risolveranno positivamente, costituiranno un passo avanti verso la democratizzazione della vita sociale e politica»*. Perché? *«Determineranno progresso, nella consapevolezza dei problemi reali, sia tra i lavoratori sia all'interno dei gruppi dirigenti»*.

Luca Giurato

Americano restituisce cimelio alla Cina

PECHINO — Un collezionista d'arte americano ha restituito gratuitamente alla Cina un trono imperiale del valore di decine di milioni di lire. Scolpito in legno di Tek, il trono risale all'epoca dell'imperatore Qian Long (1736-1796): faceva certamente parte dell'arredamento imperiale perché è adornato con draghi a cinque artigli, emblema del «figlio del cielo».

Nel dare notizia della restituzione del cimelio, l'agenzia Nuova Cina precisa che è stato offerto al museo del palazzo imperiale dal collezionista Arthur Sackler, uno psichiatra di New York. Questi aveva acquistato il trono, negli Stati Uniti, 15 anni fa dopo che era stato trafugato da Pechino all'inizio del secolo.

Studenti iraniani chiedono al rettore una seconda prova d'esame

PERUGIA — Si è appena conclusa la vicenda dei 22 studenti iraniani, arrestati a Roma per non aver fornito le loro generalità e rilasciati dalle autorità italiane a seguito dell'intercessione di mons. Hilarion Capucci, che sale alla ribalta un altro gruppo di studenti dell'università per stranieri di Perugia, compagni di studio di alcuni degli arrestati.

Con un ultimatum al rettore della «Gallenga», questi studenti hanno chiesto *«precise garanzie»* per una seconda prova d'esame, peraltro non prevista dall'attuale regolamento per le prove in lingua e cultura italiana. Una delegazione di studenti iraniani è stata ricevuta dal prof. Ottavio Prosciutti.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

«Media» poco «mass»

I giornali costano moltissimo a chi li fa e adesso molto anche a chi li compra. Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) prima di decretare l'aumento ha discusso con franchezza la situazione.

Primo membro del Cip: «La carta è sempre più cara».

Secondo membro del Cip: «I costi di distribuzione sono insopportabili».

Terzo membro del Cip: «Si parlava di riforma dell'editoria, di prezzo libero».

Primo membro del Cip: «Utopie. Se i giornali costano molto agli editori il governo deve solo aumentare il prezzo politico di vendita».

Secondo membro (sospirando): «Peccato».

Terzo membro (provocatorio): «Del resto si apprezza di più quello che costa di più. Basta guardare il canone della tv e i biglietti del cinema». *I membri del Cip hanno eseguito l'aumento, prudente, ragionevole, per ora. Ma se la loro teoria (chi più spende meno spende) dovesse vincere, che cosa accadrebbe?*

Si studiano soluzioni alternative. Per esempio, riciclare la carta. Un inventore di Forlì, tale De Francisci, s'è presentato l'altro giorno alla federazione editori chiedendo del presidente. Giovannini lo ha accolto con simpatia.

Giovannini: «Qual è l'ultima novità?».

De Francisci: «Un liquido speciale che rende bianca la carta di giornale, come nuova. La formula tuttavia non è perfetta: cancella dai giornali i fatti, ma lascia le opinioni».

Giovannini: «E i suoi studi prevedono una rapida soluzione?».

De Francisci: «Nel 2000 avrò il liquido perfetto, intanto basterebbe abolire temporaneamente le opinioni».

Giovannini l'ha abbracciato, comprensivo, e gli ha dato i soldi per il biglietto di ritorno a Forlì.

Il metodo del Cip sembra inarrestabile. Inevitabilmente si sarà portati a strafare, complice la crisi economica. Nel 1986 (vi avvertiamo per tempo) i giornali costeranno 22.500 lire la copia, ma il popolo italiano, tradizionale consumatore di carta stampata (batte anche la Grecia e la Spagna) cercherà di non mollare. La Regione Piemonte imporrà una tassa speciale sulla caccia (non ancora abolita) per continuare lodevolmente a fornire i giornali alle scuole, magari non uno per classe, almeno uno per ogni circolo didattico. A Bologna la lega delle cooperative costituirà un fondo apposito per acquistare una copia del «Resto del Carlino».

A Napoli l'on. Gava, sempre munifico, regalerà alla sua sezione della dc una copia del «Mattino» a giorni alterni. A Milano, purtroppo, fiorirà l'editoria abusiva. Esemplari dei più prestigiosi giornali lombardi venduti in fotocopia con uno sconto di 20 mila lire. A Roma le maestranze del «Messaggero», rinunciando allo sciopero, lavoreranno devolvendo il guadagno al dono di una copia di giornale alla borgata più povera di servizi.

Sarà una dura lotta col Cip. Nel 1999 il prezzo dei giornali arriverà a 72.645 lire la copia, ma per fortuna si tratterà di copie numerate «ad personam»; la nuova classe dirigente potrà permettersi questo piccolo lusso. In provincia, in periferia nascerà il giornalismo di riporto.

Un viaggiatore giunto da Milano, da Torino, da Roma informerà gli amici sulle opinioni del giorno. «Ho sentito che Biagi non vota. Dicono che Gorresio sia severo con i sindacati. Pare che Jemolo si sia opposto alla tumulazione di Vittorio Emanuele III nel Pantheon. Scalfari ha avuto un colloquio con Fanfani...».

I più intraprendenti, fatta una colletta per i gettoni, telefoneranno agli articolisti per avere conferme. Jemolo, Biagi, Gorresio, Scalfari e tutti gli altri opinionisti risponderanno con gentilezza, le loro risposte passeranno di bocca in bocca. Bene o male si ricostituirà la catena dei mass-media, all'italiana. Nel 2001 (odissea in Parlamento) si discuterà finalmente la riforma dell'editoria, ma la maggioranza dei deputati sarà troppo giovane per sapere di che si tratta.

(Oppure tutto andrà in modo diverso. Ci sarà la riforma, chiara e onesta, i prezzi dei giornali si assesteranno sull'attuale livello europeo, dalle scuole usciranno nuove leve di lettori, nasceranno nuove testate. Chissà. Caro lettore, per sapere come andrà a finire non hai che da leggere con affetto e assiduità i giornali italiani, tutti i giorni. Questa parentesi è stata pagata dalla Federazione della stampa).

Apprensione ma ancora riserbo negli Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In una rara reazione indiretta agli scioperi in Polonia, il dipartimento di Stato ha ieri criticato duramente l'azione di disturbo delle radio occidentali intrapresa dall'Urss. Un portavoce, Anita Stockman, l'ha definita *«una violazione degli accordi di Helsinki»*. L'azione di disturbo, ha detto, è dovuta *«alla disparità tra le notizie che noi trasmettiamo sulla Polonia con la Voce dell'America e quelle censurate che appaiono sui giornali sovietici»*. A Helsinki, ha ricordato il portavoce, l'Urss si era impegnata a rispettare la libertà d'informazione.

La dichiarazione del dipartimento di Stato conferma, sempre in maniera indiretta, che gli Stati Uniti intendono attaccare i sovietici alla conferenza di Madrid del prossimo novembre per le violazioni dei diritti umani da essi compiute. Madrid sarà la continuazione ideale di Helsinki: il presidente Carter ha già informato dei suoi piani gli alleati europei, tramite il segretario di Stato Muskie, e solleverà la questione dell'Afghanistan e forse anche della Polonia nella capitale spagnola. E' probabile che in quel foro denunci anche l'uso di gas venefici contro i ribelli afghani e nel Laos da parte dell'Urss e dei suoi alleati.

Per il momento tuttavia, gli Stati Uniti mantengono il massimo riserbo sui fatti polacchi. Due giornalisti di Washington, Evans e Novak, hanno scritto che il presidente Carter ha inviato un messaggio a Mosca ammonendo che un intervento sovietico in Polonia sarebbe inaccettabile, ma non se ne è avuta nessuna conferma. Persino il Congresso, dove vi sono parlamentari di discendenza polacca, ha scelto la strada del silenzio. L'opinione del governo è che non si debba dire nulla per non alimentare la tensione, nella speranza che i contrasti si risolvano pacificamente.

E' certo comunque che gli eventi vengono seguiti di ora in ora da un gruppo d'ascolto del Dipartimento di Stato simile a quello in funzione per l'Iran.

e. o.

Popolare

(Segue dalla 1ª pagina)

minciano a parlare degli scioperi, manifestando in molti casi la propria preoccupazione.

Fonti del dissenso hanno detto che due delle maggiori industrie di Varsavia, la «Rosa Luxemburg» (produce materiale elettrico) e la «Swierczewski» (industria meccanica) entreranno in sciopero se entro 24 ore i rappresentanti delle commissioni governative non inizieranno i negoziati con i rappresentanti dei Comitati comuni di sciopero di Danzica e Stettino. Fino ad oggi le commissioni governative hanno rifiutato di discutere con il Comitato comune, non riconoscendo ad esso un ruolo ufficiale.

Il nuovo negoziatore governativo, Jagielski, ha però dichiarato che la commissione governativa è pronta a visitare le imprese in sciopero. Il precedente negoziatore, Pyka, aveva invece invitato i rappresentanti degli operai ad andare nella sede regionale del governo, a Danzica, per illustrare le loro richieste.

Le aziende occupate sono salite ieri a 300.

Annunciato dal «numero 2» di Tripoli

Un italiano è arrestato a Tobruk sotto l'accusa di attività anti-libiche

Non ha alcun legame col governo di Roma. È la prima ammissione che qualcosa è accaduto nei giorni scorsi nella città libica

TRIPOLI — Uno dei principali dirigenti libici ha rivelato ieri che un operatore edile italiano, accusato di far parte di un «servizio segreto», è stato arrestato circa dieci giorni fa a Tobruk assieme a tre complici libici per aver cercato di promuovere «attività» anti-libiche.

Il maggiore Abdusalam Jalloud, numero due della Libia, ha precisato che questo incidente è stato ingigantito e falsato ed è degenerato nelle voci di sanguinosi scontri tra gruppi di militari a Tobruk.

L'italiano, il cui nome non è stato fornito dalle autorità libiche, è attualmente sotto interrogatorio a Tripoli. Egli, ha detto Jalloud, aveva corrotto con la fornitura di alcoolici un sottufficiale di un campo militare di Tobruk e due civili libici. Jalloud ha detto che le autorità erano riuscite a scoprire la «rete» in tempo ed ha aggiunto che l'italiano non aveva incaricato i tre libici di compiti particolari.

Sempre il numero due della Libia ha aggiunto che l'italiano era stato messo sotto controllo ma era riuscito ugualmente a recarsi a Roma, dove si era incontrato con il segretario dell'ambasciatore egiziano in Italia.

Al suo rientro in Libia, l'italiano è stato arrestato. Nello stesso tempo il sottufficiale libico coinvolto nella vicenda aveva tentato una fuga disperata, ma era stato preso da agenti della polizia militare.

Quella di ieri è stata la prima ammissione che «qualcosa è successo» a Tobruk. In questi giorni la stampa occidentale ha diffuso voci secondo le quali unità delle forze libiche si erano ammutinate e che la ribellione era stata soffocata da truppe fedeli al regime.

Jalloud ha anche voluto precisare indirettamente che l'italiano ha agito da solo. Rispondendo infatti a una domanda, ha detto che non vi erano prove di contatti fra l'arrestato e le autorità italiane.

Un segno che la vicenda non sembra aver assunto toni difficili è dato dal fatto che in questi giorni è stato liberato, secondo fonti attendibili, il caposcalo dell'Alitalia di Tripoli, arrestato un paio di mesi fa sotto accusa di spionaggio.

Smentite le voci di scioperi in Romania

VIENNA — L'incaricato d'affari romeno a Vienna ha smentito che vi siano stati recentemente scioperi in centri industriali romeni. In una conferenza stampa fatta in occasione della festa nazionale romena, il diplomatico ha definito *«frutto di fantasia e destituite di ogni fondamento»* le notizie al riguardo diffuse da alcuni organi d'informazione occidentali.

Ex ambasciatore conferma: a Tobruk c'è stata rivolta

CASABLANCA — Un ex ambasciatore libico ha confermato che ai primi di agosto c'è stata davvero una rivolta militare contro Gheddafi, nonostante le smentite del governo libico. Mohammed Yussef Lamgarief, già ambasciatore in India, ha precisato che la rivolta è stata guidata da ufficiali un tempo noti per la loro lealtà al *leader* libico, tra cui Idriss Shaibi.

Il ritratto di Stalin

(Segue dalla 1ª pagina)

«grande timoniere» e le sue sentenze ideologiche sono stati negli ultimi giorni sostituiti dalla pubblicità dei cosmetici, delle macchine e orologi giapponesi o dalle istruzioni su come regolarsi nel convulso traffico cittadino.

Ecco la spiegazione dei cinesi: *«Abbiamo deciso di fare meno propaganda ai personaggi, anche se meritevoli. Non corrisponde ai principi marxisti. Sono i popoli a fare la storia, non i capi»*. Di conseguenza, i ritratti celebrativi e non più osannanti potranno riapparire durante le manifestazioni e gli anniversari storici, ma non avranno più il loro altarino. Prima della rivoluzione culturale, ci spiegano inoltre, i ritratti venivano portati soltanto nelle sfilate popolari. Dopo c'è stata la deificazione, *«dimenticando che oltre a Mao c'erano tanti altri dirigenti meritevoli per la vittoria della rivoluzione»*. Così, con quello di Stalin, ieri notte, sono stati rimossi dalla grande piazza anche i ritratti di Marx, Engels e Lenin.

Il ridimensionamento iconografico di Stalin, tuttavia, ha un valore più profondamente politico. In un giornale abbiamo potuto leggere che fu proprio Stalin *«a introdurre per primo la prassi secondo cui i dirigenti rimanevano nelle loro funzioni vita natural durante»*. Il giornale sostiene che Stalin *«avendo adottato il sistema della permanente concentrazione delle funzioni e del concentramento del potere in una sola mano, pretendendo addirittura di scegliersi i successori, ha causato un grandissimo danno e offerto un esempio molto cattivo a tutti gli altri Paesi socialisti»*.

Ovviamente il *«cattivissimo esempio»* si era esteso anche alla Cina. Una parte delle nuove critiche a Stalin riguarda perciò anche Mao. Infatti, un personaggio politico ci diceva proprio ieri che nella Cina le cose sono andate male a causa dell'applicazione delle formule e dei concetti staliniani nello sviluppo del socialismo nella Repubblica Popolare.

Tuttora non si può parlare di «demaoizzazione» in senso radicale, ma la limitata revisione del maoismo si aggancia per la prima volta al rifiuto ideologico e storico dello stalinismo. Appare implicito che una delle colpe di Mao era appunto quella di non avere bloccato l'estensione dello stalinismo nella stessa Cina. Le implicazioni pratiche sono ancora tutte da scoprire. Sul piano dell'iconografia, importantissima in questo Paese, Mao è stato comunque ridotto ad un solo ritratto e Stalin è stato spedito nei magazzini della storia con quell'uovo marcio gettatogli in faccia ieri sera da uno sconosciuto cinese.

Frane Barbieri

RILETTURA DI GIORDANO BRUNO

Filosofia e cabala

«Il suo minimo, che non è il corpo, è una sostanza che il potere della natura non può affatto disgregare, né i fulmini raggiungere, né il calore delle fiamme distruggere in quanto indivisibile»: così è anche per le parti ultime, di minimi o atomi degli aggregati materiali. E' da stolti temere la morte: bisogna invece attenderla *«come un momento di assaggio: essa infatti implica una dissoluzione completa per i composti, ma non per la sostanza: essa riguarda gli eventi»*.

Giordano Bruno esprimeva questa rassicurante convinzione all'inizio del *De triplici minimo et mensura*, il primo dei suoi tre poemi latini, pubblicato a Francoforte nella Fiera primaverile del 1591. Lasciata la Germania, già nell'agosto egli si stabiliva poi a Venezia presso Giovanni Mocenigo, che dopo aver letto il *De minimo* l'aveva invitato presso di sé perché gli insegnasse i segreti dell'arte inventiva e della memoria. In tal modo Bruno non assistette alla presentazione, nella Fiera d'autunno di Francoforte, degli altri due poemi, il *De monade, numero et mensura* ed il *De immenso et innumerabilibus, seu de universo et mundis*.

La trilogia chiuse la sua attività speculativa: nello stesso anno il Mocenigo, deluso dall'insegnamento di Bruno, ch'egli sospettava di non avergli svelato tutti i segreti, gli impedisce il ritorno a Francoforte e lo denuncia al Santo Uffizio. Ha inizio così la tragedia dei processi, prima a Venezia, poi, dal '93, a Roma, fino alla condanna e al rogo di Campo dei Fiori il 17 febbraio 1600. In quegli anni Bruno ebbe modo di mostrare come non fosse retorica la fierezza morale rivendicata nel capitolo primo del *De monade*: *«Sebbene in balìa di fati avversi... abbiamo combattuto contro le sorti della fortuna, serbiamo indomiti il proposito e l'ardimento... cosicché per nulla ci spaventiamo innanzi alla morte. Non abbiamo mai piegato le forze del nostro animo ad alcun mortale»*.

**

La fermezza, alla fine del processo, nel rinnovare il rifiuto alla ritrattazione delle sue tesi e nell'affrontare l'atroce esecuzione della condanna, richiama alla mente anche la convinzione espressa nel *De minimo* che non può *«il calore delle fiamme distruggere»* il minimo indivisibile della sua persona. Quel rogo segnò profondamente la storia moderna: nato dalla esasperata contrapposizione di due «certezze» alimentò lo scontro implacabile delle ideologie; ma di là dalle condanne o dalle esaltazioni fanatiche lascia trasparire un esempio mirabile di coerenza morale, di testimonianza totale a ciò che si crede *«l'immagine immacolata del vero e della inviolata virtù»*.

Anche Bruno rilevava che ciò che perlopiù spinge gli uomini è *«l'ardente brama, o il timore, o l'ambizione con il suo cuocente stimolo»*, e che spesso si considera inutile *«lo studio che non offre piaceri in sufficiente quantità al ventre insensibile»*. Quindi era ben consapevole della singolarità della sua scelta morale. Ma oggi, mentre si tende a confondere con le altre anche la passione per la verità, la sua testimonianza acquista un valore del tutto eccezionale: è, questa, la prima impressione di chi legga, nella bella versione italiana a cura di Carlo Monti, i tre poemi francofortesi pubblicati dalla Utet (G. Bruno, *Opere latine*) nei «Classici della filosofia».

E' un'impressione che arricchisce: anche se lo specialista, oltre che il lettore comune, si trovano innanzi pagine di ben più ardua interpretazione e collocazione. V'è, innanzitutto, la posizione della trilogia nello sviluppo del pensiero del Bruno e il problema del rapporto con i *Dialoghi italiani*: ed è questione sottile capire le modalità del passaggio dal monismo eracliteo di essi all'atomismo tipico della trilogia latina, che risente dei testi di Lucrezio. Assennata pare dunque la proposta di Monti di inserire il lucrezianesimo del Bruno in uno sfondo animistico e vitalistico, sicché il nascere o lo sparire dei mondi e le vicissitudini delle cose *«si spiegano come effetto di quel generale metabolismo cosmico in cui si concreta e si esima l'incessante e prorompente fluire di una vita universale»*.

Ma, prima ancora di pervenire a cogliere questa visione del mondo, il lettore moderno deve lottare con pagine ostiche come quelle del *De monade*: lo stesso Bruno diceva che il libro è difficile, anzi, *«per chi non sa leggere tale scrittura»*, *«è addirittura impossibile a leggersi»*. Unire un'arzigogolata riflessione sui numeri, dall'uno (monade) al dieci, con la ricerca sulle figure geometriche corrispondenti appare non assurdo soltanto a chi ritiene che in tal modo si possa pervenire a caratterizzare le proprietà essenziali del mondo fisico e di quello spirituale. Ma tutto ciò ha dietro di sé una lunga tradizione di pensiero, magica e cabalistica, che si rifà a temi mistico-pitagorici, neoplatonici ed ermetici.

**

In queste concezioni domina la convinzione che tutta la natura e tutta la realtà siano vivificate e regolate dall'azione del numero, sicché matematico e mago sono figure che si confondono. Nell'epoca in cui nasce la scienza moderna questa concezione matematizzante del mondo pare favorirne lo sviluppo, sicché c'è stato chi ha sostenuto che la scienza stessa nasce dalla magia. Bruno sarebbe un esempio tipico di questa interpretazione. Essa, pur avendo un fondo di vero, è tuttavia esagerata e forzata. La visione magico-matematizzante del mondo ha certo favorito la concezione della matematica come strumento per conoscere la realtà: ma non è andata oltre la creazione di un atteggiamento culturale antiaristotelico.

Solo l'approfondimento tecnico e rigoroso, non magico, dello strumento matematico e il suo uso altrettanto rigoroso nell'ordinamento dell'esperienza segnarono tuttavia la nascita effettiva della scienza moderna. In questa prospettiva, Bruno è proprio l'esempio del divergere dei due orientamenti. Non solo egli è convinto, da buon ermetico, che solo *«la molesta turba del sofista potrà ritenere che ciò che è espresso dai sensi sia la verità»*, ma critica lo stesso Copernico per essere stato troppo matematico, respinge addirittura la teoria dei numeri irrazionali come *«madre dell'ignoranza: che avvolge il minimo»* e rifiuta le tavole trigonometriche.

La geometria che Bruno cerca di costruire nel *De minimo*, sia pur con qualche maggior sforzo di rigore di quello presente nel *De monade*, è pur sempre dominata da un'esigenza metafisica anziché tecnica. Egli rifiuta una matematica del continuo, che ritiene assurda e stolta, in favore di una matematica del discreto, poiché la realtà è per lui formata da elementi semplici ed indivisibili. La dottrina del «triplice minimo» (la monade metafisica, l'atomo fisico e il punto geometrico) nasce da un bisogno di assoluta certezza: trovare gli elementi primi dell'essere, in tutte le sue forme, significa ottenere il sapere totale e definitivo, una scienza universale di potenza divina. E se questo è stato ed è tuttora il sogno della filosofia come metafisica (in senso forte) è qualcosa di profondamente diverso dall'orientamento scientifico che procede per tentativi e controlla di continuo i propri risultati.

Il contributo che Bruno ha dato alla moderna concezione scientifica non va dunque cercato nelle sue elucubrazioni matematiche, anche se è vero che le «visioni del mondo» di natura filosofica molto incidono sull'attuarsi della ricerca scientifica.

Nel caso di Bruno, ciò che ha influenzato la scienza più che la sua visione magico-matematizzante è stato il motivo dominante di tutto il suo pensiero: l'istanza dell'infinito, che è insieme Dio e natura. Nel *De immenso*, in cui egli sviluppa appieno il suo particolare immanentismo naturalistico, si afferma che sarebbe contraddittorio ammettere l'infinita potenza creatrice di Dio e negare l'infinità della natura: *«Dio è infinito nell'infinito, dovunque in tutte le cose, non al di sopra né fuori di esse, ma ad esse assolutamente intimo»*.

Più di una semplice visione del mondo questa è una passione d'infinito. *«Alla mente che ha ispirato il mio cuore con arditezza d'immaginazione piacque dotarmi le spalle di ali e condurre il mio cuore verso una meta stabilita da un ordine eccelso: in nome del quale è possibile disprezzare e la fortuna e la morte»*. Fantasticheria e sogno? Forse. Ma è con essi che Bruno ci ha insegnato, oltre la tecnica riforma astronomica di Copernico, a concepire un universo infinito e infiniti mondi di là dalla finitezza del nostro sistema solare. Ci ha insegnato a guardare le vecchie cose con sguardo nuovo.

Francesco Barone

A COLLOQUIO CON IL CREATORE DELLA TEORIA DELL'«INPUT-OUTPUT»

Leontief, prevedere o perire

Premio Nobel per l'economia, dirige un Istituto d'analisi a New York e l'Onu richiede la sua consulenza - «Il prossimo ventennio sarà decisivo per la storia dell'umanità» - La sfida tecnologica: «Il dialogo con il computer non può svolgersi nel caos» - Tre consigli: ridistribuire i redditi, controllare le nascite, programmare la produzione - «Il boom dei salari? E' insostenibile» - Il rapporto con l'Europa: forse è dal vecchio continente che verrà la proposta d'una nuova cultura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nell'81 saranno cinquant'anni esatti che Vassily Leontief approdò ad Harvard con in testa la teoria che gli avrebbe procurato il Nobel: l'analisi dell'input - output, una delle strutture portanti dell'economia moderna. Essa definisce in eleganti formule matematiche l'interdipendenza dei vari settori della produzione: ciò che uno prende (input) e dà all'altro (output) e viceversa, di fatto la radiografia dell'industria e delle risorse nazionali. Quest'analisi, tra le varie cose, è oggi alla base della programmazione delle aziende e degli Stati, e di quello che Leontief chiama «Il gioco delle previsioni». La scoperta dei computers ha reso le formule relativamente semplici; ma ad Harvard, essa costò all'emigrato russo cinque anni di lavoro e una calcolatrice di venti tonnellate per elaborare la prima di esse. Leontief, incidentalmente, ha lasciato l'università or è un quinquennio, alienato «dallo sterile accademismo» dei suoi studi. Dirige adesso l'Istituto di analisi economica di New York, e le sue consulenze sono ricercate dall'Onu come dalle multinazionali Usa.*

Vassily Leontief è nato a Leningrado, allora San Pietroburgo, nel 1906, ha sposato un'americana, anch'ella economista, e ha una figlia che insegna arte in California. La sua esperienza di emigrato, la nostalgia struggente della patria, il contatto con scuole tanto diverse di pensiero, hanno molto influito sulle sue ricerche. Le sue preoccupazioni sono quasi tutte pratiche: la riforma dell'industria, la responsabilizzazione dei sindacati, il tenore di vita delle masse, gli aiuti al Terzo Mondo. Con orgoglio, definisce la propria teoria dell'input-output il «punto d'incontro della scienza economica con la realtà quotidiana».

New York. Vassily Leontief spiega la teoria dell'«input-output» in una conferenza al suo istituto

I «robot»

Conversiamo a tavola, ospiti di un comune amico, dei problemi strutturali della società moderna. Leontief non vuole discutere di congiuntura, soprattutto non di quella americana; la considera l'effetto degli errori di gestione dei governi.

Il Premio Nobel parla delle innovazioni tecnologiche come del problema dominante del prossimo ventennio. «E' dalla fine del '700 — *dice* —, da quando a Nottingham, in Inghilterra, Ned Ludd scatenò i suoi compagni contro le macchine tessili, che noi cerchiamo invano di risolverlo. Tra la fine del secolo scorso e la metà circa dell'attuale c'è stata un'incredibile esplosione di nuove tecnologie, e in molte industrie le attrezzature hanno preso il posto degli uomini. Vi abbiamo rimediato riducendo la settimana lavorativa da 70 a 40 ore, anticipando l'età della pensione, allungando gli studi. Negli ultimi trentacinque anni non abbiamo però fatto molto del genere, e adesso siamo con le spalle al muro. Talune macchine moderne sostituiscono non dieci, ma cento, duecento uomini l'una. Ci troviamo di fronte a un fenomeno terribile: la disoccupazione strutturale, endemica, da tecnologia. E' un fenomeno che può distruggere le società avanzate occidentali, e impedire il decollo dei Paesi in via di sviluppo».

Dalla risposta a questa sfida tecnologica — la sfida del computer all'uomo — dipende, secondo il Premio Nobel, la sopravvivenza della democrazia e del benessere. «C'è chi suggerisce il rinvio delle innovazioni e una parallela drastica riduzione dei salari che consenta di risparmiare sul costo del lavoro: ma sarebbe un palliativo momentaneo, e più tardi il problema si ripresenterebbe con maggiore gravità di prima. Neppure l'ipotesi di anteporre procedimenti ad alto impiego di manodopera a quelli a basso impiego è accettabile: a lunga scadenza, ciò depauperebbe l'economia». *La ricetta di Leontief è dettata dal buon senso:* «In primo luogo bisogna adottare il controllo delle nascite: meno si è e più facilmente si risolve il problema. Inoltre conviene coordinare l'introduzione delle nuove tecnologie nei vari settori. Infine si dovrebbero ridurre ulteriormente le ore o gli anni lavorativi». *La considerazione di fondo, egli aggiunge, è che non si può arrestare il progresso né violare il diritto della popolazione al miglioramento dell'esistenza.*

Leontief infiora il discorso di proverbi russi e commenti sardonici. Protesta che i problemi contingenti, il petrolio, l'inflazione, fanno perdere di vista quelli di fondo agli economisti, ai governi e ai cittadini. «Eppure siamo uomini, non cavalli con i paraocchi» *dice.* «E' qui che dobbiamo mobilitarci come rappresentanti delle democrazie». *Propone che l'Occidente si collochi* «nella prospettiva del Duemila». «Nel dopoguerra, un periodo tecnologicamente rivoluzionario, che ci ha portato alla conquista della Luna, abbiamo avuto il boom dei salari. Esso è insostenibile. Per prevenire le disastrose conseguenze dell'inflazione o di una disoccupazione strutturale, occorre ridistribuire nuovamente la ricchezza». *Riflette un istante:* «Lo Stato ha l'obbligo, ha l'obbligo — *ripete* — di imporre una politica dei redditi, cioè di controllare prezzi, stipendi e profitti e di stabilire un equilibrio con lo strumento fiscale, l'estensione dei servizi pubblici, la previdenza, ecc.».

Nel Duemila

Il Premio Nobel sottolinea subito di non suggerire l'instaurazione di regimi socialisti, «soprattutto non di stampo sovietico». «Ma le società del Duemila — *dichiara* — sono destinate ad avere cittadini che lavoreranno di meno e in qualche caso non lavoreranno affatto, non perché non lo vorranno, ma perché non lo potranno. Per garantire a tutti un adeguato e regolare incremento del tenore di vita, bisognerà stabilizzare le economie, introdurre schemi di compensazione per i meno fortunati e creare altre strutture per l'istruzione e il tempo libero». *E' un'impresa titanica, prosegue, a cui alcune nazioni europee si stanno già accingendo.* «In genere l'Europa è più consapevole degli Stati Uniti del tremendo prezzo umano delle innovazioni tecnologiche. Tra i suoi leaders politici, sindacali e industriali è in corso il tentativo non solo di conciliazione delle opposte istanze, ma anche di un profondo esame delle società future. Noi invece siamo rimasti indietro».

La sfida della tecnologia riporta Leontief al concetto basilare della dottrina input-output, la programmazione. «Sono ostile alla dittatura del piano di tipo marxista» *precisa.* «Ma il dialogo uomo-computer non può svolgersi nel caos. Le macchine sofisticate non permettono il libero funzionamento dei mercati. La democrazia deve avere obiettivi, ordini di precedenza, legami settoriali chiari. Non a caso, vengono presi sempre più di frequente a modello la Germania e l'Austria, ma potrei dire anche la Francia. In questi Paesi, governo, sindacati e imprese pianificano annualmente, ma con maggiore e minore elasticità a seconda delle circostanze, produzione, prezzi e salari, servizi pubblici, previdenza e così via». *Senza programmazione, insiste il Premio Nobel, l'Occidente è condannato a perdere la sfida.* «Sarà più probabile che vincano allora i regimi dittatoriali, dove la volontà popolare può essere violata».

Carter

La critica di Vassily Leontief agli Stati Uniti e al presidente Carter, «un democratico che ha promesso molto e realizzato poco», *è spietata. Egli ritiene che la superpotenza stia perdendo la leadership della rivoluzione tecnologica per scarsità di investimenti e carenza di idee, e che* «la guardia georgiana» *della Casa Bianca sia troppo provinciale e intellettualmente gretta per concepire grandi disegni. Rimprovera alla cultura Usa di non sapere generare una burocrazia moderna, motivata, brillante come quella dei* «quadres» *francesi, teme che essa abbia esaurito le sue energie e le sue riforme lasciando la fase pionieristica della sua industria. Non parla di decadenza, ma la sua accusa di narcisismo agli economisti e di strumentalizzazione ai politici punta in quella direzione. E' evidente che il sogno americano lo delude, non risponde più alle sue aspettative.*

Dice Leontief: «La vecchiaia mi ha insegnato l'intolleranza. Non riesco a concepire che si ignori la vera frontiera del nostro tempo, la tecnologia sostitutiva del lavoro». *Abituato alla sintesi dei problemi più complessi e alla scoperta dei nessi più nascosti, il Premio Nobel denuncia il pericolo della polarizzazione dei mali attuali: l'ulteriore arricchimento dei ricchi e l'impoverimento dei poveri, e l'accentuazione quindi delle differenze di classe e di quelle tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo.* «Il prossimo ventennio — *conclude* —, sarà decisivo per la storia dell'umanità. Negli Stati Uniti, agli Anni Sessanta, che ci hanno consentito grandi conquiste sociali, è seguita l'età dell'egoismo, gli Anni Settanta: questo è per la superpotenza il momento della trasformazione, e non la intendo solo come riconversione industriale, ma anche come recupero di una cultura».

Leontief fa un rapido riferimento a un famoso libro degli Anni Sessanta di Servan Schreiber, «La sfida americana»: *l'annuncio dell'invasione tecnologica del vecchio mondo da parte del mondo nuovo.* «Allora — *osserva* — le previsioni di Servan Schreiber avevano un significato: oggi direi che il rapporto si è rovesciato. L'America avverte la sfida europea, che non è più in termini di computers, di scoperte scientifiche, ma di proposta di un tema culturale di fondo». *In altre parole, secondo il Premio Nobel, è dall'Europa che giunge oggi l'invito a rivedere le direzioni in cui l'umanità si muove.*

Ennio Caretto

La Pravda contro film su Hitler

MOSCA — *Bunker*, il film che rievoca gli ultimi giorni di Adolfo Hitler, non piace alla *Pravda*. In un articolo firmato da Yuri Zukov, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico si chiede per quale motivo i francesi abbiano deciso di partecipare, seppure in posizione minoritaria, alla produzione della pellicola dell'americana *Time-Life Corporation*.

Dopo aver ricordato che *Bunker* sarà teletrasmesso in America dalla *Cbs* e in Francia da *Antenna 2*, il secondo canale della televisione di Stato, Zukov aggiunge: *«Si tratta in realtà di una operazione politica, finanziata soprattutto con denaro americano, che si inserisce nel quadro della "guerra psicologica" sferrata contro l'Unione Sovietica, che distrusse il Reich, e al tempo stesso contro tutte le forze antifasciste»*.

«Non si rende conto Parigi — conclude Zukov — *che questa pellicola costituisce un chiaro insulto alla memoria di quanti parteciparono alla Resistenza, di coloro che caddero lottando contro il fascismo, dei francesi che morirono nelle camere a gas dei campi di concentramento nazisti?»*.

LA GRANDE MOSTRA APERTA AL PALAZZO REALE DI MILANO

L'occhio immobile dei burattini

Come le marionette e i pupi, hanno un fascino misterioso - Documentata con pezzi rarissimi l'intera tradizione italiana, dalle «bambole vive» del primo Settecento veneziano agli attuali «esperimenti» del teatro d'animazione

Fino ai primi di novembre, il secondo piano del Palazzo Reale di Milano apre non metaforicamente il sipario (anzi un continuo susseguirsi di sipari e boccascena, «palchi» e «baracche») su uno spettacolo straordinario e dal fascino complesso e composito, anche misterioso e conturbante: la tradizione italiana delle marionette mosse dai fili (con i «pupi» siculi e campani, e anche romani fino alla fine dell'800) e dei burattini animati dalle mani dell'operatore; e l'attualità, anche avanguardistica e sperimentale, del teatro d'animazione. La mostra, nell'essenzialità di una pura presentazione — storica e tecnica, organicamente scandita — dello straordinario materiale pubblico e privato (un «privato» che è memoria familiare e talora patrimonio in attività di servizio di generazioni di marionettisti e burattinai, ininterrotte dalla fine del '700), riflette il rigore di quell'indiscusso maestro di antropologia culturale e demologia che è Roberto Leydi, con uno stuolo di collaboratori coordinati dalla Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano.

E' lo stesso rigore che impronta l'introduzione di Leydi al bellissimo catalogo (in realtà, un primo chiarificante abbozzo di monografia su un tema ricco di equivoci e approssimazioni). Vi è proposta la fondamentale distinzione fra il carattere «illustre» della tradizione marionettistica, aristocratica nei teatrini familiari del '700, borghese nei piccoli teatri pubblici dell'800 romantico (il *D'Angennes*, poi *Gianduja* a Torino; il *Fiando*, poi *Gerolamo* a Milano), popolare nelle province solo dopo l'Unità, e quello fondamentalmente popolare e spesso «controculturale» delle mobili baracche dei burattinai, «delle strade e delle piazze, delle fiere, delle osterie, dei cortili delle case coloniche, degli oratori parrocchiali di paese, anche delle case del popolo».

A sinistra Marionetta del Veronese (1943), a destra Pulcinella del '700

La mostra documenta certo questi validissimi discorsi, il loro razionale fondamento sia storico che sociologico-culturale: basta confrontare la minuta eleganza illusionistica, i tratti di «bambole vive», la preziosità delle vesti (nobili o in maschera: con Arlecchino e Brighella addirittura «alla cinese», certo pensando a Gozzi) del teatrino veneziano settecentesco di Casa Grimani ai Servi, oggi al Museo Correr, o di quello milanese ottocentesco di Casa Borromeo, con la semplificazione e la carica espressionistica delle testoni dei burattini modenesi ottocenteschi dei Preti e dei Capogalliani.

Ma dimostra anche, e qui scatta il mistero, l'elemento conturbante, la non completa riducibilità entro questi schemi razionali: cultura aristocratica, cultura borghese, cultura o controcultura popolare, tempi e successioni storiche — e lotte, e rivoluzioni — teatro dell'arte e dramma romantico, maschere goldoniane e maschere «civiche» ottocentesche, Gianduja e Gerolamo, Gioppino e Sandrone e Rugantino, la *Storia dei Reali di Francia* del maestro siciliano Giulio Lodico e il brigante della Val Brembana, sotto Napoleone, Vincenzo Pacchiana, che diviene la marionetta e burattino Paci Paciana. Da queste centinaia di «persone» — ancor più i burattini, grosse teste poco o tanto grottesche, piccole mani emergenti da costumi «senza corpo» —, proprio perché immobili, non agenti, dunque non fingenti né imitanti né esprimenti altro da se stesse, dalle decine di copioni manoscritti, usati, costellati di timbri e faticate autorizzazioni, promana un globale mondo alieno, forse laterale (ma è il porsi laterale dell'ombra, al di sopra? al di sotto?), certo autosufficiente. Che assorbe, e mescola, e «aliena» la storia, la cultura, la geografia, le stratificazioni sociali degli uomini in una sua propria sfera (comune, in questa dimensione misteriosa e bizzarra, alla marionetta e al burattino).

Le prove sono infinite. Nella sfera della marionetta, Gironi, Gerolamo e Gianduja sono e rimangono una sola «persona», nata a Callianetto in quel di Asti, infante a Genova, adulta contemporaneamente a Torino e a Milano. Nell'*altra* sfera, la nostra, uomini come Giambattista Sales e poi il rivale Enrico Lupi, Giuseppe Fiando, frammentano e adeguano quella persona unica a diversi luoghi, dialetti, storie, ma la persona rimane comunque unica, un «carattere», un grumo compatto di senso comune dalla superficie infinitamente malleabile da generazioni di padri Geppetti continuamente rinnovantesi, i Lupi, i Colla, i Rame, il vicentino Sebastiano da Sciò che porta in Germania il suo *Faust* «alla veneziana» ed è conosciuto da Goethe a Francoforte e il cremonese Francesco Bernardone per cui compone musiche Haydn e Donna Peppa d'Errico, pupara napoletana madre di Antonio Petito, il più grande dei Pulcinella.

In questa sfera *altra*, che si insinua ovunque, emerge e s'immerge nella sfilata, nella processione immobile e laica della mostra, tutto si parifica, tutto è fuori e dentro la storia degli uomini, la morte e Garibaldi, il drago e Orlando Paladino, il brigante e il carabiniere, Chiara di Rosemberg «creduta figlia di Montalbano» e Gerolamo «postiglione» del conte di Rosemberg.

Questa vitalità aliena, alternativa sopravvive alla scomparsa di ogni legame e rispondenza non artificiosa, non turistica, non folklorica in senso deteriore, con culture, emozioni, fantasie anche periferiche o emarginate: scomparsa recente, per l'Italia; fra le due guerre. Il constatarlo, il passare dalla tradizione alla cultura contemporanea, l'accorgersi che Jarry aveva scritto l'*Ubu roi* e Strawinsky e Ramuz l'*Histoire du Soldat* per un «nuovo» teatro delle marionette, è gran merito degli innovatori fra le due guerre.

L'ultima parte della mostra illustra la genialità dei «Piccoli» di Podrecca, del Garcia Lorca dei fratelli Latis, dell'*Histoire du Soldat* di Veronesi, dei Balli Plastici di Depero; e l'attualità di Otello Sarzi, di Maria Perego, di Tinin e Velia Mantegazza, di Lele Luzzati.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

La profilassi antipalestinese

Begin tra i partecipanti al raid in Libano: una nuova tattica?

Nella sua veste di ministro della Difesa *ad interim*, Begin ha fatto mercoledì un annuncio importante e relativamente nuovo parlando al funerale del capitano Yossi Oved, caduto nell'azione di martedì nel Libano meridionale, azione che viene considerata la più massiccia dopo l'«operazione Litani» del marzo 1978.

Il premier, quasi a illustrazione del discorso fatto il giorno prima dal capo di Stato Maggiore dell'esercito, che aveva parlato di attività preventive nel quadro della lotta senza quartiere contro il terrorismo e chi lo appoggia, ha detto: *«Il raid nel Libano non è stato una rappresaglia. Non dobbiamo aspettare che i terroristi attacchino le nostre case o i nostri kibbuzim per ammazzare i nostri bambini... Non dobbiamo aspettare che entrino nei mercati di Gerusalemme, di Tel Aviv o di Petah Tikwa; dobbiamo stordirli e dar loro addosso finché li avremo sterminati, finché la sopravvivenza di Israele non sarà assicurata per sempre»*.

Dopo aver affermato che una parte dell'operazione era stata sospesa perché si era saputo che nella zona si trovavano donne e bambini, Begin ha sottolineato che *«la differenza tra il combattente israeliano e i suoi nemici consiste nel fatto che noi non spargiamo il sangue dei bambini»*.

Siamo davanti a una diversa tattica nella lotta contro il terrorismo, oppure esistono informazioni di nuovi concentramenti palestinesi nel Libano che inducono l'esercito ad adottare metodi di lotta preventiva, e, soprattutto, ad annunciarli? Si può ritenere che esistano entrambi i motivi, aggravati anche dall'inefficienza delle unità dell'Unifil, la forza di pace dell'Onu che dovrebbe servire da cuscinetto e impedire le infiltrazioni dei sabotatori.

Ma conviene andar cauti nel giudizio, anche perché i *raid* dell'aviazione israeliana di mercoledì e di ieri contro obiettivi nell'area di Nabatiyah, a Nord di Metullah, dove si troverebbero circa 700 palestinesi, sono stati dichiaratamente rappresaglie per i bombardamenti con razzi contro località dell'alta Galilea. Inoltre, gli attacchi degli aerei, i primi da oltre un anno a questa parte, difficilmente possono risparmiare la popolazione civile, e hanno colpito anche la zona del castello Beaufort, dove c'è un centro di addestramento terroristico, nel quale il numero delle vittime sarebbe stato molto elevato.

Non si può nemmeno escludere che i *raid* aerei abbiano avuto anche lo scopo di appoggiare il maggiore Haddad, capo delle milizie cristiane, il quale ha subito pesanti attacchi dagli uomini di *Al Fatah* appoggiati da elementi di *As-Saika*, di formazione siriana.

Si può concludere che l'affermazione di Begin ha avuto un intento declaratorio e uno dissuasivo, e che Israele, come in passato, continuerà ad alternare gli attacchi preventivi (difficili da giustificare perché è arduo provare *«l'intenzione di voler compiere imprese terroristiche»*) con rappresaglie, tanto più pesanti quanto più gravi sono state le operazioni terroristiche nel Paese.

Un altro punto sono le armi usate in queste operazioni: mercoledì l'ambasciatore israeliano a Washington, Efraim Evron, ha ammesso che l'esercito si è servito di equipaggiamento militare americano, ma ha sostenuto che l'operazione aveva carattere difensivo. Nelle azioni aeree, almeno quattro apparecchi sugli otto usati erano *Phantom F-4* di fabbricazione statunitense.

Giorgio Romano

Una mozione chiede il ritiro delle ambasciate da Gerusalemme

Muskie attacca (però si astiene) l'Onu per il voto contro Israele

Per il segretario di Stato Usa le Nazioni Unite «ostacolano la pace» - La decisione del Consiglio di Sicurezza «non è vincolante e detta un comportamento a Paesi indipendenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con 14 voti favorevoli, nessun contrario e l'astensione degli Usa, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato l'altra notte una mozione per il ritiro di tutte le ambasciate straniere da Gerusalemme. Gli Stati Uniti si sono astenuti, ma il segretario di Stato Muskie, che li rappresentava, ha sferrato un attacco senza precedenti all'organismo internazionale.* «Credo che negli ultimi cinque mesi, a proposito del Medio Oriente, le Nazioni Unite siano state il centro non di tentativi di propugnare la pace — *ha detto* — ma di ostacolarla, in violazione dei loro ideali e dei loro obiettivi».

La presenza di Muskie, che aveva interrotto le vacanze per partecipare al dibattito al Consiglio di sicurezza, e le sue durissime dichiarazioni hanno scosso i Paesi arabi moderati e quelli europei, che avevano concordato il testo della mozione in una serie di complessi negoziati, vanificando i tentativi dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di introdurvi sanzioni economiche contro Israele. Ma la potente lobby *ebraica, che avrà un enorme peso nelle elezioni del prossimo novembre, e buona parte del partito democratico, hanno protestato perché il segretario di Stato* «non ha fatto seguire alle parole i fatti», *non ha cioè posto il veto.*

Muskie ha esordito ricordando che negli ultimi cinque mesi il Consiglio di sicurezza ha approvato mozioni «che non hanno certamente contribuito al successo degli accordi di Camp David, né hanno offerto alternative ragionevoli. Dobbiamo coltivare una visione comune del futuro di Gerusalemme, una città unita con libero accesso ai luoghi santi per i popoli di tutte le fedi. Ma il futuro di Gerusalemme deve essere concordato da tutte le parti interessate... Per questo ci siamo opposti a iniziative unilaterali che ne cambierebbero la condizione».

Gli Stati Uniti, ha aggiunto Muskie, hanno disapprovato la decisione di Israele di fare della Città Santa la propria capitale. Ma disapprovano anche la mozione per il ritiro delle ambasciate straniere da Gerusalemme «perché non menziona né i legittimi bisogni della sicurezza israeliana... né le violenze subite». *Il segretario di Stato ha aggiunto che la mozione* «non è vincolante... ed è riprovevole, perché tenta di dettare un comportamento a Paesi indipendenti».

Con il voto e l'intervento di Muskie, gli Stati Uniti si sono isolati dall'opinione araba moderata e dagli alleati europei, e si sono schierati decisamente contro l'Organizzazione per la liberazione della Palestina in uno dei momenti più difficili della crisi mediorientale. Il motivo di questa condotta è duplice: da un lato, il presidente Carter non ha voluto alienarsi l'elettorato ebraico, con cui è già in rotta, dall'altro ha voluto segnalare ai palestinesi che non può accettare ulteriormente la loro politica filosovietica.

L'isolamento americano rischia però di creare nuovi problemi. In qualche maniera, il voto potrebbe essere considerato dal governo israeliano un implicito appoggio alla propria strategia, ed espone ancora di più il presidente egiziano Sadat al rischio di rappresaglie da parte del «fronte del rifiuto», ossia degli Stati arabi radicali. Rende inoltre impossibile la missione del negoziatore Usa Linowitz, destinata a riattivare nei prossimi giorni le trattative sulla Cisgiordania e su Gaza. La partenza di Linowitz per il Cairo è prevista per la prossima settimana.

Negli ultimi cinque mesi, in otto dibattiti, una sola volta gli Stati Uniti avevano assunto una posizione decisamente filoisraeliana, bloccando la mozione del Consiglio di sicurezza col veto. Ma avevano una giustificazione: la mozione proponeva la costituzione di uno Stato palestinese, senza tutelare il diritto all'esistenza di Israele. La loro cautela nell'usare lo strumento del quale dispongono aveva fatto pensare che si accingessero a esercitare pressioni su Israele, e a prendere in considerazione un'iniziativa europea.

E' chiaro oggi che gli Stati Uniti non recederanno invece almeno fino alle elezioni. Il pericolo è che nel frattempo la crisi precipiti.

Ennio Caretto

L'Egitto: «Prova che la città santa è e rimane araba»

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali ha detto che «la risoluzione del Consiglio di sicurezza dimostra l'unanimità internazionale sul fatto che la zona orientale di Gerusalemme è araba e rimarrà araba».

Gerusalemme si dice delusa «ma lo statuto non cambierà»

TEL AVIV — Il ministero degli Esteri ha reagito duramente alla risoluzione del Consiglio. Un comunicato definisce la risoluzione ingiusta e unilaterale, e sottolinea *«la delusione per l'astensione americana e l'appoggio di alcuni grandi Paesi liberi a un testo che non ha nulla a che vedere con la realtà»*.

Il ministro degli Esteri Itzhak Shamir ha ricevuto ieri mattina l'ambasciatore americano Samuel Lewis, esprimendogli il rammarico per il fatto che gli Usa non hanno votato contro la risoluzione. Shamir, che il mese prossimo si recherà a New York, a capo della delegazione israeliana all'assemblea generale dell'Onu, ha espresso anche la sua preoccupazione per questa *«nuova prova che le Nazioni Unite sono uno strumento nelle mani dei nemici di Israele»*, e ha aggiunto che *«il voto non rimetterà in questione lo statuto di Gerusalemme capitale dello Stato d'Israele, né la sua qualità di città indivisibile»*.

g. r.

Il Cile sposta l'ambasciata a Tel Aviv

TEL AVIV — Anche il Cile, dopo il Venezuela, l'Uruguay e l'Ecuador, ha deciso di trasferire la sua ambasciata da Gerusalemme a Tel Aviv. La comunicazione ufficiale verrà consegnata oggi dall'incaricato d'affari di Santiago al ministero degli Esteri israeliano.

Incerto è ancora l'atteggiamento dell'Olanda, che, secondo voci insistenti, trasferirebbe la sua ambasciata a Tel Aviv. Una decisione è attesa per venerdì prossimo.

Il fratello del Presidente davanti ai giudici

Billy Carter nega che Jimmy sia coinvolto nello scandalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella sua prima testimonianza di fronte alla sottocommissione giudiziaria del Senato, Billy Carter ha ieri smentito di aver mai chiesto al fratello, il Presidente, favori per la Libia. Ha anche affermato che il capo di Stato americano era all'oscuro di gran parte della sua attività, e in particolare del «prestito» di 180 milioni di lire concessogli dal governo libico. *«La Libia non ha mai esercitato pressioni perché chiedessi qualcosa al Presidente* — ha detto — *né io lo avrei mai fatto. In ogni caso, mio fratello non mi avrebbe dato retta»*. Negando che la somma costituisse il pagamento della sua attività, Billy ha aggiunto di averla usata *«per pagare dei debiti»*. *«Io sono un uomo qualunque* — ha concluso — *non un buffone né un truffatore. Ho solo problemi finanziari e familiari insoliti»*.

Billy Carter è entrato nell'aula, la stessa dove si svolse l'inchiesta sullo scandalo Watergate, in giacca e cravatta, un abbigliamento per lui insolitamente elegante. Ha scherzato coi giornalisti e coi fotografi. La maggior parte delle domande si sono accentrate sul suo interessamento ai trasporti aerei militari, gli *Hercules C-130*, negati alla Libia dal '73. Anche qui ha smentito tutto: *«Non ho mai cercato di mediare per la loro consegna al governo libico»*.

Precedenti testimoni avevano tuttavia già messo in dubbio la sua versione dei fatti. Un suo consulente, il suo ex comandante nei *marines*, McGregor, e un suo amico, un californiano, Sprague, hanno ammesso per esempio di aver parlato a Carter delle difficoltà economiche di Billy. Il Presidente ha sempre dichiarato che non sapeva che Billy rappresentasse la Libia per lucro. Ma McGregor ha precisato di essersi soffermato sul suo bisogno di denaro.

Lo stesso Prague ha indicato un'altra contraddizione. Il 7 aprile di quest'anno, Billy gli chiese di sollecitare a Tripoli un prestito già concordato per mezzo milione di dollari. Prague lo fece per due o tre settimane. Poi venne a sapere che proprio il 7 aprile Billy aveva ricevuto i 180 milioni di lire. Chiese perché gli era stato taciuto e gli fu risposto che «non doveva saperlo». Ne dedusse che i 180 milioni erano un pagamento, non facevano parte del prestito.

Billy ha sostenuto che Tripoli lo ha aiutato *«disinteressatamente, perché si considerava responsabile delle mie disgrazie»*. Il fratello del Presidente, che guadagnava parecchio reclamizzando birra e altri prodotti, fu danneggiato dall'amicizia con la Libia; la comunità ebraica e il mondo degli affari gli voltarono le spalle. *«Ma non sono mai stato un agente libico»* ha concluso.

e. c.

Molto basso il prestigio di Sol Linowitz

Il Cairo sfiduciato dice no alla ripresa della trattativa

Carter vorrebbe un incontro a livello ministeriale tra Israele e Egitto, che considera l'ambasciatore americano «parziale e ambizioso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Forti pressioni diplomatiche vengono esercitate in questo momento sul governo egiziano perché riprenda i negoziati con Israele sull'autonomia palestinese, negoziati sospesi sine die il 2 agosto scorso da Sadat in segno di protesta contro la proclamazione di Gerusalemme unificata «capitale eterna» dello Stato ebraico.

Washington desidera ardentemente un incontro ministeriale Israele-Egitto, sotto l'egida americana, sul problema dei territori arabi occupati, anche se questo incontro, come è verosimile, sarebbe puramente formale. I responsabili egiziani, abitualmente pieni di buona volontà nei confronti dei desiderata americani, questa volta rifiutano di soddisfare la richiesta.

Tre sono i motivi di questo atteggiamento: in primo luogo, il Cairo ritiene, con ragione, che alla fine della campagna elettorale Carter non sarebbe assolutamente in condizioni di ottenere un ammorbidimento delle posizioni israeliane sui palestinesi. In secondo luogo, l'Egitto non vuole dar l'impressione all'opinione pubblica araba e internazionale, riprendendo troppo presto il dialogo con Gerusalemme, di accettare il fatto compiuto. Ma il motivo che meglio spiega l'attuale irrigidimento dell'Egitto è il calo, nella maggior parte dei dirigenti egiziani, della fiducia che avevano in Sol Linowitz, rappresentante americano alle trattative sull'autonomia.

Pur riconoscendo le qualità di Linowitz, uno degli artefici del trattato Usa-Panama, come abile negoziatore, gli ambienti politici del Cairo deplorano *«il suo atteggiamento non imparziale, sempre più favorevole a Israele»*. L'ambasciatore cercherebbe «un *rapido successo al prezzo di nuove concessioni da parte del solo Egitto»*, vorrebbe giungere, *«a danno del nostro Paese, ad un accordo anche parziale, anche effimero, in una prospettiva esclusivamente elettorale e per soddisfare le sue ambizioni personali»*.

Questo significa che il governo egiziano non vedrebbe più di buon occhio la rielezione di Carter? *«Anzi* — dicono i dirigenti cairoti — *la vorremmo, poiché ci permetterebbe di risparmiare i 12 mesi necessari per conoscere una nuova amministrazione americana»*. Inoltre, *«un accordo artificioso non ingannerebbe nessuno, e nuocerebbe al presidente uscente. Sotto ogni punto di vista, Linowitz è su una strada sbagliata»*.

Il negoziatore Usa è, come Kissinger e Strauss (con i quali l'Egitto ha trattato quando erano rispettivamente segretario di Stato e ambasciatore americano itinerante in Medio Oriente) di religione israelita, ma mai il Cairo ha messo in dubbio l'imparzialità di queste due persone. Ad ogni modo Linowitz, specializzato soprattutto nelle questioni sudamericane, non è un sionista.

J. P. Peroncel-Hugoz

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sadat denuncia "forti contrasti" con Carter

TEL AVIV — Il presidente egiziano Sadat ha dichiarato che *«ci sono forti contrasti tra me e il presidente Carter»* in un'intervista al quotidiano *Maariv*.

«Il presidente americano — ha continuato Sadat — *vuole che i negoziati sull'autonomia continuino, e cerca perciò ogni modo per riprendere le trattative, ma come? Anche noi cerchiamo con tutte le nostre forze di mantenere vivo il processo di pace, ogni giorno però Israele mi sorprende o con la legge su Gerusalemme, o con l'annuncio di nuovi insediamenti, o con operazioni militari contro i suoi vicini»*.

Brioni: colloqui tra Doronjski e Berlinguer

BRIONI — Stevan Doronjski, presidente dell'ufficio di presidenza jugoslavo, ha ricevuto ieri a Brioni, già residenza estiva del maresciallo Tito, il segretario del partito comunista italiano, Enrico Berlinguer.

Iniziativa romena per il Medio Oriente?

Begin scrive a Ceausescu che ha incontrato Arafat

BUCAREST — *Il primo ministro israeliano, Begin, ha inviato al presidente romeno, Ceausescu, un messaggio che è stato trasmesso verbalmente al Capo dello Stato dall'ambasciatore d'Israele a Bucarest, Aba Gefen. Sul contenuto della lettera Gefen ha mantenuto il più stretto riserbo, precisando soltanto di averla ricevuta dal primo ministro israeliano la scorsa settimana durante una sua visita in Israele, nel corso della quale si era incontrato con Begin a Gerusalemme.*

Ma, secondo indiscrezioni, il messaggio conterrebbe una richiesta di informazioni sui recenti incontri, avvenuti in Romania, di Ceausescu con alcuni leader palestinesi. Il Capo dello Stato romeno si è incontrato con il presidente dell'Olp, Arafat, alla fine di luglio, e successivamente con alcune delegazioni palestinesi. Begin inoltre porrebbe domande su voci, riferite di recente dalla stampa internazionale, circa una nuova iniziativa di pace romena per il Medio Oriente.

L'incontro fra Ceausescu e l'ambasciatore israeliano è avvenuto pochi giorni dopo la visita che il ministro degli Esteri egiziano, Butros Ghali, ha fatto a Bucarest.

In quell'occasione si era parlato di una nuova iniziativa diplomatica romena per superare il punto morto al quale è giunto il dialogo fra Egitto ed Israele. Nel comunicato sul colloquio fra Ceausescu e Ghali è stata sottolineata la necessità di esplorare il terreno in vista di convocare una conferenza internazionale per il Medio Oriente, sotto l'egida dell'Onu.

Ma, secondo l'opinione di autorevoli fonti diplomatiche nella capitale romena, e nell'imminenza di un giro di visite in Europa del vicepresidente egiziano Mubarak, la nuova iniziativa di Bucarest sembra assumere il carattere di un sondaggio internazionale che la diplomazia romena si accingerebbe a compiere per accertare le reali possibilità di giungere ad una convocazione della conferenza.

Preoccupazione in America per la superiorità atomica dell'Unione Sovietica

Dopo la denuncia di Brown, Carter afferma «Resteremo il Paese più potente del mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dall'inquietante denuncia della strategia nucleare sovietica, fatta dal ministro della Difesa, Brown, Carter ha ribadito il suo impegno a mantenere gli Usa *«il Paese più forte del mondo»*. In un discorso a Boston, che ha in parte ricalcato quello fatto l'altro ieri dal ministro, Carter ha affermato che l'America *«è in grado di competere con successo in un riarmo atomico»*. *«La nostra strategia»* — ha detto — *è prudente, ma anticipatrice, e prende in considerazione i programmi e gli atteggiamenti sovietici ... Non lascia spazio a illusioni che l'Urss possa trarre vantaggio dall'uso della forza»*. Il presidente, che ha parlato alla Conferenza dei reduci di guerra, ha asserito che *«Nessun nemico potenziale deve pensare di poter impunemente attentare ai nostri interessi»*.

Le dichiarazioni del presidente, a così breve distanza da quelle di Brown, sottolineano con quanta preoccupazione gli Stati Uniti abbiano seguito lo sviluppo dell'arsenale atomico russo. Brown, soprattutto, ha indicato le ragioni dei timori americani: i russi sono ormai *«quasi in grado»* di distruggere i missili intercontinentali di terra Usa con un attacco a sorpresa; per il momento, l'America può rispondere con gli altri due settori del proprio arsenale, e cioè i missili sottomarini e quelli dell'aviazione; i sovietici hanno la capacità di neutralizzare in futuro anche questi due tipi di missili, oltre al primo. Brown ha causato profondo allarme quando ha testualmente detto che, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, il deterrente Usa *«è vulnerabile»*.

Dai discorsi del ministro della Difesa e del presidente appare chiaro che la loro opinione sugli obiettivi dell'Urss è completamente cambiata. Mentre prima si credeva che il riarmo atomico del colosso comunista fosse dettato da motivi di difesa, ora si pensa che sia dettato da ragioni di conquista. Brown ha spiegato che *«per quanto riguarda il Pentagono, oggi bisogna partire dal presupposto che i sovietici, in caso di guerra, distruggerebbero in breve tempo, a sorpresa, i nostri missili di terra»*. Quanto a quelli di aria e di mare, ha aggiunto, anch'essi «verranno minacciati in un periodo non lontano».

L'analisi di Brown è partita dagli Anni Settanta, «*un decennio nel quale gli investimenti nucleari dell'Urss sono stati tripli di quelli dell'America*», e nel quale *«si è fatta strada nel Cremlino la sensazione di poter vincere un conflitto atomico. Se non cercassimo di invertire questa tendenza ci troveremmo a metà degli anni Ottanta in una posizione di inferiorità, e saremmo forse esposti alla coercizione nucleare»*: gli Usa cioè avrebbero solo la scelta tra la resa o la distruzione. L'inversione di tendenza è possibile solo a due condizioni: che la superpotenza adatti la sua strategia atomica a quella del colosso comunista, e che introduca straordinarie innovazioni tecnologiche.

Le due cose, ha continuato Brown, sono legate. Per questo Carter, con il «decreto 59», ha dato la precedenza, in caso di guerra, ai bersagli militari in territorio sovietico su quelli industriali e civili. E per questo ha approvato la costruzione del missile mobile MX a 10 testate, nonché il perfezionamento dei missili *Cruise*, che dovrebbero essere installati in Europa.

Brown ha chiarito anche i retroscena del «decreto 59». Gli attuali missili sottomarini e dell'aviazione sono destinati soprattutto ai centri industriali e urbani russi. Il Cremlino mira a limitare un eventuale conflitto atomico, e postula che gli Usa farebbero una rappresaglia totale soltanto se colpiti nelle loro basi militari. Gli MX, che entreranno in funzione nell'86, sarebbero invece talmente precisi da poter centrare le rampe missilistiche nemiche, e i *Cruise*, telecomandati, arriverebbero su qualsiasi bersaglio. Poiché verrebbero tenuti sempre in movimento, l'Urss non riuscirebbe mai a sferrare un attacco a sorpresa.

Sia il ministro della Difesa che il presidente hanno messo in rilievo che l'America non intende imporre una superiorità nucleare sull'Urss, né provocare una nuova corsa al riarmo atomico. *«Sarebbe follia* — ha affermato Carter — *aumentare il potenziale distruttivo dell'arsenale mondiale nel tentativo di acquistare qualche vantaggio che non servirebbe a nulla, anzi, metterebbe in pericolo la nostra sicurezza, e vanificherebbe il concetto di deterrente.* Mai, ha concluso il capo di Stato americano, *«attaccheremmo per primi»*.

Carter, che è stato accolto a Boston dal suo ex rivale alla presidenza, il senatore Kennedy, ha criticato aspramente Reagan, il candidato repubblicano, *«per le sue dichiarazioni irresponsabili»*. Reagan aveva proposto alla conferenza dei reduci di guerra un maggiore impegno militare americano in tutto il mondo. *«Sappiamo e sapremo difendere i nostri alleati* — ha detto Carter — *senza stabilire la nostra presenza in ogni regione. Noi e i nostri alleati stiamo modernizzando le forze convenzionali per impedire che modesti conflitti si trasformino in tragedie di immani proporzioni»*.

e. c.

Smentita la caduta della città di Herat

Kabul, confermata uccisione di un generale sovietico

ISLAMABAD — La notizia dell'uccisione di un generale sovietico a Kabul, diffusa a fine luglio, è stata confermata da un insegnante afghano rifugiatosi in Pakistan. Egli ha detto che *«si voleva rapire questo esponente del Kgb per farne oggetto di scambio, ma il sovietico era molto forte, ha opposto resistenza e si è dovuto ucciderlo»*.

«A Kabul — ha aggiunto l'insegnante — *operano una quindicina di organizzazioni di resistenza, più le squadre delle due fazioni del partito comunista»*. Nonostante gli sforzi sovietici, le due fazioni si affrontano ogni notte; è anzi stata creata una terza tendenza in seno al partito comunista afghano, il «Partito del lavoro», guidato da Ahmid Mohtad, che fu ministro nel governo Daoud.

Il ministro della Difesa afghano Mohammad Rafeh ha smentito ieri le notizie di stampa secondo cui l'importante città di Herat sarebbe caduta nelle mani dei ribelli. In un'intervista all'agenzia sovietica *Tass*, Rafeh ha ammesso che nella provincia di Herat agiscono «isolate bande di controrivoluzionari».

Il governo afghano ha accusato gli Stati Uniti, la Repubblica popolare cinese e il Pakistan di *«continuare ad aiutare i banditi»*.

Anche un italiano tra le 301 vittime

Un fornellino a gas ha provocato a Riad il disastro aereo?

GEDDA — Potrebbe essere stato un fornellino a gas a provocare il disastro aereo di Riad, nel quale hanno perso la vita 301 persone, tra cui un italiano. Un comunicato della direzione dell'aviazione saudita afferma che due fornelli alimentati da bombole di gas butano sono stati trovati tra i rottami del *Tristar* precipitato in fiamme mercoledì.

Vicino a uno di questi due fornelli è stato trovato un estintore, probabilmente usato quando già era troppo tardi per spegnere il fuoco che si stava sviluppando a bordo. *«Sfortunatamente* — afferma il comunicato — *avviene spesso che alcuni pellegrini di ritorno dalla Mecca portino di questi fornelli»*.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta l'incendio si è sviluppato nella parte posteriore dell'aereo per propagarsi poi a quella anteriore. La maggior parte dei corpi dei passeggeri sono stati trovati vicino all'uscita anteriore, dove si erano ammassati in preda al panico nel disperato tentativo di trovare scampo alle fiamme.

Il passeggero italiano morto nel disastro è Enrico Molinari, 25 anni, da qualche mese residente a Gedda. Nato a Cervignano del Friuli, aveva lavorato fino al giugno dell'anno scorso all'Olivetti di Milano. In Arabia Saudita Molinari era dipendente di un'agenzia di prodotti per ufficio.

Denuncia di Amnesty International

«Atrocità dei militari nelle città boliviane»

LONDRA — *Amnesty International* riporta la notizia di atrocità commesse da militari boliviani in un'incursione compiuta nella città di Caracoles, 265 chilometri a Sud-Est della capitale La Paz. Il centro si trova in una zona mineraria (stagno e rame) dove si è registrata una tenace resistenza contro il ritorno al potere dei militari in seguito al colpo di Stato del 17 luglio.

Amnesty International afferma, in base alle informazioni raccolte da testimoni oculari, che il 4 agosto un reggimento dell'esercito boliviano ha sconvolto la cittadina, uccidendo civili e stuprando donne. Circa 900 persone sono scomparse dopo l'incursione dei militari: non è stato rivelato quante di esse siano state uccise e quante incarcerate.

La città ha subito un bombardamento aereo e gruppi di minatori che tentavano di opporre resistenza sono stati trucidati. Alcuni testimoni sostengono che un minatore è stato addirittura fatto «esplodere», dopo che i militari gli avevano riempito la bocca di materiale incendiario.

Amnesty rende noto che altri attacchi dell'esercito sono avvenuti in tutte le zone minerarie del Paese (numerose esecuzioni sommarie sono state compiute a Siglo, Viente e Huanuni).

Contro il comunismo

Mons. Lefebvre «Spero nei regimi sudamericani»

MONTEVIDEO — *Mons. Lefebvre, che Paolo VI sospese «a divinis», ha dichiarato che i regimi militari di destra costituiscono l'unico baluardo all'espansione del comunismo in America Latina.*

Marcel Lefebvre, che sta visitando i seminari tradizionalisti da lui fondati in Argentina, Cile e Uruguay, ha detto tra l'altro: «In Europa il vero cattolicesimo non esiste più. In America Centrale i vescovi si sono arresi al comunismo. Nell'America del Sud solo Paesi come l'Argentina, la Bolivia, il Cile e l'Uruguay possono unire le forze per la lotta cattolica al comunismo».

Il 20 corrente mese dopo brevissima malattia cessava di vivere serenamente come aveva vissuto

Giovanni Pelottieri

Cav. di Vittorio Veneto

Dentista

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Laura, le figlie Armanda ved. Nuccietti, Gisela con il marito Sandro e le nipoti Paolada e Simona, i nipoti Alessandro e Marina, Anna Maria e Lamberto, i pronipoti Andrea Angelo e Claudio. Il funerale si svolgerà oggi venerdì 22 agosto alle ore 12 nella cattedrale di Cremona. Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

— Cremona, 22 agosto 1980.

Gisa e Carlo Frandino con la mamma partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

— Torino-Cremona, 22-8-1980.

Cristianamente è mancata

Maria Rossoni nata Parolini

L'annunciano con dolore il marito Giuseppe, la figlia Emma, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente ore 10,15 ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1980.

Maria e Ernesto Rei partecipano al lutto della famiglia Rossoni e Carletti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mazzocchi

Lo annunciano le figlie Ferdinanda col marito Giuseppe Masino e gli adorati nipoti Gianluigi e Paolo, le sorelle Virginia, Rosa, Angela, il fratello Francesco, lo zio, cognate, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 agosto 1980.

Si unisce al dolore di Fernanda la cognata Mariateresa Masino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Mizia

anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli Celestina, Vittorio, Luigina con Aldo e il piccolo Stefano, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Beinasco sabato 23 c.m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Cristoforo Colombo 27.

— Beinasco, 22 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Vanzetti

anni 79

Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Margherita e Anna, i generi, gli adorati nipoti Alessandro e Simonetta, la sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 ospedale Molinette (via Santena) indi la salma verrà tumulata a None.

— Torino, 21 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Lupo

anni 80

Addolorati l'annunciano la moglie e figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Menarelli, a suor Melania e infermieri tutti. Funerali oggi 22 agosto ospedale Maria Adelaide ore 10,15.

— Torino, 21 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari

Matilde Vola ved. Terzuolo

Ne danno l'annuncio il figlio Carlo e famigliari, parenti e amici. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Donato, indi proseguirà per Asti, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.

— Torino, 22 agosto 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dellena in Lugli (Mariuccia)

L'annunciano il marito Guido, suoceri, gli e parenti tutti. Funerali sabato 23 c.m. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1980.

Cristianamente come visse, è tornata l'anima a Dio di

Mariuccia Sparti in Magro

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il suo adorato marito Pino, il papà e Pina, la cognata Lina che affettuosamente l'ha assistita, zii, cugini e parenti tutti con la cara amica Piera. Un particolare ringraziamento al dott. Ezio Ghigo che amorevolmente l'ha seguita e assistita negli ultimi giorni. I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di Gesù Nazzareno (via Duchessa Jolanda 24) con partenza dalla clinica Fornaca alle ore 15,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1980.

Piero Vercelli e Franco Giovinazzo sono affettuosamente vicini a Pino e famiglia per l'immatura scomparsa della cara MARIUCCIA.

Gli amici Liliana e Enrico Bessesi costernati partecipano al lutto di Pino e famiglia per l'immatura scomparsa della cara MARIUCCIA.

Le famiglie Filippi e Icardi prendono viva parte al dolore di Pino e Papà.

Renata Fasio e famiglia sono affettuosamente vicini a Pino e famiglia per l'immatura perdita della cara MARIUCCIA.

Edoardo, Albertina Ostellino piangono la cara MARIUCCIA e sono vicini a Pino e familiari in questo triste momento.

I Condomini della «Residenza Stellamarina» partecipano al dolore del signor Pino Magro per la morte della moglie

Mariuccia Sparti

— Sanremo, 21 agosto 1980.

Ha terminato il cammino di una vita esemplare il

geom. Carlo Vernero

[illegible] affranti dal dolore la moglie Adriana, il figlio Franco con la moglie, la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Baronera 5, Giaveno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Giaveno, 22 agosto 1980.

Giovanna e famigliari si uniscono al dolore di Adriana e Franco.

Rosina, Adriana, Gino e Bruna Gerlotti si uniscono al dolore di Adriana e Franco per la scomparsa del carissimo CARLO.

Cognati e nipoti Marucco, Ottavio, Capello affettuosamente vicini ad Adriana e Franco ricordano il carissimo CARLO.

Maria Peppino Ughetti, Anna e Sandro Vernero, Laura ed Armando [illegible] con Claudia e Andrea sono uniti nel dolore ad Adriana e Franco per l'improvvisa scomparsa del caro CARLO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bezzi ved. Margiocchi

Ne danno l'annuncio i figli Ezio Aldo Ida ed i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 10 partendo dalla abitazione in Alessandria via Legnano, 27.

— Alessandria, 21 agosto 1980.

Piero, Maria Grazia e Alessandra Vivenda partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor Aldo Margiocchi per la scomparsa della cara mamma

Maria Teresa Bezzi ved. Margiocchi

— Torino, 21 agosto 1980.

Margherita, Elena, Vittorio, Mariangela Tirenda partecipano profondamente commosse al dolore del dottor Aldo Margiocchi per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Bezzi ved. Margiocchi

— Cuorgnè, 21 agosto 1980.

Direttori e Collaboratori dell'Esattoria Consorziale di Rivoli prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Bezzi ved. Margiocchi

— Rivoli, 21 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

L'incidente a 140 chilometri dall'isola Okinawa

Misterioso incendio, nove morti in un sommergibile nucleare Urss

Il comandante dell'unità ha rifiutato le offerte di aiuto giapponesi e ha atteso l'arrivo di una nave scuola sovietica - Forse c'è stata una fuga radioattiva: alcuni feriti, tenuti lontani dagli altri, erano completamente protetti da camici bianchi

TOKYO — Un sommergibile nucleare sovietico ha preso fuoco al largo di Okinawa; nell'incidente sono morti almeno nove uomini dell'equipaggio, mentre altri tre sono rimasti feriti. Non è stato possibile conoscere subito la causa dell'incendio, nè l'entità dei danni.

L'unità, un sommergibile da 4600 tonnellate della classe «Echo-1», ha rifiutato le offerte di aiuto di un elicottero giapponese inviato sul posto, 140 chilometri circa a Est dell'isola di Okinawa.

Il sommergibile, di base a Vladivostok, è uno dei cinque esemplari della classe «Echo-1» messi in servizio dai sovietici fra il 1961 e il 1962. Queste unità erano dotate di missili SSN-3 nave-nave, con un raggio d'azione di circa 400 chilometri, fino all'inizio degli Anni Settanta.

Dal sottomarino sovietico sono stati evacuati una cinquantina di marinai che sono stati tratti a bordo di una nave scuola sovietica giunta poche ore dopo sul posto. I marinai hanno accostato la nave-soccorso a bordo di scialuppe di salvataggio e non si esclude che a bordo vi siano stati altri feriti.

Prima a raggiungere il luogo in cui incrociava, chiaramente in difficoltà, il sommergibile sovietico è stata la petroliera inglese «Gari» affidata al capitano Cecil Baker.

«Quando siamo giunti sul posto eravamo a 140 chilometri ad Est di Okinawa, il sommergibile era apparentemente senza energia. Al tempo stesso non abbiamo visto segni d'incendio a bordo», ha dichiarato un portavoce della «Shell Corporation», proprietaria della «Gari».

Quando la petroliera inglese ha accostato, tre ufficiali sovietici sono saliti sulla «Gari» chiedendo acqua potabile e la possibilità di utilizzare la radio di bordo per trasmettere un messaggio alla nave-scuola della marina sovietica, «Meridian».

Sul ponte del sommergibile erano già stati sistemati i morti ed i feriti. In attesa dell'arrivo della «Meridian» che distava un paio d'ore di navigazione, i sovietici hanno rifiutato l'aiuto offerto dal comandante di una motovedetta giapponese sopraggiunta da Okinawa.

Quando la «Meridian» una nave che stazza quattromila tonnellate è giunta nel primo pomeriggio sul posto, ha preso a bordo decine di marinai che avevano atteso, al riparo di un grande telo steso sul ponte per proteggersi dal sole, i soccorsi. Molti di loro indossavano grandi camici bianchi che coprivano non soltanto il corpo ma anche la testa. E' un particolare che risulta dalle foto scattate dalla ricognizione aerea e che solleva interrogativi sulla natura dell'incidente tanto più che i marittimi con il camice erano tenuti separati dagli altri.

Secondo l'agenzia di stampa giapponese *Kyodo* l'abbigliamento potrebbe spiegarsi con un certo grado di inquinamento radioattivo provocato dall'incendio.

Okinawa. Una lancia di salvataggio avvicina il sommergibile nucleare sovietico «Echo-1»

Il giudice decide sulla salute di Oreste Scalzone

ROMA — Sarà una perizia collegiale a giudicare la gravità delle condizioni di Oreste Scalzone. Lo ha deciso il giudice Priore, in seguito alle richieste della difesa. Secondo l'avvocato Mancini, infatti, Scalzone sta peggiorando, le sue condizioni di salute sono critiche, non è più possibile curarlo in carcere, occorre ricoverarlo d'urgenza in una clinica. Questo il grido di allarme del difensore del «leader» dell'Autonomia organizzata, arrestato il 7 aprile dello scorso anno durante la retata disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero e trasferito poi a Roma perché la sua posizione fu assorbita dall'inchiesta sulla vicenda Moro.

Di fronte alla richiesta del penalista, che sollecita la concessione della libertà provvisoria dopo un primo rifiuto opposto dai giudici romani, il sostituto procuratore generale Nicolò Amato ha avanzato una proposta interlocutoria: *«Prima di prendere una decisione — ha detto — occorre valutare le reali condizioni di salute del detenuto. Noi magistrati non siamo in grado di stabilire se una persona sia realmente ammalata oppure finga. Affidiamo dunque il caso a chi se ne intende; un medico però è poco perché, stando all'istanza del difensore, lo Scalzone manifesterebbe diverse affezioni con gravi implicazioni psichiche. Ecco la necessità di chiamare a consiglio almeno tre specialisti»*.

Incontro dei partiti socialisti a Corfù

Craxi: «La violenza avvelena i Paesi del Mediterraneo»

CORFU' — Sicurezza nella regione mediterranea e terrorismo sono i temi obbligati dell'incontro fra i massimi esponenti dei partiti socialisti di Paesi dell'area del Mediterraneo che si svolge in questi giorni a Corfù. Al tema del terrorismo ha fatto riferimento fra l'altro il segretario del psi Craxi. Ha detto: *«Il problema di una più efficace informazione sulle ramificazioni e sui possibili collegamenti internazionali del terrorismo fu posto con l'impegno dovuto al centro della trattativa per la formazione del governo. Allora tutti convennero che la vicenda terroristica italiana presentava ancora troppi lati oscuri, e quindi sulla necessità di mettere le ali ai piedi a chi poteva aiutare a fare un po' più di luce. Sono passati da allora alcuni mesi e purtroppo si è anche allungata la lista dei morti. C'è da augurarsi che nel frattempo qualche passo in avanti si sia fatto, diversamente si dovrà nuovamente rivedere tutta la situazione. Non ci saranno allora polemiche da fare. Ci saranno decisioni da prendere»*.

Craxi ha anche detto che il terrorismo *«non è solo un fiore maligno in casa nostra. E' un fiore del Mediterraneo. I segni di questo avvelenamento* — ha aggiunto — *sono presenti in diversi Paesi della regione. C'è un ambito internazionale del terrorismo del quale bisogna venire a capo»*. Ha poi aggiunto: *«Il terrorismo italiano, non c'è dubbio, nasce in Italia; ha una sua storia e una sua identità specifica anche se è lecito domandarsi se e come esso sia entrato in un circuito internazionale più vasto e più complesso. Affluiscono a Roma da fonti arabe autorevoli informazioni e indicazioni che non sappiamo quanto tempestivamente o accuratamente siano state verificate»*.

La riunione di Corfù sta segnando un nuovo indirizzo del movimento panellenico di Andreas Papandreu. La riunione con i segretari socialisti di Spagna, Portogallo, Italia, e con il rappresentante del partito socialista francese vuole sottolineare un processo di maturazione del movimento panellenico che nella prospettiva delle elezioni anticipate della prossima primavera si appresta ad assumere, negli intendimenti dei suoi dirigenti, la guida del governo. Ciò spiega la diversità di toni che ha caratterizzato la relazione di Andreas Papandreu specie sui temi della Nato e dell'adesione della Grecia alla Cee.

Mosca: accuse agli Stati Uniti per il DC-9 caduto

MOSCA — In una corrispondenza da Roma il quotidiano moscovita *Sovetskaja Rossija*, ha dato ieri pienamente ragione alla *«maggior parte dei giornali e periodici italiani»* che hanno attribuito la recente caduta di un DC-9 dell'«Itavia» alla collisione con un caccia americano e ha accusato le autorità italiane di aver assunto al riguardo una posizione *«ambigua ed evasiva»*.

«Certo — scrive il giornale sovietico — *la recente sciagura aerea in Italia è un caso, ma un caso logico; infatti nello spazio aereo del Tirreno, che è una specie di crocevia tra la penisola, la Sicilia e la Sardegna, i caccia americani volano in modo continuo e incontrollato»*.

A parere del quotidiano moscovita, *«l'esplosione del DC-9 è stata per gli italiani un altro segnale di allarme e di preoccupazione per il pericolo che rappresentano le numerose basi Nato dislocate nel territorio del Paese. Ancor oggi* — conclude il giornale — *gli italiani sussultano al ricordo della bomba americana sganciata "per errore" su Capo Malfatano, vicino a Cagliari, e pensano con orrore a ciò che potrebbe accadere quando le basi americane avranno in dotazione i missili "Cruise"»*.

La polizia ne conosce il soprannome

È tatuato uno dei guappi che massacrarono il bimbo

NAPOLI — A tre giorni dalla morte del piccolo Salvatore Tortora il bambino di 9 anni rimasto coinvolto in una rissa fra guappi mentre stava giocando sull'arenile di Posillipo, l'intera città vive con profonda emozione questa assurda tragedia, i cui responsabili sono rimasti finora impuniti.

Ieri molte persone si sono rivolte ai giornali per conoscere gli sviluppi delle indagini. Numerose telefonate sono giunte da Marianella, il centro dove il piccolo abitava con i genitori, Salvatore Tortora, un falegname di 37 anni, e Giovanna Gaeta, 34 anni.

La squadra mobile è, intanto, riuscita a identificare (ne conosce il soprannome) uno dei responsabili della zuffa, un giovane tatuato che fu tra i primi a scappare dopo la rissa, e lo sta ricercando attivamente. E' questo il primo elemento di rilievo che affiora nelle indagini, costantemente ostacolate, in questi giorni, dall'omertà dei testimoni, paralizzati dal terrore.

Gli inquirenti hanno accertato che sull'arenile del bagno comunale Sant'Elena erano già scoppiate zuffe sanguinose tra bande rivali. A quanto si è saputo, già alcune sere prima del tragico episodio che causò la morte di Salvatore, due gruppi (una ventina di giovani in tutto), si erano affrontati sulla spiaggia con bastoni, catene e coltelli.

All'origine dell'ultima rissa, a quanto sembra, vi sarebbe l'oltraggio recato a una ragazza di uno dei «clan».

Scadrà il contratto quadriennale

Equo canone: dal 1981 possibile sfrattare 10 milioni di persone

ROMA — Tra circa un anno, a partire dall'agosto del 1981, i proprietari di case potranno avviare un ragguardevole numero di sfratti, alla scadenza del contratto quadriennale previsto dalla legge 392. Il pericolo riguarda circa un terzo degli 8 milioni di inquilini cioè quei 2 milioni 500 mila che, avendo un reddito superiore agli 8 milioni, non hanno diritto alla proroga del contratto sino all'82-'83.

In pratica potranno essere allontanati dai loro alloggi, con la disdetta preventiva e un successivo ordine di sfratto, circa 10 milioni di persone (per 2 milioni e 500 mila nuclei familiari). Una tale operazione richiederà, anche materialmente, alcuni anni ma è certo che se la legge dell'equo canone non sarà modificata in tempo utile, in tutta Italia almeno un milione e mezzo di persone tra l'agosto del 1981 e il giugno del 1982 — afferma il segretario generale aggiunto del Sunia Bartocci — potrà essere allontanato dall'alloggio di residenza.

Questa norma dell'equo canone potrebbe anche essere impugnata di fronte alla Corte Costituzionale in quanto sancisce una disparità tra cittadini. La Corte era già intervenuta per correggere la legge là dove prevedeva la possibilità di sfratto soltanto per chi aveva un reddito inferiore agli otto milioni. Anche allora si trattava di disparità.

Quella dei contratti a termine è — secondo Bartocci — una delle più grosse falle dell'equo canone, legge che se da un lato vincola gli inquilini a pagare aumenti periodici dei fitti e pesanti indicizzazioni, dall'altro non obbliga i proprietari di case al rispetto di un contratto più serio, recedibile soltanto per effettivi ed urgenti casi di necessità. Intanto gli italiani alla fine del 1980 avranno pagato circa 7 mila 680 miliardi in fitti, 8 mila 480 miliardi comprese le spese di condominio.

Proliferano riviste e opuscoli semiclandestini rivolti ai giovani

Anche il fumetto serve alla destra per reclutare i «nuovi rivoluzionari»

Invitano alla «lotta al sistema», progettando un'alleanza tra «rossi e neri» - Sono tesi già avanzate nel '69 da Franco Freda e riprese negli ultimi anni con insistenza martellante - Il «nazi-maoismo», formula eversiva adottata anche da Terza Posizione

ROMA — I comunicati clandestini e semiclandestini con i progetti organizzativi e ideologici dell'area di «Terza Posizione», in cui è probabile che abbiano gravitato Luca De Orazi e i suoi camerati, sono ammucchiati in un angolo di una libreria del centro di Roma, ornata di manifesti d'ispirazione «nibelungica» ed «esoterica» nonché di colorati richiami al mondo astrale.

Sono opuscoli d'una ventina di pagine intitolati *«Civiltà ideale»*, che non portano autorizzazione di tribunale o indicazione tipografica, nè firme di alcun genere. In compenso, l'ultima pagina reca uno strano avvertimento: *«... potrete raggiungerci tramite la persona che vi ha dato il giornale»*. Le copertine sono di due soli colori, rosso e nero: una prima indicazione visiva dell'obbiettivo proclamato negli opuscoli, cioè una *«alternativa rivoluzionaria»* ispirata al superamento della distinzione-opposizione tra rossi e neri in nome della distruzione del «sistema». Diceva Franco Freda nel 1969: *«Occorre la lotta unitaria al sistema»*.

Un esame anche sommario della pubblicistica dell'estrema destra offre altre allarmanti sorprese e conferme. Si scopre così che la rivista *«Solstitium»*, edita da un misterioso «Centro di formazione tradizionale Julius Evola» (dal nome del profeta e filosofo morto nel '74, nume di tutti i fascisti italiani d'impronta rivoluzionaria, a cominciare da Pino Rauti), porta in calce una sigla e un numero di telefono che corrispondono a quelli apposti ai manifesti di «Terza Posizione». Solo una coincidenza?

Quanto alle conferme, sono soprattutto di natura ideologica e propagandistica. Nel mondo sotterraneo, e non sappiamo quanto esteso, della destra eversiva, si è affermata una strategia precisa, ripetuta negli opuscoli con martellante insistenza: rifiuto e distruzione di tutti i partiti, compreso il msi, superamento delle vecchie sigle, in vista d'un patto d'azione che preoccupa gravemente i magistrati più esperti. Dice Pietro Calogero: *«Forse si sta avvicinando la fase più pericolosa del terrorismo italiano: un attacco contestuale dall'estrema destra e dall'estrema sinistra al cuore dello Stato. In pratica una realizzazione di quello che Freda anticipò undici anni fa»*.

Gli opuscoli di *«Civiltà ideale»* sembrano indirizzati a un pubblico tutto giovanile ma differenziato. C'è ad esempio una sorta di numero speciale, intitolato *«Fare politica»*, che si rivolge chiaramente ai giovani dei quartieri periferici delle grandi città, protagonisti di quelle tristi lotte da cui sono venute e vengono tante violenze e morti. E' una storia a fumetti di 30 pagine, che si svolge nella borgata romana del Travertino, e che illustra vicende culminanti con l'uccisione di un militante di destra e di uno di sinistra. Sparatorie, funerali, manifestazioni, tutto come realmente accaduto. Alla fine, un appello in cui è condensato il messaggio politico, rivolto a chi si fa chiamare «camerata» e a chi si fa chiamare «compagno». Un personaggio visto di spalle unisce in un solo abbraccio il «nero» e il «rosso» declamando: *«Se i principi di giustizia per i quali lottate sono eguali, non permettete che siano traditi dalle etichette, ma costruite seriamente un'alternativa rivoluzionaria... solo così la nostra lotta potrà raggiungere il suo vero obbiettivo: abbattere il sistema»*.

Più sofisticati sono altri opuscoli di *«Civiltà ideale»*. Nell'ultimo numero, datato maggio 1980, un breve saggio *«Liberiamoci dalle ideologie»* spiega che il liberalismo, il socialismo e il fascismo sono morti, e che *«tutto il sistema è morto»*, e propone una *«società a misura d'uomo»*, fondata sulla tradizione e sul senso spirituale della vita; una società come organismo *«in cui tutte le componenti abbiano il posto che ad esse spetta»*. Residui dunque di spiritualismo e corporativismo fascista, esposti però in un linguaggio propagandisticamente studiato per i giovani d'oggi. Più specificamente politica l'idea che *«su scala mondiale libertà significa indipendenza dall'imperialismo economico, militare, culturale delle superpotenze»*.

In questo ossessivo insistere sull'alternativa rivoluzionaria di abbattimento del «sistema», mancano indicazioni concrete sui mezzi e le forme di lotta, evidentemente diffuse per altri canali. Ma che cos'è *«Civiltà ideale»*, e chi tira le fila di «Terza Posizione», i cui giovani proprio in questi giorni stanno riempiendo di scritte nere i centri turistici vicini a Roma? Sono domande tanto più attuali, in quanto la strage di Bologna obbliga a far luce su tutti gli aspetti del mondo della eversione.

Sandra Bonsanti

La parte finale del fumetto sulle guerre di quartiere pubblicato dall'opuscolo «Fare politica»

La casella postale di «Quex» è intestata a lui

Si presenta ai giudici di Bologna un giovane ricercato e racconta: Mi avvicinò un agente segreto

È Mario Naldi, conosce Affatigato e De Orazi - L'alibi del 2 agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il giovane che era partito per la Corsica con la fidanzata cinque ore prima della strage di Bologna si è presentato spontaneamente ai giudici appena ha saputo di essere ricercato. Si chiama Mario Guido Naldi, e ha presentato il suo alibi. Ma non era ricercato per l'attentato, bensì in relazione a quei «racconti nibelungici» che sono diventati famosi in questa inchiesta e sembrano costituire una delle chiavi a disposizione degli inquirenti per penetrare nel labirinto delle trame nere.

Guido Ualdi

Mario Guido Naldi, 22 anni, orfano di padre (vive in via Scipione dal Ferro a Bologna con la madre e un fratello), impiegato presso un magazzino all'ingrosso di calzature, ha dunque telefonato mercoledì pomeriggio ai difensori di Luca De Orazi, gli avvocati Bezicheri e Alberini, e ieri mattina, in loro compagnia, ha varcato il portone del palazzo di giustizia: basso di statura, tarchiato, camicia militare, calzoni corti e scarpe di corda. E' stato interrogato dai tre sostituti procuratori Nunziata, Rossi e Dardani dalle 10.45 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

Del suo alibi ha parlato soltanto con i giornalisti perché, ha detto dopo gli interrogatori, i giudici non hanno mostrato interesse ad approfondirlo. Ecco il suo racconto: *«E' vero che sono partito per la Corsica poche ore prima della strage, con un ragazzo e due ragazze, ex appartenenti a Lotta Continua e che tuttora militano nell'area della sinistra. Amicizie personali* — ha voluto precisare — *e non politiche»*.

In autostop i quattro giovani hanno raggiunto La Spezia. *«Dall'ultimo automobilista che ci ha dato un passaggio* — racconta Naldi — *abbiamo saputo della strage di Bologna. Abbiamo trascorso la notte nei sacchi a pelo sulla spiaggia, fra La Spezia e Lerici, poi ci siamo imbarcati per la Corsica. Ma ci siamo rimasti pochi giorni. Di essere ricercato l'ho saputo in Sardegna»*. Come l'ha saputo? Ed è a questo punto che il discorso si colora di giallo.

Dice dunque Naldi di non aver più avuto notizie dall'Italia fino al 17 agosto. *«Quel giorno telefonai a mia madre e seppi che il giorno dopo la strage in casa era arrivata la polizia per una perquisizione e aveva sequestrato lettere, documenti e pubblicazioni»*. Ma il personaggio romanzesco entra nella vicenda alcuni giorni dopo: *«Un tipo alto e distinto* — dice Naldi — *che si qualificò agente dei servizi segreti e offrì 300 mila lire a mio fratello perché venisse a cercarmi. Aggiunse che c'erano 40 milioni di premi per chi avesse fornito notizie utili alle indagini»*.

Il fratello parte dunque domenica 17 agosto per la Sardegna e rintraccia Mario nel camping dove trascorre le vacanze fissando per lui un appuntamento per martedì 19 con il misterioso agente segreto, a Santa Teresa di Gallura. Ed ecco la descrizione dell'incontro, nel racconto di Naldi: *«Il personaggio misterioso mi offrì denaro e appoggio, promettendomi che se mi fossi presentato al giudice avrebbe fatto in modo da evitarmi l'arresto. Mi propose che, in cambio, avrei potuto lavorare come infiltrato negli ambienti di destra»*.

Fin qui il racconto del giovane. *«Che* — ha precisato il sostituto procuratore Riccardo Rossi — *non è in questa inchiesta un personaggio di primo piano»*. Si farà qualcosa per verificare la storia dell'agente segreto? Il giudice si stringe nelle spalle: *«Cose del genere sono molto difficili da controllare»*. Ha aggiunto che Naldi è stato comunque interrogato *«in qualità di testimone»*: perciò non gli sono state poste domande nè sul suo alibi, nè sulla strage. Ma perché, allora, era ricercato?

Il perché si ricollega a una certa «letteratura nibelungica» a circolazione prevalentemente carceraria, di cui parlò giorni fa il giudice Persico. I racconti nibelungici appaiono soprattutto sul periodico *Quex* (dal nome di una specie di primula rossa nazista che acquistò una certa popolarità sugli schermi nei primi anni della seconda guerra mondiale): una pubblicazione con cui il «soccorso nero» mantiene i contatti con gli ultra di destra detenuti. Sulla rivista scrivevano infatti Mario Tuti, Marco Affatigato, e altri personaggi comparsi in questa lunga inchiesta. E ora si scopre che a Bologna la casella postale di *Quex* era intestata a Mario Guido Naldi.

«Ma non sono neofascista — dice Naldi —, *la mia carriera politica si è iniziata e si è conclusa nel Fronte monarchico giovanile. Non sono mai stato iscritto al movimento sociale, anche se ho frequentato Luca De Orazi quand'era ragazzetto e si dava da fare per il Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile missina. Ho conosciuto anche Marco Affatigato, quando era militare a Bologna e faceva l'attivista missino»*.

Giorgio Martinat

Da 200 mila a 1 milione gli aumenti per i piloti?

Secondo l'Anpac i ritocchi possono frenare l'esodo verso le compagnie straniere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I piloti chiedono un aumento di 200 mila lire mensili come sostiene qualcuno o di un milione netto come dice qualcun altro? La verità è nel mezzo: nella piattaforma per il rinnovo del contratto, la categoria rivendica una rivalutazione del 20 per cento degli stipendi, pari appunto a poco più di 200 mila lire. Ma a questa somma devono aggiungersi le richieste di adeguamento delle indennità di volo, secondo i livelli del pilota, ed il riconoscimento degli straordinari festivi e notturni.

Secondo calcoli ancora approssimativi, l'insieme di queste richieste comporterebbe un aumento medio degli stipendi di 400-500 mila lire mensili, con punte fino al milione per i gradi più alti della categoria. A detta del presidente dell'Anpac il sindacato autonomo dei piloti, Pellegrino, l'entità delle loro rivendicazioni non deve scandalizzare gli ambienti economici, come sembra stia avvenendo, perché gli attuali stipendi dei piloti italiani sono i più bassi a livello europeo. *«Da qui* — ha aggiunto Pellegrino — *l'esodo massiccio verso le compagnie straniere»*. Il sindacalista ha poi avvertito che molti piloti aspettano il contratto per decidere se emigrare.

Gli aumenti retributivi richiesti dai piloti civili hanno avuto una eco non positiva all'interno della aeronautica militare. Gli ufficiali piloti sottolineano con rammarico che si va sempre più approfondendo il divario tra loro ed i loro colleghi dell'aviazione civile. Se si considera che negli ultimi tre anni 200 piloti militari sono passati alla aviazione civile, e che inoltre altri 151 hanno dato le dimissioni e di questi 113 lasceranno il servizio entro l'anno in corso, si ha un'idea di quanto sia forte il fenomeno dell'esodo, motivato sostanzialmente proprio dalle differenze economiche.

Stato Civile di Torino

19 AGOSTO 1980

NATI — **Ciuci** Mara; **Locatelli** Stefania; **Brancato** Valentina; **Cisterna** Anna; **Stucchi** Federica; **Fagiano** Christian; **Ferrero** Nicoletta; **Vetti** Federico; **Cardaci** Andrea; **Randine** Selene; **Carbone** Alessandra; **Giagnorio** Emanuela; **Cannarella** Loredana; **Casella** Nicola.

MORTI — **Isoletta** Giuseppe, di anni 43, nato a S. Severo, pens., abitante in v. Potrella 28; **Siviero** Lino, a. 69, n. Cavarzere, pens., v. Quart 17; **Salza** Maddalena, a. 84, n. Torino, pens., v. Camandona 22; **Ciocca** Gustavo, a. 66, n. Moncalvo, pens., v. Fanti 8; **Gerbo** Angela, a. 59, n. Celle, pens., v. C. Massaia 17; **Licheri** Antonio, a. 71, n. [illegible], pens., v. Grosseto 159; **Rinaldi** Francesca, a. 78, Centuripe, pens., v. Tirreno 119; **Barletti** Francesco, a. 74, n. Milano, pens., v. B. Ayres 73; **Pagliero** Maria, a. [illegible], Gassino, pens., v. Vespucci 71.

Deceduti in ospedale: **Marzoni** Carlo, a. 70, n. Copparo, pens.; **Icardi** Eugenio, a. 78, n. Castiglione Pinella, pens.; **Mattei** Lucia, a. 16, n. Genova, stud.; **Deodogni** Ugo, a. 87, n. Firenze, pens.; **Paglia** Carola, a. 84, S. Mauro, cas.; **Berionasso** Guglielmo, a. 78, n. Lesime, pens.; **Albrile** Ferdinando, a. 55, n. Val Della Torre, operaio; **Porro** Lorenzo, a. 79, n. Monticello, pens.; **Bolzano** Giuseppina, a. 66, n. Oderzo, cas.; **Zappavigna** Elisabetta, a. 92, n. Bagnara Cal., pens.; **Guarnaccia** Salvatore, a. 69, n. Butera, pens.; **Di Gregorio** Anna Maria, a. 50, n. Orla, operaia; **Calcavento** Andrea, a. [illegible], n. Moretta, pens.; **Galardo** Elda in Nairotti, a. 52, n. Morsano al Tagliam., pens.; **Rocca** Dante, a. 17, n. Agliano; **Zattara** Alfredo, a. 59, n. Piovolon, operaio; **Stella** Maria, a. 84, n. Lanciano, pens.; **Cassolei** Alberto, a. 46, n. Genova, dirigente; **Bertello** Tommaso, a. 68, n. Castagnole, pens.; **De Michelis** Alessandro, a. 86, n. Torino, pens.; **Alessandrella** Luigi, a. 76, n. Torre Annunziata, pens.; **Parracino** Anna in Olivieri, a. 28, n. Torre Maggiore, cas.; **Perono** Giovanni, a. 58, n. Milano, imp.; **Sola** Silvio, a. 48, n. Orbassano, imp.; **Manfredi** Serafina, a. 59, n. Murazzano, pens.; **[illegible]** Francesco, a. 80, n. Barge, pens.; **Proto** Caterina, a. 80, n. Vercelli, pens.; **Gianuzzi** Bruna, a. 57, n. Mondovì, pens.

Nati 14 - Matrimoni 18 - Morti 37

20 AGOSTO 1980

NATI — **Molas** Cristian; **Conte** Eleonora; **Secchia** Chiara; **Andronico** Daniele; **Tortorelli** Laura; **Santocuocco** Andrea; **La Rosa** Giuseppe; **Farinelli** Luisa; **Ponte** Alessandro; **Marretta** Federica; **Piccinese** Valentina; **Tedesco** [illegible]; **[illegible]** Giuseppe [illegible]; **Lagana** Francesco; **Sperandeo** [illegible]; **Pancrazio** Daniela; **Leone** Sonino; **Albanese** Irene; **Fracchiolla** Monica; **Romano** Domenico; **Rasicatella** Domenico; **Di Nardo** Roberto; **Di Nauta** Gianluca; **Malorino** Daniele; **Murabito** Alessandra; **Orso** Sara; **Bianco** Gian Luca; **Stella** Valeria; **Margiotta** Tito; **Romanello** Andrea; **Perri** Mara; **Angelini** Joel; **Tassone** Claudio; **Vanore** Francesco; **Guzzetti** Valeria; **Riga** Italo; **Gregorio** Claudio; **Vasile** Valeria; **Simbula** Arianna; **D'Onofrio** Gloria; **Gallà** Cecilia; **Chiarenza** Giuseppe; **Morando** Fabrizio; **Minetti** Sandra; **Franzinetti** Monica; **Martino** Angelo; **Larocca** Francesca; **Dellea** Luca; **Greco** Manuela; **Grossi** Andrea; **Lanza** Elena; **Savino** Cristina; **Dercole** Nicola; **Bergadano** Paola; **Gabrielotto** Chiara; **Coltino** Marco; **Langellotti** Giovanni; **Siffero** Daniele; **Bertolone** Eleonora; **Massaro** Stefania; **Galletto** Angelo; **Marola** Gennaro; **Portigio** Fabio; **Marescotti** Federica; **Caccamo** Ilena; **Pracastoro** Martina; **Ruggieri** Alberto; **Coppola** Alessandra; **Ruggero** Chiara; **Mappa** Pasquale; **Caffeo** Tiziana; **Panebianco** Giusy; **Veraldi** Antonio; **Barbula** Andrea; **Turina** Elisa; **Saba** Roberto; **Rossi** Francesco; **Petrone** Silvia; **Mori** Federica.

MORTI — **Bellotti** Maria, di anni 60, nata a Barra, pens., abitante in via Cossola 8; **Bertolino** Giuseppina, a. 71, Torino, pens., v. Filangieri 10; **Fossati** Delia, a. 90, Arona, pens., v. Sabre 7; **Graziano** Costanzo, a. 76, Alba, pens., v. Tirreno 185; **Mirone** Maria, a. 53, Moncenisio, pens., c. G. Ferraris 140; **Gribaudo** Amalia in Elia, a. 74, Torino, pens., str. Mongreno 150; **Pennacchio** Domenico, a. 77, Genova, pens., v. Ascoli 14; **Meudino** Raffaele, a. 93, Torino, pens., v. Domodossola 73; **Rivoi** Elvira, a. 87, Torre Maggiore, pens., str. Vallette 309.

Deceduti in ospedale: **D'Ambrosio** Luca, gg. 13, Torino, infante; **Taverna** Luigi, a. 75, Alluvioni Cambiò, pens.; **Nicita** Concettina Di Marino, a. 82, S. Croce, pens.; **[illegible]** Marco, a. 73, Torino, pens.; **Bertello** Luigi, a. 41, [illegible], pens.; **Gherione** Carlo, a. 89, Torino, pens.; **Abrate** Pietro, a. 72, Sommariva Bosco, pens.; **[illegible]**, a. 75, [illegible], pens.; **Giaccone** Rosa, a. 81, Pontestura, pens.; **Capellaro** Paolina, a. 83, Torino, pens.; **Florino** Maria, a. 80, Monreale, pens.; **Chiesa** Margherita, a. 46, Igliano, casal.; **Fratino** Teresa, a. 86, Torino, pens.; **Incarbone** Cristiana, gg. 3, Gattinara, infante; **Sacchi** Ilario, a. 56, Alessandria, ambulante; **Fumo** Ernesto, a. 85, Cirie, pens.; **Bosusso** Maria, a. 82, Tigliole, pens.; **Vuillermoz** Maria Cesarina, a. 76, Chatillon, pens.

Nati 79 - Matrimoni 16 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Zappia

Lo annunciano la moglie **Carmela** i figli **Franco** e **Michele**, la nuora, la nipotina e tutti i parenti.
— **Torino**, 21 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Zampedri

di anni 58
Anziano FIAT

Con dolore l'annunciano la moglie **Luciana**, il figlio **Fulvio** con **Graziella**, papà e mamma e parenti tutti. I funerali in Pracorcareno il 23 agosto alle ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pracorcareno**, 21 agosto 1980.

E' mancata in Carmagnola

Luigina De Gaspari vedova Negro

anni 80

Lo annunciano le figlie **Mariuccia** vedova **Barabani** e figlio **Massimo**, **Teresita** col marito **Federico Favier**, parenti tutti. Funerali in Ceresole d'Alba oggi venerdì 22 ore 16.30. La famiglia ringrazia gli infermieri di Casa Serena Carmagnola per l'assistenza prodigata.
— **Carmagnola**, 21 agosto 1980.

Il 19 agosto è mancata

Maria Gagliardone in Morello

Con infinito rimpianto e con imperitura devozione a funerali avvenuti annunciano il decesso, il marito **Annunzio**, i figli **Vittorio** con **Clelia**, **Luciano** con **Patrizia**, **Grazia** con **Rino** e i nipoti che tanto amava e tutti i parenti.
— **Casale Monferrato**, 21 agosto 1980.

La famiglia **Pietra** partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Giuseppina Bertolino Scala

— **Torino**, 22 agosto 1980.

La famiglia **Bertinetti** partecipa al dolore per la scomparsa di

Carlo Gastaldi

— **Torino**, 21 agosto 1980.

(Continua a pag. 6)

Le strane vacanze di giovani tedeschi

Franz, prendi il pugnale perché andiamo in Italia

Girano per l'Italia, in questi giorni di vacanze, gruppi di ragazzotti tedeschi che danno da pensare: sono in genere a cavalcioni di grosse moto; hanno un abbigliamento omogeneo, ossia tutti con una specie di divisa; frequentano i campeggi delle nostre coste. Proviamo descrivere un paio di questi gruppi: il primo, visto a Bordighera, era composto da sei giovanotti biondi, forzuti anche se in eccesso d'adipe, con giubbotto e pantaloni di pelle nera. Sul giubbotti, stampigliata in azzurro e arancione l'aquila hitleriana che regge con gli artigli una ruota e le lettere M.C.

L'altro gruppo, mezza dozzina di individui anch'essi sui 22-26 anni, visti a Marina di Ravenna, con moto e tenuta coloniale, stivaletti da paracadutista e distintivi sulle maniche d'indecifrabile significato, ma vagamente minacciosi (una saetta che colpisce un serpente). Segnalazioni e testimonianze di vari villeggianti accreditano l'esistenza in giro per l'Italia di parecchi, anche se non numerosissimi, gruppetti del genere. *«Hanno un'aria provocatoria, menano le mani per un nonnulla, bevono troppa birra, hanno l'aspetto di chi va in giro in cerca di procurar guai. Per fortuna che nessuno abbocca, nessuno accetta la provocazione, visto che fondamentalmente sembrano degli imbecilli. Però...»*.

Però non bisogna esagerare, attenersi ai fatti. E i fatti ci dicono che sul Lago di Garda, alcuni giorni fa, sono stati fermati quei ragazzotti tedeschi, proprio del tipo descritto, con varie armi da sparo addosso. Erano venuti con moto, tende e pistole a far campeggio da noi. Altri sei tedeschi, di sedici e diciassette anni, l'altro ieri sono stati arrestati dai carabinieri di Limone: Avevano coltelli a serramanico, una baionetta, stiletti di varia foggia. E vestivano, manco a dirlo, come biechi soldatini d'altri tempi.

L'ultima notizia viene da Cefalù, è di ieri. Sei tedeschi, fra i 22 e i 26 anni (quattro maschi e due femmine) sono stati arrestati nel campeggio marino di Ogliastrello: possedevano due affilate scimitarre e un chilo e mezzo di marijuana. Sicuramente meno pericolosi degli altri, perché inebetiti dagli spinelli, anche questa mezza dozzina di fantastici individui palesava una preoccupante deviazione: l'amore (non antiquario o da collezionista) per le armi. Non gli bastava il mare azzurro, il sole, la bellissima Cefalù?

Bisognerebbe far giungere un messaggio a questi giovanotti che pensano all'Italia come a una giungla o a una terra di nessuno dove esercitare o esibire protervia; un messaggio che giungesse loro ancor prima della partenza dai paesi d'origine. Ma come fare?

Senza intaccare i diritti dell'uomo, senza mettere in pericolo norme della libera circolazione comunitaria, senza conculcare la libertà individuale di vestirsi come a Carnevale anche di Ferragosto, basterebbe forse che alla frontiera qualche finanziere — mosso da buon senso e non da «superiori disposizioni» — dicesse a certi ragazzotti: *«Sentite: i vostri passaporti sono in regola. Ma se volete entrare in Italia, toglietevi quelle divise che mi ricordano troppo i vostri nonni peggiori»*.

f. gil.

S'è ripetuto nelle Cinque Terre quanto già accaduto a Sperlonga

Sbarcano come corsari sulla spiaggia e sloggiano a pugni e morsi i nudisti

La «crociata del buon costume» a Guvano, tra Vernazza e Corniglia - Gli attaccanti, tutti in costume da bagno, sono scesi da una ventina di barche e hanno disperso la colonia di naturisti - Verso sera, in paese, gli sconfitti hanno subito un altro duro attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERNAZZA — La crociata dell'ordine e del buoncostume si sta diffondendo lungo le coste italiane. Una decina di giorni fa un gruppo di «picchiatori», spinti dal sacro fuoco della morale, aveva aggredito gli ospiti di una spiaggia di naturisti a Sperlonga, tra Roma e Napoli: era un episodio quasi analogo, più grave, è avvenuto alle Cinque Terre. Questa volta gli aggressori non sono certo cultori della violenza, ma i risultati sono gli stessi: una clamorosa rissa, parecchi feriti, una spiaggia «ripulita» dalla presenza di «peccatori», una piccola guerra con lo sbarco degli attaccanti venuti dal mare, secondo l'antica tradizione dei corsari che in questo tratto della Liguria hanno riempito molte pagine di storia.

Campo di battaglia la spiaggia chiamata Guvano, tra Vernazza e Corniglia, due perle delle Cinque Terre; protagonisti da una parte un centinaio di uomini di Vernazza, scelti fra i più dotati fisicamente, e dall'altra un centinaio di ragazzi e ragazze, italiani, francesi, tedeschi e inglesi, che da parecchi anni trascorrono il mese di agosto davanti a questo mare. Vivono secondo natura, liberi, spregiudicati, incuranti se il loro atteggiamento può recare fastidio agli altri. A Vernazza dicono che tra i rifiuti abbandonati sulla spiaggia ci sono anche tante siringhe usate per iniettarsi droga, sostengono che i giovani esibivano la loro nudità. *«Eravamo giunti al limite della sopportazione»* — afferma Daniele Basso, di Vernazza — *«la spiaggia era un letamaio. Dormivano nei sacchi a pelo, nelle tende, nella galleria ferroviaria ormai in disuso. Di notte dovevamo chiudere le fontanelle del paese perché le adoperavano per le loro abluzioni disturbando tutti»*.

La spiaggia di Guvano è una delle più belle delle Cinque Terre, una delle poche non proibite perché, anche se sopra di essa si innalza la parete rocciosa della costa, non è pericolosa. Un angolo selvaggio al quale si accede lungo un sentiero che arriva da Vernazza sotto le vigne o per via mare; è aperta a tutti, il mare è libero. Mercoledì pomeriggio, la comunità si godeva tranquilla e beata il sole quando i «corsari», giunti dal mare, sono scesi da una ventina di barche, un centinaio, quasi tutti in costume da bagno. *«Prima abbiamo tentato di convincerli a comportarsi meglio e a rispettare anche gli altri turisti* — dicono alcuni partecipanti alla rissa — *ma tutto è stato inutile»*. Qualche provocazione, risposte arroganti e poi il pestaggio.

I naturisti, presi alla sprovvista, hanno reagito con molta foga, ma anche con molto disordine. Le ragazze sono fuggite spaventate verso Vernazza, mentre gli uomini si menavano pugni, calci e morsi. Alcune tende sono state distrutte; dopo un'ora, tra la sporcizia della spiaggia, c'era anche qualche ragazzo stordito, sulle pietre vi erano macchie di sangue. Ma i difensori di Vernazza avevano vinto e guardavano con orgoglio la colonia dei nudisti e dei «drogati» risalire la collina. Per questi ultimi, però, la giornata era ancora lunga. Infatti, rifugiatisi nella sera a Corniglia, dovevano subire un altro attacco dai giovani del luogo, in località Fosso, proprio sopra la piazza principale del paese: altri contusi, altre tende e sacchi distrutti. Verso la mezzanotte la colonia si disperdeva tra le vigne e le pinete delle Cinque Terre; qualcuno ha preso la strada verso casa, altri staranno cercando posti più tranquilli dove finire le vacanze bruscamente interrotte.

L'episodio è ora commentato con diverse sfumature. I carabinieri non parlano perché non hanno visto nulla. In Vernazza e a Corniglia, luogo del secondo scontro, non tutti approvano la reazione e il pestaggio; a Vernazza ieri sera c'è stata una riunione in Comune per discutere sul caso. Il sindaco Gerolo Leonardi, democristiano, ha già espresso il suo parere: *«Biasimo l'intervento di un gruppo di miei concittadini* — dice — *ma devo ammettere che erano stanchi di questa situazione. Su quella spiaggia ne accadevano fatte di tutti i colori, era quasi proibita per la gente normale. Nella zona sono vietati i campeggi, la spiaggia è libera, ma devono poterla frequentare anche mamme e bambini. Io poi, per principio, sono contrario al nudismo, tanto più all'esibizionismo»*.

L'alta campana, quella dei «capelloni», dei nudisti e dei drogati, come li definiscono qua, è difficile ascoltarla perché ormai molto lontana; ma l'episodio ha lasciato l'amaro in bocca a tutti.

Bruno Marchiaro

Libertà provvisoria al cognato di Caltagirone

ROMA — Mario Giovanelli, il cognato di Gaetano Caltagirone, arrestato alcuni mesi fa nel quadro dell'inchiesta penale sul fallimento delle società del gruppo, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il beneficio gli è stato accordato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi in accoglimento della relativa istanza presentata dai suoi legali avvocati Di Pietropaolo e Pettinari.

A base di metadone

Lo sciroppo antidroga da ottobre in farmacia

ROMA — Il metadone, il preparato galenico esclusivamente sotto forma di sciroppo impiegato nel trattamento terapeutico (crisi di astinenza e svezzamento) dei tossicodipendenti e che presenta il vantaggio di non essere tossico e di determinare effetti di più lunga durata rispetto all'eroina, non potrà trovarsi nelle farmacie prima del 10 ottobre.

Il decreto del ministro della Sanità, Aniasi, ha stabilito infatti che sia le industrie farmaceutiche che lo producono sia i grossisti di medicinali, possano cederlo alle farmacie, mentre finora era riservato agli ospedali. Molte condizioni devono però essere soddisfatte, prima che il tossicodipendente, riconosciuto tale, possa ritirarlo con certificato del medico curante e del servizio sanitario [illegible] competente.

Manca anzitutto il piano previsto dallo stesso decreto e che affida alle Unità sanitarie locali (o, in mancanza, alle Regioni) il compito di individuare i servizi socio-sanitari per gli stati di tossicodipendenza, nonché per l'attuazione di interventi terapeutici e riabilitativi che preveda, ove occorra, la somministrazione di farmaci ad azione analgesico-narcotica. Per fare questo piano ci sono due mesi di tempo.

Le Usl potranno avere dagli ospedali, che finora hanno avuto il servizio, i dati che concernono un esame obiettivo dei drogati, e potranno completarli per i soggetti nuovi anche con analisi sui liquidi biologici (orine) per stabilire il grado di assuefazione e il tipo di oppiacei impiegati. Solo allora si potrà definire il piano terapeutico, che il servizio svolgerà e controllerà.

Tragico bilancio dovuto soprattutto all'impreparazione degli escursionisti

La montagna è bella, però non dà confidenza. Dall'inizio dell'anno sono già novantadue i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La montagna ha reso ancora una volta i corpi senza vita di due persone che s'erano avventurate ad alta quota. Il cronista deve fare ricorso all'immagine della fatalità, o vale il nuovo, per queste due ultime disgrazie, il discorso dell'imprudenza? Un fatto è certo: quest'anno le Alpi nord occidentali nei loro versanti italiano, francese e svizzero sono state teatro di tante sciagure. Da gennaio ad oggi, i morti sono stati 92. E il bilancio dell'estate (cioè più che agli sciatori, relativo ad alpinisti, rocciatori, villeggianti che si spingono in «passeggiate» difficili) è anch'esso pesantissimo: [illegible] vittime.

L'ultima disgrazia, in ordine di tempo, riguarda un tedesco, Karl Heinz Ehlers, 47 anni, di Amburgo. Mercoledì pomeriggio, mentre con un compagno scendeva dal Polluce, una montagna di 4091 metri nel massiccio del Rosa, al confine tra Italia e Svizzera, ha attraversato una «placca» di neve che gli è scivolata via sotto i piedi trascinandolo in un lungo ruzzolone mortale. Ehlers era assieme a un compagno, Bernard Pietsch, 28 anni. *«Siamo precipitati per 150 metri* — ha raccontato il superstite — *sbattendo fra le rocce. Io mi sono fratturato varie costole, Karl Heinz, purtroppo, ha battuto il capo su uno spuntone ed è morto sul colpo»*.

I soccorsi sono partiti da Zermatt, dopo la segnalazione di alcuni alpinisti che da lontano avevano assistito all'incidente. Un elicottero ha trasportato all'ospedale di Briga sia la vittima, sia il ferito, che se la caverà in qualche settimana. I due erano equipaggiati da alpinisti, non ci sono dubbi sulle attrezzature di cui disponevano. Diverso il discorso dello «spirito» con cui hanno affrontato la scalata e la discesa del Polluce. Quanti montanari genuini avrebbero messo i piedi (pur con i ramponi) su quella «placca di neve ventata» che ha provocato la disgrazia? La montagna non dà confidenza, e chi la concede veramente non si lascia andare a imprudenze, nemmeno minime.

A Nord del Cervino, sul Monte Cornergrat, l'altra sciagura della settimana: la vittima si chiamava Edvige Eberhard, 73 anni, risiedeva nel Cantone di Vaud. Era salita in funivia sulla montagna, martedì scorso, e poi aveva voluto tornare a valle a piedi. Nessuno l'aveva più vista. Ieri le ricerche hanno dato un triste esito: il cadavere dell'anziana villeggiante è stato rinvenuto in località Ritzelberg, non lontano da un sentiero, in un piccolo burrone. La donna aveva il cranio fratturato. Era vestita «normalmente», un maglione legato in cintura, pantaloni di velluto, scarpe pesanti, anche se non proprio da montagna.

Di peggio capita, in questi giorni, sui sentieri alpini del Piemonte e della Valle d'Aosta, dove frotte di turisti salgono in pericolosa «solitudine» con abbigliamenti adeguati a una liscia spiaggia adriatica. Uomini e donne in maglietta da marinai, scarpe da ginnastica, addirittura, a piedi, un'incosciente allegria nei movimenti e nella scelta dei passaggi difficili.

Dice Franco Garda, guida alpina e responsabile del corpo di soccorso per la Valle d'Aosta: *«Non ci stancheremo mai, noi esperti, di ripetere che in montagna si deve andare con grande prudenza, sia che si tratti di un'ascensione impegnativa, sia che si faccia un'escursione apparentemente senza grandi difficoltà. Le sciagure hanno sempre una imprudenza all'origine, piccola o grande che sia»*.

Come farlo capire a tanta gente che prende la montagna alla leggera? Quanto vale l'esempio, uno fra i tanti, di Bonatti, che aveva un piccolo barometro appeso alla giacca a vento, pronto a ripararsi verso valle se la pressione atmosferica si abbassava repentinamente? Assieme alle disgrazie, sono frequentissime le grandi paure di escursionisti isolati o in gruppo che, in abbigliamento da mare, tornano a valle bagnati fradici e intirizziti, perché colti dai repentini cambiamenti di tempo in alta quota. E' soprattutto trascurando le cautele più elementari che in montagna si muore.

f. g.

Peste suina nel Nuorese

NUORO — Un nuovo focolaio di peste suina africana è stato localizzato nelle campagne di Ottana. Su disposizione del veterinario provinciale, circa 1000 capi di un allevamento sono stati abbattuti e altri maiali dovranno essere uccisi nei prossimi giorni. In tutta la zona sono state adottate rigide misure profilattiche per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Incendio di boschi a Castel Gandolfo

ROMA — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato alle 13 di ieri in un bosco sovrastante la cittadina di Castel Gandolfo. Le fiamme, forse per autocombustione, si sono sviluppate in un costone sovrastante la località «Acqua Acetosa». Alcuni velivoli, stante la pericolosità dell'incendio, alimentato da un vento gagliardo, hanno «bombardato» la zona con una speciale polvere.

WEEKEND — *Che tempo farà*

Una folata gelida raffredda l'Italia ma dura poco, presto tornerà il sole

Una veloce ondata di freddo diretta sui Balcani investe le regioni nord-orientali italiane e quelle del versante adriatico, ma l'estate continua.

Eccoci al nostro consueto appuntamento di fine settimana, inteso a dare ai lettori alcuni ragguagli sull'evolversi delle condizioni del tempo nei prossimi cinque giorni e in particolare sui primi tre.

Lo scopo delle nostre note non è soltanto quello di illustrare, sia pure in termini generali, una previsione del tempo, ma anche quello di aggiornare il pubblico sugli indirizzi generali del nostro lavoro e sulle più recenti metodologie operative.

A questo proposito vorremmo chiarire che l'elaboratore elettronico non scrive in chiaro il tempo che farà su questa o quella regione; l'elaboratore, dopo centinaia di miliardi di operazioni, fornisce al meteorologo schemi di circolazione aerea a vari livelli per i periodi di tempo richiesti dalla previsione.

Tanto per tornare all'obiettivo principale della nostra nota, vorremmo subito precisare che il peggioramento in atto da questa notte durerà in linea di massima sino a domani notte. Da domenica il tempo tenderà poi pure gradualmente a rimettersi verso il bello.

Occorre tuttavia precisare che il peggioramento sarà più spiccato sulle regioni nord-orientali e su quelle dell'intero versante adriatico, dove tra l'altro il miglioramento stenterà a mostrarsi prima di lunedì o martedì della prossima settimana.

I temporali potranno localmente essere anche di forte intensità, ma questa irruzione fredda, diretta essenzialmente sui Paesi balcanici, si presenterà all'insegna di forti venti settentrionali a tutte le quote. Le Alpi saranno le più colpite dai venti provenienti da Nord-Ovest e il loro perdurare per qualche giorno dovrebbe sconsigliare, a nostro avviso, d'intraprendere escursioni, specialmente ai meno esperti della montagna. Analogo avvertimento vorremmo darlo ai vacanzieri del mare che spesso si avventurano in uscite con troppa faciloneria. I mari saranno infatti molto mossi o localmente agitati, specialmente l'Adriatico e lo Ionio.

Ai forti venti settentrionali farà seguito un sensibile abbassamento della temperatura sulle regioni più direttamente investite dall'irruzione fredda, ma inutile dire che inevitabili infiltrazioni di aria fredda potranno essere avvertite lungo le regioni appenniniche.

Fra domenica e lunedì la pressione riprenderà ad aumentare in modo sensibile e il miglioramento delle condizioni atmosferiche acquisterà una maggiore consistenza, al punto che si prevede il ritorno ad una nuova ondata di caldo con tempo bello e stabile su tutte le regioni della Penisola, a cominciare dalla Sardegna sulla quale è previsto proprio per martedì il massimo di pressione atmosferica, venendosi a trovare proprio nel cuore dell'alta pressione mediterranea.

Andrea Baroni

DOMANI

DOMENICA

Cielo totalmente coperto — Pioggia — Temporale — Tempo variabile perturbato — Tempo variabile non perturbato — Tempo bello e stabile

Temperatura in diminuzione — Temperatura in aumento — Temperatura stazionaria — Mare quasi calmo o poco mosso — Mare mosso — Mare molto mosso

Il simbolo del vento compare soltanto nel caso che l'intensità del vento assuma valori particolarmente significativi — Vento debole ma costante — Vento moderato — Vento forte

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	[illegible]	Pescara	16	32
Verona	19	[illegible]	L'Aquila	14	[illegible]
Trieste	20	27	Roma	18	32
Venezia	19	28	Campobasso	16	27
Milano	16	31	Bari	19	27
Torino	21	32	Napoli	19	[illegible]
Cuneo	16	25	Potenza	14	27
Genova	22	27	Reggio Calabria	23	31
Bologna	22	[illegible]	Messina	23	32
Firenze	20	32	Palermo	25	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	20	nuvoloso	Londra	11	25	[illegible]
Atene	21	30	[illegible]	Madrid	16	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	13	[illegible]	nuvoloso
Belgrado	17	28	nuvoloso	Montreal	16	21	nuvoloso
Berlino	15	16	pioggia	Mosca	10	16	sereno
Bruxelles	[illegible]	23	nuvoloso	Nuova Delhi	23	[illegible]	sereno
Buenos Aires	7	19	sereno	New York	22	[illegible]	pioggia
Il Cairo	17	31	sereno	Oslo	9	18	[illegible]
Copenaghen	13	17	nuvoloso	Parigi	17	24	nuvoloso
Dublino	11	22	sereno	Rio de Janeiro	16	21	sereno
Ginevra	14	[illegible]	sereno	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	14	20	nuvoloso	Sydney	14	[illegible]	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF. DR.
Salvatore Fiandaca
Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica
Lo ricordano con infinita tristezza la moglie Franca, il figlio Nino, le sorelle, le dilette Roberta ed Alida, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento è rivolto alla dr. Adelina Alvino De Martino per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà del defunto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 18 agosto 1980.

Il Presidente, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale della Società Cremasica partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
vice presidente della società
— Torino, 19 agosto 1980.

Il Presidente, Consiglieri di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, ed il Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
già consigliere dell'Ente.
— Torino, 19 agosto 1980.

Presidenza, Consiglio e Soci del Rotary Club Torino-Sud partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
prof. Salvatore Fiandaca
— Torino, 22 agosto 1980.

Il presidente Sebastiano Vadalà, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, i Sanitari, il Personale Amministrativo e Sanitario, le rev.de Suore ed i Dipendenti tutti dell'Ospedale Dermatologico San Lazzaro, si uniscono commossi al grave lutto della famiglia Fiandaca per l'improvvisa scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
per tanti anni stimato ed apprezzato presidente ed attuale consigliere di amministrazione dell'Ente.
— Torino, 22 agosto 1980.

La Clinica Dermatologica dell'Università di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
— Torino, 22 agosto 1980.

Nel ricordo della cara amicizia e della preziosa collaborazione data alla scuola di specialità il Direttore e il Personale tutto dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
— Torino, 21 agosto 1980.

Carlo Vigliardi piange il fraterno amico
prof. Salvatore Fiandaca
— Torino, 21 agosto 1980.

Ennio e Claudia Fontrelli si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile
prof. Salvatore Fiandaca
— Sanremo, 20 agosto 1980.

Partecipano affettuosamente al dolore dei familiari
Alice e Renato Goldstein
Ettore e Luciana Guidetti
Antonietta e Ildo Rocco
Luigia De Gaetani.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Gecchi, Pirardi, Di Lillo.

Fiorella, Andrea, Franco, Valeria, Flavio e Mario sono vicini con tanto affetto ad Antonino per l'improvvisa scomparsa del caro PAPÀ.

Giulio e Teresa, Pierluigi e Titti Salme-Sallone partecipano al lutto della famiglia Fiandaca.

Giancarlo Dolly Paretto
Franco Graziella Ceresi
Pierluigi Rossana Bilacchi
partecipano affettuosamente al dolore di Nino.

Maria Fiandaca Guglielmi con Roberta e Alida piangono la scomparsa del caro nonno TOTO'.

Unita alla famiglia nel ricordo del caro
prof. Salvatore Fiandaca
lo piangono gli amici:
Vittorio Gina Celotto
Mario Rosetta Gambaro
Maria Gibrario
Franco Milena Granone
Rita Ozzano
Cesare Bianca Scarlassi
Tommaso Elena Toria
— Torino, 21 agosto 1980.

Colleghi ed Amici della 5ª Divisione Ortopedica del C.T.O. partecipano al dolore del dott. Antonino Fiandaca per la scomparsa del PADRE.

Condomini, inquilini e Custode prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il primario prof. Simone Teich-Alasia con Aiuti ed Assistenti della Divisione di Chirurgia plastica del Centro Traumatologico si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
— Torino, 22 agosto 1980.

Il Servizio di Anestesia e Rianimazione del C.T.O. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
— Torino, 22 agosto 1980.

Caterina, Francesca, Rita, Agostino, Nico ed Elio Messina, Mariasa Dimarco e Pietro Immordino, Pippo e Nico Dimarco addolorati piangono il caro zio
PROF. DOTT.
Salvatore Fiandaca
— Torino, 22 agosto 1980.

La Direzioni Regionale e Provinciale, Direttivo Cittadino di Torino, i Gruppi Consiliari Liberali e i Liberali torinesi ricordano commossi l'illustre amico scomparso e prendono viva parte al dolore della famiglia del
prof. Salvatore Fiandaca
Vice presidente della Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano medaglia d'oro della Sanità
— Torino, 22 agosto 1980.

Valerio Zanone si associa con sentimento di fraterna amicizia al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Salvatore Fiandaca
nel ricordo della lunga partecipazione comune all'azione liberale.
— Torino, 22 agosto 1980.

Renato Altissimo partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'AMICO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici liberali:
Mario Altamura
Filippo Artiga
Attilio Bastianini
Giacomo Bosso
Bianca Bosio
Gianluigi Boneri
Giacomo Calfamone
Nicoletta Casiraghi
Vittorio Catalfo
Giorgio Cerello
Umberto Cubeddu
Carlo Demarchi
Giuseppe Dondona
Riccardo Ferrero
Riccardo Fontana
Alberto Guarini
Sergio Marchini
Gerardo Molinas
Marino Montarolo
Enrico Orsini
Mario Pinocci
Piergiorgio Re
Fernando Santucci
Antonio Turbiglio
Luciano Vinassa
Roberto Vinchi
Luciano Vitale

Filippo e Giuseppina Artiga, Mario e Graziella Cesaro, prendono affettuosa parte al dolore della famiglia.

Alberto Guarini profondamente commosso, partecipa con i suoi cari al lutto della famiglia Fiandaca.

E' improvvisamente mancato il 20 agosto
Ing. Felice Rusta
Sconvolti ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la mamma ed il papà, la moglie Susanna Ghigo, la sorella Tina col marito Eugenio Becherucci e figli, Marisa col marito Aldo Nicola e figli, e parenti tutti. La messa di trigesima verrà celebrata il 19 settembre p.v. alle ore 18 nella chiesa della Gran Madre.
— Torino, 23 agosto 1980.

La suocera Michela Perino ved. Ghigo con la mamma Lucia con i figli Piera e Gianni Cerruti, Dani e Anna Franchi con Elena e Paola, piangono l'indimenticabile FELICE.

Beppe e Clotilde Heer costernati partecipano al grande dolore di Susanna.

Gli affezionati nipoti Roberta, Gianfranco, Monica, Mauro e Susanna con Guido e la piccola Valeria piangono l'immatura scomparsa del caro LICE.

Teresa e Gino Costantini con Umberto costernati, piangono la perdita del caro nipote LICE.

Mary Franchi con i figli Guido e Cesare e famiglia partecipano commossi.

Gli amici di FELICE:
Renato e Marina
Luciano, Marita e Paola
Cesare e Carolina
Gianni e Margherita
Renzo, Mario
Vanni e Marilena
Roberto e Fernanda
Paolo e Lisa
vicini a Susanna con infinito affetto.

Sara e Alfredo Gallo
Bruna e Giorgio Grosso
Dino Cerino
Mimma e Maurizio Zanini
Eraldo Ghione
Nino Bergese
partecipano al dolore di Susanna per la scomparsa del caro FELICE.

Franco e Pia Prati piangono il caro amico FELICE.

La VTM Italia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo amministratore delegato
Ing. Felice Rusta
— Torino, 21 agosto 1980.

Günther Kampen e Kim Sörensen Engel partecipano al dolore della famiglia Rusta.

Alberto e Ersilia Caroni partecipano al dolore della famiglia Rusta.

Le famiglie Rebiglio-Solerani partecipano al dolore della famiglia Rusta.

La famiglia Ghetta profondamente addolorata prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Rusta.

Franco e Daniela sono vicini a Susanna e famiglia per la perdita del caro amico FELICE.

Giorgio e Bruna Grosso costernati per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Felice Rusta
partecipano al grande dolore dei suoi cari.
— Torino, 22 agosto 1980.

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Susanna nel rimpianto del caro amico
Felice Rusta
Lorenzo Anna Caroni
Leo Juanita Dubosc
Lidia Marra
Maggio Maria Perino
Fabio Lidia Vitali
Ugo Antonia Vettorelli
— Torino, 22 agosto 1980.

Famiglia Alberto Angela partecipa commossa al dolore della famiglia Rusta.

Franco Brugnago e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico FELICE.

Luciano Reccia partecipa al dolore della famiglia Rusta per la scomparsa del caro amico FELICE.

La famiglia Fortunati partecipa vivamente al dolore dei congiunti dell'
Ing. Felice Rusta
— Torino, 21 agosto 1980.

Antonio Marchionni
Cesare Turconi
Sergio Casalino
costernati per la perdita dell'amico PRESIDENTE partecipano al dolore della famiglia unitamente ai giocatori del Combi.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Frattino ved. Barberis
Lo annunciano i figli e il genero a funerali avvenuti. La presente serve come ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1980.

Serenamente si è spento
dr. Giorgio Ruggeri
Profondamente addolorate lo annunciano la mamma Maria, la moglie e le figlie Laura e Luisa.
— Torino, 21 agosto 1980.

Suoceri Carlo e Wanda e cognati Giorgio e Olga Castellicchio con Luca partecipano al dolore.

Mariuccia, Roberto, Marco e Marcella Pilarione partecipano al dolore di nonna Maria e dei familiari per la scomparsa del caro GIORGIO.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Arietti profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro
Vittorio
ringrazia di cuore tutti coloro che con espressioni scritte e verbali, con fiori e con atti di cordiale partecipazione hanno preso parte al loro profondo dolore.
— Calamandrana, 21 agosto 1980.

Le famiglie Rulli e Tomatis nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con la presenza, parole, scritti hanno partecipato al dolore che li ha colpiti per la tragica scomparsa del caro
Gianni
— Cuneo, 21 agosto 1980.

ANNIVERSARI

22-8-40 — 22-8-80
Nel quarantesimo anniversario della dipartita di
Giuseppe Tournier
i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

1979 — 1980
Carolina Merlicco in Masiello
Marito, figlie e familiari tutti la ricordano con affetto e rimpianto.

1975 — 1980
Ing. Eligio Sciaulino
Ricordato con amore e nostalgia ogni giorno. Moglie e figli.

1976 — 1980
Enrico Bonaventura
La moglie lo ricorda con affetto e doloroso rimpianto.

1967 — 1980
Paolo Pavesio
Nel ricordo di sempre mamma - Valeria.
— Pecetto, 22 agosto 1980.

1973 — 1980
cav. Claudio Gastaldi
La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

1971 — 1980
Celestino Chiono
Una preghiera Pina Sassaroli.

1979 — 1980
Giuseppe Naddeo
Sempre affettuosamente ricordato.

22-8-1966 — 22-8-1980
rag. Cesare Canepari
Sempre con affettuoso ricordo.

Terrorizzato, uccise con la doppietta il genero

Intero paese si vuole mobilitare per strappare un uomo al carcere

A Fara Sabina, in provincia di Rieti - E' un muratore cinquantenne che ha già scontato un anno - Adesso è tornato in prigione e, se non sarà graziato, ci resterà altri quattro anni - La petizione al Capo dello Stato sarà firmata in chiesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — *«Certo, rispetto a sei anni fa manca la componente emozionale. Non so quanta gente adesso sia disposta a firmare per la domanda di grazia che potrebbe restituire Umberto alla sua famiglia»*. Nella canonica della parrocchia di Fara, don Marco fa il punto su una vicenda che sta scuotendo nuovamente il paese. Umberto Coccioloni è un muratore cinquantenne che ha già scontato un anno di reclusione per aver ucciso il genero. Martedì mattina tre agenti in borghese sono venuti fin quassù a prenderlo, per portarlo a Rebibbia. *«Se il Capo dello Stato non gli concederà la grazia, Coccioloni dovrà trascorrere quattro anni in carcere* — dice il parroco —. *La sentenza della Cassazione è ormai passata in giudicato»*.

Il 10 novembre di sei anni fa, il muratore uccise con la sua doppietta il genero, Giovanni Brangioni, 20 anni. Fu il tragico epilogo di una lunga storia di minacce e violenze attuate dal giovane nei confronti dei suoceri, dei genitori e soprattutto della moglie, Dorotea, che gli aveva dato da pochi mesi un figlio. *«Umberto* — racconta il parroco — *ha ammazzato in un momento di terrore. Era impaurito: il genero, dopo una lunga serie di angherie, li aveva minacciati di morte. Quel giorno Brangioni, allora sotto le armi, era in licenza. Fece una scenata alla moglie che gli aveva negato ventimila lire, poi, verso sera, tornò a casa gridando, deciso a farsi giustizia»*.

Domenica, durante la messa, don Marco parlerà di Coccioloni, tasterà il polso ai fedeli, per vedere se sono disposti a fare qualcosa: *«Quest'uomo soffre, ha sofferto molto e continua a soffrire. Come sacerdote* — aggiunge — *detesto tutto ciò che è violenza con tutte le mie forze. Ma bisogna cercare di perdonare anche chi si è macchiato di una colpa così grave e poi, come Umberto, si pente. Il perdono non è mai un atto di ribellione alla giustizia. Questa deve seguire il suo corso naturale, anche se in un caso del genere l'espiazione della pena è ormai discutibile»*.

«Mio padre è un uomo timido che ha già fatto quindici mesi di prigione — dice la figlia Dorotea —. *Non voleva uccidere Giovanni. Quella sera era terrorizzato, come tutti noi. E quando mio marito fece il pazzo, ancora una volta, pensò di difenderci sparandogli contro»*. L'arresto del padre l'ha sconvolta. Accarezza il figlio Davide e sussurra: *«E' come se gli avessero tolto il papà per la seconda volta, e questa è una vera disgrazia»*. E' possibile che dopo tanto tempo il paese si mobiliti un'altra volta? Allora a Fara, che ha poco più di duemila abitanti furono raccolte quasi mille firme.

E poi c'è un fatto che rischia di annullare quest'iniziativa. I genitori e la sorella dell'ucciso, non hanno «perdonato». Al processo non si sono presentati come parte civile, ma il perdono non lo hanno mai concesso. *«E se insistono in questo atteggiamento* — chiede don Marco — *come fa il Capo dello Stato a graziare Umberto?»*. Vittoria Coccioloni è pronta a battersi sino in fondo per ottenere la scarcerazione del marito. *«Gli vogliono bene tutti* — assicura —. *E sempre stato un gran lavoratore, buono, onesto, ricco d'umanità. Di gente disposta ad aiutarci ce n'è tanta. Da martedì ho ricevuto moltissime telefonate di amici, conoscenti, sconosciuti disposti a venirci incontro»*.

Due avvocati, De Martino e Carotti, si stanno battendo, a Roma e a Rieti, per la domanda di grazia. Il parroco è pronto ad aprire la raccolta di firme. *«Sia ben chiaro* — informa — *chi vorrà sottoscrivere l'istanza dovrà venire in canonica a firmare. Non mi sembra giusto fare il giro delle case per accertare se esiste questo desiderio. E poi molti paesani vedendomi, potrebbero sentirsi psicologicamente costretti ad aderire all'iniziativa. Meglio affidarsi alla spontaneità, sperando che nel frattempo i familiari di Brangioni perdonino. Umberto* — conclude don Marco — *ha ucciso in un momento di disperazione*.

Giuseppe Fedi

Vallanzasca e Alunni a giudizio per evasione

MILANO — Il leader dell'organizzazione terroristica Prima linea Corrado Alunni e il bandito milanese Renato Vallanzasca sono stati citati a giudizio dinanzi alla Corte d'assise per la clamorosa evasione in massa dal carcere di San Vittore in cui erano detenuti, avvenuta alla fine dello scorso aprile.

Il provvedimento, che porta la firma del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Giorgio Della Lucia, ed è l'ultimo atto dell'istruttoria sommaria relativa all'inchiesta prima del processo che si celebrerà il 22 ottobre prossimo, si estende anche ad altre dodici persone, tutte in quel periodo detenute.

Del gruppo fanno parte presunti terroristi legati ad Alunni, presunti nappisti e delinquenti comuni appartenenti alla «gang» di Renato Vallanzasca. Sono: i terroristi Antonio Marocco, Daniela Bonato e Paolo Klun, i nappisti Emanuele Attimonelli ed Alfeo Zanetti ed i banditi Antonio Colia, Antonio Rossi, Daniele Lattanzio, Osvaldo Monopoli ed Enrico Merlo, infine Roberto Sganzerla e Vittorio Barindelli.

Cinghiali pericolosi saranno sterminati?

FROSINONE — Una colonia di cinghiali insediatasi nella zona di Sant'Elia Fiume Rapido, rischia di essere sterminata. Un ordine di mattazione immediata è stato infatti emesso dal sindaco del paese, dal momento che la presenza dei cinghiali in prossimità di zone abitate rappresenterebbe «un grave pericolo per la pubblica incolumità».

Il provvedimento del sindaco, che ha sollevato le proteste di organizzazioni protezionistiche e degli stessi cacciatori del Frusinate, è in contrapposizione con la campagna di ripopolamento di cinghiali lanciata lo scorso mese di febbraio dall'amministrazione provinciale di Frosinone, in seguito alla quale la colonia di cinghiali si è stabilita nelle macchie che circondano Sant'Elia.

La fortuna di conoscere Stallone

Las Vegas. Susan Anton, nota per aver avuto una relazione con Sylvester Stallone, sta per incidere il suo primo disco (Neri)

Malcontento e proteste per la grave e improvvisa decisione

A Sanremo per il mare inquinato vietati i bagni sull'«Imperatrice»

SANREMO — Il mare di Sanremo è inquinato. Otto stabilimenti balneari sono stati chiusi subito dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza firmata dall'ufficiale sanitario. Sono tutti situati di fronte il lungomare Imperatrice, una delle zone più esclusive (e care) della città. Da ieri in queste acque è vietato tuffarsi: sulla piaggia sono spuntati i cartelli che proibiscono ai turisti di bagnarsi. Capitaneria di porto, carabinieri e polizia controllano perché il divieto venga rispettato.

Il provvedimento è scattato appena sono stati comunicati i risultati delle analisi compiute in mare dai vigili sanitari. I colibatteri (punta massima tollerabile, secondo la legge in vigore in Italia, 100 ogni centimetro cubo d'acqua) sono improvvisamente aumentati nei giorni successivi il ferragosto.

Il divieto interessa non solo gli otto stabilimenti balneari ma anche due «spiagge libere» su un tratto di mare che quotidianamente è affollato da oltre 10 mila persone. Si tratta degli stabilimenti «La fontana», il «Lido Imperatrice», i «Bagni Toni», «Sanremo», «Nettuno», «Tahiti», «Paradiso» e «Militari».

L'ordinanza è stata firmata dal dott. Nando Ziveri, che in questi giorni sostituisce il prof. Alessandro Grappiolo, in ferie. «La situazione — ha dichiarato il dott. Ziveri — non è gravissima, ma la legge parla chiaro. Invitiamo la popolazione e gli ospiti ad osservare misure di precauzione ed igiene. Nello stesso tempo ci auguriamo che il mare torni entro pochissimo tempo balneabile».

Il tasso di inquinamento registrato nel tratto di mare «incriminato» e che ha fatto scattare il divieto, è di circa 141 colibatteri per centimetro cubo. Sino a 100 colibatteri è possibile la balneazione, ma questo «tetto» in Francia è più flessibile. Infatti oltre confine è possibile fare il bagno anche nel mare inquinato fino a 300 colibatteri.

Ieri mattina in comune e all'ufficio di igiene c'era molta tensione. Proibire i bagni in questa stagione in una città turistica è un danno gravissimo. Ma alla fine, rifatti tutti gli esami di laboratorio ed accertato, in due campioni d'acqua, la presenza di 131 e 140 colibatteri, non è stato possibile ignorare la legge.

Per i proprietari degli stabilimenti balneari sull'Imperatrice è un duro colpo. «Perché — dicono — anche il nostro paese non aumenta, come la Francia, il limite di guardia dell'inquinamento? Con questi sistemi ci facciamo male da soli, spingiamo i turisti all'estero».

Anche per i villeggianti il provvedimento è una mazzata. «Le vacanze in Riviera — dicono — sono ogni anno sempre più salate. Se ora anche il mare fa le bizze tutto diventa più difficile. Oltre l'albergo, la "doppia casa" e tutte le altre spese attinenti alle ferie non possiamo pagarci la piscina per fare il bagno e prendere la tintarella».

Secondo indiscrezioni i prelievi sarebbero stati fatti nel periodo di Ferragosto, proprio quando il mare di Sanremo era superaffollato. Forse già i prelievi di ieri potrebbero registrare un numero inferiore di colibatteri. Non si esclude, quindi, che la situazione possa tornare «normale» a tempi brevi.

Roberto Basso

L'altra notte a Linate, vicino allo scalo merci dell'aeroporto

Un disc-jockey in fuga ucciso da un agente nella «palestra» dei ladri d'auto a Milano

Era con un amico che è stato arrestato - L'agente sarebbe caduto mentre sparava in aria a scopo intimidatorio - La vittima aveva un cacciavite in mano e un «diamante» tagliavetri

MILANO — Tragico inseguimento di due presunti ladri: la polizia ha sparato e uno dei giovani è morto. E' accaduto l'altra notte all'Idroscalo, vicino al deposito merci dell'aeroporto di Linate. La vittima è Luigi Cattaneo, 21 anni, via Meda 6; l'altro si chiama Riccardo Lazzari, stessa età, via Giason del Maino 4. E' stato arrestato.

Luigi Cattaneo

I campi attorno allo scalo sono incolti, pieni di sterpaglie. Ogni notte sono parcheggiate decine di vetture degli abitanti della zona e i ladri imperversano: smontano radio, ruote, motori, tutto quello che può servire al loro commercio.

Verso le due della notte tra mercoledì e giovedì, sulla vicina circonvallazione è passata una macchina con tre agenti in borghese. Cattaneo e Lazzari erano tra le vetture parcheggiate, pare che stessero armeggiando, e non si sono accorti dei poliziotti che si avvicinavano a piedi. *«Mani in alto!»* ha urlato uno degli agenti e i due presunti ladri si sono messi a correre. Sono stati inseguiti per un breve tratto poi gli agenti hanno sparato *«in aria, a scopo intimidatorio»* hanno detto più tardi. Ma Luigi Cattaneo è finito a terra, un proiettile gli era entrato nel torace. E' morto prima che arrivasse l'ambulanza.

In questura, Lazzari (che di mestiere fa l'autista) confessa di essere andato all'Idroscalo per rubare; Cattaneo (che lavorava come disc-jockey) aveva portato, nella sua auto, un martello e un «diamante» (per tagliare i vetri); quando gli hanno sparato aveva in mano un cacciavite.

Via Meda 6, è un isolato vecchio, a Porta Ticinese. In casa Cattaneo non c'è nessuno; i genitori di Luigi stanno arrivando dalla Sicilia, dov'erano in vacanza. Il padre ha una piccola officina meccanica.

«E' morto per una stupidaggine, la prima della sua vita», commentano i vicini. Luigi Cattaneo viene ricordato come un giovane appassionato di musica, al pari di tanti. *«Quando stava in casa, sentivamo sempre i suoi dischi»*, ricordano i coinquilini. Nella sua camera c'è un impianto stereo e alcuni libri, più che altro di scuola. Aveva interrotto le medie superiori, qualche volta diceva che gli sarebbe piaciuto riprendere a studiare per arrivare a un diploma. Intanto, aiutava il padre nella conduzione dell'officina; la sera faceva il disc-jockey in una sala vicina; con un gruppo di amici era andato, per una decina di giorni, in vacanza a Pietra Ligure: poi, la settimana scorsa, il rientro, e la solita vita.

Perché, sparando in aria a scopo intimidatorio, un proiettile lo ha raggiunto al torace? Ieri, circolava un'«indiscrezione», non confermata: uno dei tre agenti avrebbe un ginocchio gonfio. L'inchiesta dirà se il colpo è partito ad altezza d'uomo perché il poliziotto è caduto mentre correva.

Secondo un'altra voce, proveniente dall'ambiente di Palazzo di giustizia, su quella macchina non ci sarebbero stati tre poliziotti, ma due agenti di polizia e un finanziere. E non in servizio di vigilanza, bensì sulla strada del ritorno dopo una serata di libera uscita.

o. r.

Senza acqua diciotto paesi del Trapanese

TRAPANI — Diciotto comuni del Trapanese sono senza approvvigionamento idrico da quattro giorni. Le condutture dell'acquedotto Montescuro Ovest sono guaste e l'acqua non arriva più.

Anche in precedenza l'erogazione dell'acqua era scarsa tanto che l'Ente Acquedotti Siciliani aveva dovuto disporre un piano di razionamento. Il problema è ora appesantito oltre che dal guasto anche dal caldo. Oltre i comuni della valle del Belice sono rimasti a secco i centri vicini.

Quadri del '600 recuperati a Benevento

BENEVENTO — Una ventina di quadri del '600, per un valore di circa 60 milioni, e altri oggetti d'antiquariato, tutti rubati sono stati recuperati dai carabinieri in casa di Guarino Tomasetti, 50 anni, impiegato dell'Enalotto di Atripaldi.

Una grossa parte della refurtiva recuperata proviene da un furto fatto il 14 agosto scorso a San Nicola Manfredi, nella villa dell'architetto Gaetano Sersale. Tomasetti è stato chiuso in carcere in stato di fermo giudiziario.

Arrestato uno degli autori dell'imbroglio

Truffati 300 milioni a pensionati in nome degli «orfanelli '15-'18»

ROMA — Due truffatori, spacciandosi per dirigenti dell'«Associazione Cavalieri di Vittorio Veneto», sono riusciti a farsi consegnare da una cinquantina di pensionati oltre trecento milioni.

Sono Michele Spera, 40 anni, arrestato, ed Enzo Lopresti, 35 anni, sfuggito alla cattura.

Il metodo usato per la truffa era già stato sperimentato con successo in altri casi. Di nuovo, i malviventi hanno introdotto il nome dell'associazione, ben nota agli ex combattenti, e lo scopo dell'iniziativa: una raccolta di offerte per gli «orfani della guerra '15-'18».

Michele Spera ed Enzo Lopresti sceglievano come vittime anziani che presumibilmente avessero un deposito in banca. Compiuto questo accertamento, i due avvicinavano il malcapitato di turno chiedendogli di aiutarli. Per un malinteso — spiegavano — non erano riusciti a far pervenire cinquanta milioni di offerte alla sede romana del cavalierato. Scesi nella capitale per consegnare il denaro, infatti, avevano trovato l'ufficio chiuso per ferie. Non volevano ripartire senza aver compiuto l'incarico loro affidato e pregavano il loro interlocutore di voler prendere in consegna il denaro sino alla riapertura della sede.

La bontà del fine, la fiducia che i truffatori mostravano di avere nella loro onestà, e l'apparente mancanza di rischi in tutta l'operazione, convincevano i pensionati ad accettare l'incarico. Scattava, a questo punto, da parte dei due truffatori la «ragionevole» richiesta di una certa somma (da poche centinaia di migliaia di lire ad alcuni milioni, a seconda dei casi) come cauzione.

Per tranquillizzare le loro vittime, i due esigevano che il «piacere» non fosse basato sulla parola, ma venisse attestato anche in carta da bollo.

A questo punto, gli anziani si recavano a prelevare la somma richiesta dai due. Una volta tornati, c'era il «gran finale» della truffa: mentre un complice si allontanava fingendo di andare a comprare la carta da bollo, l'altro scambiava il pacco contenente banconote con uno identico, pieno di carta straccia. Quando i malcapitati si accorgevano della sostituzione, i due erano già lontani.

Edicole aperte a Torino
dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
- C.so Regina Margherita, 143
- P.zza Statuto, 16, c. Beccaria
- Via Milano, 13
- Via Garibaldi, 44
- Via Consolata, 8
- Piazza XVIII Dicembre 7
- Via San Domenico, 7
- Via Cernaia, 42
- Via Porta Palatina, 13
- Via Barbaroux, 29
- Via Cernaia (angolo corso Siccardi)
- Piazza Castello (angolo via Garibaldi)
- Via Cernaia, 2 (angolo via Botero)
- Via San Tommaso, 13 (via Pietro Micca)
- Via Viotti, 1, via Pietro Micca
- Piazza Castello, 29
- Via XX Settembre, 47
- Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti)
- Piazza S. Carlo, 156
- Via Po, 28
- Piazza Carlo Emanuele II, 11
- Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
- Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
- Via XX Settembre, 26
- Piazza Vittorio Veneto, 2 (angolo via Po)
- Piazza Vittorio Veneto, 17
- Via Cavour, 5
- Via Buozzi, 10
- Via della Rocca, 12
- Via Carlo Alberto, 45
- Piazza Carlo Felice, 89 (Albergo Ligure)
- Corso Vittorio Emanuele, 38
- Corso Vittorio Emanuele, 58
- Via Mazzini 46
- Corso Vittorio Emanuele, 58

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
- Via Nizza, 1
- Via Galliari, 14
- Via Berthollet, 18
- Via Madama Cristina, 22/A
- Via Nizza, 30
- Via Ormea, 38
- Via Madama Cristina, 65
- Via Nizza, 79
- Via Monti, 26
- Via Nizza, 121
- Via Nizza, 108
- Corso M. d'Azeglio, 118
- Via Giotto, 1 (angolo via M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
- Via Morosini, 8
- Corso Vittorio Emanuele, 81
- Corso Re Umberto, 31
- Via Sacchi, 28
- Corso Duca degli Abruzzi, 35
- Via Massena, 50
- Via San Secondo, 60
- Corso De Gasperi, 22
- Corso Sommeiller, 20
- Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
- Corso Re Umberto, 76
- Corso Re Umberto, 117
- Corso Turati, 53
- Via Legnano, 4

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
- Via Monginevro, 192
- Via Monginevro, 93/A
- Via Braccini, 33 (angolo via Spalato)
- Corso Racconigi, 153
- Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5
CENISIA
- Piazza L. Martini
- Piazza Bernini, 11
- Corso Vittorio Emanuele, 197
- Via Duchessa Jolanda, 1
- Via Frejus, 128
- Via Frejus, 17
- Via Monginevro, 6
- Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
- Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
- C.so Regina Margherita, 232
- Corso Tassoni, 58 (angolo via S. Donato)
- Via Livorno, 12
- Via Cibrario, 97
- C.so Regina Margherita, 206
- Via Cibrario, 46/bis
- Via San Donato, 30
- Corso Svizzera, 28
- Corso Francia, 6

QUARTIERE 7
AURORA
- Corso Novara, 2
- Via A. Cecchi, 72
- Corso G. Cesare, 57
- Corso Brescia, 5/bis
- Via Cigna, 48
- Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo
- Via Biella, 8
- Via Borgo Dora, 21
- Corso Regio Parco, 26
- Corso XI Febbraio, 7
- C.so Regina Margherita, 132
- C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
- Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
- Via Oropa, 61
- Corso Belgio, 38
- Corso Tortona, 4
- Via Napione, 20
- Via Vanchiglia, 25
- Via S. Giulia, 33
- Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
- Via Nizza, 185
- Piazza Bozzolo, 5
- Via Nizza, 216
- Via Ventimiglia, 50
- Via Genova, 103
- Via Genova, 177
- Via Ventimiglia, 206/X
- Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
- Corso Unione Sovietica, 157
- Via Tunisi, 93/A
- Corso Corsica/Via La Loggia
- C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
- Via Passo Buole, 68
- Corso Unione Sovietica, 340
- Corso Traiano, 108
- Via Onorato Vigliani, 33
- Corso Traiano, 61

QUARTIERE 11
S. RITA
- Via Gorizia, 46
- Via Tripoli, 10/8
- Corso Sebastopoli, 255
- Corso G. Ferraris, 164
- Via Barletta, 35
- Corso Siracusa, 127
- Via Tripoli, 118
- Corso Orbassano, 226
- Corso Agnelli, 56
- Via San Marino, 75
- Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
- Via Veglia, 2
- Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
- Via Cimabue, 6/bis
- Via Gaidano, 8
- Via Dandolo, 4
- Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
- Corso Montecucco, 1
- Corso Francia, 305
- Corso Francia, 383
- Corso Peschiera, 316
- Corso Brunelleschi, 71
- Via De Sanctis, 88
- Corso Trapani, 110
- Via Lancia (angolo v. Monte Asolone)
- C.so Montecucco, 86
- Viale Radich (angolo via Rieti)

QUARTIERE 14
PARELLA
- Corso Telesio, 103
- Via Saccarelli, 63
- Via Ghemme, 9
- Via Capelli, 35
- Via Carrera, 117
- Piazza Rivoli, 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
- Corso Francia 78

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
- Viale dei Mughetti, 11/F
- Via Lucento, 120
- Via Luini, 106
- Corso Lombardia, 132
- Via Valdellatorre, 78
- Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
- Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
- Corso Grosseto, 205
- Via Stradella, 197
- Piazza Mattirolo (angolo via Lemie)
- Via Borgaro, 29/1
- Via Sansovino, 151
- Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
- Corso Grosseto, 78
- Via Coppino, 99
- Via Bibiana, 50
- Via Stradella, 104
- Via Chiesa della Salute, 12
- Via Giachino, 53

QUARTIERE 18
MILANO
- Via Martorelli, 81
- Corso Vercelli, 100
- Via Spontini, 24
- Corso G. Cesare, 119
- Via Sesia, 19
- Via Paisiello, 38
- Corso Palermo, 94
- Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
- Viale dei Pioppi, 12
- Corso Vercelli, 487
- Corso Giulio Cesare, 261
- Corso G. Cesare, 197
- Corso Vercelli, 178
- Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
- Strada S. Mauro, 172
- Strada Settimo, 92
- Via Bologna, 248
- Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
- C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
- Corso Casale, 128
- Piazza Borromini
- Corso Quintino Sella, 145
- Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
- Corso Casale, 32
- Piazza Adua, 6
- Corso Moncalieri, 217
- Corso Moncalieri, 59

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
- Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
- Corso Unione Sovietica, 429
- Via Pramollo, 5
- Via Rovede, 8
- Via Togliatti (angolo via Barbera)
- Via Candiolo, 36
- Corso Unione Sovietica, 592

BORGO S. PIETRO
- Via Sestriere, 37
- Via Cuneo, 16
- Corso Roma, 73

FIOCCARDO
- Strada Torino 53/bis
- Corso Moncalieri 492/D

Forse eredi del «grande Pierce» i fantomatici banditi

Solo dopo l'arrivo a Messina si scopre la rapina sul treno

MESSINA — *Discreta, fulminea e a colpo sicuro, secondo le migliori tradizioni dei «colpi» del genere, la rapina, l'altro pomeriggio, sul treno locale Palermo-Messina. I banditi, con cronometrica tempestività, senza dare nell'occhio, hanno assalito il vagone postale, presumibilmente nel tratto tra Milazzo e la stazioncina di Pace del Mela, impadronendosi di un sacco — e solo di quello — contenente una quarantina di plichi con denaro e valori bollati. In poco più di 15 minuti gli audaci malviventi sono saliti sul convoglio, hanno legato e imbavagliato due impiegati, si sono presi la briga di selezionare con calma il loro bottino e sono scesi scomparendo senza lasciare tracce. Non si sa ancora l'ammontare del danno.*

Della rapina ci si è accorti soltanto all'arrivo del treno a Messina, quando, aperto il vagone postale, sono stati trovati i due impiegati legati e imbavagliati.

Il convoglio era partito da Palermo nella tarda mattinata diretto a Messina: 232 chilometri lungo la costiera, sole, caldo, andatura lenta, scarsi i viaggiatori. Frequenti le soste: sono 48 le stazioni che dividono il capoluogo dallo Stretto e quel treno si ferma in tutte.

Qualche passeggero sonnecchia, qualche altro sfoglia il giornale. Sembra un viaggio uguale a chissà quanti altri. Ma qualcuno sa che quell'anonimo convoglio locale trasporta un piccolo tesoro. Nessuno si accorge dei banditi, confusi fra i gruppi in attesa. Ora, dopo una sommaria ricostruzione, la polizia crede di aver individuato la stazione nella quale sono saliti i rapinatori: Milazzo.

Il convoglio, ripartito da Milazzo alle 13,36, deve superare gli ultimi 36 chilometri. Nel vagone postale i due impiegati, Salvatore Aiello, 32 anni, e Angelo Leonardi, 45, lavorano seduti al banco. Sul fondo, ordinati in un armadio, ci sono i plichi. I banditi svolgono il piano, che prevede tempi precisi. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, infatti, sarebbero scesi prima dell'arrivo alla stazione di Pace del Mela. In tutto sette chilometri, per un «locale» sono 17 minuti.

E' una corsa contro il tempo. In quel quarto d'ora l'irruzione nel vagone, gli impiegati legati e trascinati sul fondo, la cernita dei plichi assicurati. Tutti controllati, molti scartati.

Finalmente i banditi trovano un sacco con 40 plichi: è quello che cercano. Un'occhiata, una parola sottovoce: «Eccolo!». Poi il sacco vien trascinato accanto alla porta.

Non ci sono stati errori. Il treno comincia a rallentare, poche centinaia di metri più avanti si scorge la stazioncina di Pace del Mela. I banditi si sarebbero gettati fuori non appena la frenata lo ha consentito. Qualcuno li avrebbe attesi con un'auto sulla strada che corre parallela alla ferrovia.

Finalmente, a Messina, la rapina è scoperta. Si interrogano i due impiegati, testimoni e vittime del clamoroso colpo. Essi soli hanno visto all'opera gli organizzati delinquenti, degni eredi del famoso Edward Pierce che, nel 1857, nel tratto Londra-Glasgow, «inventò» le rapine sui treni.

v. tess.

Sei romeni e 5 ungheresi hanno chiesto asilo politico

GORIZIA — Cinque ungheresi e sei romeni fra i quali una bambina di 2 anni sono entrati in Italia attraversando clandestinamente il confine italo-jugoslavo, in provincia di Gorizia. I cinque ungheresi si sono presentati in questura mentre i sei romeni sono stati fermati da una pattuglia della polizia a Monfalcone. Tutti hanno formulato la richiesta di asilo politico e sono stati avviati al campo profughi di Latina.

«Il carcere è bello» e si costituiscono

MACERATA — *«Sono stato bene nella prigione di Camerino, e per questo ci ritorno, in compagnia di un amico»*. Così Enzo Bocchino, 24 anni, residente a Roma, si è presentato assieme a Raffaele Busacca, 23 anni, sempre di Roma, ai carabinieri della cittadina per costituirsi.

I due, imbianchini di professione, erano stati condannati a 9 mesi di reclusione nel '75 a Padova per furto in appartamenti, associazione a delinquere e detenzione di armi.

Come fare se arrivano altre detenute?

Genova: posti esauriti nel carcere femminile

GENOVA — La sezione femminile del carcere di Marassi, che può ospitare una cinquantina di persone, è al completo, e le suore che sorvegliano le detenute hanno fatto sapere alla procura della Repubblica di non essere più in grado di accogliere nuovi arrivi.

«A questo punto — ha commentato un sostituto procuratore — *le soluzioni sono due: non arrestare altre donne, oppure concedere la libertà provvisoria a qualche detenuta, per ridare al carcere una certa capacità ricettiva. Quest'ultima possibilità non è tuttavia attuabile, considerato il peso dei reati contestati alle recluse. Speriamo soltanto, quindi, che non sia il caso di procedere, nei prossimi giorni, a nuove incarcerazioni»*.

La direzione della casa penale ha anche fatto presente che alcune donne sono tossicodipendenti, e, fra l'altro, non possono essere adeguatamente curate a Marassi.

«Ma anche in questo caso — ha detto il sostituto procuratore — *la soluzione non è facile: infatti, alla sezione speciale per detenuti, costituita presso l'ospedale di Sampierdarena, vi sono pochi posti letto, tutti già occupati da uomini, mentre gli altri nosocomi genovesi o non sono attrezzati per questi casi oppure non ricevono le recluse tossicomani che necessitano di terapie specialistiche»*.

Arrestato uno degli evasi da Varese

VARESE — E' stato arrestato a Busto Arsizio dai carabinieri uno dei tre detenuti evasi all'alba di martedì 13 agosto dalle carceri cittadine. Si tratta del tossicomane Gianni Martorella, 29 anni. Il giovane non era armato, e si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Era fuggito assieme a due compagni di cella, Sergio Russo, 23 anni, e Salvatore Pettinato, 26 anni. La sua latitanza è durata appena nove giorni, tutti trascorsi a Busto.

Martorella non ha saputo fornire indicazioni utili alla cattura dei compagni, in quanto — ha detto — si era diviso da loro subito dopo la fuga, che sembra sia stata ideata dal più pericoloso dei tre, Pettinato, che si trovava in attesa di giudizio per tentato omicidio.

I SOLDI DEI TURISTI STRANIERI DANNO OSSIGENO ALLA LIRA

In attivo a luglio (dopo otto mesi) i conti con l'estero

Per 855 miliardi (nel luglio '79 fu di 264)

Due anni a confronto

	1979	1980
Gennaio	168	−184
Febbraio	−157	−1.095
Marzo	323	−542
Aprile	866	−694
Maggio	−29	−849
Giugno	180	−783
Luglio	264	855
Agosto	678	—
Settembre	−463	—
Ottobre	282	—
Novembre	−170	—
Dicembre	−358	—
Totale anno	1.324	Genn.-Luglio −3.361 *

* Il totale del periodo gennaio-luglio 1980 non coincide con la somma dei singoli mesi a causa del diverso grado di provvisorietà dei dati relativi agli ultimi periodi.

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa in luglio con un attivo di 855 miliardi di lire. Si tratta del primo saldo positivo dei conti valutari italiani con l'estero di tutto il 1980. Sempre in luglio le riserve valutarie italiane sono ulteriormente cresciute di quasi 1700 miliardi di lire.

Grazie al forte attivo di luglio (un mese tradizionalmente favorevole ai conti italiani per gli introiti turistici) il deficit italiano con l'estero del 1980 si è un po' ridimensionato, passando dagli oltre 4200 miliardi di lire di fine giugno a 3361 miliardi.

Questo deficit — stando ai dati resi noti dalla Banca d'Italia — è stato finora interamente finanziato dalla crescita dell'indebitamento sull'estero del sistema bancario, anziché con il ricorso alle riserve della Banca d'Italia.

Il maggior credito trovato dalle banche all'estero è stato infatti nei primi sette mesi di quest'anno pari a 3684 miliardi di lire. Nel solo mese di luglio — ad esempio — nei conti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi sono affluiti, oltre agli 855 miliardi di lire del surplus della bilancia dei pagamenti, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, anche altri 843 miliardi di lire attraverso il sistema bancario. Per questo, osservano alla Banca d'Italia, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic (nonostante tutte le voci circa gli esborsi che sarebbero stati affrontati per sostenere il cambio della lire) è migliorata di 1698 miliardi di lire.

Le riserve valutarie a fine luglio hanno così raggiunto — secondo le prime stime — i 47.760 miliardi di lire. L'ammontare resta ragguardevole (quasi 19 mila miliardi di lire) anche se dal computo si esclude l'oro, che viene valutato in poco meno di 29 mila miliardi di lire.

Depositi bancari 221.000 miliardi

ROMA — Continuano a salire i depositi bancari anche se a un passo più contenuto. In aprile, secondo i dati della Banca d'Italia ammontavano a 221.440 miliardi di lire contro 219.539 di marzo e 218.133 di febbraio. I soli depositi in conto corrente, sempre in aprile risultavano invece pari a 121.015 miliardi.

Complessivamente le attività liquide del pubblico in aprile avevano raggiunto per la sez. M1 (biglietti e monete più depositi in conto corrente) 140.331 miliardi, per la sez. M2 (biglietti e monete, depositi in c/c e a risparmio) 275.918 miliardi e per la sez. M3 (biglietti e monete, depositi in c/c e a risparmio, Bot) 305.834 miliardi.

La maggioranza fa quadrato intorno ai decreti economici

Cossiga ha consultato Piccoli, Craxi e Spadolini - Incontro tra i ministri finanziari e i capigruppo dei tre partiti - Martedì 26 la decisione: voto di fiducia o la ripresentazione

ROMA — Il governo e i partiti della maggioranza — dc, psi e pri — hanno fatto quadrato attorno ai due decreti economici, la cui conversione in legge è messa in serio pericolo dall'ostruzionismo dei deputati missini e radicali. Un patto per arrivare con qualsiasi mezzo lecito all'approvazione dei provvedimenti (fiducia o altre iniziative), è stato siglato ieri mattina a Palazzo Chigi dai ministri finanziari La Malfa, Pandolfi e Reviglio, dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Gaspari, e dai capigruppo della maggioranza alla Camera: Bianco, Labriola e Battaglia che ha sostituito per i repubblicani Mammì.

Questo atteggiamento di fermezza ha avuto nel pomeriggio il sostegno ufficiale dei segretari politici, Piccoli, Craxi e Spadolini, che Cossiga ha raggiunto telefonicamente dalla località di villeggiatura in cui si trova per un breve periodo di riposo. La scelta della formula per salvare i decreti sarà comunque decisa al momento della discussione nell'aula di Montecitorio, fissata per martedì 26 agosto.

Il presidente del consiglio e le forze della coalizione governativa ritengono, i due provvedimenti essenziali per la lotta all'inflazione e per la stabilità del cambio. Una loro caduta finirebbe con il favorire quanti puntano alla svalutazione della lira. Di qui, la necessità di mettere in movimento tutte le iniziative possibili di carattere procedurale e parlamentare, magari anche discutibili dal punto di vista dell'opportunità. «*I decreti* — ha dichiarato il capogruppo dc, Gerardo Bianco — *sono necessari e nel caso in cui il Parlamento non dovesse giungere alla loro approvazione il governo ha tutte le ragioni per ripresentarli*».

La manovra che governo e maggioranza intendono adottare per dare via libera alle misure anticrisi si muove praticamente in tre direzioni.

1) Martedì pomeriggio, all'apertura dei lavori in aula, Cossiga porrà la fiducia sul primo decreto che verrà in discussione, cioè quello di carattere fiscale e che deve essere convertito in legge entro il primo settembre. Se andrà bene, la stessa procedura sarà adottata anche per il secondo decreto, il più contestato e contenente le disposizioni antinflazione e gli incentivi all'attività produttiva che deve essere approvato entro il 7 settembre.

2) In alternativa, poiché la fiducia presenta aspetti tecnici molto complessi (intanto, sono necessarie 6 votazioni, 3 per provvedimento), il governo è pronto a ritirare i decreti e a ripresentarli immediatamente nel testo approvato dal Senato il 10 agosto scorso. La fiducia, infatti, non impedisce l'illustrazione degli emendamenti (che sono più di 1300) e questa procedura potrebbe dar modo agli ostruzionisti di far cadere i provvedimenti, dati i ristretti margini di tempo.

3) La soluzione meno traumatica, ma certamente la più difficile (e, al momento, impensabile), sarebbe quella di trovare un accordo fra le varie forze politiche per la presentazione di pochi emendamenti concordati in sede di commissione e votati rapidamente in aula, in modo da poter permettere un riesame dei testi modificati anche al senato nei termini previsti per la conversione in legge. La commissione Bilancio e Partecipazione statali, sospendendo la seduta, ha ieri affidato questo delicato e quasi impossibile compito di mediazione ad un comitato ristretto che si riunirà lunedì mattina. Ma i missini hanno già protestato e non intendono retrocedere dai loro propositi di bocciare i decreti e provocare una crisi di governo.

Ai lavori delle commissioni Bilancio e Finanze sono intervenuti ieri i ministri La Malfa e Reviglio, i quali hanno strenuamente difeso i decreti. La Malfa ha sottolineato che la loro caduta «sarebbe un aiuto oggettivo a chi eventualmente manovri per la svalutazione della lira», mentre Reviglio ha annunciato che il ridisegno delle aliquote delle imposte dirette (con riduzione delle fasce più basse) è uno dei più importanti provvedimenti che il governo presenterà in parlamento nei prossimi mesi, insieme con quello per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria.

I comunisti, critici verso i decreti, ma contrari a qualsiasi manovra ostruzionistica, muovono nel frattempo appunti al governo per il modo come sta conducendo questa vicenda.

Il vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, Alinovi, osserva in proposito che «*il governo avrebbe dovuto stabilire un rapporto diverso con l'opposizione di sinistra. Le aperture sono state troppo tardive, troppo limitate, e vi è stata grettezza e meschinità nella difesa ad oltranza di tutta una serie di norme, specie nel decreto di spesa, di inutili concessioni corporative*».

Emilio Pucci

Gli operatori giudicano la situazione seria, non drammatica

La lira arretra su dollaro e sterlina ma Bankitalia non ha eccessivi timori

ROMA — Proprio nella giornata che ha registrato qualche tensione per la lira, dopo la mini-bufera antecedente il ferragosto, è venuta ieri la buona notizia del consistente saldo attivo a luglio della bilancia dei pagamenti e della ulteriore crescita delle riserve valutarie (1700 miliardi di lire). Due dati, questi, che dovrebbero attenuare gli attacchi speculativi contro la nostra moneta, concentrati soprattutto sul mercato a termine (dove si negozia la valuta estera con consegna differita), e migliorare le aspettative, fattesi alquanto pesanti in seguito alle ripetute voci allarmistiche di una imminente svalutazione.

Negli ambienti della Banca d'Italia si respirava ieri un'aria di moderata soddisfazione, nonostante la lira avesse dovuto cedere al dollaro e alla sterlina (peraltro in forte ascesa su tutti i mercati) e accusare contenuti assestamenti anche rispetto alle monete dello Sme. La divisa statunitense, in particolare, è salita a quota 854 lire contro le 851 della seduta precedente; la sterlina a 2022,40 contro 2014,75; il marco a 474,01 contro 473,23; il franco francese a 204,95 contro 204,51; il franco svizzero a 513,97 contro 513,32.

Il lieve arretramento della lira non sembra preoccupare eccessivamente le autorità monetarie, trattandosi, in pratica, di consueti movimenti di fine mese, dovuti alle scadenze di diversi operatori, per lo più petrolieri, che acquistano grosse partite di valuta estera per pagare le importazioni di greggio. La modesta perturbazione è stata in ogni caso agevolmente controllata dalla Banca d'Italia che si è limitata ad interventi di marginale portata. Sempre da via Nazionale si smentisce poi la voce che mercoledì scorso si siano dovuti sborsare circa 150 milioni di dollari a sostegno della lira. L'istituto di emissione in quella seduta non avrebbe operato alcun intervento.

La posizione nello Sme

Valute	Quotazione della Lira	Limite massimo di oscillazione
Marco tedesco	474,01	495,287
Franco francese	204,955	210,252
Franco belga	29,630	30,6691
Fiorino olandese	435,90	448,074
Sterlina irlandese	1792,10	1839,78
Corona danese	153,62	167,130

Un maggior fermento si è riscontrato ieri sul mercato a termine. All'apertura, il dollaro a sei mesi era addirittura balzato a 932-935 lire, ma tale valore si è rapidamente ridimensionato nel pomeriggio. Anche su qualche piazza estera, specie quella svizzera, da dove solitamente partono gli attacchi speculativi alla nostra moneta, il dollaro viene cambiato tra le 870 e le 890 lire con punte anche sopra le 900 lire. Ma c'è da dire che il mercato a termine è quello «nero», a giudizio di autorevoli esperti, risultano, per la loro limitatezza, abbastanza poco significativi. E' sufficiente, infatti, anche un intervento di scarso peso per far lievitare sensibilmente le quotazioni.

Diversi operatori ritengono comunque che la notizia del forte attivo della bilancia dei pagamenti, il primo dopo otto mesi, contribuirà ad attenuare le pressioni sulla lira.

La nostra situazione monetaria, in definitiva, è giudicata dalla maggioranza degli operatori certamente seria ma non così drammatica come il «partito della svalutazione» vorrebbe far credere. L'eccellente livello delle riserve, i discreti margini di oscillazione della lira all'interno della Cee (come dimostra la tabella che pubblichiamo) e l'impegno del governo a difendere il cambio sono elementi da non sottovalutare. Per una decisa inversione di tendenza delle aspettative gli esperti attendono la fine della battaglia parlamentare sui decreti economici, con la loro conversione in legge. **e. p.**

Zurigo ottimista

ZURIGO — La situazione instabile in campo monetario mondiale garantirà una spinta continua al rialzo del valore di cambio del franco svizzero verso tutte le principali valute, eccezion fatta per lo yen giapponese, fino a tutta la primavera dell'anno prossimo. Questa previsione è stata avanzata da Hans J. Mast, l'economista capo del Credit Suisse.

In un'analisi della situazione economica internazionale pubblicata questa settimana, Mast scrive che il franco svizzero si avvantaggerà della crescente richiesta di cui è fatto oggetto da parte dei Paesi produttori di petrolio che cercano alternative agli investimenti in dollari divenuti meno attraenti a causa del persistente surplus di dollari nel mondo e del congelamento deciso dalle autorità americane dei capitali iraniani presso le banche Usa.

Secondo Mast, i tassi di interesse aumenteranno in Svizzera entro la primavera prossima.

L'oro sale ancora

LONDRA — L'oro si è attestato sui 642,50-644,50 dollari l'oncia alla chiusura delle contrattazioni londinesi, con un guadagno di circa otto dollari rispetto alla precedente chiusura. Si registra tuttavia un leggero cedimento rispetto ai valori del fixing pomeridiano.

A Zurigo l'oro ha guadagnato 13 dollari chiudendo a 644-647. L'ascesa del metallo è da collegarsi soprattutto alle preoccupazioni per la situazione in Polonia e, secondo gli esperti, si esaurirà nel lungo termine. La ditta di brokeraggio britannica, Bache Halsey Stuart Ltd., sostiene infatti che nonostante gli avvenimenti politici possano spingere l'oro verso notevoli guadagni, la situazione di fondo (caratterizzata da un potenziale contenimento dell'inflazione, da eccedenze petrolifere e da un rafforzamento dei tassi d'interesse) lascia presagire, per il lungo periodo, un assestamento delle quotazioni auree su livelli più bassi.

L'Eni in Norvegia per rassegna ricerca petrolifera

ROMA — Vasta e qualificata è la presenza delle società del gruppo Eni alla rassegna norvegese di Stavanger, dedicata alla ricerca petrolifera in alto mare. Saipem, Snamprogetti, Nuovo Pignone, Tecnomare e Agip sono infatti operanti da tempo in questo particolare settore energetico, specificatamente nel Mare del nord.

La Saipem opera nei due principali settori off-shore, perforazione e costruzione di infrastrutture.

La Snamprogetti ha operato in Norvegia fin dagli Anni 60 costruendo la raffineria di Stavanger e dedicando via via la propria organizzazione anche allo studio dell'off-shore norvegese per la possibilità di trasporto di idrocarburi con condotte sottomarine.

La Nuovo Pignone è l'azienda meccanica del gruppo Eni specializzata nella costruzione di macchine e apparecchiature per l'industria petrolifera.

La Tecnomare è una società di ricerca applicata ed ingegneria marina impegnata nello sviluppo di nuove tecnologie off-shore.

L'Agip è presente in Norvegia tramite la propria controllata Norsk Agip, costituita nel 1965 per partecipare a ricerche petrolifere nel Mare del Nord. Unitamente a compagnie petrolifere di altre nazioni, l'Agip norvegese partecipa anche a ritrovamenti, esplorazioni e sviluppi di pozzi, trasporto e trattamento del greggio estratto.

Produttori e sindacati temono la recessione

La Bundesbank cede alle pressioni e allenta (poco) i lacci al credito

BONN — Due delle grandi banche tedesche, la Dresdner Bank e la Commerzbank, hanno deciso di ridurre di mezzo punto (dal 5 al 4,5 per cento) a partire da oggi il tasso di interesse sul risparmio. Speravano forse, con questa mossa insolita, di indurre il consiglio centrale della Bundesbank, riunito ieri a Francoforte, a ridurre il tasso di sconto e il Lombard (il tasso di anticipazione sui titoli) che da maggio sono alla più alta quota del dopoguerra, rispettivamente al 7,5 e al 9,5 per cento. Pressioni in tal senso erano state fatte (benché la Banca federale sia indipendente) anche da parte del ministro delle Finanze, Hans Matthoefer, e dalla Lega dei sindacati, preoccupati l'uno per il rallentamento congiunturale e gli altri per la disoccupazione in aumento.

Ma la Bundesbank ha tenuto duro, rimanendo fedele alla propria politica restrittiva del credito in funzione antinflazionistica. Tuttavia, divisa dal desiderio di appoggiare la congiuntura e nello stesso tempo di sostenere la quotazione del marco (da diversi giorni in ribasso nei confronti del dollaro e della sterlina britannica), la Banca federale ha scelto una soluzione di mezzo, utilizzando uno strumento al quale ricorre raramente, il coefficiente delle riserve: ha deciso, cioè, che a partire dal primo settembre le riserve obbligatorie delle banche vengano ridotte del 10 per cento, il che permetterà di iniettare circa 5 miliardi e mezzo di marchi nel sistema bancario.

Non si tratta — viene spiegato negli ambienti bancari di Francoforte — di un aumento della liquidità, ma soltanto di un provvedimento atto a pareggiare una riduzione di liquidi causata dalla cosiddetta «presa in pensione» di effetti pubblici per 5,4 miliardi di marchi. Sostanzialmente la Bundesbank ha voluto fare un gesto psicologico, resistendo a tutte le pressioni affinché diminuisse il costo del denaro per favorire la congiuntura. La Banca federale — si dice a Francoforte — non poteva fare altro: una riduzione del tasso di sconto avrebbe fatto defluire capitali stranieri dei quali la Germania ha bisogno (per la prima volta) per finanziare il proprio passivo della bilancia corrente, dovuto a spese dei turisti all'estero e alle rimesse dei lavoratori stranieri in Germania.

Fino a quando — ci si domandava ieri negli ambienti vicini ai ministeri economici e finanziari di Bonn — la Bundesbank potrà mantenere alto il costo del denaro, che frena gli investimenti, mentre già si intravedono i primi segni di recessione?

La scelta delle grandi banche di ridurre il tasso di interesse bancario ha già anticipato tale decisione, peraltro con conseguenze negative per i piccoli risparmiatori, che ora stanno cercando altre forme di investimento più remunerative. A spendere, a consumare di più, per rilanciare la congiuntura — come vorrebbe il governo — la maggior parte dei tedeschi però non sembra disposta.

Tito Sansa

Algeri teme superproduzione di petrolio

ALGERI — La riunione dei Paesi dell'Opec in programma a Vienna per settembre (probabilmente il 15 e il 16) esaminerà la strategia a lungo termine dell'organizzazione in materia di prezzi, in particolare in vista di una indicizzazione degli stessi. Probabilmente sarà esaminata anche la situazione attuale del mercato.

A questo proposito il quotidiano algerino «El Moudjahid», portavoce del governo, riferisce di inquietudini «di un certo numero di membri dell'Opec» di fronte al «livello record» delle scorte nei Paesi consumatori e alla «superproduzione» di certi Paesi fornitori. «Non si spiega — scrive il giornale — come questi Paesi continuino a riversare greggio sul mercato internazionale ad un ritmo che non è giustificato né dal livello abituale di produzione né dalle loro necessità finanziarie e ancora meno dal normale rifornimento del mercato mondiale».

Lo afferma il Fondo Monetario Internazionale

L'inflazione comincia a rallentare in numerosi paesi industrializzati

WASHINGTON — In alcuni dei maggiori Paesi industrializzati sembra che l'inflazione abbia toccato la punta massima tra aprile e maggio e che ora stia per rallentare. Lo dichiara il bollettino mensile del Fondo monetario internazionale, che elenca Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera e Svezia tra le nazioni i cui dati indicano un rallentamento nell'ascesa dei prezzi. Per l'Italia, il Fmi rileva qualche buon segno, che, tuttavia, attende conferma.

Il bollettino «International Financial Statistics» indica in aprile il mese forse più critico: complessivamente nei Paesi industrializzati l'aumento dei prezzi al consumo da un anno all'altro è stato del 12,5% in aprile per scendere a 12,4 a maggio, pari, cioè, all'aumento di marzo.

Le nazioni dove i tassi di inflazione sono stati più bassi a maggio rispetto ad aprile comprendono gli Stati Uniti (da 14,6 a 14,4%), Francia (da 13,8 a 13,6), Italia (da 20,9 a 20,8), Spagna (da 15,7 a 13,3), Svezia (da 13,6 a 13,3) e Giappone (da 8,4 a 8,2%).

A giugno il tasso annuo di inflazione è ulteriormente sceso per Stati Uniti (14,3%), Svezia (13), Svizzera (3,3) e Gran Bretagna (21); in Germania il tasso di giugno è rimasto al 6%, invariato rispetto a maggio.

Per i Paesi in via di sviluppo che non esportano petrolio i prezzi al consumo hanno segnato un aumento del 55,5% ad aprile e del 57,6 a maggio, sui dodici mesi, un tasso che permane alto anche se in qualche nazione presa a sé si sono ottenuti buoni risultati nella lotta contro l'inflazione.

Al di fuori dei Paesi industrializzati, i tassi di inflazione minori si rilevano nei Paesi esportatori di greggio e nel gruppo dei Paesi asiatici non-esportatori di petrolio: in ambedue questi gruppi, il tasso medio di aumento dei prezzi al consumo è stato solo leggermente superiore a quello dei Paesi industrializzati.

Passando poi a parlare della bilancia commerciale, il Fmi nota che la somma complessiva dei dati dei Paesi industrializzati mostra che, mentre nel 1978 il passivo commerciale era stato notevolmente ridotto, scendendo a 29,4 miliardi di dollari, nel 1979 si è avuto un balzo senza precedenti, raggiungendo la cifra di 86 miliardi di dollari. Il passivo commerciale dei Paesi in via di sviluppo non-esportatori di petrolio è salito da 57,1 miliardi del 1978 al nuovo record negativo di 73,5 miliardi nel 1979, che risulta da esportazioni il cui valore è cresciuto di 33,4 miliardi e da importazioni che sono costate 69 miliardi in più, a causa soprattutto della «bolletta» petrolio.

Se si esclude l'Africa, tutte le altre aree continentali, compresi i Paesi esportatori di petrolio, hanno registrato passivi maggiori. Per quanto riguarda l'Africa, poi, se si esclude il Sud Africa che grazie all'oro ha avuto attivi di bilancia commerciale per 5,6 miliardi di dollari nel '78 e di 9,6 miliardi nel '79, il resto del continente segna un passivo di 6,1 miliardi di dollari per il 1979 rispetto a 4,4 miliardi nel 1978.

I disoccupati in Cina sarebbero 20 milioni

HONG KONG — «La disoccupazione in Cina è un problema che investe tutta la nazione e una soluzione può venire solo da una riforma generale dei rapporti economici e sociali che richiederà un lungo periodo di tempo». E' quanto afferma «Official Peoples», il principale giornale cinese.

Secondo gli osservatori occidentali, attualmente i disoccupati in Cina sarebbero circa 20 milioni, anche se non è possibile confermare tale cifra in assenza di dati ufficiali. All'origine dell'aumento dei disoccupati vi sarebbero l'aumento demografico e il massiccio ritorno nelle città dei giovani esiliati nelle campagne ai tempi della rivoluzione culturale.

Per ridurre la disoccupazione la Cina sta incoraggiando lo sviluppo di imprese «cooperative» e di imprese «private», in aggiunta alle tradizionali imprese di proprietà statale.

Le previsioni del Conad sull'andamento dei prezzi al consumo nei prossimi mesi

Ombre d'autunno sui conti della spesa

Ma non ci sono motivi per rincari selvaggi

ROMA — Cosa accadrà in autunno ai prezzi al consumo? «Non esiste alcun motivo per il quale i consumatori, al ritorno dalle vacanze, debbano trovare i prezzi aumentati; o meglio, non c'è alcun motivo contingente che possa legare gli aumenti a questo particolare momento». L'affermazione è della Confcommercio, la maggiore organizzazione di categoria dei commercianti. Semmai, precisa la Confcommercio «ci sono invece l'inflazione, gli aumenti dei costi di esercizio, i rincari delle quotazioni internazionali sia delle materie prime che dei prodotti finiti, le «stangate» del governo che purtroppo non vanno in ferie e che costituiscono motivi obiettivi sufficienti per previsioni tutt'altro che rosee».

In una situazione di domanda stagnante i commercianti, secondo la Confcommercio, si presentano alla ripresa autunnale con scorte nei magazzini sufficienti a contenere per parecchi giorni i rincari; «Le preoccupazioni, semmai, riguardano il dopo, quando cioè le aziende dovranno rifornirsi dalla produzione ai nuovi listini».

Per gli alimentari i rincari ci saranno, ma saranno limitati in rapporto agli aumenti di prezzo all'ingrosso dei mesi di maggio-giugno e che ancora non si sono scaricati del tutto sul consumo. Queste sono le previsioni formulate dall'Associazione nazionale cooperative dettaglianti e dal Conad, il Consorzio nazionale dettaglianti. Queste previsioni sono state illustrate in una conferenza stampa dal vice presidente dell'Ancd, Paolo Benetti, e dal direttore commerciale del Conad, Luciano Sita.

In luglio e agosto le vendite sono state piuttosto fiacche e i commercianti sono più prudenti nel variare i prezzi di vendita preferendo anche, in qualche caso, assorbire il maggior costo sopportato nel rifornirsi dal grossista. Le previsioni concordano su un generale «raffreddamento» dei consumi in autunno e ciò agisce come ulteriore elemento frenante. Quello degli alimentari d'altra parte, come ha sottolineato Sita, è il settore che meno concorre a spingere l'inflazione: in un anno, aprile '79-aprile '80, i prezzi al consumo sono aumentati in generale del 20,9% mentre quelli dei prodotti alimentari sono saliti soltanto del 15%. Il sistema distributivo migliorando evidentemente la propria produttività ha quindi assorbito un 5% di maggior costo. Siamo però — ha aggiunto Sita — ancora inermi di fronte alla speculazione e ai fenomeni distorsivi che spesso alterano il mercato.

Prezzi in flessione	Prezzi stabili	Prezzi in leggero aumento	Prezzi in forte aumento
Vino pollame carni congelate patate cipolle	Pasta birra acque minerali/bibite tonno caffè omogeneizzati preparati per brodo latte alimentare salumi frutta secca	Succhi di frutta pomodori pelati e der. burro formaggio grana carni bovine carni suine frutta detersivi in polvere detersivi da bucato detersivi liquidi prodotti igienici prodotti cellulosici formaggio da tavola	Riso dolciumi liquori pesci conservati conserve vegetali zucchero olio di oliva olio di semi cartolibreria giocattoli profumeria

Ecco prodotto per prodotto la situazione prezzi per i prossimi mesi secondo le previsioni formulate dal Conad.

Pasta — Non sono previsti aumenti.

Riso — Nonostante la mancanza di dati certi sull'andamento del nuovo raccolto sono previsti aumenti anche consistenti.

Dolciumi — Aumenti oscillanti dal 8 al 14% su buona parte del settore. Rispetto allo scorso anno i tradizionali dolciumi natalizi (panettone e pandoro) registreranno rincari del 23-24%.

Birra — Non sono previsti aumenti di prezzo anche perché il settore ha subito nel primo semestre rincari del 15-20%.

Succhi di frutta — Previsti ritocchi a settembre.

Acque minerali e bibite — Prezzi stabili.

Vino — Data la pesantezza del mercato per abbondanza di vino invenduto sono previste flessioni nei prezzi, che potrebbero consolidarsi con la vendemmia '80, che si prospetta quantitativamente ottima.

Tonno in scatola — Dopo i forti aumenti registrati sul finire del '79 non sono previsti ulteriori rincari se non per il prodotto d'importazione in latte da 3-5 chilogrammi.

Pesci conservati — Aumento del 20% per il baccalà in filettoni e secco, del 10% sul faroese salinato. Si prevedono aumenti sia sul filetti di sgombro sia, in misura notevolissima (oltre il 50%) sulle acciughe salate.

Pomodoro e derivati — Per la produzione '80 si prospettano aumenti nell'ordine del 10-12% rispetto al 1979.

Zucchero — Dopo gli aumenti nel primo semestre si fanno insistenti le voci di un probabile nuovo aumento nei prossimi mesi.

Caffè — Non si prevedono aumenti nei prossimi mesi.

Latte alimentare — Fino a settembre non si prevedono aumenti.

Formaggi da tavola — Si prevedono aumenti contenuti nell'ordine del 2-3%.

Burro — Le oscillazioni del mercato, per ora contenute, faranno registrare qualche rincaro nel mese di settembre che sarà poi contenuto dal previsto intervento Cee con il cosiddetto «burro di Natale».

Formaggio grana — Per ora si registrano una stabilità delle quotazioni e prezzi molto contenuti. Si prevedono aumenti in questo comparto.

Salumi — Si prevede stabilità dei prezzi dopo l'aumento del 6% registratosi in luglio a causa della revisione dell'Iva, passata dal 8% al 15%.

Carni bovine — +5%; per le suine si prevedono aumenti più consistenti anche se sulla base di prezzi attualmente abbastanza contenuti.

Pollame — Si prevedono flessioni nei prezzi per settembre-ottobre e una loro lievitazione in novembre e dicembre.

Congelato — Prezzi in diminuzione per scarsa domanda.

Olio di semi — Dopo quotazioni che nei mesi scorsi hanno toccato minimi storici si stanno registrando aumenti che si prevede possano consolidarsi nei prossimi mesi.

Olio di oliva — Dopo un periodo di stabilità si prevedono aumenti consistenti nei prossimi mesi.

Frutta e verdura — Si prevedono rincari nei prezzi di pesche, cocomeri e meloni. Si prevedono quotazioni sostenute per uva, verdure in generale, pomidori e mele estive. Sono previste riduzioni o stabilità di quotazioni per pere estive, patate e cipolle.

Detersivi in polvere — Si prevedono aumenti del 6-9%.

Detersivi liquidi — Si prevedono aumenti del 3-4%.

Cartolibrerie e giocattoli — Si sono registrati aumenti generalizzati del 20-25% che influenzeranno i prezzi nel periodo del ritorno a scuola e per Natale.

Liquori — Il recente aumento dell'Iva, pur se successivamente dimezzato, produrranno una generale lievitazione dei prezzi, che oscillerà dal 20 al 30%.

BRUXELLES: più disoccupati — Il 15 agosto i disoccupati in Belgio erano 316.250 e il 7,7% della forza lavoro, lo 0,9% in più rispetto ai disoccupati a metà luglio, quando il tasso di disoccupazione era del 7,6%. Lo comunica l'ufficio del lavoro.

Tutti d'accordo per il salvataggio

Prima schiarita nel caso «Verrina»

Anche il gruppo Costa disposto a intervenire

GENOVA — Lieve schiarita, ma solo di carattere «politico» per il caso della Verrina, l'azienda meccanica ceduta l'anno scorso dal gruppo Costa al gruppo Garrone e che, per gravi squilibri di struttura e crisi di mercato, rischia la chiusura definitiva.

Ieri si è svolta una serie di febbrili riunioni alle quali hanno preso parte il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, il presidente dell'associazione industriali Giuseppe Manzitti, Riccardo Garrone e rappresentanti dei sindacati. Anche i responsabili del gruppo Costa hanno fatto sapere d'essere disponibili a collaborare ad un salvataggio dell'azienda che attualmente ha circa 300 dipendenti, ma ha quasi esaurito le commesse e perde mediamente 300 milioni al mese di gestione.

Dagli incontri non sono emerse proposte pratiche effettive, ma tutti gli interlocutori si sono intesi, in sostanza, di trovare una soluzione economicamente accettabile per salvare l'azienda. Non è escluso, quindi, che in qualche maniera, magari con l'ingresso d'un nuovo socio o azionista di minoranza, l'azienda non possa trovare un'ancora di salvezza nel giro delle prossime settimane. L'unico punto certo su cui tutti si sono dichiarati d'accordo è che lo stabilimento non dev'essere chiuso.

Garrone, nella scorsa primavera, s'era impegnato a potenziare la Verrina e a trasferirne la sede da Voltri in Val Polcevera. L'impegno era collegato alla concessione da parte del Comune, che fu garante dell'operazione assieme ai sindacati confederali, del permesso al gruppo Garrone di lasciare le sue raffinerie e i suoi depositi di greggio nella zona, invece di intimarne il trasferimento, come previsto in un primo momento dal piano regolatore. p. l.

La Firestone abbandonerà la produzione in Inghilterra

LONDRA — La compagnia americana Firestone, produttrice di pneumatici, ha annunciato ieri che chiuderà in novembre l'ultimo suo stabilimento ancora in attività in Gran Bretagna, i moderni impianti di Wrexham, nel Galles. La decisione dell'azienda causerà la perdita del posto di lavoro a 600 dipendenti.

All'inizio dell'anno erano già stati chiusi altri impianti, quelli di Brentford (nei dintorni di Londra) che impiegavano 1500 operai. Altre quattro compagnie del settore hanno intanto annunciato la chiusura di alcuni stabilimenti e la riduzione dell'orario settimanale in altri per far fronte alla crisi delle vendite.

La flessione dei profitti e l'aumento delle scorte sono dovuti in parte al declino del mercato dell'auto e in parte alla recessione che ha colpito negli ultimi mesi l'economia britannica. La Firestone ha tuttavia dichiarato di non rinunciare alla propria presenza sul mercato del Regno Unito.

Come la Skf ha sconfitto i giapponesi nella battaglia dei cuscinetti a sfere

GOTHENBURG — La SKF (Svenska Kullagerfabriken A/B), il maggior produttore mondiale di cuscinetti a sfere, ha superato i timori provocati dalla concorrenza giapponese negli Anni 70 ed ora la sua politica è intesa a migliorare i margini di profitto e l'uso del capitale.

L'attacco sferrato dai produttori nipponici sui mercati mondiali costrinse la Skf a radicali modifiche ed in particolare all'adozione del cosiddetto sistema globale previsioni e consegne (Gfss secondo le iniziali inglesi: global forecasting and supply system), con il risultato di razionalizzare la produzione e ridurre del 25% i costi unitari dal 1972 ad oggi.

In base a questa politica, la Skf ha alleggerito le scorte, diminuito drasticamente le varietà di cuscinetti prodotte, ridotto il personale adottando sempre più processi automatizzati e impostando le previsioni su base globale invece che sui singoli mercati.

I giapponesi giunsero ad aumentare la propria quota di mercato nell'area non comunista al 20%, pari a quella controllata attualmente dalla Skf da sola.

Ora, invece, il margine di vantaggio sui costi si è ridotto per i giapponesi. Secondo Ssunger, i produttore del Sol Levante «non hanno alle spalle risorse finanziarie tali da poter continuare a svendere a prezzi così ridicoli». E d'altra parte, i produttori giapponesi sono maggiormente impegnati sul mercato interno a tener dietro al fabbisogno crescente dell'industria automobilistica nazionale.

Ciò ha permesso alla Skf di trarre un respiro, riprendersi dalla caduta di mercato sofferta intorno al 1975 così da fatturare nel 1979 per un totale pari a 11 miliardi di corone svedesi, rispetto ai 9,6 miliardi nel 1978, un aumento, quindi, del 16%.

L'indice è ancora salito (+0,42%)

Ora in Borsa si punta sui titoli dimenticati

MILANO — Mercato contrastato con scambi attivi. Dopo sei sedute consecutive caratterizzate da ampi guadagni e dopo un'apertura ancora sostenuta, gli alti livelli dei prezzi hanno attirato una discreta corrente di realizzi di beneficio che ha interessato in particolar modo assicurativi e bancari, i più favoriti dalla recente tendenza rivalutativa.

Le vendite hanno così portato ad assestamenti anche di rilievo in un contesto di scambi sempre molto nutriti, anche se in diminuzione rispetto alla vigilia. Va però segnalato che accanto ai realizzi su alcuni titoli sono proseguite le iniziative del denaro su altri, così come sono state impostate nuove trame operative che hanno portato a sensibili rialzi di alcuni valori (quelli dei gruppi Pesenti e Invest innanzitutto) recentemente trascurati.

Le prese di beneficio hanno riguardato, come già ricordato, assicurativi e bancari e così fra i primi si sono avuti decisi ripiegamenti per Sai — 11,2%, Abeille — 10,9, Incendio — 7,1, Alleanza — 6,7, Toro priv. — 4,0, Toro ord. — 2,8, Vita — 2,1.

Le Generali hanno contenuto la perdita nell'1,2%, mentre in controtendenza sono apparse le Latina priv. + 16,9, le Assicuratrice + 3,0, e le Ras + 1. Fra i bancari le Cred. Varesino hanno ceduto il 10,6%, le Banco Lariano 12,5, le Banco Roma 7,8, le Mediobanca il 3,1. Poco variate Credit e Comit.

Negli altri settori, in assestamento le due Rinascente (— 6,0% le ord. e — 2,6 le priv.), deboli Pozzi Ginori — 5,6, Bonifiche Siele — 4,5, Generalfin — 4,2, Smi — 3,3, Eridania — 3,4, Risanamento — 2,8, Aedes — 2,4. Ancora cedenti le due Olivetti (— 3,7% le ord. e — 2,4 le priv.).

In denaro, invece, i valori del gruppo Pesenti (oltre alle già menzionate Ras, Italmobiliare + 9% e Italcementi + 1,5) e Invest (Invest + 5,6%, Bii + 5,3, Coge + 3,8) oltre a Ilssa Viola + 8,3, Cantoni + 6,4, Sarom + 6, Fisac + 5,3, Eternit + 4,5, Caffaro + 3,6 e Stet + 2,3. Sostenute Pirelli spa + 4,6% e Pirelli e C. + 3,3, in ripresa Dalmine + 14 e Finsider + 8,3. Le Fiat, dopo essere ulteriormente declinate nel durante (le ord. hanno toccato quota 1500) sono state successivamente fatte oggetto di interventi a sostegno, che hanno stimolato ricoperture. Le Fiat ord. hanno così chiuso sui massimi a 1620 (+ 5,8% sulla vigilia) e le Fiat priv. sono salite del 4,6, le Ifi del 4,1 e le Ifil del 3,2.

Contrastate le Bastogi, che dopo aver toccato in apertura le 584 lire, sono poi ripiegate per terminare praticamente invariate rispetto a ieri a 569.

Nel reddito fisso in denaro BT e CCT, sempre richieste le convertibili.

A Torino, sul mercato azionario, la domanda ha trascurato molti dei titoli sin qui insistentemente richiesti, ed in particolare gli assicurativi, per dedicarsi maggiormente agli immobiliari e anche a tutti quei valori rimasti indietro nella corsa al rialzo. L'indice «Il Sole 24 ore» è passato da 55,05 a 55,28 (+ 0,42).

Nel contempo si sono avuti realizzi di beneficio che hanno contribuito a correggere alcuni eccessi. Da segnalare il rinnovato interesse per le Fiat ord. (+ 6%) e priv. (+ 5%). Fra i titoli locali migliori Ferco, Florio, Isvim; riflessivi Castagnetti e marginalmente, Saiag, Paramatti, Schiapparelli, Graziano, Cirord.

Scoperto petrolio in acque tedesche nel Mare del Nord

NEW YORK — Un giacimento petrolifero è stato scoperto 6-7 chilometri al largo della costa tedesca in acque territoriali germaniche del Mare del Nord, e la sua consistenza è notevole.

Lo ha annunciato la Texaco, aggiungendo che il pozzo scavato sperimentalmente in una delle varie aree utili emette fino a 1800 barili al giorno.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	196.000-205.000
Sterlina v.c.	165.000-175.000
Marengo sv.	115.000-130.000
Marengo fr.	110.000-120.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo bel.	100.000-105.000
20 Doll. oro	550.000-590.000
100 Pesos cil.	415.000-435.000
50 Pesos mess.	640.000-680.000
Krugerrand	590.000-615.000
Argento (*)	400-405
Platino (*)	17.000-17.500
Palladio (*)	5.000-5.500

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 55	— 0 25
» » » 1/3/81	99 35	—
» » » 1/5/82	97 80	— 0 70
» » » 1/7/81	98 95	—
» » » 1/7/82	96 90	— 0 60
B.T.N. 5,50% 1982	88	— 0 70
B.T.Q. 10% 1981	97 70	— 0 10
» 12% 1982 I	95 35	— 0 05
» 12% 1982 II	94 50	—
» 12% 1983	92 70	—
» 12% 1984 I	92 70	— 0 35
» 12% 1984 II	92 60	—
» 12% 1987	91 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75	—
» » '69 II	87 30	—
» 7% '73	84	+ 0 40
Enel '74 indicizz.	132	—
» 10% '75 II	92 30	—
» '77 ind. II	115 50	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '64	88 50	— 1 10
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '66 I	70 50	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 70	—
» 7%	53 90	— 0 50
» 6% Auto '75	94	— 3
» Fil. Si. 6% IV	87 50	—
» Int. Si. 7% IV	83 50	—
» Anas 6% 66	54 85	—
» » 7% 72 I	56	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '65 I	78 80	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	21-8	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 50	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	71 30	—
» XXIX 7%	73 50	+ 1
» XXXIII 7%	72 60	—
» XXXVIII 7%	65 60	—
» XLII 6%	66 60	—
» II. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 5%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	— 0 30
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	67 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	—
Cotini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	—
Rumianca 5,50 '62	20	—
Città Milano 10% '75	85 [illegible]	—
RIV 5,50%	67 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	188 50	—
M. Sip 7%	80 80	—
M. Viscosa 7%	104 30	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	182	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-8	Banconote (Milano) 21-8	Esportazione (Milano) 20-8	Esportazione (Milano) 21-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-8
Dollaro Usa	846	853	[illegible]	[illegible]	[illegible]	854 00
Dollaro Usa l.p.	800	880	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	716	731 90	735 50	731 075	735 30
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	473 24	473 90	473 235	474 01
Fiorino olandese	424	424	434 96	435 85	435	435 90
Franco belga	28 50	28 50	28 67	28 649	28 572	28 639
Franco francese	202	202	204 33	204 97	204 315	204 95
Sterlina	2007	2007	2015	2022 2	2014 75	2022 4
Lira irlandese	1750	1780	1788 80	1792 7	1788 575	1792 1
Corona danese	148	148	153 11	153 59	153 125	153 62
Corona norvegese	169	169	175 16	175 48	175 185	175 54
Corona svedese	195	195	203 23	203 99	203 185	204 00
Franco svizzero	502	502	513 [illegible]	513 94	513 32	513 87
Scellino austriaco	67	67	66 875	[illegible]	66 877	66 997
Escudo portoghese	15 90	15 90	17 19	17 19	17 145	17 17
Peseta spagnola	10	10	11 723	11 750	11 728	11 748
Yen giapponese	3 20	3 20	3 801	3 789	3 785	3 788
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17 90	17 90	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	67	97,348	14,85
30/11/80	97	96,191	14,90
30/12/80	127	95,008	15,10
31/1/81	158	93,713	15,40
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	218	91,582	15,45
30/4/81	248	90,500	15,45
30/5/81	278	89,502	15,40
30/6/81	309	88,400	15,50
31/7/81	340	87,383	15,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,13	—
Fonditalia	»	19,61	—
Interfund	»	13,10	—
Int. S. Fund	»	6,65	—
Multinvest	»	15,20	15,66
Italfortune	»	11,67	12,37
Italunion	»	10,57	11,52
Mediol. Sel.	»	16,02	16,33
Rominvest	»	16,34	16,28
Tre R	lire	9509,87	—
Eur '59	fr. sv.	165,93	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-8	21-8
Londra	636,50	646,00
Zurigo	636,00	646,00
Parigi	634,20	640,11
New York	656,97	667,82
Milano (lire al grammo)	17.150	17.700
Hong Kong	623,00	644,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,375	18,875
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	18,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura del Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-8	Zurigo (in fr. sv.) 21-8	Francoforte (in marchi) 20-8	Francoforte (in marchi) 21-8	Londra (per sterlina) 20-8	Londra (per sterlina) 21-8	Parigi (in fr. fr.) 20-8	Parigi (in fr. fr.) 21-8
Dollaro	1,655-1,657	1,658-1,659	1,7870-1,7878	1,798-1,799	2,3690-2,3697	2,370-2,371	4,158-4,160	4,163-4,174
Franco svizzero	—	—	108,3-108,5*	108,3-108,4*	3,920-3,924	3,918-3,924	250,8-251,5*	250,3-251*
Franco francese	39,84-39,88*	39,80-39,83*	43,20-43,25*	43,11-43,17*	9,842-9,852	9,861-9,872	—	—
Marco	92,17-92,29*	92,28-92,37*	—	—	4,252-4,256	4,250-4,255	231,2-231,8*	231,1-231,7*
Sterlina	3,922-3,927	3,926-3,931	4,253-4,263	4,260-4,270	—	—	9,840-9,870	9,857-9,879
Yen	0,735-0,741*	0,737-0,738*	0,802-0,803*	0,800-0,801*	530,5-530,9	531,7-532,5	1,858-1,862*	—
Lira	0,1947-0,1949*	0,1942-0,1944*	2,111-2,115**	2,105-2,109**	2015-2017	2022-2025	4,887-4,900**	4,876-4,889**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9350	—	9000
Bonifiche Ferr.	24850	—	1900
Chiari & Forti	8000	— 400	5000
Eridania	12500	— 450	26500
Imm. Vittoria	15000	+ 290	2200
Ind. Buitoni P.	3390	— 125	10500
Sermide ord.	182	+ 7	120000
Sermide priv.	105	— 4 75	60000
Sermide risp.	179	—	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34500	— 2500	18350
Assicur. Ital.	47100	+ 2500	18453
Ausonia	2925	+ 25	10500
C. Ass. Mi ord.	15710	— 290	24100
C. Ass. Mi priv.	14969	— 1	13800
C. Latina ord.	900	—	21000
C. Latina priv.	760	+ 110	33000
FIRS	2980	+ 10	8500
Generali	80900	— 1050	75075
Italia Ass.	26150	+ 170	6200
L'Abeille Ital.	40100	— 4910	1200
Fondiaria Inc.	14850	— 1140	18500
Fondiaria Vita	51000	— 1100	1500
RAS	187000	+ 2000	12375
SAI	27500	— 2500	7200
Toro Ass. ord.	17500	— 500	28000
Toro Ass. pr.	14000	— 670	37200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	22900	— 150	25400
Banco Roma	20600	— 1750	17500
Banco Lariano	7300	— 685	89500
Cred. Italiano	2999	— 2	329000
Cred. Varesino	8580	— 1000	16500
Interbanca pr.	22000	— 100	27600
Mediobanca	88500	— 2200	15680
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1251	— 2	1500
Burgo ord.	8300	+ 99	7900
Burgo priv.	6050	—	3400
De Medici	880	+ 10	6000
Mondadori pr.	3700	+ 40	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1530	—	1000
Pozzi-Ginori	88	— 5	90000
Pozzi-Ginori r.	93	— 0 50	10000
Eternit	502	+ 22	6000
Eternit pref.	600	—	—
Italcementi	26700	+ 400	45800
Italcementi r.	25800	+ 800	50
Unicem	13300	— 380	4400
CHIMICI			
Anic	7 50	—	150000
Brioschi	1705	+ 5	1000
Caffaro	575	+ 20	95000
Farmit. Erba o.	3320	—	3000
Farmit. Erba p.	3240	+ 20	6000

Titoli	21-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	935	+ 12	109000
Lepetit	35900	+ 100	1100
Lepetit priv.	32500	—	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17350	+ 250	3900
Montedison	150	+ 1	1675000
Perlier	3648	+ 38	11000
Pierrel	938	+ 10	106000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6371	+ 72	93200
Saffa risp.	6100	+ 50	3100
Siossigeno	13080	— 101	7400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288	— 38	2470000
La Rinasc. p.	185	— 5	3070000
Sitos Genova	4050	— 50	5000
Standa	1826	+ 26	10000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1180	+ 0 50	1500
Ausiliare	12050	— 50	5400
Autostr. To-Mi	1430	— 20	12000
Italcable	11565	— 75	14000
NAI	219	— 2 75	937000
Nord Milano	1510	+ 10	—
SIP	1160	+ 20	84000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	495	+ 5	5000
E. Marelli	304	—	30000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	386	+ 1	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	851	+ 1	8500
Agricola	18880	— 220	3000
Bastogi IRBS	569	— 0 75	476000
Bonif. Siele	25500	— 1340	8800
Borgosesia o.	3960	— 90	1200
Borgosesia r.	3080	+ 80	300
Buton	5650	+ 135	3700
La Centrale	14200	+ 220	144300
Fin. E. Breda	1449	+ 29	21000
Finmare	72	—	—
Finsider	68	+ 5	60000
Generalfin	675	— 30	18000
GIM	5499	+ 50	7500
IFI priv.	2790	+ 110	66000
IFIL	3950	+ 90	16000
Invest	2821	+ 151	409500
Mittel	1258	+ 38	4000
Partec. Finanz.	458	— 12	—
Pirelli & C.	2510	+ 57	31600
Pirelli SpA	815	+ 35	199000
Proling	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8800	— 100	2800
Sarom	1220	+ 70	1000
SME	2491	—	19000
SMI	4400	— 150	23000
Stet	1268	+ 29	38000

Titoli	21-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7170	— 180	8500
B.I.I. ord.	760	+ 40	1470000
B.I.I. priv.	743	+ 6	104000
COGE	2420	+ 90	62000
Cond. Acqua	80	+ 5	79000
De Angeli Frua	10700	+ 100	700
Finrex	1440	+ 10	4700
G. Imm. Sogene	1695	+ 14	154000
Iniziative Ed.	16200	+ 250	2300
ISVIM	5590	— 400	2800
Milano Centr.	58880	+ 1290	800
Risanamento	17480	— 510	10400
SIFA	1146	+ 28	92900
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1620	+ 90	1043000
FIAT priv.	1260	+ 56	146000
Franco Tosi	31470	+ 770	10400
Gilardini	3399	+ 4	5500
Olivetti ord.	2190	— 76	308000
Olivetti priv.	1630	— 40	122000
Westinghouse	18420	+ 420	160
Worthington	3700	+ 5	15000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1850	+ 150	3000
Dalmine	93 50	+ 11 50	35000
Falck ord.	4250	— 45	6000
Falck pr.	3870	+ 10	3300
Ilssa-Viola	1690	+ 130	4000
Italsider	330	—	65000
La Magona	2450	+ 5	8500
Perlusola	1549	+ 59	1300
Trafilerie	1179	— 1	12000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	40	+ 5	130000
Cantoni	10500	+ 640	23800
Cucirini	2980	—	6500
Cascami Seta	5690	— 11	300
FISAC	2359	+ 119	83500
Linif. e Can. o.	1285	+ 27	18000
Linif. e Can. r.	1100	—	3000
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venez.	50	— 2	10000
Rotondi	23050	+ 1950	—
Snia Visc. o.	751	— 1	10000
Snia Visc. p.	558	+ 3	3000
Unione Man.	25000	+ 800	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2055	+ 20	17500
Acq. De Ferr. r.	2450	+ 100	—
Acque Potabili	911	—	—
Calcel. Varese	6380	+ 30	500
CIGA	4158	+ 158	422000
CIR	15150	— 150	—
Pacchetti	85 25	+ 0 75	100000
Terme Acqui	725	—	4000
Trenno	4123	+ 21	18500
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9300	+ 350
Eridania	12900	— 600
Florio	480	+ 17
Imm. Agr. Vittoria	15000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	15300	+ 1000
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	+ 400
Comp. Latina ord.	[illegible]	+ 30
Comp. Latina priv.	675	+ 50
Generali	81300	— 2100
RAS	188000	+ 5000
SAI	30500	— 500
Toro Ass. ord.	17800	+ 400
Toro Ass. priv.	15000	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23600	+ 1600
Banco di Roma	22500	+ 500
Credito Italiano	3040	+ 140
Interbanca priv.	22500	+ 500
Mediobanca	88500	— 1800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8350	—
Burgo priv.	6100	—
Cart. Ital. Riunite	246	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	94	—
Eternit ord.	480	—
Eternit pref.	570	—
Unicem	13650	— 150
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	933	+ 11
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	—
Montedison	150	—
Paramatti	1240	— 10

Titoli	21-8	Variaz.
Pierrel	928	+ 5
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6250	— 150
Saffa risp.	6000	—
SAIAG	1360	— 5
Schiapparelli	598	— 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	295	+ 5
Rinascente priv.	198	+ 30
Sitos Genova	4160	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1179	—
Autostr. To-Mi	1418	—
Italcable	11700	— 120
NAI	225	+ 7
SIP	1155	+ 20
Torino Nord	88	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	480	—
E. Marelli	315	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	588	+ 20
Borgosesia ord.	3750	—
Borgosesia risp.	3100	—
Centrale	14900	+ 1500
Finsider	85	—
GIM	5400	—
IFI priv.	2700	—
IFIL	3900	—
Invest	2770	+ 180
Mittel	1350	—
Fiscambi	2825	—
Pirelli & C.	2450	—
Pirelli S.p.A.	790	+ 15
SAROM	1180	—
SME	2500	—
SMI	4400	—
SIFA	1140	+ 30
STET	1259	+ 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	740	+ 30
B.I.I. priv.	730	+ 50

Titoli	21-8	Variaz.
Condotte Acqua	175	—
Fer-Co	301	+ 5
Gen. Imm. Sogene	1690	—
I.P.I.	2320	+ 20
ISVIM	5400	+ 600
Risan. Napoli	17200	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	970	— 25
FIAT ord.	1620	—
FIAT priv.	1260	—
Gilardini	3430	—
Graziano	1170	— 5
Olivetti ord.	2230	—
Olivetti priv.	2070	+ 20
Westinghouse	17500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	92	—
Fomara	430	— 20
Italsider	330	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	9700	+ 300
Fisac	2300	+ 100
Snia Viscosa ord.	750	—
Snia Viscosa priv.	565	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	905	—
CIGA	4150	+ 150
CIR	15000	—
Pacchetti	84	+ 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	95 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 73/88	199	—
Med. Ital. 6% 73/88	105	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Facciamo il punto, con il sindaco, sui problemi aperti

«Lavoreremo su un doppio fronte contro la temuta crisi d'autunno»

Con contributi a breve termine e con impegni finanziari in cinque settori portanti - Carovita: controllo dei prezzi e vendite promozionali - «E' necessario che ci si metta tutti a lottare insieme» - Esperimento pilota per la droga

Il sindaco e la giunta cos'hanno nel cassetto del prossimo quinquennio? Un grosso sogno di cui [illegible] cinque anni passati hanno fissato i contorni.

Spiega Diego Novelli: *«Vogliamo estendere l'effetto-città oltre la prima cintura, trasformare le aree urbane di parcheggio, gli agglomerati dormitorio in un insieme di servizi dove la qualità della vita abbia identico peso alle Vallette come in piazza Statuto».*

Ma la «città del sole» è un'utopia. *«La chiamerei la città della ragione, ovvero un progetto ragionato. Se uno ci crede non è impossibile».*

Vediamo gli appuntamenti a breve, la routine.

«Routine per modo di dire. L'ultimo consiglio comunale, a fine luglio, ha deliberato mutui per decine di miliardi. Non sono noccioline. Comunque il calendario è questo: 27 agosto giunta, 5 settembre riunione dei capigruppo; 8, 9, 10 settembre consiglio comunale».

Sul consiglio incombono i fatti di Bologna e la situazione polacca. Interrogazioni ne sono arrivate?

«Arriveranno. Sulla Polonia siamo disponibili a discutere senza riserve mentali in aula. La seduta si aprirà con queste proposte: intitolare una via di Torino ai "Martiri di Bologna", stanziare 30 milioni per le vittime, invitare i consiglieri a un contributo personale per i familiari degli uccisi».

Polonia, Bologna e una mareggiata aria di crisi che minaccia di tirare per le lunghe.

«Inutile nasconderci, la crisi c'è. Non così drammatica, non esasperata. Non siamo sull'ultima spiaggia ma su un crinale pericoloso su cui possiamo ancora camminare».

Crisi generale e crisi Fiat che a Torino vuol dire parecchio.

«Non drammatizzo. Sono convinto che gli enti locali possono svolgere un ruolo determinante per bloccare gli effetti negativi dell'una e dell'altra. Comune, Regione e altre forze sono in grado di mettere in movimento in Piemonte investimenti per 5 mila miliardi lavorando su due fronti: contributi diretti a breve termine, ossia investimenti per creare occasioni di lavoro e occupazione; impegni finanziari su alcuni settori portanti per riequilibrare il territorio».

Vogliamo elencarli?

«Chiaro che vanno visti inseriti nel progetto di trasformazione della città. Dunque: casa, sanità, trasporti, agricoltura, opere pubbliche (servizi)».

Sono capitoli di un libro dei sogni?

«Macché sogni. Nel settore trasporti l'assessore Rolando, diciamo a primavera, assegnerà gli appalti per la prima linea della metropolitana. Gli assessori Biffi e Vindigni hanno già preso accordi con il presidente del Collegio costruttori e il presidente della Lega cooperative per la costruzione di case, importo di 85 miliardi: gli alloggi saranno pronti in 2 anni. Entro l'85 porteremo a termine il progetto, in fase esecutiva, della ristrutturazione dell'Università: spostamento delle facoltà umanistiche a Palazzo Campana; Agraria a Grugliasco; Scienze naturali e biologiche alla ex caserma Podgora; Economia e Architettura nell'ex Istituto di riposo per la vecchiaia».

I problemi della scuola sono anche di altra natura: c'è, ad esempio, da adeguare nuovi indirizzi di studio alle mutate richieste del «mercato» interno ed estero.

«Ci stanno pensando gli assessorati all'istruzione e al lavoro. Quest'ultimo, affidato a Dolino, dovrà funzionare da volano promuovendo ricerche ed iniziative, specie nell'ambito dei giovani».

E la droga? L'argomento finora è stato affrontato in maniera frammentaria.

«Da vent'anni ce ne occupiamo. Non posso anticipare cosa sta bollendo in pentola ma sarà un esperimento pilota tale da coinvolgere la città. Puntiamo ovviamente sulla prevenzione. Se ne occupano gli assessori alla sanità, al lavoro, all'istruzione ed alla cultura».

Cultura: non è soltanto «Punti Verdi», o Torino-Enciclopedia, non ti pare?

«Già. Però in questi giorni, di vuoto, dove sarebbe andata la gente rimasta in città? E Torino-Enciclopedia l'abbiamo proposta in un momento durissimo: nessuno osava più uscire di casa di notte. Quelle serate riportarono la gente per strada. Dici poco? L'aggregazione non è un mito e per questo Torino Enciclopedia sarà ripetuta».

Torniamo alla crisi: l'autunno riserverà brutte sorprese ai consumatori, cosa può fare il Comune?

«Intanto l'assessore [illegible] *sta mettendo a punto con le associazioni dei commercianti una campagna per il controllo sui prezzi. La lotta al caro vita può anche passare attraverso vendite promozionali per svuotare magazzini di merce invenduta».*

La giunta dovrà fare i conti anche con l'opposizione che è molto critica.

«Parliamoci chiaro: o la crisi c'è e allora ci si mette tutti, dico tutti, a lavorare insieme oppure la crisi è un pretesto da strumentalizzare contro l'amministrazione».

Cos'è, un appello al cin civico?

«Non mi piacciono le sigle. Con la ragione si può fare parecchio e non credo che la ragione sia patrimonio di alcuni e non di altri».

Pier Paolo Benedetto

Battaglia Grange Sevine

Domenica commemorazione nel 36° anniversario

Così si legge nel diario della formazione: *«All'alba del 26 agosto 1944 duecentotrenta SS della prima e seconda compagnia Zbo partirono da Susa per attaccare i partigiani alpini della IV Divisione G. L. «Stellina» al colle della Croce di Ferro (quota 2533) e congiungersi a Malciaussia con le due compagnie di SS che rastrellavano la Valle di Viù.*

«Il cammino fu loro sbarrato da due plotoni alpini della 36ª compagnia Giulio Fauro che attaccarono alle ore 13, accerchiando poi l'avversario nei prati delle Sevine (quota 1760) con l'intervento di mitraglieri del distaccamento 34ª compagnia Tullio Sibille. Alle ore 18 entrò in azione una squadra della 42ª Brigata Garibaldi. Dopo sette ore di lotta accanita, il comandante della IV Divisione alpina G. L. "Stellina", Aldo Laghi (Giulio Bolaffi) intimò la resa, che fu accettata. Bilancio della battaglia: 160 prigionieri, n. 2 mitragliatrici, n. 40 armi automatiche, n. 185 moschetti».

Domenica le associazioni partigiane, d'intesa con l'amministrazione e l'Anpi di Mompantero, indicono una manifestazione commemorativa della battaglia Grange Sevine. Alle 8 ritrovo presso la stazione ferroviaria di Susa; alle 8,20 partenza con mezzi propri per Piani del Tour di Mompantero, per la strada militare di Pampalù e le Grange Vottero. Alle 9,30 arrivo a Pian del Tour delle staffette provenienti dalle Grange Sevine. Onori al monumento dei caduti, commemorazione, Messa al campo. Parteciperà il coro Anpi di Mompantero.

★ A Pian Audi (Corio) si riapre domani, ore 21, il festival della Resistenza. Domenica, ore 10, saranno deposte corone al monumento della Resistenza, seguiranno la messa in ricordo dei caduti e i discorsi del sindaco di Corio e del comandante partigiano Nesci.

Nel pomeriggio, corsa podistica, gara di bocce, giochi per bimbi e caccia al tesoro. Alle 18,30 ballo pubblico; alle 22,30 chiusura ufficiale del Festival ed estrazione dei premi della sottoscrizione. Ospite d'onore delle due giornate la banda musicale di Corio.

Nessuna schedatura per avere metadone

Lo dice il coordinatore dei centri comunali per tossicodipendenti - Il progetto morfina

Il decreto Aniasi sul «metadone della mutua» è sibillino, equivoco e contraddittorio, ma, a Torino almeno, la sua applicazione non dovrebbe creare eccessivi problemi. E' questo il parere del dottor Pepino, coordinatore dei cinque centri del Comune per tossicodipendenti.

«La possibilità che i medici prescrivano metadone per via orale facilita il nostro compito. Certo si tratta di un provvedimento intempestivo, meglio sarebbe stata una regolamentazione seria di tutti gli oppiacei». Ma è un primo passo? *«Lo sarà se non si chiude il discorso su altri stupefacenti, come la morfina, l'eroina o si riammette il metadone iniettabile».*

L'obiettivo del ministro era di ostacolare il mercato nero dell'eroina e l'uso ormai massiccio di morfina: come si concilia con il nostro «progetto morfina»? *«Abbiamo proposto una sperimentazione con la morfina, non la sua liberalizzazione, per trattamenti di disassuefazione. Ci sono infatti casi in cui il tossicomane è più dipendente dal "buco" che dalla sostanza e non prenderà mai la "roba" per bocca. Crediamo sia possibile continuare su questa strada anche perché è lo stesso decreto che prevede in futuro di estendere i trattamenti previsti ad altri farmaci. Non dimentichiamo che il metadone lascia una dipendenza più pesante dell'eroina e della morfina, con ricadute che possono ripetersi per mesi e provoca disturbi gastrici».*

Sui problemi concreti che, secondo alcuni, renderanno difficile attuare il provvedimento il dottor Pepino sdrammatizza. *«Non ci saranno schedature. E' in preparazione un libretto sanitario che rispettando l'anonimato garantisca dal rischio di doppie o triple ricettazioni. I farmacisti per il riconoscimento dell'utente e per la registrazione di scarico del farmaco potranno utilizzare il numero di codice del libretto. Nessuno, come in questi casi prevedono gli articoli 94 e 95 della legge n. 685 sulla droga, dovrà dunque fornire le generalità».*

Anche per le patenti di guida il caso del ritiro è di fatto solo teorico: *«Occorre che siano accertate gravi alterazioni fisiche e psichiche, ma da tempo a Torino non sono stati presi provvedimenti del genere».* Diverso il problema per i minori di 18 anni. Qui la legge è chiara e vieta al farmacista di vendere stupefacenti. *«Non possono certo farsi accompagnare dai genitori perché il più delle volte non vogliono che la famiglia sappia. Per loro non resta che la somministrazione in ambulatorio, ma si tratta di casi limitati: su 1587 persone segnalate per droga nel '79, solo 40 erano minori».*

E le preoccupazioni dei farmacisti? *«Si sta studiando con l'Ordine professionale il modo concreto per garantire la vendita del metadone su tutto il territorio e abbiamo chiesto chiarimenti al ministero sul termine "somministrazione". Sembra comunque evidente l'equivoco: i farmacisti debbono consegnare il prodotto e non sono tenuti ad accertare che venga immediatamente consumato. Non dovrebbero poi esserci timori nell'ipotesi di casi di* [illegible]*. Chi sta male perché è rimasto senza metadone, non ha certo dal medico a farsi fare la ricetta per poi andarla a presentare in farmacia:* [illegible] *agli ospedali per le procedure d'urgenza. Questi particolari verranno comunque chiariti prima del 10 ottobre».*

fr. bu.

Concorso-giovani

Sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 25 luglio — precisa l'Intendenza di Finanza — sono stati banditi concorsi di esami di idoneità per l'ammissione nei ruoli di alcune carriere del Ministero delle Finanze dei giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le domande di ammissione all'esame, redatte in carta legale, indirizzate al ministero delle Finanze (direzione generale affari generali e del personale - ufficio concorsi) dovranno essere presentate all'ufficio di appartenenza entro il [illegible] agosto.

A ottanta per turno con Estate-Ragazzi

Nel gran parco «La Mandria» alla scoperta della campagna

La quiete del grande parco si rompe improvvisamente: grida festose e scalpiccii insistenti denunciano la presenza dei bambini. Sono ospitati in quattro tende, una macchia blu e gialla sul prato, quasi accanto al gruppo delle cascine, cuore della Mandria. E' il campeggio organizzato nell'ambito di *«Estate ragazzi»*: 80 bambini per turno, dal lunedì al sabato. Accompagnati da animatori e insegnanti, fanno esperienza di comunità, scoprono la campagna.

Come si organizza una giornata qualsiasi dovendo conciliare le esigenze di bimbi piccoli ma non per questo eccessivamente tranquilli con quelle di adolescenti scatenati?

«I ragazzi si alzano presto — dicono gli animatori — sono inesauribili; mai stanchi, sempre pieni di energie. Riordinano i sacchi a pelo, fanno colazione, poi si inizia la loro lunga giornata». Li vediamo giocare a pallavolo; animatissimi, tutti «battono», anche se non sono capaci.

Alle 12.30 gli 80 sono in fila indiana davanti al self-service, prima mettono in tavola le caraffe dell'acqua, poi rapidi e affamati aspettano il vassoio.

Il pranzo è una kermesse di voci e grida. Animatori ed insegnanti tentano disperatamente di ricavarsi un quarto d'ora di silenzio e solitudine, ma i bambini sollecitano giochi, attenzioni, intrattenimenti.

Un gruppo di betulle, una chitarra ed è subito musica. Voci esili accanto ad altre più robuste intonano di tutto un po', con una spiccata passione per il revival. Qualsiasi cosa diviene strumento musicale: il coperchio di plastica, un pettine avvolto in carta velina.

Una pausa, seppur vivace, nell'attività della giornata di campeggio. Ma è breve. Quando il sole è ancora alto nel cielo, la temperatura elevata, l'aria ferma, i ragazzi stanno già correndo verso il campo sportivo, il torneo di calcio li attende. Poi, si ripete il rito della fila indiana per la cena (e si ripete il meno gradito turno di pulizia dei vassoi). Il cinema all'aperto conclude, almeno formalmente, la giornata. Ma nelle ampie tende, da un lettino all'altro, riecheggiano risate soffocate, volano cuscini, si ostinano le chiacchiere.

Che cosa pensano i ragazzi di questa esperienza? Come vivono la lontananza da casa, dalla famiglia? Riuscire a fermare la loro attenzione è difficile, quasi impossibile. Rispondono alle domande con tante battute rapide, lanciate tra un gioco e l'altro. *«Qui sto bene, ho tanti amici».*

Susy, 7 anni, sorride, gli occhi a mandorla neri neri si stringono in una fessura scherzosa: *«Mi diverto, ma non mi piace lavare i vassoi».* Per Renato, 8 anni, il gioco più divertente è *«buttare giù le pignatte perché poi vinco il pallone»*, ma parlare del campeggio gli interessa poco, preferisce raccontare di sé, magari per lamentarsi: *«Casa mia è troppo piccola persino per tenere un cane».*

Nei frammenti di conversazione si inseriscono così gli animali, grandi protagonisti di questa esperienza. *«Vedo daini, leprotti, scoiattoli, conigli, è una cosa molto bella, la più bella di qui»* è l'opinione unanime di questi bambini cresciuti in città che hanno difficoltà, come sottolineano gli animatori, a riconoscere animali e piante.

«Un giorno gli abbiamo chiesto di cercare delle noci — dicono — due sono andati al bar, hanno comprato una confezione di noccioline e l'hanno portate convinti che le noci fossero quelle». Un rapporto difficile tra il bimbo e la natura, che nei cinque giorni di campeggio si scioglie un poco.

I bambini hanno poco voglia di farsi «intervistare» ne hanno molta invece di «intervistare». La macchina fotografica esercita un fascino irresistibile: un ragazzino se ne appropria e riesce persino a scattare una foto perfetta, da una distanza impossibile, con una luce poco propizia. Il mondo dei giornali suscita tumultuosi interessi, si scopre che l'introduzione dei quotidiani in classe ha aperto un mondo prima sconosciuto.

L'argomento campeggio si accantona, il dialogo si sposta, si infittisce di domande, di curiosità. Si parla di tutto.

Il dialogo va avanti in un susseguirsi di battute, affermazioni, racconti. Una immagine di tranquillità animata, di simbiosi quasi perfetta tra gli ottanta ragazzi, gli animatori e le maestre. Perché il campeggio e l'intrattenimento degli ospiti ricade sulle loro spalle. *«E' un lavoro gratificante* — dice Massimo Baroni, coordinatore responsabile dell'Aics — *le esigenze del bambino prendono il sopravvento sulle nostre. Cerchiamo di dargli non un surrogato dell'affetto dei genitori, ma di suscitare in lui autonomia e sicurezza».*

Anche per Mario Condo, coordinatore per il Comune degli impianti sportivi, l'esperienza è positiva: *«Ci sono bambini che non sono mai stati in campagna, è un piacere vederli scoprire, giorno per giorno, un mondo nuovo».*

m. ca.

Tragico incidente poco dopo mezzogiorno alla periferia di Rivoli

Diciottenne investito al semaforo mentre attraversa in Vespa: morto

L'auto ha scagliato il giovane contro una casa: il corpo è rimbalzato sull'asfalto ed è stato investito da un'altra auto - Bambina di 11 anni è morta sull'autostrada

Travolto a un semaforo da un'auto, uno studente diciottenne di Rivoli è stato scagliato contro il muro di una casa, è rimbalzato sulla strada ed è stato schiacciato da un'altra vettura. Si chiamava Carlo Rocci, abitava in via Urbino 1 con un fratello e i genitori, titolari di un'azienda di bibite gassate.

La sciagura alle 12,30. In Vespa, Carlo Rocci percorreva corso Susa diretto verso il centro di Rivoli. All'incrocio con via Cervino è sbucata una Regent 1800 guidata da Raffaele Simonetti, 38 anni, operaio, via Di Nanni 3. Sembra che il semaforo desse via libera al giovane motociclista che ha attraversato [illegible]. Analoga la manovra del Simonetti, che non avrebbe però rispettato il rosso.

Carlo Rocci è stato scagliato contro il muro di una villetta, per la violenza dell'urto è rimbalzato sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri proprio nel momento in cui giungeva la Renault guidata da Giovanna Bottero, 48 anni, via San Marino 81. La donna non ha fatto in tempo a frenare, ha investito il corpo ormai inanimato trascinandolo per alcuni metri.

★ Grave sciagura l'altra notte sull'autostrada Torino-Milano: una bambina di 11 anni è morta carbonizzata su una Renault uscita di strada dopo un incidente. Si chiamava Sandra Boscolo, abitava in piazza Villari 6. Sull'auto c'erano anche la madre, Marina Nuvolin, 28 anni, titolare con il marito Piero di un commercio ambulante, il coinquilino Piero L'Annunziata, 41 anni (al volante dell'auto), Francesco e Monica Martire di 38 e 12 anni, via Stampini 19.

Era da poco trascorsa la mezzanotte. L'auto, diretta verso Torino, era nel territorio di Recetto (Novara) a un centinaio di metri dal ponte sul Sesia. Dai rilievi della polizia stradale sembra che un Tir, guidato da Mark Tydgan, belga, 28 anni, abbia tentato il sorpasso dell'utilitaria. Per la stanchezza [illegible], o forse per la manovra iniziata in ritardo, il pesante automezzo ha urtato la R4 spingendola fuori corsia.

Piero L'Annunziata ha tentato di riportarla in carreggiata senza riuscirvi. La Renault è rotolata nel fosso e si è schiantata contro il reticolato che delimita la sede autostradale. Subito sono divampate le fiamme. I quattro adulti sono riusciti a trascinarsi fuori dall'auto, ma vani sono stati i tentativi di salvare la bimba. Tutti hanno riportato ustioni: più grave è la madre di Sandra, ricoverata al Centro traumatologico con riserva di prognosi, per gli altri la prognosi varia tra i 15 e i 45 giorni.

★ Scontro frontale, per fortuna senza tragiche conseguenze, sull'autostrada Torino-Savona, presso Carrù. Una Panda è sbandata forse per un malore del guidatore, Angelo Rivella, 56 anni, via Boston 92, diretto verso Savona, ed ha invaso l'altra corsia. In quel momento giungeva la 126 condotta da Francesco Mula, 58 anni. Con lui viaggiavano Guido Scavazza, di 59 e Carmelo Fichera di 25, tutti abitanti in via Borgo Dora a Torino.

Inevitabile l'urto. I più gravi sono Angelo Rivella, Francesco Mula e Guido Scavazza che guariranno in due mesi per fratture varie, Carmelo Fichera se la caverà in 20 giorni.

★ Un operaio di Volvera, Riccardo Porporato, 23 anni, è in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano: alla guida della Ritmo del padre è uscito di strada nei pressi dell'abitato di Genola. La vettura è finita in un prato e si è ribaltata. L'operaio è stato soccorso e trasportato all'ospedale, la prognosi è riservata.

★ Migliorano le condizioni di Lino Genninatti, l'operaio ventitreenne di Villanova Canavese, via Millio 21, caduto dalla «Vespa» mentre rincasava. L'incidente la scorsa settimana, sulla circonvallazione di Lanzo. Alcuni passanti hanno soccorso il giovane, accompagnandolo a casa. Ma nella notte le sue condizioni si sono aggravate: ricoverato all'ospedale di Lanzo è stato poi trasferito alle Molinette.

Le condizioni erano disperate. I parenti: *«Ricoverato all'Istituto di neurochirurgia del prof. Fasano, è stato sottoposto ad intervento, per un ematoma che comprimeva il cervello. Un'operazione difficile, delicata. Ma adesso sta bene e fra pochi giorni potrà tornare a casa, grazie alla perfetta organizzazione dell'équipe medica del reparto».*

Carlo Rocci, Sandra Boscolo: due giovani vite stroncate

Deposito mangimi distrutto dal fuoco

Un incendio, scoppiato verso le 17,30 di ieri ha semidistrutto un deposito di mangimi a Grugliasco, via Cooperativa Lime 24. Le fiamme si sono sviluppate in un cortile a fianco, in via Costa, per un probabile corto circuito ed hanno trovato facile esca nella tettoia di plastica del magazzino, che appartiene a Cristina Blanciotto.

La donna ha visto dal balcone le volute di fumo che si sprigionavano dal cortile ed ha avvertito i pompieri di Torino.

Ancora un drogato in tribunale

Tentata rapina sconterà 8 mesi

L'episodio il 13 agosto alla Sip di via Roma — L'imputato: «Sono entrato perché avevo fame»

«Macché rapina, non volevo far del male a nessuno. Sono entrato nella Sip di via Roma 18 per chiedere dei soldi, avevo fame. Nessuno mi ha dato retta e allora ho detto quella stupida frase: "Questa è una rapina"». Vincenzo Fortuna, 20 anni, drogato, ha spiegato così ai giudici della sezione feriale l'episodio del 13 agosto. E il tribunale (pres. Caprirossi) è stato comprensivo: gli ha inflitto 8 mesi di reclusione (negandogli però la condizionale che gli era stata concessa con un'altra sentenza). Doveva rispondere di tentativo di rapina.

«L'ho visto andare avanti e indietro davanti all'agenzia — ha raccontato ieri in aula una delle impiegate della Sip — *Ogni tanto sbirciava dentro con aria sospetta. Ha chiesto l'elemosina ad un passante poi è entrato. "E' una rapina" ha detto, ma io non l'ho presa sul serio. "Non farmi ridere" ho risposto. Lui ha insistito: "Guarda che sparo" ma era senza armi. La mia collega ha fatto il 113 poi sono entrati due clienti e lui, intimidito, è uscito».* Gli agenti lo hanno arrestato pochi minuti dopo in via Cernaia dove stava chiedendo l'elemosina.

«Perché hai fatto quella stupidaggine?» gli ha chiesto il presidente Caprirossi. E lui quasi piagnucolando si è messo a raccontare la sua vita. Una vita di sbandato, senza un appoggio familiare (il padre è morto, la madre si è risposata e non si è più occupata di lui), con vari furti alle spalle, un tentativo di suicidio e l'eterno bisogno di eroina.

Il p.m. Vitari: *«Il problema dei tossicodipendenti è certamente gravissimo, ma non può trovare soluzione in un'aula giudiziaria».* Richiesta: due anni e mezzo di carcere. Il difensore avv. Cianfarlo: *«Non c'è stato tentativo di rapina. La minaccia non era seria, certamente non idonea ad integrare il reato. Le impiegate della Sip lo hanno capito e gli hanno persino riso in faccia».*

Il prof. Fiandaca morto per infarto

Il prof. Salvatore Fiandaca è stato stroncato da un infarto il giorno del suo settantunesimo compleanno, a Bardonecchia, dove si trovava in villeggiatura.

Originario di Enna, si era laureato a Palermo. A Torino, dove ha abitato in corso Turati 10, ha insegnato all'Università medicina delle assicurazioni. Stimato professionista, è stato anche medico legale, presidente dell'ospedale dermatologico, consigliere del Maria Vittoria e del Centro traumatologico; consigliere e segretario della Società piemontese di medicina legale, assicurativa e criminologica.

Corrispondente di numerose riviste scientifiche, si è occupato intensamente di medicina sociale tanto da meritare una medaglia d'oro «al merito della sanità pubblica».

Un tempo addietro il prof. Fiandaca era stato colpito da un infarto; ma si era ripreso. Mentre era in vacanza a Bardonecchia, lunedì 11 agosto, si è sentito male. Un medico gli ha prestato le prime cure; poi, con un'ambulanza, lo ha fatto portare a Torino, all'unità coronarica delle Molinette. Il prof. Fiandaca ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso. I funerali si sono svolti ieri.

Polonia sindacati solidali

La situazione polacca è stata esaminata ieri dalla federazione Cgil, Cisl, Uil piemontese e torinese che in un documento sottolinea alcuni punti esprimendo solidarietà alle lotte dei lavoratori e alla sostanza delle loro rivendicazioni. *«Riteniamo* — scrivono i sindacati — *che debbano essere sostenuti con forza la designazione di organismi rappresentativi, espressione diretta dei lavoratori, e la volontà di autonomia dal potere in materia sindacale; si deve sviluppare la mobilitazione e la pressione internazionale (in particolare europea) contro il rischio di interventi repressivi anche esterni alla Polonia; occorre grande solidarietà dall'Europa per evitare il crollo dell'economia polacca e il conseguente pericolo per la stessa pace mondiale».*

Il sindacato ha convocato i quadri nella prossima settimana per *«assumere iniziative di solidarietà e sostegno nei confronti dei compagni lavoratori della Polonia».*

Anche il sindacato autonomo bancari Fabi sottolinea che *«la giusta lotta dei lavoratori polacchi per migliori condizioni di vita e di lavoro si accompagna alla pressante richiesta di libertà e democrazia. E' significativo che uno degli obiettivi fondamentali, unitamente alle rivendicazioni economiche e salariali, sia quello di poter costituire un sindacato libero, indipendente ed autonomo dalle forze politico-partitiche».*

La Cisal (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori), segreterie provinciali Piemonte e Liguria e le federazioni ad essa aderenti, ha espresso in un comunicato *«piena solidarietà ai lavoratori polacchi della Pomerania in agitazione per l'acquisizione dei diritti dell'uomo e delle libere programmazioni sindacali autonome».*

Dopo due giorni il Po restituisce il piccolo Fabio ai suoi genitori

Ieri mattina il recupero della salma - Padre e madre erano sulle sponde dall'alba - Recuperato il corpo del medico caduto nella Dora

Le acque del Po hanno restituito, ieri, il corpo del piccolo Fabio, annegato ai Murazzi martedì pomeriggio, mentre pescava con i due fratelli. E' affiorato verso le 6, poche decine di metri più avanti dal punto della disgrazia: la corrente l'ha trascinato per un breve tratto, i vigili del fuoco lo hanno portato a riva.

La madre, Giuseppa Russo, era lì, sulla sponda del fiume, dall'alba, prima ancora che giungessero i vigili del fuoco. Sola, appoggiata ad una parente, a scrutare quelle acque limacciose e maleodoranti che le avevano inghiottito il figlio di sei anni. Una scena straziante: poi, tra le lacrime, un lungo abbraccio al corpicino senza vita.

Pochi minuti dopo, è arrivato il padre, Sandro Procacciante. Lui era alla diga del Pascolo, dove pensava che il fiume potesse restituire la salma.

Il corpicino è stato deposto sul bordo del fiume, in attesa che giungessero il medico e i necrofori. Una lunga ora di attesa, tra lo strazio dei genitori: *«Fabio, figlio mio...».*

Via via si raccoglieva gente. Un passante ha commentato: *«Veniva qui, con i fratelli, tutti i giorni. I genitori hanno altri problemi, non hanno potuto accompagnarli al mare. Passavano le loro vacanze qui, in riva a questo fiume. A sognare un mare e un sole lontani».*

■ La Dora Baltea ha restituito ieri pomeriggio il corpo del dottor Danilo Astolfi, il medico ventinovenne di Bellaria Vittone annegato venerdì 8 agosto alla periferia del paese in seguito ad un incidente stradale. Astolfi mentre accorreva al capezzale di un'ammalata di Quincinetto, aveva perso il controllo della sua auto in una curva e dopo essersi scontrato con una vettura proveniente in senso contrario era precipitato nel fiume, che in quel tratto costeggia la strada.

Pur ferito, il medico aveva tentato di porsi in salvo ed era riuscito a salire sul tettuccio della vettura che ancora galleggiava al centro del fiume. All'improvviso però l'auto era sprofondata, trascinando con sé il medico. Inutili le ricerche dei vigili del fuoco e dei sommozzatori che ancora due giorni fa - su richiesta della famiglia — avevano scandagliato il fiume in più punti. Ieri nella zona di Fiorano, a pochi chilometri da Ivrea, un pescatore ha visto affiorare il corpo di un uomo in un'ansa del fiume. Ha dato l'allarme e pompieri e carabinieri hanno recuperato la salma che è stata successivamente identificata per quella del dottor Astolfi.

Ciclista tamponato da una moto: morto

Giuseppe Chiello, 68 anni, Rivalta, via Goldoni 14, è morto, alle Molinette, per trauma cranico. L'8 agosto, mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale Orbassano-Bruino, all'altezza di via Gioberti, a Rivalta, era stato tamponato da una Vespa, guidata dallo studente Claudio Masnata, 17 anni, Bruino, via delle Viole 12. Nell'urto, il giovane era stato sbalzato di sella ed aveva riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

■ Giuseppe Pantone, 53 anni, originario di Canosa di Puglia (Bari), abitante in corso Regina Margherita 131, è morto, alle Molinette, per frattura della spina dorsale con paralisi delle gambe. Il 4 agosto, mentre in auto attraversava largo Orbassano, si era scontrato con una «gazzella» dei carabinieri. Due militi, Gianluigi Mascia, 21 anni, e Giuseppe Marras, di 33, se l'erano cavata con contusioni guaribili in pochi giorni.

■ Colto da infarto in casa, Giovanni Battista Boselli, 55 anni, da Barbania, abitante in via San Germano 1, è morto mentre i familiari lo portavano al pronto soccorso dell'astanteria Martini.

★ Paolo Maria, 39 anni, corso Matteotti 4, Venaria, si è fatto medicare al Pronto soccorso per una ferita al cuoio capelluto, affermando di essere stato percosso al mercato. Guarirà in sette giorni.

temperatura di ieri	
massima	+32
minima	+21
media	+26,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 70%; cielo sereno. Temperatura: massima +30,4; minima +17,4; media +23,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,39; tramonta 20,25. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +27,9; min +14,6.

Specchio dei tempi

Solo, in un deserto di ghiaccio - «E a noi vecchi, chi pensa mai?» - Un arbitrio oppure una trovata - Fedeli, traditi, delusi: su, svegliamoci - Torino-Savona, da chi nasce il pericolo - Nozze d'oro

Un lettore ci scrive da Udine:

«Vorrei rintracciare Adolfo Artuso, un alpino torinese che di recente ha scritto un libro intitolato: *Solo, in un deserto di ghiaccio*, l'allucinante storia della sua ritirata sul fronte russo nel '42-'43. Nel lungo racconto Artuso cita persone e luoghi che ho conosciuto (ero anch'io nella Julia) e questo ha acceso in me una speranza: quella di poter avere notizie di mio fratello, mai più ritornato, come migliaia d'altre penne nere, dall'inferno del Don.

«Ho pianto di rabbia e di dolore sfogliando quelle pagine. Portano uno straordinario contributo alla leggenda degli alpini, al dramma di tanti giovani mandati a morire mentre speravano di poter essere utili alla pace.

«Non è uno dei tanti diari. Sulla sventurata campagna di Russia s'è scritto e letto molto. Ma mai ho ricevuto un'impressione così violenta come attraverso le cose dette da Artuso. Un pugno nello stomaco, ma anche un invito alla speranza: che cosa sono oggi i nostri problemi di fronte a un mare di ghiaccio, ai crampi della fame, all'arsura della sete, ai 50 sotto zero, ai sonno perduto per giorni, per settimane?

«L'esperienza e il sacrificio inumano di tanti alpini ridimensionano tante angosce d'oggi, sono di stimolo e di sprone, un continuo rimprovero per chi attenta alla pace e persegue ideali di violenza. Vorrei che i giovani (e non solo loro) meditassero sul calvario di Artuso, sul calvario di tutti i soldati dell'Armir e facessero tesoro dell'insegnamento. Emerge riga dopo riga, pagina dopo pagina. Mai trionfalismi, niente richiami esaltanti, e nemmeno giudizi e contestazioni; soltanto il crudo racconto di ciò che 200 mila hanno pagato per una guerra che non volevano».

Luigi Feruglio

Una lettrice ci scrive:

«Sono tante le cose che si sono fatte a Torino, ma una, molto importante, è stata trascurata: durante il periodo delle ferie parecchi negozi di alimentari sono chiusi. Con quale criterio si fanno i turni delle ferie?

«Giovedì 14, metà delle panetterie erano già chiuse al pomeriggio. Venerdì 15 tutto chiuso e così domenica 17. Sabato 16, da Porta Nuova a via Magellano, una sola rivendita di pane era aperta: in via Genovesi angolo via S. Secondo. Tre giorni consecutivi senza pane. Io chiedo ai responsabili se queste cose sono ammissibili.

«Non pensano alle persone anziane e senza macchina per le quali fare molta strada è faticoso, o impossibile? Dobbiamo eliminare gli anziani che non sono in grado di percorrere chilometri per fare la spesa?».

Maria Salussoglia

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Sono titolare di due pensioncine, una come invalido di guerra, riscuotibile il 13, e una come ex dipendente dello Stato, riscuotibile il 20 di ogni mese. Ho ricevuto i due assegni il 18 agosto e con sorpresa vedo che sono pagabili tutti e due solamente il 31, cioè di domenica, per cui, nel mio caso, si tratta in pratica di aspettare il 2 settembre, considerato che nella mia città le banche sono chiuse il lunedì di ogni settimana.

«Può lo Stato spostare d'arbitrio le date di riscossione delle pensioni, fissate di recente con apposito decreto?

«Gradirei che qualcuno mi informasse, precisando se si è trattato di un rinvio "una tantum" (attribuibile forse ad un sovraccarico di lavoro nel periodo di Ferragosto) o se invece è una delle tante trovate di qualche ministro in vena di riforme, per rendere sempre più arduo ai pensionati conciliare l'attesa della successiva rata di pensione con il valore (si fa per dire) della rata del mese precedente, senza dover ricorrere a qualche risparmio accantonato in tutta una vita di lavoro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Assistiamo, ogni giorno, indignati e increduli, all'abbandono di animali, soprattutto cani di ogni razza, età e taglia. La scusa ricorrente è falsa: "Non possiamo tenerli".

«Diciamo "vergognatevi" e insieme diamo una lezione di civiltà e di amore a questi ingrati ricandoci numerosi nei tre canili di via Germagnano: Enpa al n. 6, Lega al n. 9, Municipale al n. 11. Questo per ridare la fiducia alle povere creature innocenti.

«Quelli che loro fedelmente servivano fino al sacrificio (a volte) della vita, li hanno traditi e delusi. Doniamo loro una casa, una carezza e tanto affetto senza più abbandonarli.

«Se c'è ancora in noi del sentimento, dimostriamolo accogliendo questo accorato appello».

Matilde Bianchi

Un lettore ci scrive da Ceva:

«Desidero esprimere il mio parere di utente dell'autostrada Torino-Savona circa la quale si stanno facendo tante polemiche: ha tanti difetti ma è un'opera grande ed importante. Tutti ne abbiamo beneficiato per vent'anni risparmiando tante ore di lavoro.

«E' verissimo che si tratta di un'arteria pericolosa, ma è anche vero che il pericolo lo alimentiamo con la nostra e l'altrui imprudenza.

«Mi pare quindi giusto un primo provvedimento (in attesa di altri più seri e duraturi) corrispondente allo slogan dell'on. Costa di Cuneo annunciato nel convegno di Millesimo: Più polizia stradale e qualche patente in meno. Gli incidenti diminuiranno sensibilmente».

Giovanni Bottero

Una lettrice ci scrive da Castello d'Annone:

«La mattina del 23 agosto 1930 io, Antonietta Bagna e lui, Cesare Sandrone, ci siamo sposati. Sono passati cinquant'anni felici (voglio dirlo a tutti, ai nostri quattro figli e ai nostri sei nipoti per primi) anche se non facili. L'importante è averli trascorsi insieme, e insieme vivere quietamente il nostro tramonto. Vi allego la nostra foto, se potete, pubblicatela: sarà il regalo più bello delle nostre nozze d'oro».

Antonietta

Il fenomeno delle lezioni private riprende dopo anni di crisi

Arrivano gli esami, si scatena il «mercato delle ripetizioni»

Ne [illegible] protagonisti insegnanti e universitari - Per un ripasso di materie delle prime classi il compenso varia da 8 a 10 mila lire l'ora; [illegible] 13 [illegible] 15 mila per l'ultimo anno di liceo - Sono almeno 15 mila gli studenti in cerca d'aiuto

Nella lingua italiana c'è [illegible] verbo poco noto, che viene rispolverato d'estate. Compare di preferenza su cartoncini formato biglietto da visita in [illegible] nei negozi di maggior affollamento o sulle bacheche dell'Interfacoltà, quei locali che l'Università mette a disposizione degli studenti per i loro [illegible]. Lo si coniuga [illegible] prattutto nelle località estive, dove gran parte degli studenti e delle famiglie sta [illegible] rendo [illegible] ultimi giorni di vacanza. Fra i primi c'è [illegible] si prepara agli [illegible] di riparazione (che si terranno, [illegible] noto, dal primo settembre). Questo verbo poco [illegible] è «impartire». Impartire ripetizioni, naturalmente.

Il [illegible] delle lezioni private individuali e collettive quale sussidio didattico [illegible] esami di settembre, è di antica data e tipicamente italiano, [illegible] essendo del tutto o quasi sconosciuto all'estero. Attenuatosi dopo il '68 a seguito della contestazione e delle riforme, [illegible] riprendendo ora vigore, soprattutto nell'ambito [illegible] medie superiori, dove gli esami di riparazione sopravvivono. Implica [illegible] giro di molti miliardi, una [illegible] che non risulta certo [illegible] statistiche ufficiali (le ripetizioni sono «lavoro nero», quindi sfuggono alle statistiche e alle tasse), ma facilmente arguibile se solo [illegible] getta uno sguardo alle tariffe correnti.

[illegible] 8-10 mila lire, minimo, per una ripetizione su materie delle prime classi, a 13-15 mila lire per un'ora di greco o di latino a studenti degli ultimi anni del liceo. Qualcuno cita anche punte di 20 mila lire l'ora, ma sono casi sporadici, che non fanno testo, piccole speculazioni.

La «domanda». Nella [illegible] Torino su un totale di 46.418 iscritti alle scuole superiori (pubbliche), [illegible] circa il 30 per cento quest'anno i «rimandati a settembre». E precisamente: il 29 per cento negli istituti tecnici commerciali (ragionieri, periti e geometri), il 30 per cento all'artistico, il 24 per cento [illegible] classico, il [illegible] per cento [illegible] scientifico, il 32 per cento tra i periti industriali. Occhio e croce sarebbero [illegible] quindicimila i «clienti» potenziali, senza [illegible] i privatisti, gli allievi dell'obbligo (che spesso si fanno aiutare anche loro) ed escludendo naturalmente tutti i rimandati (e sono tantissimi) che pur essendo tali, preferiscono prepararsi [illegible] sé, perché più volenterosi, o, più semplicemente, perché non hanno i mezzi per pagarsi le ripetizioni.

A soddisfare questa grande richiesta di «cultura [illegible]», vi sono numerosi professori di ruolo e non, in concorrenza con altrettanti studenti universitari, più modesti, tuttavia, nelle loro pretese. «Sarebbe meglio [illegible] darle — dice un professore che "impartisce" ripetizioni — [illegible] i nostri stipendi non bastano per vivere». «Sono un fenomeno deprecabile — dicono i sindacati, senza prendere posizione —. Non esisterebbero [illegible] scuola desse una vera preparazione».

Un male necessario, quindi, per studenti e professori. Che, [illegible] è già [illegible] per la scuola dell'obbligo, [illegible] verrà affatto cancellato dalle future riforme, se esse non incideranno radicalmente sull'attuale sistema. **m. boc.**

Offre più d'un milione per «portare» [illegible] santo

Ressa di turisti sulla piazza di Valprato. L'appuntamento è per l'asta al posto di portantino della statua di S. Besso. Il fervore è alto e ambito il privilegio [illegible] stare sotto la stanga per la processione che si fa ogni anno fino al Santuario. Si parte da 100 mila lire e si [illegible] le cifre, il fine giustifica la riuscita della festa, paga il profano fa [illegible] scranno al sacro per la gloria di S. Besso.

Ecco il banditore, l'ultimo posto disponibile fa salire alle stelle il prezzo [illegible] devozione. Chi offre duecentomila? In fondo si alza una mano. Trecentomila? Un'altra mano.

Qualcuno grida dal fondo: «Trecentocinquantamila», ma è subito taciuto [illegible] un concorrente che rincara [illegible] 50 mila lire e quest'ultimo da un altro che offre [illegible] più. Una specie di [illegible] santa scende sulla piazza.

Il banditore [illegible] sgola; [illegible] con la mano ora questo ora quello, le voci si intrecciano; finalmente, il silenzio. L'ultima offerta resta senza risposta: 1 milione e 50 mila lire. Un record. Lo ottiene un turista che soltanto in paese conoscono. La somma è stata devoluta come offerta e così le altre battute alla singolare asta.

Ucciso [illegible] infarto durante [illegible] scalata

Un impiegato di [illegible] Giovanni, Renato Bonnet, 44 anni, è stato colto da infarto in Val [illegible] [illegible] del nevaio del monte Urina, a 2700 metri di quota. Era con la moglie, Alma Pontana, 40 anni, di Torre Pellice, con il figlio Giorgio [illegible] 13 ed un gruppo di amici. Uno di questi ultimi è sceso al rifugio Jervis e ha dato l'allarme.

Da Bobbio Pellice è partita una pattuglia del soccorso alpino della G[illegible] di Finanza che ha raggiunto Renato Bonnet, e lo ha portato a valle, su uno spiazzo, dove è potuto atterrare un elicottero della sezione aerea di Levaldigi che lo ha preso a bordo e trasportato a Bobbio Pellice.

Ancora proteste per l'arteria Caselle-Lombardore

Superstrada delle polemiche martedì incontro in Regione

[illegible] non arriverà l'ordine [illegible] sospensione del progetto, i lavori potrebbero [illegible] il [illegible] agosto - Ieri sera animata assemblea pubblica

Per la superstrada Caselle-Lombardore il conto alla rovescia è già alle ultime battute. Se non interverranno infatti novità, la ditta Orosetto, che ha in appalto i lavori di costruzione, da venerdì 29 agosto potrà dare il via alla realizzazione. Fino ad oggi quindi la vivace protesta degli abitanti dei comuni interessati, l'appello all'Anas del presidente della Giunta regionale sembrano non aver sortito alcun effetto.

«E' però probabile che tutto si decida martedì — dicono a Caselle —. Quel giorno avremo un incontro in Regione e speriamo che arrivi l'ordine di sospensione del progetto». Nel frattempo il sindaco di Leinì, Giuseppe Cossi, che aveva firmato le notifiche dei decreti prefettizi di occupazione d'urgenza dei terreni, ieri ha nuovamente sollecitato chiarimenti [illegible] Prefettura. «Poiché non li ho avuti — ha detto — ho sospeso le consegne dei 121 documenti e continuerò in questo atteggiamento fino a quando non mi sarà impedito».

La vicenda dunque si fa sempre più intricata. Dopo l'intervento di Enrietti, ieri il consigliere regionale democristiano Giuseppe Cerchio è entrato nel vivo della polemica con una interrogazione che ha lo scopo di «conoscere il concreto e definitivo atteggiamento della Regione». «Nel febbraio scorso — ha scritto — l'assessorato regionale competente aveva espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera da parte dell'Anas. Ma a pochi mesi dalla decisione, la Regione attraverso le dichiarazioni del Presidente e dell'Assessore alla Pianificazione si contraddice proponendo un "urgente riesame"».

Il senatore socialista Eugenio Bozzello [illegible] assessore alla [illegible]bilità della Provincia, ha poi fornito alcune «specificazioni» sulla vicenda. [illegible] «un fatto promotore — ha scritto — di tutta una [illegible] di incontri, ai vari livelli, per dibattere con gli Amministratori locali sul problema medesimo per raccogliere tutte le indicazioni possibili al fine di poter personalmente effettuare le opportune sollecitazioni presso gli organismi competenti». Dopo aver ricordato in modo particolare il convegno che si è tenuto nel marzo dello scorso anno a Rivarolo, e uno successivo in Regione ha aggiunto: «Mi sembra pertanto abbastanza strano che oggi si parli [illegible] assoluta ignoranza, almeno sul piano dell'iniziativa politica, dell'opera, quando tanti incontri sono stati fatti anche a livello regionale».

Chi ha ragione? Ieri sera il tema [illegible] più volte riproposto [illegible] un'accesa [illegible] pubblica nelle scuole elementari di Lombardore. Di concreto ci [illegible] no per il momento poche cose. «Il DPR n. 8 del '[illegible] — hanno spiegato all'Anas — impone la richiesta, prima di ogni realizzazione di questo tipo, del benestare della Regione. Questo ci è stato trasmesso con protocollo 3951 del 28 marzo '80 dopo che il 20 dello stesso mese erano stati consultati i sindaci della zona. E' ovvio che la Regione, per poter esprimere un giudizio, era stata fornita di un progetto e dei necessari dati».

A questo punto quale sviluppo può avere la vicenda? «Si possono delineare due vie — hanno spiegato i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici —. La prima è un ricorso al Tar corredato ovviamente da valide argomentazioni. La seconda è un intervento dello stesso ministro. Il decreto è infatti regolare e se non c'è stata sufficiente consultazione è un problema spiacevole certo ma che riguarda esclusivamente la Regione e i Comuni». **s. prov.**

Rivarolo, chiude l'ufficio imposte?

Resta ancora incerto il destino degli uffici delle imposte di Cuorgnè e Rivarolo. Da tempo si parla della possibilità di fondere insieme i due servizi. La proposta ha sollevato non poche proteste da parte dei cittadini e degli amministratori del Rivarolese, preoccupati per le difficoltà logistiche che potrebbero derivare dal provvedimento.

I Comuni del Comprensorio di Rivarolo occupano infatti un'area molto estesa che in[illegible] anche il Volpianese e [illegible] Leinì. Dopo una mozione del [illegible] ed un'interrogazione dell'onorevole Costamagna con analoghe espressioni di preoccupazione [illegible] la ventilata iniziativa del ministero, è giunta ora la conferma da Roma di una [illegible] di studio per «l'ottimale localizzazione degli uffici delle imposte dirette in base al numero delle dichiarazioni [illegible] dovrebbe portare entro [illegible] tempo ad una nuova articolazione degli stessi».

Tempo di [illegible]

Selezioni anche a Torino, come ogni anno, per il concorso di Miss Italia al quale in questa [illegible] è abbinato anche il concorso «Ragazza in». Primo incontro, stasera allo Chalet del Valentino (ore [illegible]) per l'[illegible] di miss «Ragazza [illegible]»; il [illegible] agosto all'Oasi Club di Avigliana, invece, selezione di Miss Piemonte e miss Valle d'Aosta; il 26 e 28 agosto al Club 84 di Torino l'elezione di miss Cinema e miss Piemonte.

[illegible] ragazzo [illegible] alla Pellerina

Un pomeriggio sulle sponde del laghetto della Pellerina, il «mare dei poveri», ieri, per l'operaio Andrea Troncale, [illegible] anni, via Biella 10, poteva tramutarsi in tragedia. Il figlio, Maurizio, [illegible] anni, è caduto in acqua: è [illegible] salvato mentre annaspava senza [illegible] distante alla riva. Trasportato al Maria Vittoria è poi stato medicato e dimesso.

E' successo verso le 16. Il Troncale, la moglie e i tre figli (i due minori hanno 6 e 3 anni) erano sotto gli alberi a godersi il fresco. Maurizio giocava sulla riva. Poco distante, altri ragazzi e adulti prendevano il sole. A un tratto s'è messo a camminare lungo la sponda, all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto.

Incapace [illegible] nuotare, ha cominciato a chiamare aiuto, bevendo [illegible]. Le urla sono state sentite da Martino Petulan, 37 anni, [illegible] Saint-Bon 47, il quale, abile nuotatore, si è [illegible]. «Subito pensavo che scherzasse — ha raccontato — perché [illegible] distante dalla sponda e l'acqua [illegible] è molto profonda. Invece l'ho [illegible] scomparire un paio di volte e ho capito che era veramente in difficoltà». E' riuscito ad afferrarlo per i capelli.

Il giovane, svenuto, è stato [illegible] sull'erba, gli è [illegible] praticata la respirazione artificiale e poco alla volta ha cominciato a riaprire gli occhi. Al Maria Vittoria i medici lo hanno giudicato fuori pericolo.

★ Un [illegible] fusti di acido, per cause [illegible] accertate, si è rovesciato in strada Carignano di Moncalieri. Illesi gli autisti; soltanto due fusti [illegible] finiti sull'asfalto, ma per fortuna [illegible] c'è stata perdita di acido. Il traffico non è stato interrotto.

[illegible] Adolfo Borelli, 58 anni, corso Vittorio Emanuele [illegible], è stato trovato morto in casa. La salma, in avanzato stato di decomposizione, è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] di [illegible]

Un [illegible] in [illegible] del [illegible]

Alcuni muratori, riparando il sottotetto dell'abitazione di Vincenzo Berto, [illegible] Umberto I, a Sant'Ambrogio, morto nel marzo scorso a 78 anni, [illegible] trovato in un buco scavato nel muro perimetrale un deposito di [illegible].

Avvertiti [illegible] Angelo Suppo, 67 anni, i carabinieri di Avigliana hanno recuperato un moschetto modello 91, una pistola Beretta calibro 9, quattro bombe a mano, cinquanta spolette per bombe, venti detonatori, 24 cartucce [illegible] e [illegible] caricatori di cartucce per [illegible] 91, 10 cartucce per pistola lanciarazzi, un'ogiva di bomba, pallottole varie calibro 9 e due candelotti di dinamite. Il materiale, in precario stato di conservazione, appartiene quasi certamente all'epoca della lotta partigiana.

Un altro piccolo arsenale, sempre su segnalazione di privati (i meccanici Francesco Quiese, 29 anni, ed Enzo Treviso, di 26), è stato rinvenuto nella zona «T4» del Lago Grande [illegible] dai carabinieri di [illegible]gliana. Affioranti dalla melma e avvolti [illegible] sacchi ormai lacerati, il brigadiere Lamberti ha tratto a riva 5 fucili automatici calibro 12, una carabina calibro 22, un fucile calibro 20 ed una carabina Magnum calibro 44.

★ Una bomba a mano è stata trovata [illegible] pomeriggio in un laghetto artificiale nel parco della Pellerina. Era una Srcm in cattivo [illegible] di conservazione; è stata fatta brillare da un artificiere della polizia.

Morta di [illegible]

Cristina Tarizzo, [illegible] anni, Oglianico, via Vessignano 5, è morta, al [illegible] di rianimazione [illegible] Molinette, per tetano. Lunedì 4 agosto, aveva urtato contro una carriola, riportando escoriazioni ad una gamba. I famigliari avevano disinfettato la piccola ferita, applicandovi poi [illegible] cerotto. Il giorno di Ferragosto, la donna si era sentita [illegible]. Portata all'ospedale di Cuorgnè e riscontrata affetta da un'infezione tetanica, era stata trasferita [illegible] riserva [illegible] prognosi a Torino. Inutile ogni cura.

La prossima udienza a Parigi è [illegible] per il 27 agosto

Forse [illegible] dalla Francia i sette di Prima linea

[illegible] la traduzione [illegible] documenti inviati dalla magistratura torinese - Del gruppo fanno parte Biancorosso, [illegible]sposito, Crescente, Bosco, Moschetti, Bottiglieri e Freeman

Tre dei giovani catturati a Parigi: Peter Freeman, Vito Biancorosso e Pasqualino Bottiglieri

[illegible] deciderà probabilmente a ottobre la sorte dei sette torinesi catturati a Parigi tra il 5 e il 8 luglio scorso, e per i quali è stata chiesta l'estradizione in Italia. L'udienza davanti al tribunale francese, già fissata per il 20 agosto, è stata rinviata al 27 agosto [illegible] consentire la traduzione completa dei documenti inviati dai giudici italiani. In [illegible] udienza successiva, dopo aver [illegible] il materiale, ci sarà la decisione.

Anche [illegible] è probabile che la magistratura d'Oltralpe [illegible] conceda l'estradizione per l'organizzazione di banda armata. I sei giudici [illegible] che conducono l'inchiesta su Prima linea hanno incluso questo reato [illegible] quelli a carico dei sette.

Il gruppo fu arrestato nell'appartamento del quartiere Latino [illegible] preso in affitto da [illegible] Freeman, al numero 10 di Square Adamson. All'inizio del mese di luglio, nel [illegible] di una perquisizione nella casa di un terrorista a Torino, fu trovato un documento [illegible] riportava l'indirizzo dell'appartamento parigino. La trappola degli uomini della «Brigade Criminelle» del commissario capo [illegible] è scattata durante il week-end, tra il 5 e il 8 luglio. Prima sono stati catturati Vito Biancorosso, Graziano Esposito, Pietro Crescente e Rosalba Bosco. Poi gli altri tre, Stefano Moschetti, Pasqualino Bottiglieri e Peter Freeman.

I mandati di cattura emessi dai giudici istruttori torinesi contro i sette di Prima linea comprendono una lunga serie di reati, dalla tentata strage all'omicidio, dagli attentati alle rapine e ai furti.

Le accuse contro Vito Biancorosso sono: partecipazione all'assalto al deposito della Baiti nel giugno '77 e irruzione nello studio dell'avvocato Emilio Gallasso (i primi episodi attribuiti al gruppo Prima linea a Torino), ferimento del ginecologo Ruggero Grio, rapina di fotocopiatrici in un negozio di via Sacchi, rapina alla Cassa di Risparmio di Druento, in cui rimase ucciso il vigile urbano Bartolomeo Mana, il 13 luglio '79; altre tre rapine alle filiali della Cassa di Risparmio di Boglietto e Castiglione Tinella, in provincia di Asti, e di Mango, in provincia di Cuneo.

Il mandato di cattura per Graziano Esposito comprende l'attentato ai vigili urbani in via Finalmarina il 30 aprile '79, l'as[illegible] alla società di pubblicità Manzoni, la detenzione di armi che servivano per campi paramilitari in Val di Lanzo e nel Cuneese.

Pasqualino [illegible] deve rispondere del furto dell'auto usata dai terroristi in via Millio, quando rimase [illegible] lo studente [illegible] (uriti), di una rapina in piazza Pitagora, di detenzione di armi e di fotocopiatrici, provento di rapine, fatte da Pl.

Rosalba Bosco è quella che ha una sola accusa (a parte la partecipazione a Pl, contestata a tutti), il concorso in una rapina.

Pietro Crescente appartiene al gruppo dei terroristi in attività fin dal giugno del '77. E' accusato di partecipazione all'assalto del deposito Baiti, il 2 giugno '77; ad una sezione della dc, allo studio dell'avvocato Galasso, di detenzione di armi per i campi paramilitari nel Cuneese.

Stefano Moschetti [illegible] rispondere del ferimento dell'industriale Pietro Orecchia, tito[illegible] di una ditta di Leinì, di rapina in via Sacchi (le fotocopiatrici), degli assalti alle caserme dei carabinieri e alle sezioni [illegible] vigili urbani della [illegible] dei fuochi» del 4 maggio '79.

[illegible] Freeman, incriminato per l'assalito al bar Angelo Azzurro di via Po, in cui morì bruciato lo studente Roberto Crescenzio, ha una lunga [illegible] di addebiti: partecipazione a una rapina ad una agenzia di assicurazioni di corso Belgio dove aveva lavorato (avrebbe fatto da basista); ricettazione dell'auto, una Alpine Renault rossa, usata dai terroristi per la spedizione assassina al bar di Civitate, auto rubata da terroristi francesi e regalata a Freeman che la teneva posteggiata presso consolati stranieri perché non desse nell'occhio; ancora partecipazione alla rapina della filiale della Cassa di Risparmio di Mango.

Sparò al marito perizia sull'arma

Giorni decisivi per Rosalba Coppola, la donna accusata di aver assassinato nella sua cascina di Cissaino il marito Venanzio Mazzola con un colpo di pistola. La Coppola, che è difesa dagli [illegible] Geo e Olviero Dal Fiume, ha sempre sostenuto [illegible] si è trattato di una disgrazia, che mentre portava l'arma al marito, «arma che tra l'altro ignorava fosse carica», ha toccato inavvertitamente il grilletto facendo partire la pallottola mortale.

Tesi che non [illegible] convinto [illegible] inquirenti: il magistrato che [illegible] l'inchiesta, il sostituto procuratore dott. Solerio, ha deciso [illegible] di affidare [illegible] perito del tribunale, Nebbia, [illegible] perizia sulla pistola. L'arma [illegible] esaminata anche dal consulente di parte, prof. Ghio.

Domani giurano i nuovi carabinieri

Domani, alla caserma Cernaia, via Valfrè 5, sede della [illegible] allievi carabinieri, i militari del 3° scaglione, 80° corso presteranno giuramento.

L'80° corso è intitolato alla medaglia d'oro al valor militare alla «memoria», maresciallo capo Sergio Piermanni, morto il 18 maggio '77 a Civitanova Marche in un conflitto a fuoco con tre ricercati.

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — A la Mole, via Verdi 12; Alfieri, via Bertola 24; Alla Buca, via S. F. da Paola 37; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, [illegible] V. Emanuele 82; Biagini, via S. Tommaso 10; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Européen, corso Vinzaglio 17; Fréjus, corso Beccaria [illegible]; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, [illegible] Dalmazzo 7; Nuovo Fagiano, piazza Repubblica 6; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; [illegible] Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, via S. [illegible] da Paola 37; Boge, via Lagrange 43; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX [illegible]tembre 1; Sotto la [illegible], via Montebello 9; San Quintino, via S. Quintino 2; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Tiziano, via C. Alberto 49; Tastevin, corso Siccardi 15; Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, via Saluzzo [illegible]; Parigi, via [illegible] 3; Forchetta d'oro, [illegible] Settembre 40; Taverna del ciclope.

Quartiere San Salvario - Valentino — Alba, via S. Pio V 8, [illegible] Zia Amelia, [illegible] 31; Due mondi, via Saluzzo 3; Lo Scudiero, [illegible] Donizetti 12; Dei Chianti, via Saluzzo 13; Il gigante, piazza Nizza 83; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, corso Raffaello 5; [illegible] d'oro, via Galliari 9. Da Cinzia, via M. Cristina [illegible].

Crocetta - [illegible] Secondo — San Secondo, via [illegible] Secondo 7 bis; De Giovanni, via Gioberti 34; Tropicana, corso Mediterraneo [illegible]; Negro, [illegible] U. Sovietica 123; Pagni, [illegible] Montevecchio 10.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; Rosa, via Chiomonte 22; L'ostricale, via Rivalta 23.

Quartiere Centale - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 2; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lombriasco 4; Dra[illegible], via Beaumont 31.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — Il Glore, via B. Dora 3; Capriano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Malonca, corso P. Oddone 22; De Villa Rocco, Lungodora Napoli 18; Mazza, [illegible] G. Cesare [illegible]; Stazione Dora, via Bec[illegible] 71; Taverna, via [illegible] 66.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Alba, via Bava 2; Grieco, via Vanchiglia 16; Rugantino, via Riccio 5; Vecchia America, via Fontanesi 23.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza [illegible]; Marinaio, via Genova 83.

Quartiere Campidoglio - San [illegible] — Da Lula, [illegible] Svizzera 56. Zaza, via P. d'Acaja 57.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La sfattagliera, via G. Bruno 210; Negro, [illegible] U. [illegible] 123.

Quartiere S. Rita — S. Rita, [illegible]so Orbassano 98.

Quartiere Mirafiori [illegible] — Città Giardino, via Guido [illegible] 171.

Quartiere [illegible] — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere [illegible] — Casa Bili, via Ghemme [illegible]; Giordano, corso Francia [illegible]; Da Nino, via N. Bianchi 4[illegible]; Da Nando, corso Francia 448.

Quartiere [illegible] Vallette - Lucento — Mascra d' ier, via Valdellatorre 130.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Beri, via [illegible]chino 71; Rigal, corso Grosseto 348.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 62; La stravagante, via Ala di Stura 43; Bolito, via Vibò 37; Ristoro Sospello, via Sospello 168.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 182; Funicolare, corso Casale 221; Saltinciele, strada Funicolare di Superga 3; Sassi, via Pasini 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Cit Cauret, strada al Ronchi 14; Giuliano, strada S. Margherita 163; La Origlia, strada al Ronchi 84; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; Garden, strada Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 309; Cafasso, strada Valsalice 170; New's Remo, via Thovez 60. La gondola, corso Moncalieri 180.

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, corso Orbassano 322; Quemado, corso U. Sovietica 409.

[illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Vacanze coi gangster»; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm della serie «Love boat»; 15 «Vacanze coi gangster»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «Il molto onorevole di sua maestà britannica»; 18,30 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 19 Documentario: «L'Italia [illegible] dal cielo»; [illegible] Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,[illegible] [illegible] della serie «Love boat»; 21,30 «Crisantemi per un delitto»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Dick Smart 2007».

TELE STUDIO TORINO [illegible] Uhf) — Ore 8 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con...; [illegible] Speciale casa; 10,30 Cartoni serie «Birdman e Galaxi trio»; 11 «Chin Slang l'arcigno giallo»; 13 «La furia dei giganti»; 15 Telefilm serie «Thriller»; 16,30 [illegible] serie «Charlie's Angels»; 17,30 Cino [illegible] «Waldo Kitty». 18 Telefilm serie «Space gost [illegible] boy». [illegible] Giogoma e cantoma [illegible] piemontesi; 1[illegible] Buonanotte bambini; [illegible] Telefilm «Dipartimento S»; [illegible] «La vacca e il prigioniero»; 21,30 «I malfattori»; [illegible] «La morbida pelle della dolce [illegible]».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 «Il leggendario conquistatore»; [illegible] furia nera»; «La dura legge».

[illegible] (33-35 Uhf) — Ore 17 «Astroganga»; cartoni animati; 17,30 «Bonanza»; 18,30 Speciale [illegible] 19 Sport servizi speciali; [illegible] «Butord Files», cartoni animati; 20 «Quella casa nella prateria»; 21 «Il mondo di Mr. Monroe»; 21,30 Super classifica show; 22,30 «Che me le dai un passaggio».

[illegible] PIEMONTE (43-46 Uhf) — Ore [illegible] «Romanzo di un giovane povero»; 8 «Vendetta per [illegible]»; 9,30 «Baciamo le mani»; [illegible] Satira minoranze etniche e religiose del Piemonte e Valle d'Aosta; 11,30 [illegible] vera storia di Poseidone»; 12,50 Grp flash - Almanacco storico; 13,05 Documentario serie «Nel mondo degli animali»; 13,56 Telefilm serie «Astroganga»; 14 Lettura programmi; 14,15 «Vendetta per vendetta»; 15,55 Telefilm serie «Nata libera»; 16,55 Grp flash; 17,15 «Corte [illegible]dale»; 18,40 Telefilm serie «Candy Candy»; [illegible] Grp flash - Almanacco storico; 19,40 Centocittà; 20,20 Immagini dal mondo; 20,30 Telefilm serie «A Sud dei Tropici»; 21 Discoflash; 21,30 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 22,30 «Il nudo e il morto»; 24 Grp flash, buone vacanze [illegible] Ilona Staller; [illegible] «Baciamo le mani»; 2 «La mano nell'ombra»; 3,30 «Romanzo di un giovane povero»; 5 «Vendetta per vendetta».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 60 voglia d'estate; [illegible] «La morte viene da Manila»; 15 60 voglia d'estate; 18 «Il letto rosso»; 17,30 60 voglia d'estate; 19 Programma piemontese; 19,30 «Onyricon»; 21 Rubrica per la casa; 22,30 «24 ore per uccidere»; 23,30 Noi gente d'Abruzzo; [illegible] «Conto natura».

[illegible] GRUPPO (52 Uhf) — Ore 12 Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm; 13,05 «Nerone '71»; 15 Boj music; 16,30 Telefilm serie «Cappuccetto a pois»; 16 «Nella città l'inferno»; 18 Telefilm serie «George»; 18,30 Speciale [illegible] 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «The cat»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm serie «George»; 20,26 Telefilm serie «Good life»; 21 «I ragazzi dei Parioli»; [illegible] Videonotizie; 23,10 Telefilm serie «The cat»; 23,29 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 «Dai nemici mi guardo io».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 «Il mag[illegible] emigrante»; [illegible] Telecupole ragazzi; 14,30 «Elena di Troia»; 17,30 «La carica dei cosacchi»; 19,10 Telecupole ragazzi; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20 «Robin Hood l'arciere di Sherwood»; 21,30 Io tu e la musica; 22 «5 matti al servizio di leva»; 23,30 Il gazzettino di Telecupole; 23,45 «La nipote del prete».

TELE EUROPA 3 (38-26 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «[illegible] d'amalfo»; 11,30 Tuttifrutti; 11,40 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «Un uomo di ferro»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; [illegible] Tuttifrutti; 16,50 Telefilm «Lassie»; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «Project [illegible]»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Una ragazza violenta»; 21 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 22 Telefilm «Nypd» [illegible] informa; 23,45 «Agguato sul grande fiume».

Tante canzonette (e un po' di narcisismo)

Sono gli ingredienti che condiscono le dediche riversate a centinaia [illegible] radio private - «Una trasmissione per chi non ha idee», dicono i responsabili [illegible] alcune emittenti - Lo psichiatra: «La gente [illegible] voglia di comunicare»

«Ciao, sono Renzo».
«Ciao Renzo, da dove telefoni?».
«Da casa. Voglio dedicare un disco».
«Benissimo. A chi fai la dedica?».
«Ecco, la dedica la faccio a Marco, Antonio, alla mia amica Giuliana e a suo fratello Giorgio».
«Okay. Allora via con questa magnifica canzone dei "Pooh". E' dedicata a Marco, Antonio, Giuliana e al fratello Giorgio. Da parte di Renzo. Ciao Renzo». «Ciao».

Le ultime battute del dialogo sfumano nelle note del complesso pop: un minuto e mezzo di musica, lenta dissolvenza, torna la voce entusiasta dello «speaker»: «Il telefono squilla di [illegible]. Vediamo [illegible] po' chi chiama adesso. Pronto?».

«Ciao, sono Franco».

Altro dialogo, identico al primo: cambiano soltanto i nomi di coloro ai quali è dedicata la canzone. Ancora musica e ancora dialogo. Sempre lo stesso cose. Così, per ore.

Con l'avvento delle radio private l'etere ogni giorno, da mattina a notte fonda, è stato invaso dalla gentilezza e dal buon sentimento. Quotidianamente, centinaia, migliaia di torinesi ricorrono alle emittenti private per scambiarsi auguri, per festeggiare compleanni, onomastici, nascite, anniversari di matrimonio, di fidanzamento, lolai di flirt, pensamenti di famigliari, amici, conoscenti di conoscenti, dipendenti, colleghi [illegible] lavoro, [illegible] di scuola, di bar, di discoteca. L'augurio e il semplice saluto si replicano sempre e solo nella dedica di una canzone.

Nell'area metropolitana [illegible] oltre 70 stazioni «libere», quasi [illegible] dispensano dediche a ritmo forsennato; sintonizzarsi [illegible] case significa fare indigestione di [illegible] scandita dalla solita richiesta: «Io voglio fare una dedica» e dalla solita coda di [illegible].

[illegible] mai i programmi delle dediche via etere incontrano tanto successo? Per la maggior parte dei responsabili delle emittenti private la «dedicomania» è frutto di narcisismo. «La gente — dicono — ama sentire la propria voce per radio».

Parecchie stazioni vivono unicamente sulle dediche. Il direttore di «Radio Girasole» afferma: «Ne facciamo da mattina a sera, la dedica è tutto per noi. Durante il quotidiano programma di musica napoletana che dura 3 ore lo "speaker" riceve in media 100 telefonate. Secondo me alla base del fenomeno della dedica c'è anche il senso dell'amicizia, non soltanto il narcisismo. Non è un caso che moltissimi ascoltatori ci richiedano le dediche per posta: ci arrivano valanghe di lettere».

Non sono pochi i programmisti che giudicano negativamente il successo delle dediche: «Una cosa assurda, sciocca, bisogna avere una pazienza da santi per accontentare tutti i nostri fans»; quasi nessuno però intende abolire questo genere di trasmissioni che hanno il pregio di costare poco (lo «speaker» lavora per 1500-3000 lire l'ora) e di procacciare tanta pubblicità.

Tra le rare eccezioni, «Radio Centro 95» che dal '78 ha rinnegato le dediche e «Radio Monte Bianco» che le ha ridotte al minimo. «La dedica appartiene all'archeologia dell'emittenza privata — assicurano i responsabili —. E' servita per far conoscere le nostre stazioni, ma ora è superata, il nostro pubblico non la gradisce neppure più molto. La dedica è il rifugio di quelle radio che non possono offrire veri programmi. Non dimentichiamo che la dedica è "spinta" da parecchi colleghi soltanto per una ragione: si trasmette un sacco di tempo in economia».

Secondo chi manda avanti «Radio Centro 95» la dedica non sarebbe poi un programma di grande presa. «In fin dei conti interessa un pubblico assai limitato; ci siamo accorti che a telefonarci erano sempre gli [illegible] ascoltatori. [illegible] quarantina di persone che per narcisismo, megalomania, fanatismo amavano prenotare chilometri di dediche ogni volta che scocca o cena degli ospiti, per passare il tempo, per dialogare tra di loro ci chiamavano in continuazione».

Concetti più articolati e tutto sommato più positivi di quelli espressi dagli «addetti ai lavori» espone invece lo psichiatra. Per il prof. Anselmo Zanalda dietro il fenomeno delle dediche non si nasconde tanto un'esigenza narcisistica, bensì un profondo bisogno di comunicare con il prossimo. «Per i giovani la radio privata costituisce il mezzo più congeniale per comunicare, molto più efficace e comodo della tradizionale lettera o del biglietto di auguri — osserva Zanalda —. Mentre lettera e biglietto richiedono tempi lunghi e prospettano [illegible] poche difficoltà (si pensi ad esempio quel forme d'imbarazzo e ostacoli personali è per molti la scrittura) [illegible] radio semplifica tutto. La dedica di un disco ad una ragazza è diventato il sostitutivo della lettera. La radio rappresenta così il sistema più rapido per comunicare».

Più rapido e soprattutto meno impegnativo e meno carico [illegible] responsabilità. Nota lo psichiatra: «La necessità [illegible] comunicare si associa sempre o quasi all'anonimato: è raro che chi domanda una dedica dica pure il cognome». Il prof. Zanalda ha trascorso una [illegible] ad [illegible] torrenti di [illegible]. «Poche volte ho sentito un cognome, regolarmente era legato ad una dedica per persone già di una certa età, per ricorrenze tipo nozze d'oro, d'argento o pensionamenti. Per persone quindi fuori dal giro dei giovani».

«Logico — continua [illegible] — che dietro alle dediche ci sia un forte bisogno di autorealizzazione, [illegible] gratificazione: non è un caso che questi emergano, in un mondo in cui educazione e lavoro tendono sempre più alla spersonalizzazione dell'individuo, si esplichi in [illegible] maniera così anonima».

e. giac.

Per il film in sei mesi tre milioni [illegible] di spettatori

Perché anche in Italia Kramer spopola?

Le ragioni del successo secondo lo psicanalista, il sociologo, le statistiche

Prendiamo 35 [illegible] da [illegible] tomila persone [illegible] l'Olimpico e riempiamoli: una folla così — [illegible] milioni e mezzo [illegible] spettatori in sei mesi — è già andata a vedere in Italia *Kramer contro Kramer*, il film-fenomeno che spopola come pochi altri.

Un po' dappertutto, [illegible] Morano [illegible] Tropea, da Lignano [illegible] Taormina, e persino nelle grandi città sonnacchiose d'estate, Dustin Hoffman, Meryll Streep e il loro figlioletto cinematografico Justin Henry hanno tenuto [illegible] simme platee, mentre nelle sale accanto — ci fossero anche famose riedizioni e spavaldi film sexy — i gestori registravano il deserto o quasi.

Insomma, il 17 per cento della popolazione [illegible] ha visto quel film. E' un dato sorprendente se si tien conto delle fasce infantili, [illegible] malati cronici immobili a letto e di quella [illegible] di cittadini che non pagherebbe mai, comunque, il salato prezzo [illegible] biglietto.

Se ne conclude che anche le moltitudini latine (come gli statunitensi, ancora in coda per Kramer) [illegible] affascinate [illegible] storia della coppia che entra in crisi e si disgrega, [illegible] il maschio che da solo accudisce il bimbo e lui, povero innocente, che non sa se voler più bene a mamma o a papà. Dal 7 marzo scorso il [illegible] ha procurato in Italia un incasso di 9 miliardi e rotti.

I giudizi del pubblico, con varietà di motivazioni, oscillano fra [illegible] «Bellissimo film, mi ha fatto tanto piangere!», oppure «E' un film simile a [illegible] caramella di buona pasta, bene modellata e [illegible] incartata, ma pur sempre una caramella».

Ma sorgono altre domande: i problemi della coppia, della separazione, del divorzio, tanto attuali nella nostra [illegible], hanno un [illegible] ottenuto dal film? [illegible] sempre, come ricetta [illegible] grafica, il ricorso alle vicende strappalacrime? Con un po' di statistica e con i commenti dello psicanalista Cesare Musatti e [illegible] sociologo Luciano Gallino vediamo qui accanto di rispondere.

Due momenti drammatici di «Kramer»: Hoffman con la Streep (la moglie) e nell'abbraccio a Justin Henry (il figlio)

Musatti: c'è il problema dell'affidamento dei figli

«*Alla gente piace commuoversi* — dice Cesare Musatti — *perché a quel modo si* [illegible] *buona. Fondamentalmente* [illegible] *per questo che* [illegible] *a vedere film, diciamo così, lacrimosi. Del resto l'origine* [illegible] *teatro tragico, della* [illegible] *vita e del suo sviluppo, sta proprio qui: allo spettatore* [illegible] *piaciuto partecipare delle difficoltà, dei problemi e delle disgrazie altrui.*

«*Gli piace vivere per interposta persona grandi storie emotive, vedendole sul palcoscenico e sullo schermo,* [illegible] *accade per Kramer. Con un vantaggio irrinunciabile, però: quello di* [illegible] *dentro alla storia per* [illegible] *tempo dello spettacolo, e poi di potersene tornare a casa, alla propria routine.*

«*Ma in Kramer contro Kramer, oltre alla vicenda drammatica, esiste un motivo* [illegible] *attualità: il deterioramento della solidità familiare che anche in Italia si avverte.*

«*Lo spettatore si cala, magari soltanto per intuizione, in quello stato di ambivalenza della* [illegible] *attuale: che da* [illegible] *lato ambisce all'eliminazione* [illegible] *egoismi e convenzioni coniugali, dall'altro soffre* [illegible] *certe situazioni tragiche che nascono dalla disgregazione della famiglia,* [illegible] *i figli a pagare il prezzo più alto.*

«*Anche il tema dell'affidamento del bambino, una volta avvenuta la separazione, atti*[illegible] *gli spettatori. E' un problema reale, del quale tutti sentiamo parlare spesso, e anche in questo campo stanno cadendo dei pregiudizi:* [illegible] *sempre è più opportuno che il bambino sia affidato alla* [illegible]*dre*».

Gallino: ruoli che mutano nell'ambito della famiglia

«Il problema delle separazioni e del divorzio in Italia — dice *Luciano Gallino* — mi sembra abbia un'incidenza limitata per essere collegato direttamente a un fenomeno di massa com'è questo della corsa al film *Kramer contro Kramer*. Nel nostro Paese siamo ben lontani dalle altissime percentuali di divorzi che avvengono, poniamo, [illegible] o in Inghilterra.

«Se un'attinenza si volesse [illegible] fra il successo del [illegible] per il suo tema e la nostra realtà sociale, bisognerebbe probabilmente analizzare un'altra situazione: anche da noi è in corso [illegible] distribuzione dei ruoli nell'ambito [illegible] famiglia, tra maschi e femmine.

«Si sta modificando l'immagine dell'uomo tutto lavoro, tutto attività esterna, e della donna tutta affetto e attenzioni domestico-nutritive.

«Ciò sta avvenendo [illegible] solo fra le coppie giovani: riguarda sempre più anche gli anziani. Si tratta di modificazioni importanti, che costituiscono una "onda lunga", una diffusa condizione [illegible] spirito, e che [illegible] più rimarchevoli degli episodi [illegible], delle crisi dichiarate con separazioni e divorzi. Quasi tutti gli spettatori sono sensibili a questi temi e perciò, forse, il film li invita [illegible].

«Si può capire con maggiore facilità, naturalmente, il successo del film negli Stati Uniti, dove è altissima la percentuale di matrimoni che si concludono con un divorzio — oltre il 35 per cento in California».

Servizio a cura [illegible] Franco Giliberto

I dati sulle coppie italiane dal 1971 [illegible] 1979

Meno divorzi, più separazioni in gran ribasso il matrimonio

«Vanno a vedere "Kramer contro Kramer" in massa perché ci [illegible] un sacco [illegible] divorziati e separati in [illegible] e l'argomento del film fa proprio per loro».

E' verosimile questa affermazione? La statistica ufficiale non lo conferma.

Dal 1971 all'agosto [illegible] 1979, [illegible] scioglimenti di matrimonio sono stati centotrentaseimila. [illegible] se nei primi anni dopo la legge erano stati abbastanza (1971, diciassettemila divorzi; 1972, trentatremila; 1973, diciannovemila) dal 1977 in poi [illegible] degli scioglimenti è passa[illegible] [illegible] diecimila l'anno: dieci, quindici volte [illegible] percentualmente, rispetto a [illegible] succede negli Stati Uniti, in Svezia, in Gran Bretagna.

Sono però [illegible] ribasso i matrimoni. Gli esperti valutano l'indice [illegible] nuzialità, ossia le nozze ogni [illegible]. Ebbene, se nel 1973 l'indice era pari al 7,3 per mille, nel [illegible] è sceso [illegible] per mille, nel 1979 al 4,8 e quest'anno si [illegible] attestando [illegible] per mille, quasi [illegible] in tempo di guerra.

Aumentano invece [illegible] separazioni: ora [illegible] registrano 27 mila l'anno, con [illegible] rispetto al 1975 [illegible] 4-5 per cento ogni [illegible] mesi.

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

[illegible] L'ultimo [illegible], David Warbeck, Tisa Farrow. [illegible], viet. 18. Ap. ore 16. Film: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: La cicala, Clio Goldsmith, Virna Lisi. Viet. 18 Or.: 14,40, 16,45; 18,40, 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: Monster, Doug McClure, Ann Turkel, Vic Morrow. Col. Viet. [illegible]. Or. 16,10; 17,45; 19,20, 20,55; 22,30.
ARTISTI EROTIC [illegible]TER: Porno fantasie di una vergine. Viet. 18. Col. Or.: 15, 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 16,40, 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: domani riapertura con Il contrabbandiere, Fabio Testi, Marcel Bozzuffi. Col. Viet. 14, Ap. ore 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: domani riapertura con La tua vita per mio figlio, Mario Merola, Antonio Sabato.
CENTRALE d'Essai: Suspiria, di Dario Argento, con [illegible] Casini, M. Bosé. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Una moglie [illegible] quattro amanti, Renzo Montagnani, Olga Karlatos, Luciano Salce. Col. Viet. 14 Or.: 15,50, 17,35, 19,10, 20,45; 22,30.
DORIA: domani riapertura con Fatto assolutamente amore mio, Ann Brunkroft.
IDEAL: Apocalisse [illegible]. Viet. 18. Or.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
LILLIPUT: [illegible] mia moglie. 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
LUX: L'impero dei sensi n. 2. Viet. [illegible]. Or.: 14,40, 16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
METROPOL: Eros love. Viet. 18.
NAZIONALE: Qua la mano, A. Celentano, E. Monte[illegible], L. Carati. Techn. Non viet. Or.: 16; 17,30, 20; [illegible] (ingresso L. 3000).
OLIMPIA: Histoire d'amour, Alain Delon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Paris erotica oggi. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Johanna la porno farfalla. Viet. 18. Ap. 15. Ult. [illegible].
REPOSI: [illegible] nella città dei morti viventi. Viet. [illegible]. Or.: [illegible]; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
ROMANO: Gigolò, D. Bowie, S. Rome. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. (Ingr[illegible] 3000).
STUDIO RITZ: domani riapertura con Lulù.
TORINO: La [illegible]. V.O. Vietato 18.
VITTORIA: domani riapertura con Attacco piattaforma Jennifer, Roger Moore.

PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso nero, Annie Goren, Chantal Kubel. Vet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Specchio per allodole, R. Burton, R. Mitchum, R. Steiger. Non [illegible]. 20,15; 22,30.
ELISEO: domani riapertura con Tutti possono arricchirsi tranne i poveri. Ingresso 1.500.
FIAMMA: Bluff storia di truffe [illegible]glioni, A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Non viet. Or.: 20; 22,30.
FORTINO: Sono fotogenico, R. Pozzetto, E. Fenech.
ITALIA d'Essai: Alien, di Ridley Scott con T. Skerritt, S. Weaver. Or.: 20,15; 22,30.
MAFFEI: Aprili con amore. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. (Ingresso L. 2500).
[illegible] per esempio, Renato Pozzetto, Adriano Celentano. 20,25; 22,30
MASSIMO: L'ultima coppia sposata.
PUNTODUE d'Essai: Immacolata e Concetta, di Salvatore Piscicelli (Premio Pardo d'argento al Festival di Locarno) con Ida Di Benedetto, Marcella Michelangeli. Techn. Viet. 18. 19,30; 19,30; [illegible] 22,30.
SEXY MOVIE ONE: [illegible] partouze, [illegible] versione V.O. Viet. 18. Col. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: L'insegnante al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi. Techn. Viet 14. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30.
KELLER STUDIO (viale [illegible] Campagna 1 [illegible], via [illegible], tel. 215.613 aria condizionata): un piacere al nostalgici per il buon cinema ed agosto: Yankees di J. Schlesinger con R. Gere. Segnalato Fec, Film Arte e Cultura. Proiezione unica ore 20.
KELLER STUDIO: l'ultima fatica di Brian De Palma a Home Movies. Vizietti familiari. Proiezione unica ore 20,30.
V. VENETO: Doppia foce rossa: Vieni amore [illegible] vieni. Viet. 18. Ap. 14,30.

[illegible] VISIONI

CONTINENTAL: [illegible] Sartana prega per la tua morte, J. Garko, W. Berger.
ERBA d'Essai: Il ritorno di Don Camillo, di Julien Duvivier, con Fernandel, Gino Cervi. Ore 20-22,30.
NUOVO ODEON: 1941 allarme a Hollywood, [illegible]. Non viet. Ap. ore 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le follie del cinema dalle 17 alle 24 andiamo nel cinema «Labbra» novità assoluta «Pornographic Movie in the World». Ingresso soci.
PO: Borbagia la società dei malesseri. Non viet.

[illegible] CROCETTA - S. RITA

[illegible] viet.
VINZAGLIO: Il capolavoro [illegible] della cinematografia 19[illegible]: Fuga di mezzanotte, [illegible] Parker (a grande richiesta). Viet. 14. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. [illegible]

SAN PAOLO: Gli [illegible] campioni di karate. Techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: La linea di sangue, di T. Young con O. Hepburn J. [illegible] O. [illegible]. Ap. [illegible] Ult. 22,30 (solo oggi)

[illegible] CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: riapertura domani con Porno rolde look. Viet. 18. Sul palcoscenico [illegible].

ZONA MILANO - R. [illegible]

MAIDA: F[illegible] del piacere. Viet. 18.

[illegible] CITTA'

[illegible]
[illegible]: Fraulein erotiche di una ninfomane. Viet. [illegible].
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il fiume del grande caimano. Non viet.
[illegible]RIGNANO
PETER: domani riapertura con Manaos.
CIRIE'
ITALIA: domani riapertura con Macabro.
NUOVO: Fuga dall'inferno, Lee Massari. col. Non viet.
LANZO
CATALANO: Gli aristogatti. Cartoni animati di W. Disney.
MO[illegible]
ITALIA: Superpornofalloerati. Viet. 18.
ORBASSANO
[illegible]: Bruce Lee il dominatore.
MONTANARO
VITTORIA: La moglie in calore. Viet. 18.
[illegible]
NUOVO: Racconti immorali di Manuela.
HOLLYWOOD: Pornografia proibita.
RITZ: Mean street.
PRIMAVERA: Super rapina a Milano.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Sessomania. Viet. 18.
SETTIMO
[illegible]: Vizio in bocca.
[illegible]
[illegible]: Il lenzuolo viola. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: Fuga di mezzanotte.
VENARIA
DANTE: Grosso glamool.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
[illegible] «Centro di formazione teatrale» lectur, dal 6-9, tel. [illegible].
I PUNTI VERDI: Parco [illegible]: ore 21,30 «35 artisti del [illegible] di Leningrado», acrobati, giocolieri, illusionisti e clowns.

[illegible]

[illegible]: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Riky Tamaka.
[illegible] **PARC:** ore 21 Roby.
GARDEN: ore 21 I Quicktogli.
LE ROI: ore 21 Gal Musella.

MILLELUCI (P. Guala 147). Music-hall, tutte le sere attrazioni internazionali.

[illegible] GAY - Giardino Giacoleco: 21,30-1,30.

[illegible] - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE [illegible] S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-19; 15-18

In scena a Roma sei testi commissionati dalla rete due

E ora la Rai fa anche teatro

Dopo il [illegible] con [illegible] cinema, si improvvisa impresaria teatrale - In settembre presenta al Sistina i vincitori del premio «Sandro Giovannini» con 30 ottimi attori

[illegible] — Un'«opera prima», premiata recentemente a Locarno (*Maledetti vi amerò* [illegible] Marco Tullio Giordana) [illegible] inaugurato l'altro giorno a Roma l'annata cinematografica [illegible] 1980-81 e sei inediti atti unici comico-brillanti terranno a battesimo la [illegible] stagione teatrale.

[illegible] tratta dei lavori finalisti del «Premio Sandro Giovannini» [illegible] verranno rappresentati sul palcoscenico del Sistina dal 10 al 28 settembre.

Andando oltre le più rosee previsioni l'iniziativa (lanciata due anni fa dalla Rete 2 Tv) ha visto confluire negli uffici di viale Mazzini una montagna di copioni (1364 per la precisione) [illegible] i quali la commissione giudicatrice, presieduta dal decano della critica teatrale italiana Raul Radice, ha scelto *Studio per una finestra* di Giorgio Prosperi; *Guerra s.p.a.* di Giuliano Rossetti; *Piano attico e panorama* di Guido Leoni; *Telefonicamente parlando* di Lucia Bruni e Claudia Poggiani; *Una famiglia* di Sergio Buccolini e *L'eredità* di Alfredo Balducci.

«Con questo concorso — precisa [illegible] Maurri, che [illegible] supervisionato l'iniziativa — *la Rete 2 TV della Rai ha inteso onorare* [illegible] *memoria* [illegible] *Sandro Giovannini, uno scrittore e grande uomo di teatro che per anni ha fatto sorridere milioni di italiani.* [illegible] *mondo* [illegible] *spettacolo Sandro Giovannini creò, per oltre trent'anni in esemplare sodalizio con Pietro Garinei, molte e molte occasioni di divertimento sempre intelligenti*».

Adesso questi atti unici vengono proposti (due alla volta per cinque sere) nel tempio italiano del musical, il Sistina, [illegible] contemporaneamente registrati per la televi[illegible] che nel corso dell'inverno li sottoporrà [illegible] giudizio [illegible] telespettatori. All'autore dell'opera più votata [illegible] cinque milioni di lire e l'onore di una replica.

[illegible] si può parlare, però, [illegible] una rassegna per giovani [illegible]tori poichè tre dei selezionati (Giorgio Prosperi, Guido Leoni e Alfredo Balducci) hanno già all'attivo parecchi [illegible]si; gli altri, invece, non son conosciuti dal grosso pubblico fatta eccezione per Claudia Poggiani, una giovane attrice apparsa di recente sui teleschermi nello show *C'era due volte*, dove impersonava il ruolo della «fata femminista» in contrapposizione a «Cicciolina».

Ad interpretare queste novità comico-brillanti sono stati chiamati attori affermati del nostro miglior teatro: da Aroldo Tieri [illegible] Giuliana Lojodice, [illegible] Mario Carotenuto a Massimo Ranieri, da Giancarlo Dettori a Paola Quattrini, [illegible] [illegible] Palmer a Elsa Vazzoler, da Ivana Monti a Ugo Pagliai, da Giuseppe Pambieri [illegible] Stefano Satta Flores.

Paola Quattrini e Massimo Ranieri, due [illegible] i trenta interpreti

Tra i trenta attori [illegible] [illegible] pongono l'intero cast c'è anche un [illegible] nuovo per il teatro: quello di Tony Binarelli. Al popolare prestigiatore è riservata ne *L'eredità* [illegible] «parte muta», ossia di un «angelo» che aiuta un giovane prestigiatore al quale non riesce mai niente (Stefano Satta Flores) a scoprire i segreti [illegible] mestiere che [illegible] padre, prematuramente scomparso, gli aveva lasciato in eredità senza... spiegazioni.

L'aspetto più singolare dell'iniziativa è costituito dal fatto che per la prima volta la televisione si improvvisa impresaria teatrale, gestendo in proprio l'intera manifestazione [illegible] [illegible] manife[illegible] (*La Rete* [illegible] [illegible] *Tv presen*[illegible] *i finalisti* [illegible] *Premio San*[illegible] Giovannini) alla realizzazione dei programmi di sala [illegible] vendita dei biglietti all'allestimento teatrale-televisivo degli spettacoli.

«*Trattandosi* [illegible] *un concorso* — [illegible] Lidia Sacerdote, produttrice esecutiva della [illegible] — *c'era il problema* [illegible] *mettere tutti e sei i lavori alla pari. E per prima* [illegible] *abbiamo convinto Daniele D'Anza a curare* [illegible] *sei regie, dopodiché* [illegible]... *convinto Giulio Coltellacci ad inventare una scenografia che* [illegible] *privilegi nessuno,* [illegible] *come le musiche* [illegible] *tutti gli spettacoli sono di Romolo Grano. Ed* [illegible] *si aspetta il giudizio* [illegible] *pubblico*».

Ernesto Baldo

Dal 27 concerti in chiese, piazza, Regio, Auditorium

Arrivano in mille per suonare [illegible] Settembre Musica a Torino

TORINO — *Appuntamento in S. Filippo, mercoledì alle 21, per* [illegible] *primo concerto* [illegible] Settembre Musica, *l'avvenimento che anche quest'anno apre le attività culturali autunno-inverno.*

In programma musiche [illegible] *Purcell e Haendel, eseguite dal Taverner Choir e Taverner Players sotto la direzione di Andrew Parrot.*

Le esecuzioni sinfonico-corali costituiranno le colonne portanti del programma di questa edizione, ha rilevato l'assessore alla Cultura Balmas nell'in[illegible] *con la stampa a Palazzo Civico, presieduto dal sindaco Novelli, presenti il sovrintendente Erba del Regio e Zatteria per la Rai.*

La novità di quest'anno è costituita dall'esecuzione integrale dei concerti di Beethoven (per pianoforte [illegible] *orchestra, violino e orchestra, pianoforte violino e orchestra), eseguiti dall'Orchestra di Radio Cracovia diretta da Jerzy Salwarowski, il 19, 20 e 21 settembre all'auditorium. Nella stessa sede, il 6 settembre, la New Israel Orchestra, per la prima volta a Torino, eseguirà sotto la direzione* [illegible] *di Rudolf Barshai musiche di Haydn e Bach.*

Da segnalare i concerti di clavicembalo: il 31 agosto in S. Teresa (Froberger, Haendel, Muffat e Bach) [illegible] *Emilia Fadini; ai Santi Martiri l'8 e 9 agosto (Couperin e Rameau-Gilbert, Purcell) con Kenneth Gilbert.*

Due importanti manifestazioni al Regio: il 9 settembre l'orchestra del teatro suonerà il concerto in do maggiore K 503 e la sinfonia in do maggiore (Jupiter) di Mozart, direttore Bruno Martinotti, Michele Campanella al pianoforte. [illegible] *banda dell'esercito diretta da Marino Bartoloni eseguirà il 4* [illegible] *stesso Regio musiche di Rossini, Bach, Ponchielli, Verdi, Pizzini e Ketelbey. La sera dopo* [illegible] [illegible] *medesima grande concerto in Piazza San Carlo: Winchers, Mora* [illegible] *Medici, Rossini, Ciajkovskij, Verdi, Bartoloni, Ros Marsch* [illegible] *Chabrier.*

Anche l'orchestra sinfonica della [illegible] *terrà due importanti esecuzioni all'Auditorium: l'Ascension di Messiaen, il 12 settembre, con la direzione di Charles Bruck e Gunnar Sjöström al pianoforte; il 18 musiche* [illegible] *Berlioz e Liszt, direttore* [illegible] *Hubert Soudant, Setrak al pianoforte e Bruno Giuranna viola.*

Nelle precedenti edizioni c'erano state parecchie musiche barocche, [illegible] *armonia* [illegible] *lo stile delle chiese. Quest'anno ci* [illegible] *anche molte musiche medioevali, con una maggior presenza della voce umana oltre a quella degli strumenti.*

Altri complessi di ottima fama: orchestra giovanile italiana (con sei suonatori torinesi) direttore Massimo de Bernart; Orchestra Piccola Symphonia di Venezia, direttore Sirio Piovesan, e Bachorchester Würzburg, direttore Christian Kabitz; Coro Filarmonico di Praga. Ci [illegible] *anche tre concerti di improvvisazione fra tradizione jazzistica e sperimentale, al teatro degli Infernotti dell'Unione culturale. Una curiosità: in totale coloro che partecipano al* [illegible] *saranno 1005, di cui 451 italiani, 250 della Polonia, 97 Germania Federale, 65 Gran Bretagna, 55 Cecoslovacchia, 51 Israele, 21 Usa e 15 Ungheria.*

Daremo [illegible] *giorno il programma delle manifestazioni di Settembre Musica, che si concluderà il 22 settembre con l'Orchestra di Cracovia. Saranno in tutto due concerti* [illegible] *giorno, 53 in poco meno d'un mese.*

«Una vera provocazione, un assillo musicale quotidiano — *dice Balmas* — ma [illegible] di fatto che gli [illegible] scorsi le chiese erano sempre piene [illegible] ascoltatori [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] convinto che [illegible] stavolta il fenomeno si ripeterà».

Per questo l'assessore è contento che vi [illegible] *sempre gente nuova ai concerti, cioè i ragazzi dai 14* [illegible] *in su che mancavano* [illegible] *in passato:* «Settembre Musica costituisce il filo [illegible] unione [illegible] [illegible] precedente annata culturale e quella prossima [illegible] Incomincia quando sono finiti i Punti Verdi e termina il giorno p[illegible] dell'inizio dei balletti al Regio. E' [illegible] proposta che precede quelle future, [illegible] al tempo stesso [illegible] completa».

Il sindaco Novelli ha osservato che [illegible] *Torino* [illegible] *due grandi sedi per la musica: il Regio, con 1800 posti, e il Palasport* [illegible] circa 9 mila: «Manca una struttura media, idonea per manifestazioni a metà strada tra quelle disponibili [illegible] e già di grande importanza. Nei prossimi cinque anni, l'amministrazione civica confida di riuscire a dare alla città anche questa terza sede».

b. alt.

L'attrice parla del film di Cassavetes in gara a Venezia

Gena Rowlands: la Gloria come un Bogart in gonnella

NEW YORK — John [illegible]savetes [illegible] Gena Rowlands, marito e moglie [illegible] vita reale [illegible] partners inseparabili nel cinema, lui [illegible] regista lei [illegible] attrice, considerano *Gloria* [illegible] dei loro films più importanti. Lo presentano a Venezia, fresco del montaggio, dopo sei [illegible] di lavorazione e [illegible] investimento, da parte della Columbia Picture, [illegible] parecchi milioni [illegible] dollari, quanti esattamente preferiscono non dirlo.

Per entrambi, interpreti fedeli delle piccole cose dell'esistenza, *Gloria* costituisce un cambiamento radicale: [illegible] film [illegible] [illegible] infatti [illegible] il giallo e la tragedia familiare, ambien[illegible] nella [illegible] [illegible] soffermandosi sul rapporto tra [illegible] donna, Gena Rowlands appunto, e un bambino.

Gena Rowlands è di passaggio a [illegible] York. «*Il film* — mi dice — *potrebbe essere una storia vera. Racconta* [illegible] [illegible] [illegible] *Buck Henry, felicemente* [illegible] *sposato, con un figlio* [illegible] *una figlia piccoli, legato alla mafia. L'uomo è stanco dei* [illegible]*promessi, vuole* [illegible] *carriera pulita per il bene della sua famiglia, e decide* [illegible] *staccarsi* [illegible] *malavita. Sa però che espone* [illegible] *i suoi a un pericolo mortale,* [illegible] *regolamento di conti. Decide* [illegible] *di affidare i figli a Gloria. Gloria è una donna della mafia, qualcosa di più che la "bambola" di un capo. John, mio marito, e io l'abbiamo vista* [illegible] *uno dei personaggi* [illegible] *Humphrey Bogart:* [illegible] *dura,* [illegible] *non senza cuore*».

Gena Rowlands [illegible] Cassavetes, suo marito e regista

Dei due bambini, solo il maschio si rassegna a stare con Gloria, e la bambina morirà coi genitori in una sanguinosa vendetta della malavita. «Gloria — dichiara Gena Rowlands — *è pieno d'azione, a volte persino brutale. Ma la parte forse più bella è quella che descrive la nascita dell'amore per il bambino nella donna. Lei accetta quel peso controvoglia,* [illegible] [illegible] *sbarazzarsene: ma col passare del tempo è conquistata. Tra di essi si forma un vincolo fortissimo. Lei lo difende dalla mafia, e finisce per allevarlo* [illegible] *me un proprio figlio*».

Aggiunge che il film [illegible] di qualità e le piacerebbe che ricevesse [illegible] riconoscimento a Venezia.

Il personaggio [illegible] Gloria è forse il più estraneo all'esperienza di Gena Rowlands, una bella signora bionda «intorno ai 40 anni», con bambini «quasi adulti», abituata a portare sullo schermo figure sentimentali, e di casalinghe.

«*Mi è però tanto piaciuto* — asserisce — *che adesso mi vedo* [illegible] *come* [illegible] *Humphrey Bogart in gonnella, e volentieri proseguirei* [illegible] *questo filone*». L'ostacolo principale è Cassavetes [illegible]. «*John è molto esigente,* [illegible] *girerebbe mai un film per ragioni* [illegible] *cassetta. Proprio per questo* [illegible] *lavoriamo molto. Scegliamo i copioni con cura,* [illegible] *a* [illegible] *fatichiamo a trovare un produttore che ci finanzi, anche* [illegible] *abbiamo molto successo*».

Difficilmente Gena Rowlands si recherà a Venezia, «*città che amo e che conosco bene. Se potrà, ci andrà John. Siamo vincolati dallo sciopero degli attori in* [illegible] *a Hollywood da oltre* [illegible] [illegible]. *Abbiamo preso l'impegno di non reclamizzare eccessivamente il film* [illegible] *è che esso non sarà concluso*».

Dopo Venezia, *Gloria* verrà subito distribuito in tutti gli Stati Uniti. Si vedono già in giro i cartelloni con Gena Rowlands, i capelli al vento e la pistola in mano, su uno sfondo bianco. «*E'* [illegible] *pubblicità* — spiega con un sorri[illegible] — [illegible] *li confondete* [illegible] *una specie di 007 femmina*».

Nei progetti di questa coppia principe del cinema americano, che [illegible] si è mai perfettamente integrata [illegible] Hollywood, e che qualcuno [illegible]sa di snobismo intellettuale, vi è «*innanzitutto un periodo di riposo*».

[illegible] Cassavetes affronterà un progetto che gli sta particolarmente a cuore, una saga familiare a cavallo dell'ultima guerra. [illegible] consulterà come al solito [illegible] parenti e amici, perché «*prima che artista si considera artigiano*».

e. c.

Morto Joe Dassin cantautore figlio del regista

PARIGI — [illegible] [illegible] [illegible] disca ha stroncato ieri il cantante e compositore Joe Dassin, di 42 anni, figlio del regista americano Jules Dassin, che negli ultimi anni era diventato uno degli [illegible] [illegible] canzone francese.

[illegible] è morto a Papeete (Tahiti) dove [illegible] giunto lunedì scorso per trascorrere [illegible] vacanze con la moglie e i due figli.

L'atteso film di Albertazzi in tv

Undici anni pesano sulla povera Gradiva

Ci [illegible] messo undici anni per arrivare sugli schermi italiani. L'altra [illegible] c'è riuscito, ma [illegible] [illegible] credibilità. Il film *Gradiva* [illegible] Giorgio Albertazzi — liberamente tratto da un racconto di Wilhelm Jensen, con la collaborazione [illegible] Giuseppe Berto e Ghigo De Chiara, consulenza scientifica di Cesare Musatti — è stato trasmesso mercoledì dalla rete [illegible] della Rai. Interpreti Peter Chatel, premiato [illegible] miglior protagonista a Locarno dove il lavoro fu pre[illegible] nel 1970, Laura Antonelli alle prime armi, Bianca Toccafondi [illegible] lo [illegible] Albertazzi nella parte dell'analista, con molti altri.

Il danese Jensen, premio Nobel, scrisse la novella [illegible] 1903. Facevano [illegible] allora le scoperte archeologiche, [illegible] storie decadenti, nonché le prime avvisaglie della psicanalisi ad [illegible] dei profani. Ebbe successo, lo stesso Freud vi trovò la conferma [illegible] sue teorie sull'inconscio nell'arte. Ma Albertazzi ha rispolverato la vicenda nel 1969, trasportandola ad appena tre anni prima, quando Firenze fu colpita dall'alluvione. Perciò l'archeologo tedesco Norbert Hanold [illegible]tagonista del film, [illegible] viene a cercare in Italia una donna viva che rappresenti la «ragazza che cammi[illegible] da [illegible] vista su un bassorilievo grecoromano e che chiama Gradiva, appare un pochino fuori epoca.

D'accordo, una decina d'anni fa vi fu la grande ondata della parapsicologia sulle sce[illegible]ne [illegible] sugli schermi, con la diffusione di storie che in certo senso potevano rievocare quelle di sessanta e più anni prima. [illegible] lo spirito è diverso, e [illegible] film di Albertazzi pur [illegible] pregi formali non convince molto. Nonostante una certa abilità del racconto e le doti di [illegible] dei protagonisti, corre il pericolo di apparire semplicemente il caso patologico di un giovane sessualmente inibito che crede di [illegible] [illegible] donna [illegible] in realtà [illegible] fugge, accettandola soltanto pietrificata. Sarà lei, l'amica d'infanzia che [illegible] [illegible] dimenticato, dolce [illegible] un po' misteriosa, a dirgli sotto il [illegible], tra le rovine di Pompei: «Tu mi cercavi? Sono qui, [illegible]. Sono duemila [illegible] [illegible] ti aspetto». Psicanalisi pratica, insomma. Ma [illegible] campo artisti[illegible] questo film rischia di somigliare a un reperto archeologico più che a una storia contemporanea.

b. a.

Film d'opera "Il Trovatore" sulla rete tre

Il Trovatore *in film stasera sulla* [illegible] [illegible] *tv alle 20,40. E' il terzo appuntamento con questo ciclo cinematografico.*

Il regista è Carmine Gallone, che ha girato il film [illegible] *1949. Gli interpreti,* [illegible] *di consueto, sono misti: cantanti veri e attori doppiati. In questa edizione per lo schermo della tragica vicenda del Conte di Luna, di Manrico, di Leonora e di Azucena figurano il soprano Gianna Pederzini, Vittoria Colonnello (con* [illegible] [illegible] *ce di Franca Sacchi), Gino Sinimberghi (canta Antonio Salvarezza), Enzo Mascherini.*

A Videosera magia [illegible] mostri dall'America

Alle 21,55 sulla [illegible] due, prima di tre numeri speciali di *Videosera* con cui si conclude la serie [illegible].

Il servizio di oggi, dal titolo «Lo specchio di Alice» di Pier Paolo Venier, [illegible] un viaggio musicale nell'America dell'iperrealtà, dell'esotico, del magico, [illegible] mostruoso. Tappe principali, i templi dell'immaginario contemporaneo: Hollywood e il Moviemand Wax Museum, Disneyworld e il Sequarium di Miami, gli Univer[illegible] Studios con le loro finte guerre galattiche, la Fiera del [illegible] a Las Vegas, ecc.

Katharine Hepburn e Liz Taylor protagoniste del film di Mankiewicz a tv [illegible] ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi: «Pineapple poll», coreografia di John Cranko, musica di A. Sullivan (2ª parte)

15 — [illegible]**a: Nuoto** (c). Campionati italiani assoluti

17 — **Belle senz'anima.** Canzoni degli ultimi 20 anni, di Triscoli e Alsazio, testi di G. Vecchiato. Al piano A. Martelli, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni

17,50 **La gra[illegible] parata** (c). Rassegna di cartoni animati a cura di Annalena Barboni

18,15 **Fresco, fresco** (c). «Una [illegible] per l'estate» di Corrado Biggi — «Watloo, Walloo» di H. Bailey e R. Borg — «Woobinda»: «Una bambina difficile», [illegible] Don Pascoe

19,20 **Heidi** (c). Cartoni animati da un romanzo di J. Spyri: «Una giornata importante». Regia [illegible] Isao Takahata

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible] (c)

20,40 **Ping pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità

21,30 **Improvvisamente l'estate scorsa** (1960). [illegible] con la regia di J.L. Mankiewicz, [illegible] Liz Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, Albert Dekker

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; [illegible]

13,15 **Tra scuola e lavoro** (c). Situazioni r[illegible]ionali, regia di Roque Oppedisano; **Le** [illegible]**che - Molise** (replica)

17 — **La figlia del capitano** di Aleksandr Puskin, sceneggiatura e dialoghi [illegible] Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese, anche regista (replica del 1965). Protagonista Amedeo Nazzari, con Andrea Checchi, Umberto Orsini, Vittorio Sanipoli, Franco Scandurra, Lilla Brignone, Mario Maranzana, [illegible]ara Berni, Lucilla Morlacchi, Aldo Giuffrè, Walter Maestosi, Elena da Venezia (terza puntata)

18,10 **C'era [illegible] [illegible] uno zoo** (c). Telefilm: «L'elefante triste» e «Il re [illegible] boschi»

18,30 **TG2 - Sportsera** (c)

18,50 **Joe Forrester** (c): «Un poliziotto in[illegible]», telefilm, regia di Bob Kelljan, [illegible] Lloyd Bridges, Dwan Smith, Eddie Egan e Pat Crowley

20,40 **Paganini** (c) di T. Chiaretti, L. Drudi Dembi e [illegible] Guardamagna, con Tino Schirinzi

21,55 **Videosera** (c) di Claudio Barbati e Claud[illegible] Maganza: «Lo specchio di Alice», reportage in forma di fiaba di Pierpaolo Venier

22,50 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

19,15 **Gianni e Pinotto** (c)

19,20 [illegible] **uomini dell'autonomia: Joseph Marie Treves.** Regia di Nazzareno Marinoni

19,50 **Gustavo** (c). Serie di cartoni animati

20,05 **Educazione e regioni** (c). Infanzia [illegible] territorio, a cura [illegible] Mauro Gobbini: «C'era quella volta...». Regia di Franco Garzia

20,40 **Film d'opera: Il trovatore** (1949). Musica di Giuseppe Verdi, testo di Salvatore Cammarano. Film [illegible] la regia [illegible] Carmine Gallone. Interpreti: Gianna Pederzini, Vittoria Colonnello (canta Franca Sacchi), Gino Sinimberghi (canta Antonio Salvarezza), [illegible] Mascherini, Enrico Formichi. Orchestra e coro dell'Opera di Roma diretti [illegible] Gabriele Santini

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23

[illegible] It's only Rolling Stones
7,15 Via Asiago Tenda - Antenna musicale
8,30 Lo strumento del giorno
9 — Radioanch'io estate 80 con L. Lucignani
11 — Quattro quarti
12 — Voi ed io 80
13,15 Ho...ilania musica
14,30 La voce dei poeti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno - [illegible]
16,30 Fonosfera
17 — Patchwork: Big Pop e Combinazione suono
18,25 Su fratelli, [illegible] compagni
19,15 Ascolta, [illegible] fa [illegible]
19,20 [illegible] musicale
[illegible] Radiouno jazz 80
20,25 Mediterraneo
21,03 Concerto sinfonico, dirige [illegible] Somkov, [illegible] Salvatore Accardo
22,20 Valzer celebri
23,05 Telefonata di P. Dimatti

RADIODUE

Giornale radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,10, [illegible], 11,30, 12,30, 13,55, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

7,20 Il momento dello spirito
8,55 Un argomento al giorno
9,05 Il fabbro del convento
9,32 La luna nel pozzo
10 — GR2 Estate
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,44 Sound-track: musica e cinema
15 — Tempo d'estate
15,05 Tu [illegible] divina
15,45 Racconti dell[illegible] galassia
16,45 Nino Taranto presenta:
17,32 La musica che piace a te e non a me
17,55 Sentimentale
18,08 Il ballo del mattone
18,50 - 22,20 - 22,40 D.J. special
20 — Maria [illegible], [illegible] F. [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45

6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rivista culturale
15,30 Un certo discorso estate
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
[illegible] — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22,05 Interpreti a confronto
22,45 Pagine dalla «Vita» di Benvenuto Cellini
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Bim bum bam, gioco
11,45 [illegible] cuore ha sempre [illegible] ragione?
12,40 Rally di Monte-Carlo
14,05 Radio Monte-Carlo 701 libri
15,03 Chi ascolta Radio Montecarlo trova un [illegible]
15,09 [illegible] storia [illegible] cinema
17 — Il discolo: gioco
17,42 Concorso Kodak
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,10

16,25 [illegible] Bellinzona: **Nuoto. Campionati svizzeri**
19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
20,10 **Le nostre repubbliche**
20,40 **Le** [illegible] **rubate**
21,10 **Il regionale** (c)
21,45 **I documentari di «Reporter»: Il patriarca ed il poeta** (c)
22,[illegible] **Ascensore per una rapina**
23,55 **Prossi**[illegible] **cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **Cartoni animati** (c)
[illegible] — **Decisione al tramonto** (c). Film western con Randolph Scott
23 — **Il gatto** (c). Sceneggiato tv

[illegible]TECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

18,05 **Captain Nice.** Telefilm
18,35 **Paroliamo e contiamo**
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **Polizia femminile**
20 — **Il Buggzzum** (c). [illegible]
20,30 **Medical center** (c)
21,35 **Raspulin.** Film di Georges Combret, con Pierre Brasseur [illegible] [illegible] Miranda
23,35 **Extraconiugale.** [illegible]ilm di Massimo Franciosa, Mino Guerrini e Giuliano Montaldo, con Gastone Moschin, Lando Buzzanca e Franca Rame

La ricerca di beni [illegible] rifugio contro l'inflazione

Un tappeto difende il tuo denaro se ha cent'anni ma in buona salute

Gli autentici «pezzi» orientali sono aumentati costantemente e sensibilmente di prezzo - Molto più difficili, ma non [illegible] redditizi, [illegible] i settori della numismatica e della filatelia nei quali le «sorprese» sono più frequenti

Tappeti, monete, francoboll[illegible]: la gamma dei beni di rifugio contro l'inflazione si amplia; vediamo, attraverso gli esperti, [illegible] quali possibilità di [illegible] [illegible]. Incominciamo con una precisa affermazione di Vittorio Eskenazi, antiquario milanese, da 53 [illegible] specializzato [illegible] tappeti antichi [illegible] [illegible]: *«I tappeti persiani, o comunque orientali, moderni non rappresentano [illegible] investimento, mentre quelli antichi, o anche [illegible] tardo '800, accresceranno sempre il loro valore».*

Luciano Coen, negoziante romano [illegible] via Margutta, aggiunge che il valore dei tappeti è da sempre in continua, regolare [illegible], negli ultimi [illegible] anni addirittura del 35-45 per cento, quindi ampiamente al di sopra della svalutazione della [illegible]. *«Una raccomandazione* — precisa Maria Cohen, [illegible] Torino, e con lei sono d'accordo anche Eskenazi e Coen: — *i pezzi devono essere, oltre che antichi, belli e [illegible] buone condizioni. Solo [illegible] si è [illegible] [illegible] non mettere male il proprio denaro e di poter commerciare l'oggetto con facilità, nel momento in cui si vuole realizzare del liquido».*

Questi commercianti fanno degli esempi che lasciano stupiti. Luciano Coen: *«Uno Shirwan fine '800 [illegible] [illegible] 1,60x1, che ho venduto nel gennaio '79 per 2.800.000, sono pronto a riacquistarlo per [illegible] milioni; un Kasak venduto quattro anni fa per [illegible] milione e mezzo oggi [illegible] vale [illegible]. Ancora: un turcomanno Yomud Bokhara, presentato tre volte all'asta presso Lefevre di Londra, ha ottenuto nel 1971 1.200.000 lire, nel '75 4.700.000 e nell'80 8.500.000».*

I cento anni, per [illegible] tappeto da investimento, [illegible] l'età minima: [illegible] di [illegible] della quale è [illegible] [illegible] andare, perché sulla fine dell'800 s'iniziò l'uso [illegible] colori ad anilina, che sviliscono e deprezzano il tappeto. Eske[illegible] raccomanda ancora: *«Te[illegible] d'occhio anche il felice accostamento dei colori [illegible] [illegible] purezza del disegno, perché talvol[illegible] si trovano pezzi in cui ci [illegible] aggiunte di stili diversi».*

Nel campo numismatico bisogna [illegible] [illegible] punta di p[illegible] e molto guardinghi. Tra il [illegible] vembre '79 e il febbraio '80, con l'impennata dell'oro [illegible] dell'argento, si fu una massiccia ricerca di [illegible] [illegible] questi metalli, principalmente del '900: sterline, marenghi, fiorini, ecc. I balboa panamensi, ad [illegible] pio, monete enormi di un etto [illegible] mezzo d'argento, [illegible] pagati fino [illegible] 150 mila lire a causa [illegible] loro peso, contro appena [illegible] mila lire di valore facciale. E adesso che il prezzo dell'argento è sceso, quegli acquirenti tengono in cassaforte monete sulle quali hanno già rimesso notevole denaro.

L'antico copre un tempo amplissimo, duemila anni, ed è di difficile valutazione, perché è determinante lo [illegible] di conservazione della moneta, che ha quattro punti di classifica[illegible]: molto bello, bellissimo, splendido, fior [illegible] [illegible]. Una moneta fior [illegible] conio [illegible] duemi[illegible] [illegible] costa, ad esempio, 200 mila lire, la stessa, splendida, ne costa 70 mila, bellissima, 25 mila, molto bella, 10 mila. Divari enormi e quindi pericoli enormi, perché è facile che, quando [illegible] va [illegible] comperare, la [illegible] sia innegabilmente fior di conio, e, quando la si va a vendere, sia splendida o solo bellissima.

«Sulla lunga distanza — dice Leandro Diano, collezionista torinese — *il guadagno c'è: non bisogna avere fretta e soprattutto non bisogna seguire [illegible] moda, perché [illegible] finisce per comperare [illegible] prezzi più alti».* Non mancano, comunque, degli esempi [illegible] buon investimento come, poniamo, la serie delle monete italiane del '68, otto pezzi, valore facciale 850 lire, venduta all'emissione in confezione speciale per numismatici a [illegible] lire, e che nel '77 [illegible] [illegible] mila lire, mentre adesso ne costa 150 mila (si può vendere a 110 mila).

Anche la filatelia, che [illegible] glie una [illegible] massa di appassionati, [illegible] [illegible] [illegible] interesse da chi cerca un investimento valido per il proprio denaro. E a ragione, indubbiamente, perché in genere la rivalutazione è buona. Ci sono, anche qui come [illegible] in tutti gli altri settori, dei ma. Il primo consiglio che dà il dott. Alexander Kroo, segretario generale dell'Ascat, l'associazione internazionale degli editori di cataloghi, è quello [illegible] non comperare il moderno, né tanto meno i fogli, ma di rimu[illegible] [illegible] nell'ambito del passato: [illegible] 1840 al 1950. *«Adesso c'è la [illegible]ia di comperare i francobolli in fogli* — dice —. *I compratori non sono altro che degli illusi che si troveranno in mano della carta straccia. Colpa dei governi che nella filatelia hanno trovato la mecca, il modo per far soldi facilmente. San Marino e il Vaticano, ad esempio, fino al 1950 tiravano per ogni francobollo una media [illegible] 300 mila pezzi, poi hanno perduto ogni [illegible] della misura: San Marino è [illegible] a 750 mila, il Vaticano a due-tre milioni; e l'Italia [illegible] 8-10 milioni».* Kroo [illegible] in guardia anche dalle vendite pubblicitarie fatte attraverso i giornali: certe buste «primo giorno», [illegible] esempio, vendute da [illegible] americane, a rate, che alla fine vengono [illegible] [illegible] prezzi spropositati.

Nelle emissioni del passato, appunto fino al 1950, [illegible] mancano gli esempi di rivalutazioni clamorose: un franco[illegible] celebrativo della Repubblica Romana, del 1949, valore facciale di cento lire, ne costa oggi, usato, [illegible] mila, nuovo, [illegible] mila; tre valori dell'Erp venduti alle Poste a 60 lire nel '49, oggi [illegible] valgono [illegible] mila; due valori di posta aerea [illegible] Vaticano, 1948, serie Tobia, valore facciale 750 lire, [illegible] 750 mila.

E' facile, in filatelia, imbattersi [illegible] [illegible] assurdità. Ci [illegible] fran[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rari e rari [illegible] non cari. Il famoso Crono[illegible] rosa, ad esempio, vale sulle [illegible] mila lire e [illegible] [illegible] trovano tanti, invece un francobollo della serie «pubblicitari», anno 1924, con la pubblicità dei Baci Perugina [illegible] l'immagine di Vittorio Emanuele III, [illegible] indicato in catalogo a duemila lire, ma [illegible] quasi introvabile. Spesso i prezzi ufficiali sono pompati dagli speculatori, che hanno fatto incetta di quel certo tipo di francobollo; oppure risentono [illegible] moda, [illegible] quella di non tenere in alcun [illegible] i francobolli degli Stati morti, Africa Orientale Italiana.

Si diceva di rivolgersi al passato, ma anche il passato ha le [illegible] insidie. Renzo Rossotti, giornalista specializzato [illegible] filatelia e membro della consulta filatelica [illegible] ministero [illegible] Poste [illegible] Telecomunicazioni, ne denuncia una, dietro la quale c'è una battaglia [illegible] miliardi: *«Da quando s'è iniziato il collezionismo, nella seconda metà dell'800, [illegible] fino al 1945, i francobolli venivano fissati negli album con linguelle di carta gommata. Poi [illegible] usciti gli album con le taschine, e improvvisamente, gli esemplari che [illegible] [illegible] conservati [illegible] le linguelle e che ne portavano [illegible] segno sul [illegible] sono stati considerati di [illegible] valore rispetto a quelli non linguellati. Una operazione discriminatoria, che ha [illegible] al bando i due [illegible] delle vecchie collezioni per far [illegible] gli esemplari senza traccia di linguella. Sono* — conclude Rossotti — *verità amare che rischiano di trasformare la filatelia in gioco d'azzardo».*

Remo Lugli

Quasi un «giallo» nella Milano [illegible] agosto

Furto con [illegible] [illegible] agli [illegible] di Marylin [illegible]

MILANO — Vent'anni dopo la morte torna alla ribalta Marilyn Monroe. E [illegible] soltanto perché al Teatro Nazionale è in [illegible] una retrospettiva delle [illegible] pellicole più significative, ma anche per [illegible] vicenda, fra il giallo e il rosa, di un tentativo di [illegible] nei confronti dei [illegible] soci del «Club amici di Marilyn», con sede nel pres[illegible] [illegible] piazzale Corvetto.

Nei locali del club, ospitato nella tavernetta del [illegible] Bale degli Angeli, il primo di agosto [illegible] stato commesso [illegible] furto: ignoti hanno asportato pochi spiccioli, un pacco di corrispondenza e, qui sta il grave, il manoscritto [illegible] un libro sulla fine di Marilyn e 2700 firme raccolte per sollecitare, tramite il presidente degli Stati Uniti, la riapertura [illegible] una inchiesta sulla morte dell'attrice.

«Non siamo infatti assolutamente [illegible] tinti — ha spiegato Tommy Gaudimonte, presidente del club — *che Marilyn si sia suicidata. [illegible] sono troppi lati [illegible] sulla [illegible] morte ed anche le successive indagini della polizia sono state superficiali. Noi abbiamo [illegible] certezza che Marilyn sia stata assassinata».*

Chi ha rubato le firme ha avuto la tentazione [illegible] trasformarle [illegible] denaro ed ha telefonato ai dirigenti del club proponendo la restituzione per 5 milioni di lire.

«Non è una [illegible] cifra — dice Tommy — [illegible] *noi non siamo affatto intenzionati [illegible] pagare. Sia perché le nostre casse non ce lo consentono, [illegible] per una questione di principio».*

I contatti fra i ladri ed i derubati non si sono però interrotti: ogni tanto squilla il telefono per concordare un nuovo appun[illegible]. E' stata offerta, [illegible] giorni scorsi, anche la prova tangibile che non si tratta di uno scherzo: nella [illegible] portabiglietti di [illegible] noto cinema cittadino è stata lasciata una pagina dattiloscritta del volume-inchiesta sulla fine di Marilyn che, in copia unica, rischia ora [illegible] [illegible] vedere mai la luce.

I ragazzi [illegible] club però [illegible] disperano: hanno convocato la stampa, tengono sotto pressione la polizia, scalpitano [illegible] si lamentano. Contano comunque di partire, entro la fine [illegible] mese, per gli Stati Uniti e recapitare personalmente alla Casa Bianca le firme recuperate.

Angelo Conti

Artigianato che vive un gran momento

Un'arte che rende creare le pentole (ma con i coperchi)

Nelle Marche, si costruiscono capolavori in coccio che sono richiestissimi dai turisti

ANCONA — Lo chiamano, nelle Marche, «il paese dei pignattari», ma il nome esatto è Fratterosa, aria fina, vino buono, 1200 abitanti in un pugno di case che guardano la vallata del Cesano e scoprono un dilagare di colline fino al mare. Fratterosa sta vivendo in questi giorni il suo momento di celebrità tra gli ospiti della Riviera adriatica, proprio grazie a una antica attività artigianale che è quella di creare pentole di coccio, di ogni dimensione, smaltate con una vernice blu piombo, dai riflessi di madreperla, un tempo tra le più note nelle fiere di paese.

Il Comune, la Provincia di Pesaro-Urbino, gli artigiani del luogo con la collaborazione di enti vari, hanno infatti rilanciato quest'anno la pentola di coccio come emblema del paese e i villeggianti arrivano fino a Fratterosa per comperarne gli esemplari più originali che ben figurano nell'arredamento rustico delle case. Insomma, tra gli acquisti dell'estate marchigiana quest'anno c'è la pentola per i fagioli.

Nessuno avrebbe immaginato che la riscoperta della pignatta, oggetto tipico del mondo agricolo di un tempo, potesse avere tanta fortuna proprio nel momento in cui sembrava che un inesorabile destino portasse alla fine di questa forma di artigianato locale. Del fenomeno Fratterosa si stanno occupando studiosi, che intendono recuperare i valori culturali dell'entroterra marchigiano, alcuni artisti, che hanno collaborato a questo recupero (uno scultore fiorentino, Lorenzo Sguanci, ha persino innalzato in paese una sua opera ispirata alla terracotta con l'accoppiamento delle tre componenti: acqua, terra e fuoco), fotografi di valore, che hanno trovato nella valorizzazione del piccolo paese dimenticato e dei suoi vasari suggestivi elementi di ambiente: gli allievi dell'Istituto d'arte di Pesaro, che con la guida del prof. Renato Tonelli hanno allestito anche alcune mostre.

Così Fratterosa è divenuta una meta: là la gente va a vedere quando si aprono i forni, quando si vivono i momenti più emozionanti del lavoro di terracottaio; si innamora di teglie e terrine, delle cose più umili di un paese che, non avendo nient'altro da lavorare se non l'argilla cominciò a modellarla secoli addietro e a cuocerla per farne pignatte.

Forse è una moda, ma forse anche, dopo l'avvento delle materie plastiche, si tenta di riscoprire gli oggetti di un tempo. Gli stessi tornianti ne sono rimasti sorpresi. [illegible] vecchi singolari, gelosi del mestiere e dei suoi segreti: fanno tutto da soli, la ricerca dell'argilla nel posto ritenuto migliore e tenuto segreto, la preparazione degli smalti, la cottura nei forni. Anche i prodotti hanno nomi originali. A parte le pentole di ben [illegible] misure, ciascuna col suo appellativo (la «pigna da l'infantin» per esempio, è quella con cui si preparava alla puerpera il brodo [illegible] gallina); [illegible] zuppiere dette per la loro forma «l'asso di coppe», gli scaldini, i contenitori per il vino, una specie di brocca [illegible] becco stretto detta «truffa» a cui si attaccavano i mietitori sotto il solleone.

La «truffa» ha due versioni: una [illegible] campagna e l'altra da [illegible] per i pescatori, con il fondo largo in modo che sulla barca [illegible] recipiente [illegible] [illegible] rovesci. Dice [illegible] sindaco [illegible] Fratterosa, Guerra: *«Nessuno [illegible] che le pignatte tirassero [illegible] tanto. Vengono persino dalle spiagge della Romagna, [illegible] comitive, [illegible] vorrebbero portare via tutto. Stiamo pensando ad una scuola che porti avanti il [illegible] stiere altrimenti l'artigianato finisce e ci accorgiamo ora che è davvero [illegible] peccato lasciarlo morire».*

Ermete Grifoni

Nuove medicine per gli assistiti

ROMA — Il prontuario terapeutico con l'elenco dei medicinali prescrivibili dall'assistenza sanitaria pubblica contiene alcuni errori materiali che interessano 16 specialità.

Le modifiche più importanti sono quelle che trasferiscono alcune confezioni dall'elenco «A» dei medicinali gratuiti all'elenco «B» che richiede all'assistito una quota di partecipazione sul prezzo, il cosiddetto «ticket».

Dall'elenco «B» all'«A» sono stati spostati l'«Aparoxal» (per epilessia) sia i cachet e le gocce che i granuli; il «Rilaten» (per stati spastici dell'apparato gastroenterico urinario, delle vie biliari) nella confezione da sei fiale; lo «Strofopan» (per insufficienza del ventricolo sinistro e scompensi totali di cuore) nelle confezioni da una e sei fiale; il «Tranex» (sindromi emorragiche) in capsule.

Con il decreto che corregge gli errori del prontuario il ministro della Sanità ha anche aggiunto sette nuove specialità registrate nel corso dell'anno dopo l'aggiornamento dell'elenco. Sono «Breva», «Chemicort» collirio, «Circleton», «Coxanturenasi pediatrica», «Locton», «Sulodene» che sono stati inseriti nell'elenco «B» e il «Tript-ah» nell'elenco «A».

Con vista acuta si muovono silenziosi verso la [illegible]reda

Hanno dei «fanali» negli occhi gli animali killer della notte

Vi [illegible] animali che riposano durante il giorno, sonnecchiando nelle tane o nei rifugi [illegible] fortuna e, non appena cala il crepuscolo, si risvegliano più arzilli che [illegible] e danno inizio [illegible] battute di caccia. La [illegible] è il loro migliore alleato. [illegible] dalle tenebre, possono agire indisturbati e cogliere di sorpresa [illegible] prede nel sonno. Gufi, civette, barbagianni e allocchi aumentano [illegible] fattore sorpresa con un volo eccezionalmente silenzioso [illegible]. Quando si levano in [illegible] [illegible] mentre veleggiano nell'aria, non fanno udire alcun rumore percepibile né dall'orecchio umano, né da quello delle loro prede abituali, grazie alla finissima lanugine che ricopre le ali e alle lunghe frange alari marginali che evidentemente operano da silenziatori, rendendo impercettibile [illegible] spostamento d'aria.

Silenziosi e velocissimi sono anche i tassi, i gatti selvatici, gli zibetti; le iene, le linci, quando inseguono [illegible] preda [illegible] ci sorprende la disinvoltura con cui si muovono [illegible] loro ambiente anche nel buio più fitto o almeno in quello che sembra tale ai nostri occhi. Evidentemente la loro visione in luce scarsa o pressoché nulla è assai migliore della [illegible] stra. E che gli occhi di alcune di queste strane creature notturne siano un po' eccezionali, ce lo dimostra la loro singolare fosforescenza nell'oscurità. Quante volte abbiamo osservato scintillare nel buio gli occhi [illegible] [illegible] animale misterioso che ci tagliava la strada in campagna o più semplicemente [illegible] quelli del nostro gatto che in millenni di addomesticamento non [illegible] perduto le [illegible] ratteristiche fondamentali dei suoi fratelli selvatici!

Il fenomeno trova la sua spiegazione in [illegible] particolare struttura anatomica oculare degli animali notturni. La parte dell'occhio che riceve lo stimolo luminoso, e cioè la retina, nel nostro organo visivo è formata da due tipi [illegible] cellule, i coni, grossi e ovali, addensati soprattutto nella zona centrale [illegible] retina [illegible] i bastoncelli di forma molto allungata che si addensano specialmente nella zona periferica. I coni [illegible] sensibili alla visione cromatica e quindi diurna, mentre i bastoncelli percepiscono [illegible] visione in bianco e nero e quindi in luce debole, crepuscolare o notturna. E' stato constatato che nel gatto, nel topo, ne[illegible] civetta e in altri animali di costumi squisitamente notturni, le cellule [illegible] [illegible] nella quasi totalità bastoncelli, il che fa pensa[illegible] che l'occhio di queste specie sia particolarmente adatto al[illegible] visione in luce scarsa o quasi nulla.

Ma c'è di più. I felini e altri carnivori [illegible] dietro la retina uno speciale strato [illegible] cellule che, per le [illegible] particolari proprietà, consente [illegible] vedere quasi al buio. Infatti in natura, anche [illegible] notte più fonda, vi [illegible] sempre una certa quantità di luce che noi non percepiamo o che per lo meno percepiamo [illegible] fatica solamente dopo esserci assuefatti all'oscurità. Questo peculiare strato di cellule è il «tapetum lucidum», una struttura [illegible] plessa costituita da ben dodici strati di cellule [illegible] formazioni fibrillari e fibre longitudinali che si intersecano in vario modo. Questi strati, isolati, assumono un aspetto iridescente a seconda dell'angolo di incidenza della l[illegible] [illegible] l'iridescenza [illegible] dovuta al fatto che fibre e fibrille riflettono la luce in tutte le direzioni.

La presenza [illegible] «tapetum lucidum» fa [illegible] che uno stesso elemento visivo venga stimo[illegible] due volte dal medesimo raggio luminoso e consente quindi all'occhio dei felini di percepire raggi di luce debolissima che non sono assolutamente percepiti dagli animali che di tale formazione anatomica sono sprovvisti.

Si spiega anche [illegible] scintillio degli occhi di vari animali notturni: i raggi di luce che penetrano nell'organo visivo di questi esseri, trovano in quello strato una superficie altamente riflettente che li proietta all'esterno. La proprietà riflettente del tappeto lucido [illegible] dovuta alla presenza di [illegible] di guanina contenuti nelle [illegible] cellule. Ma nemmeno la spiegazione scientifica riesce a cancellare il magico incantesimo degli occhi di [illegible] felino ch[illegible] brillano vividi nel buio della notte.

I. Lattes Coifmann

Forlimpopoli scoperto anfiteatro

FORLI' — I resti di [illegible] anfiteatro romano, ricercato [illegible] tempo dagli studiosi, sono ve[illegible] alla luce a Forlimpopoli, durante alcuni scavi per le fognature effettuate all'ingresso nord della cittadina, a poca distanza dalla via Emilia.

La Sovrintendenza alle antichità di Bologna ha chiesto ufficialmente ai proprietari del terreno il permesso per ampliare le ricerche, e [illegible] [illegible] [illegible] che vengano portati [illegible] luce altri interessanti reperti archeologici.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura [illegible] [illegible] avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati [illegible] montagna, alle piante, a[illegible] animali del [illegible] e dei campi, ai pesci [illegible] mare, di fiume o di torrente; [illegible] c'è epoca migliore delle vacanze, [illegible] di [illegible], [illegible] camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» [illegible] perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati [illegible] boschi alla ricerca [illegible] «amici» (piante o animali) [illegible] salvare.

Il [illegible] «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e [illegible] WWF, con la collaborazione [illegible] rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in [illegible] perché, riunendosi a gruppi, continuino [illegible] ricerche [illegible] le invino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, [illegible] rivolge alle classi [illegible] ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti [illegible] soprattutto osservazioni dal vero [illegible] invitano i partecipanti [illegible] precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato [illegible] del loro insegnante.

Contribuisci anche tu [illegible] salvare la natura partecipando al concorso [illegible] cato ai ragazzi [illegible] La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

[illegible] ....

Classi partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che [illegible] [illegible] loro adesione [illegible] La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati [illegible] Fulco Pratesi.

- Ogni scuola [illegible] gruppo che desidera partecipare [illegible] [illegible] compili la [illegible] pubblicata [illegible] fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii [illegible] «La Stampa», via Marenco [illegible] - 10100 Torino.
- Alle [illegible] partecipanti sarà inviato un diploma [illegible] partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati [illegible] speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno [illegible] Torino.

Il loro esordio in Coppa ha attirato negli stadi migliaia [illegible] appassionati

Come tre stranieri giudicano il calcio italiano

Brady: «Ritmo diverso dall'inglese»

Il bianconero ha già compreso il meccanismo [illegible] nostro gioco - «Qui è necessario saper cambiare marcia: è un calcio più complesso e [illegible] prevedibile» - Anche in Inghilterra [illegible] usano le [illegible] forti

TORINO — «*Le prime impressioni sul calcio italiano? E' diverso da quello inglese, ma solo un poco. E questo poco* [illegible] *mi* [illegible] *problemi. Diciamo che sto imparando, presto colmerò la lacuna*». Liam Brady sorride e spiega. E' gentile e paziente, rispettoso, meravigliato di tutto. Contro l'Udinese, mercoledì, ha giocato la sua terza partita con la Juventus, la prima ufficiale, in un clima che era già specchio [illegible] campionato per via dell'impegno e della gran cornice di pubblico.

Liam Brady sta imparando bene e in fretta

Non è andato benissimo, lo riconosce anche lui. Ha avuto qualche pausa, qualche momento di incertezza in fase di copertura, ma dal suo piede [illegible] partiti i passaggi per i gol di Bettega, dal suo magico sinistro [illegible] nati tutti i pericoli per la porta avversaria. «*Faceva caldo, non sempre sono riuscito a "chiudere" a centrocampo,* [illegible] *zona dove la squadra ha sofferto un poco creando alcuni scompensi difensivi. Ma sto imparando, rispetto, sto cercando di capire i compagni e farmi capire da loro. Nessun problema*».

Liam Brady, è chiaro, non è un [illegible]. Lui dirige, imposta, detta il gioco, segna anche, come è capitato a Bergamo. E' un centrocampista d'attacco, tuttavia dal punto di vista tattico mostra di [illegible] capito subito la lezione del calcio italiano. Ha capito il raddoppio di marcatura, lo scherzetto del fuorigioco e, malgrado le pause, ha dimostrato anche ad Udine di essere attento e disciplinato.

«*In Inghilterra si gioca ad un ritmo diverso, si lotta di più per il possesso del pallone. Qui invece è necessario il cambio di marcia. Il calcio italiano è tatticamente più complesso.* [illegible] *volte sembra tutto fermo, sembra* [illegible] *debba succedere nulla, e all'improvviso* [illegible] *sviluppa l'azione* [illegible] *velocità. E' un calcio meno prevedibile: occorrono intelligenza e grande* [illegible] *della geometria*».

Liam Brady sta dunque studiando e imparando. Trapattoni dice che ci riesce molto in fretta, che l'irlandese, osservato nei dettagli, nei piccoli particolari del lavoro quotidiano, è già più italiano di [illegible] italiani. Tardelli testimonia dei progressi del compagno, Bettega ringrazia il suo sinistro filtrante, nessuno ha dubbi sulle qualità tecniche ed anche tattiche dell'ex rivale dell'Arsenal: per tutti Liam Brady migliorerà ancora.

«*Non dovrei soffrire molto la marcatura stretta. Questo capitava anche nel campionato inglese, dove gli avversari diretti, in più di una occasione, non disdegnavano le maniere forti. Sono dunque preparato al calcio italiano. Del resto ho affrontato formazioni dell'intero continente, formazioni tedesche, spagnole, olandesi. Le differenze* [illegible] *veramente minime sotto questo aspetto. Piuttosto occorrerà da parte* [illegible] *una maggior attenzione in fase di copertura: in realtà è questo che mi sto sforzando di imparare*».

Liam Brady è comunque soddisfatto di sé. Sarà [illegible] questione di sensibilità, di abitudini, fatto è che trova tutto bello, tutto affascinante: «*Non* [illegible] *la Coppa Italia, qualcuno mi aveva però detto che il torneo* [illegible] *troppo interessante, che la gente* [illegible] *si appassionava. Almeno rispetto a quanto capita in Inghilterra. Il gran pubblico di Udine mi ha dunque impressionato. Può anche darsi che molti siano venuti per me, per vedermi. Se fosse così, ne sarei lusingato. Anche questo è un aspetto nuovo di un mondo, quello del calcio italiano, che vado scoprendo, poco* [illegible] *volta, con meraviglia crescente. Tutto qui è più caldo, amichevole, sottilmente piacevole. I compagni mi trattano bene, direi quasi che mi coccolano. Mi danno consigli, mi aiutano. E' come fossi a casa mia: una bella avventura*».

Per intanto Liam Brady ha già conquistato i tifosi. C'è sempre qualcuno che lo aspetta per stringergli la mano, dargli pacche sulle spalle, chiedergli in italiano impressioni e giudizi. Lui, Brady, non capisce la lingua, ma sa leggere le domande negli occhi della gente: «*Risponderò in campo, nella sola maniera che per ora conosco*», dice con il sorriso di chi, finito di imparare, avrà presto qualcosa da insegnare.

Carlo Coscia

NOTIZIE FLASH

- Jody Scheckter è rimasto in pista ieri a Fiorano per circa 11 ore continuando il lavoro di sperimentazione [illegible] Ferrari 126 C Turbo.
- L'ufficio inchiesta della Federcalcio, interrogato Petrini del Bologna in merito a dichiarazioni fornite il 28 luglio [illegible] ha deciso di non dare ulteriore corso alla vicenda.
- Borg soffre per un'infezione alla mano destra e potrebbe essere costretto a dare forfait al torneo di Flushing Meadow.
- Coe, olimpionico dei 1500 metri, soffre di sciatalgia e dovrà rinunciare al «miglio d'oro» di lunedì a Londra.
- Il Celtic ha [illegible] (6-0) la squadra ungherese del Diosgyor nel turno preliminare della Coppa Coppe.
- Alla Tris [illegible] programma oggi a Cesena sono iscritti diciassette cavalli.
- Alan [illegible] [illegible] il titolo mondiale [illegible] [illegible] il 27 settembre a Wembley contro lo statunitense Marvin Hagler.
- Oliva e Pollio, le due medaglie d'oro di Mosca, sono stati festeggiati dal Comune di Napoli.
- La sciatrice svizzera Moresod [illegible] firmato un contratto da professionista.
- [illegible] Roma incontrerà martedì sera a Rimini l'Atletico Madrid: l'incasso è a favore delle vittime della strage di Bologna.
- Tuffi, sabato e domenica si terranno a Firenze i campionati italiani assoluti «open» cui prenderanno parte anche cecoslovacchi, tedeschi, svedesi

Prohaska: «Che grinta da voi»

L'austriaco stupito dell'impegno del Catania - «Con l'Inter ho conosciuto il vero football professionistico: c'è molta serietà e non è vero che gli allenamenti siano leggeri»

MILANO — Al suo primo impatto ufficiale col calcio italiano, Herbert Prohaska, 25 anni, un viennese che sembra nato a Lodi, non è andato molto bene: al pari dell'Inter ha fatto un passo indietro rispetto [illegible] amichevoli giocate e vinte con estrema scioltezza.

Prohaska ha [illegible] il caldo torrido della Sicilia, il calcio senza mezzi termini di una neo promossa in B, la scarsa collaborazione dei compagni. C'è [illegible] ha parlato addirittura [illegible] boicottaggio. Non era stato forse lo stesso Beccalossi, l'altra «star» della squadra, [illegible] affermare: «*Si* [illegible] *scrivendo troppo dell'austriaco*»?

L'austriaco, appena arrivato a Linate, attraverso la traduzione di De Martino, l'ex portiere della primavera nerazzurra [illegible] divenuto fra l'altro assistente coach all'Herta di Berlino, [illegible] escluso questa ipotesi. «*E' una semplice questione di condizione* — premette —, *non sono ancora al meglio della forma. Non si può pretendere dopo un mese di preparazione che io sia già pronto ad adattarmi al modulo di gioco dell'Inter e che, soprattutto, possa "capire" il calcio italiano, specialmente quello di Coppa*».

«*Come esordio* — ammette — [illegible] *andato maluccio ma non credo* [illegible] *avere compromesso nulla. Una giornata-no può capitare a chiunque. Avevamo contro un avversario difficile, fortissimo a livello agonistico: la differenza tecnica, si è visto subito, era notevole ma i siciliani sono riusciti ad equilibrare la partita con un impegno eccezionale. Penso che succederà la stessa cosa sugli altri campi, si tratti* [illegible] *A o B*».

Prohaska offre risposte secche. L'interprete sembra annacquarle, nel senso che il discorso si fa più ampio. De Martino, probabilmente, le «italianizza». Per l'ex ragazzino dei sobborghi di Vienna cresciuto in una famiglia povera (il padre operaio, la madre impegnata come donna di servizio), il contatto col [illegible] italiano è fatto di sorprese, soprattutto sul piano organizzativo e professionale.

«*Sono rimasto stupito* — ammette — *dalla perfezione con cui le vostre società, in particolare l'Inter, curano i minimi dettagli. Soltanto a Milano, in questo mese di vita nerazzurra, ho capito cosa sia il vero professionismo. Anche il livello tecnico del vostro calcio è superiore a quello austriaco mentre in fatto di schemi non c'è molta differenza. Oramai, il football si è "europeizzato", dappertutto si tende a marcare a uomo; la zona sta per essere abbandonata anche da quei Paesi che l'hanno adottata*».

«*Venendo in Italia pensavo* [illegible] *trovare un tipo di preparazione poco pesante: mi* [illegible] *no accennato a sistemi di allenamento meno concreti rispetto a quelli di altri* [illegible]. [illegible] *assicuro che diverse sere dopo la "cura Bersellini" sono andato a letto affamato e con le ossa rotte*».

Allora l'Italia calcistica non è affatto di serie B come all'estero si afferma?

«*Personalmente, sono convinto del contrario* — risponde Prohaska —, *per ora conosco bene soltanto i miei compagni dell'Inter ma posso assicurarvi che diversi di loro potrebbero fare parte, senza stonare, di qualsiasi nazionale, compresa quella argentina. No, il calcio italiano è di primordine e mi sembra che anche la serie B non scherzi: ho visto all'opera Pisa e Catania e ne ho ricevuto una forte im*[illegible]. *Senza dimenticare il contorno: la folla che appare entusiasta e corretta ovunque, la concretezza dell'organizzazione, il ritmo degli impegni*».

Herbert, ovviamente, non [illegible] ad un particolare complementare, lo stipendio. Ottanta milioni per stagione [illegible] sono da trascurare, ma per accentuare il suo entusiasmo è il propellente necessario. [illegible] il Prohaska di Cesena e di Pisa ha dato un saggio [illegible] sua bravura: appena potrà tirare il fiato ed esibirsi nel gioco lungo, a differenza di quello spezzettato di Catania, il suo piede tornerà ad essere preciso ed incisivo.

Giorgio Gandolfi

Il brasiliano dell'Avellino ancora al palo

Juary è impaziente

AVELLINO — Juary diventa sempre più impaziente. Il brasiliano dell'Avellino dopo l'incontro con il Milan ha avuto parole di disappunto. Ora teme che neanche a Palermo possa giocare: «Avevo avvertito la società [illegible] difficoltà e delle lungaggini burocratiche. Stare fermo, [illegible] scendere in campo, mi rende nervoso. Speriamo che tutto si sblocchi al più presto e possa essere utilizzato già a Palermo».

Ieri pomeriggio il presidente dell'Avellino, Sara, ha precisato a cosa è dovuto il [illegible] dell'autorizzazione per far giocare il «negretto»: «Attendiamo che la Federazione messicana dia il placet a quella italiana perché Juary possa giocare con l'Avellino».

— Ma a quanto pare la Federazione messicana prima dell'autorizzazione chiede che vengano versati 360 milioni.

«Per questa ragione è partito un telex della Banca Sannitica che ha tranquillizzato la Federazione messicana. I [illegible] milioni sono stati versati dall'Avellino».

— Ed il consenso del ministero [illegible] Commercio con l'Estero?

«Non c'è problema, l'abbiamo avuto».

Ieri, intanto, è giunto ad Avellino Giorgio R[illegible]tto il centrocampista acquistato dal Pescara. Stamane [illegible] sottoporrà alle rituali visite mediche e quindi si recherà al campo per il primo allenamento agli ordini di Vinicio.

v. r.

L'attaccante italo-argentino del Perugia è un campione o un bluff?

Fortunato [illegible] il «[illegible]» corto»

Alla prima partita [illegible] [illegible] deluso - Si sente le gambe di piombo - Il [illegible] di Ulivieri e Ramaccioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *Campione o «bluff»? Le prime esibizioni di Elio Sergio Fortunato, l'argentino di origine torinese ingaggiato dal Perugia, hanno suscitato legittime perplessità. Lo stesso Renzo Ulivieri (39 anni, il più giovane allenatore che si affaccerà sulla ribalta della serie A), capisce che pubblico e critica cominciano a nutrire seri dubbi sulla validità dello straniero. Però chiede* [illegible] *po' di tempo prima di emettere un giudizio definitivo.*

«E' giusto pazientare. S'intravede qualche acuto tecnico, ma Fortunato sta soffrendo fisicamente perché [illegible] è abituato ai nostri sistemi di allenamento: ha effettuato ben due preparazioni precampionato in sei mesi, prima sulla sabbia e a livello [illegible] [illegible] in Argentina, ora in Italia, ed ha le gambe imballate», dice Ulivieri che, essendo tra l'altro diplomato all'Isef come insegnante di ginnastica, sa valutare molto bene questa situazione.

Poi aggiunge: «Inutile fare paragoni tra Fortunato e Rossi. Paolino è un fuoriclasse. E poi è bene che il Perugia torni alle [illegible] dimensioni. Società, squadra e sostenitori debbono essere consapevoli delle nuove difficoltà [illegible] che e psicologiche anche se l'handicap dei cinque punti di penalizzazione non deve assolutamente trasformarsi in alibi».

Il d.s. Ramaccioni, diretto responsabile dell'acquisto di Fortunato (il cui costo supera il mezzo miliardo, cui vanno aggiunti 60 milioni, più la Iva, andati al giocatore) sottolinea le difficoltà, ma individua qualità da uomo di area di rigore. Ramaccioni [illegible] *avuto referenze positive su Fortunato e s'era convinto che sarebbe stato utile al Perugia dopo averlo seguito personalmente in una gara amichevole dell'Argentina in Jugoslavia. Il fatto che sul contratto ci sia una clausola che prevede il prestito di Fortunato alla «Seleccion» ogni qualvolta Menotti lo convocherà, dimostrerebbe che il centravanti ha dei numeri ma solo il campionato costituirà per lui il vero* [illegible].

Nato a Mar del Plata 24 anni fa da genitori torinesi, Fortunato aveva cominciato nelle squadre giovanili del Racing di Buenos Aires e, tredicenne, era venuto a Torino, portato dal padre e ospite di uno zio, per provare nella Juventus. Dopo tre mesi nel Nagc sotto la guida di Pedrale, al momento di firmare il cartellino, aveva provato forte nostalgia per la famiglia (mamma e sorella [illegible] *in Argentina) ed era tornato a Buenos Aires. Nel '73 era stato tesserato per il Kimberley e, come professionista, si era affermato poi nelle file dell'Estudiantes di La Plata.* [illegible] *totalizzato* [illegible] *quindicina di presenze in nazionale. Secondo Menotti è valido nel gioco di testa, pur non essendo molto alto, ma è discontinuo ed il suo rendimento è subordinato al tipo di gioco praticato dalla squadra.*

L'attuale Perugia è una sbiadita copia di quello che due stagioni fa conquistò il record d'imbattibilità e non sembra favorire l'inserimento di Fortunato. Va ricordato che con il Bari mancavano rifinitori come Casarsa, convalescente dall'operazione al menisco, e Bagni che, pur essendosi dichiarato guarito da una leggera contrattura, non aveva convinto Ulivieri che l'ha lasciato in tribuna per dargli una piccola lezione d'umiltà.

Quando a sette minuti dalla fine ha sostituito Fortunato con il giovane Bernardini, il pubblico ha salutato l'italo-argentino con un tiepido applauso d'incoraggiamento. Fortunato ne ha preso atto.

«Mi rendo conto che i tifosi arriccino il naso — *ammette* —. Ho le idee chiare ma le gambe sono di piombo. Purtroppo non ho potuto riposare. A febbraio ho fatto la preparazione per il campionato argentino, in cui ho disputato 25 partite, poi c'è stato il trasferimento in Italia [illegible] [illegible] nuova preparazione».

Il problema è soprattutto fisico. In campo Fortunato «cammina», non arriva a tempo sul pallone, non riesce ad effettuare un tiro in porta. «Il vero Fortunato può dare molto di più — assicura —. C'è da dire che le squadre italiane, oltre a praticare marcature strette, corrono parecchio, [illegible] in Argentina si è portati al gioco corto, all'unodue. Per esprimermi al meglio [illegible] bisogno che qualcuno [illegible] mi stia vicino. L'allenatore vorrebbe che io giocassi sulle fasce laterali ma preferirei stare sul centro. L'ombra di Rossi non mi disturba. Senza di lui il Perugia '78-79 fece un gran campionato e potrebbe ripeterlo [illegible] [illegible]. La sua maglia non mi pesa. Ne ho già indossata una più importante, quella di un certo Mario Kempes».

Bruno Bernardi

Coppa Italia - 1° turno

1° GIRONE: Genoa-Brescia 1-1; Udinese-Juventus 2-2. Classifica: Brescia, Genoa, Juventus e Udinese p. 1; Taranto 0.

Gare di domenica 24 agosto: Genoa-Udinese (ore 20,30), Juventus-Taranto (20,30); riposa il Brescia.

2° GIRONE: Avellino-Milan 1-1; Catania-Inter 0-0. Classifica: Avellino, Catania, Inter e Milan p. 1; Palermo 0.

Gare di domenica 24 agosto: Milan-Catania (ore 20,30); Palermo-Avellino (17). Riposa l'Inter.

3° GIRONE: Monza-Como 2-0; Spal-Foggia 0-0; Classifica: Spal e Monza p. 2; Como, Foggia e Cagliari 0.

Gare di domenica 24 [illegible]: Cagliari-Monza (ore 20,30); Como-Foggia (ore 20,30); riposa la Spal.

4° GIRONE: Cesena-Pistoiese 2-0; Rimini-Atalanta 0-0.

Classifica: Cesena p. 2; [illegible] e [illegible] 1; [illegible] e Fiorentina 0.

Gare di domenica 24 agosto: Atalanta-Fiorentina [illegible] [illegible]; Cesena-Rimini (21); riposa la Pistoiese.

5° GIRONE: Vicenza-Sampdoria 1-0; Pisa-Bologna 1-2. Classifica: Bologna e Vicenza p. 2; Pisa e Sampdoria 1; Napoli 0.

Oggi tornei a Sanremo e Cuneo

Via al calcio giovane

Prenderanno il via oggi due importanti tornei giovanili di calcio. A Sanremo torna dopo due anni il «Torneo internazionale Città di Sanremo», con la presenza di squadre di club dopo l'esperienza non troppo felice a livello di nazionali pre-juniores nel 1977.

Pa[illegible] le formazioni divise in 2 gironi: nel primo ci saranno Milan, Torino, Barcellona e Spartak Mosca; nel [illegible] Juventus, Inter, Los Angeles e [illegible] Sanremo, la società organizzatrice.

Il torneo, nella fase eliminatoria, si giocherà fino al 24 agosto a Sanremo con due incontri [illegible] sera, poi si sposterà ad Imperia dal 25 al 27 agosto. Le semifinali e finali sono in programma a Sanremo il 29 e 30 agosto. Stasera Barcellona-Spartak (ore 21,15) e Milan-Torino (ore 22,30).

A Cuneo s'inizia [illegible] Torino-Atalanta (ore [illegible]) il «Trofeo Città di Cuneo», [illegible] edizione, per formazioni Primavera. Due gironi: [illegible] primo, Torino, Atalanta, Bari, Roma, Rijeka (Jugoslavia) e Szombierki (Polonia); nel secondo, Bologna, Juventus, Napoli, Palermo, Sampdoria e Real Madrid.

Il Como è partito col piede sbagliato ma ha tempo [illegible] rifarsi

Monza, [illegible] spegne il sorriso [illegible] Marchioro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Dove sono i «gioielli» di Marchioro? Il Como di Coppa, come quello delle amichevoli, è partito col piede sbagliato, lascia nella sua scia un po' di malumore e per il popolare allenatore non sarà facile ricucire gli strappi che si notano nell'a[illegible] della neo promossa, sino a pochi mesi fa semplicemente impeccabile. Marchioro, giustamente, aveva preteso dalla società la conferma dei pezzi migliori: a cominciare dal difensore Vierchwod per finire all'attaccante Nicoletti, proprio i due giocatori che nella gara ufficiale di Monza hanno maggiormente deluso. Carpanesi, il tecnico del Monza (ha già dato uno stile alla squadra come aveva fatto con il Pisa un anno fa, prima di essere [illegible] allontanato dal clan Anconetani quando la squadra era in zona promozione) ha invitato a non fidarsi troppo delle notturne: «*Niente di più facile — ha detto — che i giudizi su Monza e Como debbano essere poi riveduti se non propio corretti*».

Lo stesso Marchioro ha ammesso con un sorriso gelido che la squadra «*è troppo sbilanciata*». In effetti sembra schierata con una buona [illegible] di presunzione: dovrebbe giocare molto più coperta e invece si permette il lusso di un Riva a centrocampo [illegible] e spesso sulla «trequarti» lasciando così una fascia della difesa completamente sguarnita. Il tandem centrale Fontolan-Volpi [illegible] è fra i più solidi, le maggiori incertezze si notano nel «libero», piuttosto pesante e indeciso nel tamponare le falle. Riva dopo mezz'ora aveva il fia[illegible]: vedendo il Vierchwod attuale [illegible] si [illegible] chiesti: «*Ma era proprio questo il difensore che ha infiammato il calciomercato?*».

Quanto [illegible] centrocampo la mancanza dell'infortunato Fontolan si fa sentire: il giocatore ne avrà ancora per 25 giorni quindi il suo impiego all'inizio del campionato è da escludersi. In attacco le uniche cose positive sono state offerte da De Falco: Nicoletti (un miliardo e 800 milioni la valutazione al mercato) è lentissimo, anche se possiede una buona progressione. Meglio di tutti ha fatto nella ripresa l'ex rossonero Mandressi, un giovane che Liedholm paragonò a Rensenbrinck. Anche Marchioro si sta ricredendo su di lui: «*Non è affatto un'alternativa ai titolari — ha commentato — sto rendendomi conto delle sue possibilità e più avanti potrei utilizzarlo anche a tempo pieno*».

E pensare che sul piano del ritmo, almeno stando a Marchioro, il Como è migliorato: «*Effettivamente — conviene il tecnico — abbiamo fatto un passo in avanti rispetto alle precedenti partite anche se capisco che non può bastare. La squadra è troppo sbilanciata perché possa* [illegible] *al confronto anche con una società di B: finché il risultato di Monza è rimasto fissato sull'1 a 0 potevamo rimediare, poi col 2 a 0 non c'è stato più nulla da fare. Proprio il secondo gol* [illegible] *mi è piaciuto: la difesa è rimasta ferma permettendo ad Acanfora e Blangero l'uno-due come se fossero in allenamento. No, queste cose non le digerisco*».

Il sorriso di Marchioro a questo punto si è ulteriormente raffreddato: qualcuno fra i lariani dovrà tremare per i suoi rimbrotti. Il Como è troppo indietro nella preparazione, non è ancora squadra da serie A. Il suo cammino [illegible] particolarmente difficile. «*Eppure — ha aggiunto Marchioro — eravamo partiti* [illegible] *molte ambizioni considerato che il nostro girone è abbastanza "normale". Ad ogni modo c'è tempo per rifarsi*».

g. gand.

In Coppa con l'Inter

L'incasso di Catania [illegible] di 291 milioni

[illegible] — E' stato di 291 milioni di lire l'incasso della partita di Coppa Italia disputata mercoledì da Catania e Inter: è un record assoluto per la Sicilia.

[illegible] dati ufficiali gli spettatori paganti sarebbero stati 39 mila, mentre altri 6 mila sarebbero entrati per servizio o perché abbonati o con biglietti di favore: nel complesso, dunque, alla partita avrebbero assistito 45 mila persone.

[illegible] [illegible] viene rilevato con molta preoccupazione sia dai dirigenti della squadra catanese sia dalle autorità cittadine. Lo stadio Cibali, infatti, è omologato per sole 35 mila persone.

Per assegnare tre titoli mondiali di motociclismo (classi 50-350-500)

Di nuovo al Nürburgring con timore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUERBURGRING — *Credevamo di non dover più vedere correre su questa vecchia terribile pista del Nürburgring, ma credere agli impegni assunti; fidare nelle promesse fatte da chi gestisce il potere sportivo, è come dar credito alle favole. I 22 chilometri del vecchio Nürburgring sono nuovamente lì, tutti fasciati di guard-rail, che è barriera micidiale che trancia braccia, gambe e teste ai motociclisti; nulla induce a credere che il progetto di una nuova pista avrà corso non dico in tempi brevi ma in un lasso di tempo ragionevole.*

C'è Hockenheim a disposizione in Germania, autodromo sicuro per i motociclisti che raggiungono velocità assai minori dei loro colleghi automobilisti di Formula 1, ma il presidente della federazione tedesca Bosch è padrone del Nürburgring e non di Hockenheim, e già è convinto di aver fatto una grande concessione nell'aver permesso l'avvicendamento negli anni dispari. Dal resto della manifestazione di domenica il signor Bosch ricaverà circa un miliardo di guadagno. E vien da pensare che la vita di qualche piccolo corridore conti poco a confronto con un affare del genere.

La pericolosità del tracciato coincide con la necessità per molti di giocarsi le ultime chances del campionato mondiale in corso e più genericamente per il futuro, quindi c'è veramente da temere guai grossi soprattutto nelle classi superiori dove la velocità aumenta il rischio. I titoli che restano da assegnare sono quello della microscopica 50, ma anche quelli della 350 e 500 a conferma dei timori sopra espressi.

Anche quest'anno il motociclismo ha fatto le sue vittime: otto giorni fa nell'ospedale generale di Northampton in Inghilterra è morto Patrick Pons, campione mondiale della 750 e protagonista di rilievo della 500. Accanto a quest'ennesimo sacrificio umano che si unisce a quello avvenuto in pista a danno di un quasi ignoto sidecarista, [illegible] *da registrare le ferite di altri due piloti francesi, Patrick Fernandez (lussazione dell'anca, frattura di un polso e di alcune costole) e Michel Rougerie (frattura della tibia e del malleolo) messi fuori combattimento per il resto della stagione sempre in quella nefasta domenica di Silverstone.*

Dopo la gran rivolta del '79 anche il movimento dei piloti ha smesso o per lo meno attenuato la propria contestazione e così è presto svanita ogni protesta nei confronti del Nürburgring ventilata nelle scorse settimane. Ciascuno insegue i propri obiettivi e seppure ha paura spera di mostrarne un tantino meno dell'avversario che conta. Nella rinuncia generale a difendersi e a difendere una pista come sono coinvolti tutti, per la prima volta nella stagione mondiale '80 anche Virginio Ferrari, capofila dei piloti italiani sbarcato con troppa fretta lo scorso anno dalla Suzuki, ora nuovamente in pista con la inedita Cagiva, sigla che sostituisce nelle medesime officine l'Aermacchi degli Anni 60 poi divenuta Harley Davidson.

Ferrari vinse nel '78 [illegible] *Nürburgring all'esordio su una Suzuki ufficiale, poi contestò, lottò e pagò con l'appiedamento. E' nuovamente in pista non per vincere ma per tornare, e non è contento affatto di dover sottostare a queste condizioni. Per quanto ancora dovranno subire lui e tutti gli altri?*

Giorgio Viglino

Ferrari [illegible] in [illegible]

NUERBURGRING — Virginio Ferrari è arrivato ieri al Nürburgring. Il pilota milanese sarà in sella a una moto realizzata dalla Cagiva elaborando una Yamaha 500 dotata di telaio Bakker. Questa moto dovrebbe servire ai tecnici della casa varesina soltanto per fare una serie di collaudi prima di costruire in ogni sua parte una moto Cagiva al cento per cento.

Per rispettare gli accordi verbali precedentemente presi con la casa italiana, Ferrari ha rifiutato di correre al Nürburgring con una Yamaha ufficiale. «Roberts — ha detto Ferrari — mi ha offerto la moto a Silverstone, quando già mi ero accordato con la Cagiva per collaudare la loro moto in questo finale di stagione. Certo, dire di no alla Yamaha non è stato facile. Anche perché la Cagiva è una moto troppo nuova per poter sperare di vincere domenica. Per l'81 il discorso con la Yamaha resta comunque aperto».

La moto rifiutata da Ferrari è stata data dalla Yamaha a Johnny Cecotto, nella speranza che l'italo-venezuelano vincendo la corsa assicuri alla sua marca i punti necessari per vincere il mondiale costruttori.

Dopo aver vinto ai campionati di nuoto il [illegible] titolo nei [illegible] s.l.

[illegible] continua, [illegible] chiede garanzie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Marcello Guarducci ha mantenuto la promessa; ha vinto come aveva previsto e non ha neppure trovato avversari incomodi. E' passato in testa fin dall'inizio dei 100 s.l. nel campionato italiano di nuoto che si svolge a Modena e ha avuto solo un momento di leggera flessione al termine della prima vasca, poi ha aumentato il ritmo delle bracciate distanziando Franceschini. Ha chiuso con un tempo mediocre. Sperava di ottenere qualcosa di più anche se sapeva di non essere in grandi condizioni di forma.

«*Avevo impostato tutta la mia preparazione sulle Olimpiadi* — spiega Guarducci, al suo nono titolo —; *quindi adesso sono in un periodo di flessione tecnica. Tra l'altro non mi alleno più da un mese. Ho ripreso da poco. Onestamente, però, speravo in qualcosa di più*».

«*Alle Olimpiadi* — dice ancora Guarducci — *sarei sicuramente salito sul podio. Non mi hanno permesso di andare e non sanno quello che mi hanno fatto. Ho avuto un contraccolpo morale molto forte. Adesso mi sto riprendendo. Spero che questa nuova vittoria serva a qualcosa*».

A qualcosa, infatti, è servita, sicuramente ad allontanare i pensieri ed i propositi di rinuncia. Guarducci non lascia il nuoto. «*Continuerò ancora per quattro anni* — afferma, mentre sembrava avesse intenzione di abbandonare alla vigilia di questi campionati —. *Ho intenzione di puntare tutto sui mondiali 1982. Il Coni e la Fin, però, devono mettermi in condizione di poter lavorare più tranquillamente. Lo studio e il nuoto non mi bastano più. Ho 24 anni, devo p*[illegible] *al futuro, quindi ho bisogno di garanzie*».

La prima giornata dei campionati italiani di nuoto non ha offerto molti spunti di interesse. Ci [illegible] da mettere in bilancio, però, tre primati: uno eguagliato (quello della Foralosso nei [illegible] dorso femminili) e gli altri due juniores (quello di Falchini nei 200 dorso maschile) e quello assoluto della staffetta 4x200 maschile della Sisport di Torino composta da Vingaretti, Prato, Vallarin, Pavanello. La Foralosso ha vinto dando due dispiaceri a Cinzia Ferrini di Bologna, sua grande rivale, visto che il primato nazionale apparteneva appunto a quest'ultima.

[illegible] seconda giornata con Gua[illegible], atteso alla prova dei nove: sono in programma infatti i 200 stile libero (batterie al mattino e finali nel pomeriggio) oltre ai 200 farfalla, i 100 rana ed i 400 misti maschile e femminile.

g. m.

Risultati — *Finale 100 s.l.*: [illegible] 52"05; Franceschini 53"60; Rampazzo 53"90; *200 dorso*: Falchini 2'09"85; Corabino 2'10"97; Colombo 2'11"76; *200 rana*: Fabbri 2'23"53; Trevisan 2'24"01; Divano 2'28"46.

Finale 100 s.l. femminile: Persi 59"61; Vallarin 59"87; Prato 1'00"10; *200 dorso*: Foralosso 2'20"37; Ferrini 2'22"48; Carusi 2'23"30; *200 rana*: Tagnin 2'39"15; Seminatore 2'42"33; Lazzari 2'43"32.

Ciclismo in pista

Turrini campione per l'ottava volta

MONTERONI DI [illegible] — Assegnati altri titoli ai campionati italiani di ciclismo su pista. Per la velocità professionisti, maglia tricolore a Giordano Turrini, che vince il titolo per l'ottava volta. Turrini ha battuto in due prove Moreno Capponcelli in una finale abbastanza contestata. La prima prova era stata vinta da Capponcelli, che avrebbe ostacolato la volata regolare di Turrini; quest'ultimo ha presentato reclamo e la giuria gli ha assegnato la vittoria.

Nell'individuale a punti professionisti, titolo a Vittorio Algeri, che con 39 punti (km 33,306 in 44'43"24, media 44,695) ha battuto Mantovani [illegible]. A Fausto Stiz (allenato da Dagnoni), invece, è andata la maglia tricolore nello stayer dilettanti: 50 chilometri in 40'31"77.

Società e pallanuoto

[illegible] ai nuovi orari (ma per domani)

[illegible] — Le società di pallanuoto hanno deciso di rispettare i nuovi orari stabiliti dalla Federazione, ma limitatamente alle partite di domani, e solo nel caso che il Consiglio federale, nell'odierna riunione a Modena, accetti di ripristinare l'orario delle 18,30 per le successive giornate. La decisione è stata presa ieri e comunicata in una nota firmata da Fiat Ricambi, Canottieri Napoli, C. N. Posillipo, Gis Pescara, Pro Recco e Sportiva Sturla.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible]
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 169 DEL 16-3-1976

Anno 114 - Numero 182

LA STAMPA

Venerdì 22 Agosto 1980

REDAZIONE, [illegible] TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 [illegible]

[illegible] PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Muskie attacca l'Onu per la risoluzione contro Israele (ma si astiene [illegible] voto). Gerusalemme dura: «Lo statuto [illegible] cambierà» *di Ennio Caretto*

A PAGINA 9

PREZZI

Ombre d'autunno sui [illegible] della spesa, ma [illegible] ci [illegible] motivi concreti per rincari selvaggi, afferma il Conad

Segni di moderazione per fermare il dissesto economico della Polonia

Il governo tratterà nelle fabbriche ma arresta i leaders del dissenso

Sostituito, con un uomo più duttile, il capo della commissione governativa incaricata dei negoziati - Si prevedono mutamenti ai vertici del Paese: anche Edward Gierek è in pericolo? - La repressione del Kor per impedire che la protesta operaia si saldi con quella intellettuale - Prime voci di sciopero anche nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Mentre lo sciopero [illegible] porto [illegible] Danzica entra nella seconda settimana [illegible] governo sta cercando affannosamente di affrettarne la conclusione, [illegible] Polonia aumentano [illegible] pressioni per cambiamenti al vertice [illegible] partito comunista; si [illegible] diffondendo [illegible] sensazione che importanti mutamenti avverranno dopo la riunione del Comitato centrale, quasi certamente [illegible] la fine della settimana.

Le autorità hanno dichiarato che non negozieranno con il Comitato comune [illegible] insistono per colloqui separati con gli scioperanti delle varie fabbriche. Hanno rifiutato inoltre di prendere in considerazione qualsiasi richiesta politica [illegible] il riconoscimento [illegible] sindacati indipendenti che si stanno diffondendo in tutto il Paese. I lavoratori d'altra parte continuano a rifiutare l'adesione [illegible] sindacati «ufficiali».

Gli operai [illegible] espressi duramente anche sul problema dei dissidenti: dopo che per otto settimane avevano agito indisturbati, 14 esponenti del Kor (il Comitato di autodifesa sociale) [illegible] stati arrestati mercoledì [illegible] e 3 ieri: si tratta di un'azione dimostrativa del governo e di un tentativo di interrompere le comunicazioni tra i dissidenti e gli scioperanti. Ma ogni giorno di sciopero costa [illegible] Polonia 24 miliardi [illegible] lire e ovviamente non c'è tempo da perdere. L'urgenza [illegible] qualcosa è chiaramente nell'aria. [illegible] il regime ha detto che non farà ricorso alla forza, di modo che [illegible] una via d'uscita politica per risolvere la crisi. Negoziare con il Comitato comune, [illegible], significherebbe riconoscere un'attività politica [illegible]pendente.

[illegible], [illegible] limiti che [illegible]do Gierek non possono essere oltrepassati, il regime [illegible] tentando di risolvere [illegible] situazione. Ha bisogno, comunque, di fare un gesto che possa [illegible] qualche effetto psicologico, ma che possa anche aprire [illegible] strade a future riforme. In questo quadro, il direttore di *Politika*, Meczyslaw Rakosky, con l'intervento più significativo e più importante dall'inizio della crisi, ha dichiarato che il problema della responsabilità [illegible] ancora aperto. Qualcuno ha sbagliato, o qualcosa non va: sia [illegible] i responsabili della direzione politica [illegible] Paese, sia tra i lavoratori. A un certo punto [illegible] è verificata [illegible] comprensione, ha scritto Rakosky, tra la *leadership* [illegible] parte importante della classe lavoratrice; è perciò necessario stabilire rapidamente dove e perché ciò [illegible] avvenuto e intraprendere azioni energiche per «*ristabilire la comprensione*». Chi merita elogi sarà elogiato, chi merita critiche sarà criticato. Sarà [illegible] con tutti, senza eccezioni.

Ovviamente, c'è una parte considerevole del partito secondo la quale la *leadership* di fronte alla crisi non ha fatto abbastanza. Ciò significa anche che il problema delle [illegible]sponsabilità personali deve ancora essere affrontato; sono in molti, qui, a pensare che quanto più a [illegible] questo problema sarà rinviato, tanto più difficile sarà trovarne una soluzione. La sessione plenaria del Comitato centrale che, secondo notizie [illegible] buona fonte, dovrebbe tenersi entro pochi giorni, potrebbe dare una risposta a tutto ciò. E' probabile che al vertice ci [illegible] cambiamenti. La domanda che tutti si pongono è se [illegible] andarsene sarà Gierek.

Paradossalmente, proprio Gierek è l'uomo che [illegible] aiutato la Polonia a uscire [illegible] delle sue crisi più gravi, è colui che [illegible] avuto la parte di maggior rilievo nei successi polacchi [illegible] primi Anni Settanta. E' riuscito a diffondere [illegible] Paese un'atmosfera tranquilla, a raggiungere un'intesa con la Chiesa, e modernizzare l'industria [illegible] dare alla Polonia prestigio internazionale. Ma [illegible] maggior parte della gente, qui, crede che Gierek non abbia compreso i mutamenti che egli [illegible] ha contribuito a realizzare. Come ha detto un intellettuale polacco, il segretario del partito è diventato prigioniero del suo successo, [illegible] punto che è rimasto sconvolto dal fatto che il suo appello alla nazione, fatto in tv all'inizio di questa settimana, non abbia avuto effetti.

A Varsavia si fa anche l'ipotesi che siano richiamati alti funzionari del partito, allontanati all'inizio dell'anno dal Politburo. Il più citato è Stefan Olszowsky, [illegible] primo ministro, e più recentemente membro del [illegible] e segretario del Comitato centrale, che era stato rimosso dopo il congresso del partito dello scorso febbraio e nominato ambasciatore a Berlino Est. E' un uomo energico, dinamico e favorevole alle riforme. Nel passato era stato conside-

Dessa Trevisan

(Continua a pagina [illegible] in prima colonna)

Danzica. Una donna parla al megafono durante lo sciopero dei lavoratori dei cantieri Lenin

Fermati altri 9 dissidenti

VARSAVIA — I dissidenti fermati sono [illegible] ieri [illegible] 28; oltre ad esponenti del «Comitato di autodifesa sociale», [illegible] stati fermati anche esponenti del «Kpn» (Confederazione per la Polonia indipendente). Ieri sono state fermate 9 persone (3 simpatizzanti del «Kor» e 6 del «Kpn») e numerosi appartamenti sono stati perquisiti, compresi quelli del professore dell'Accademia [illegible] scienze Jan Kielanowski.

Sindacalisti italiani andranno [illegible] Danzica

[illegible] — La federazione sindacale unitaria chiederà alle autorità polacche di consentire l'ingresso nel Paese a [illegible] delegazione composta da sei segretari confederali. Ne faranno parte Zuccherini e Militello (Cgil), Pagani e Garbaglio (Cisl), Larizza e Izzo (Uil). La decisione è stata presa ieri pomeriggio, nel corso di una riunione della segreteria Cgil, Cisl, Uil, a via Sicilia. Lo scopo del viaggio sarà quello di incontrare [illegible] autorità polacche, le organizzazioni del lavoro «ufficiali» e gli operai in sciopero.

Un programma ampio, diretto [illegible] contatti [illegible] tutti i protagonisti di questi drammatici giorni. Sulla sua elaborazione hanno pesato le perplessità presenti sia nella Cgil sia nella Uil. Dalla Polonia [illegible] sono giunte finora richieste di un intervento dei colleghi occidentali, né solidarietà internazionale: [illegible]altronde andare a Varsavia ospiti soltanto dei sindacati ufficiali [illegible] avrebbe senso.

Anche la federazione [illegible]ratori metalmeccanici [illegible] esaminando la possibilità di inviare una propria delegazione in Polonia; una decisione analoga è stata espressa dalla Cisas (sindacati addetti ai servizi). Le autorità diplomatiche polacche hanno fatto sapere che non esistono difficoltà per ottenere i visti.

Il dibattito sui fatti di Polonia, negli ambienti politici italiani, è sempre più ricco di interventi. Sull'argomento [illegible] è espresso anche il «ministro degli esteri» del pci, Pajetta: «*Se si ha fiducia nella classe operaia, cui si riconosce una funzione storica* — ha detto — *bisogna considerarla* [illegible] *interlocutore valido. Se si vuole avere la fiducia del proprio popolo* [illegible] *deve esserne considerati interlocutori validi*». I comunisti italiani, secondo il parlamentare del pci, hanno in questi anni discusso, avanzato ipotesi [illegible] proposte. «*Gli avvenimenti polacchi ci preoccupano,* [illegible] [illegible] *tolgono speranza, ci invitano* [illegible] *un'ulteriore elaborazione, a una definizione della prospettiva che sappiamo* [illegible] *facile. Essi confermano, mi pare, la nostra linea generale*».

Gli arresti di dissidenti a Varsavia hanno provocato commenti allarmati. «*L'arresto di Kuron e degli altri maggiori esponenti del dissenso polacco* — [illegible] dichiarato il segretario del pri, Spadolini — *costituisce il primo segnale inquietante circa l'abbandono* [illegible] *linea di prudenza e di cautela seguita fin qui dalle autorità di Varsavia*». Per il senatore Spanò, responsabile della direzione sindacale della direzione [illegible] psi, si tratta di «*un segno preoccupante*». Spanò ritiene non giustificato [illegible] atteggiamento «*di eccessiva cautela. Appare invece necessario che le forze progressiste passino* [illegible] *dichiarazioni* [illegible] *solidarietà a iniziative concrete*». Il segretario [illegible] partito socialista Craxi, [illegible] Corfù per il *meeting* dei partiti socialisti europei, si è detto «*profondamente indignato*» per gli arresti.

Ieri mattina, a Roma, davanti alle [illegible] polacca e americana si sono svolte manifestazioni di solidarietà con gli scioperanti organizzate dai radicali; è stata annunciata una «*mobilitazione permanente*», per la situazione di Danzica e delle altre città.

Uno dei nodi del dibattito sui fatti di Polonia è costituito dall'utilità o meno di conservare, e in che misura, un atteggiamento di cautela nell'appoggiare i lavoratori in lotta. Il [illegible] D'Amelio [illegible] sostiene che la prudenza [illegible] deve diventare «*il feticcio per la non interferenza o l'alibi per non denunciare le sopraffazioni di un sistema antidemocratico*». Il pli propone che l'internazionale liberale stabilisca un contatto diretto con i comitati. Il segretario [illegible] partito, Zanone, vede due possibili vie che l'Occidente può seguire per appoggiare i sintomi di «disgelo». La prima è far sapere al governo polacco che un'eventuale repressione segnerebbe il fallimento della conferenza di [illegible] sui diritti [illegible], ancora prima [illegible] [illegible] inizio. La seconda consisterebbe in un rafforzamento della cooperazione [illegible] fra Est e Ovest.

Marco [illegible]

In Polonia segretario del Papa

VARSAVIA — Da alcuni giorni [illegible] trova in Polonia il cappellano del Papa, Stanislaw Dziwisz. [illegible] visita, confermata [illegible] un rappresentante dell'episcopato, non è stata annunciata [illegible] [illegible] Chiesa né dai mezzi d'informazione polacchi.

Nonostante che il Vaticano e un rappresentante dell'episcopato abbiano dichiarato che il cappellano «è in Polonia per un normale periodo di riposo», è da ritenere che la presenza di Dziwisz non sia casuale.

Mons. Dziwisz, segretario particolare [illegible] Ka[illegible] Wojtyla da molto tempo, è partito da Castel Gandolfo nel pomeriggio del 15 agosto.

Quali progetti economici dietro lo sciopero

Revisionisti [illegible] Varsavia

Cominciano [illegible] giungere [illegible] Varsavia i documenti teorici che sono alla base dell'attuale grandiosa iniziativa sindacale, che ha scosso il regime e che segna una svolta, la cui straordinaria portata, probabilmente, ancora non percepiamo.

Efficienza da un lato, democrazia socialista dall'altro lato [illegible] *state confugate per molti anni nella scienza economica e politica dei marxisti «puri» come termini di cui il primo contraddice il secondo. L'efficienza, cioè, è stata disprezzata, come perversione capitalistica, come economicismo borghese, come pegno servilmente pagato da sindacati «socialriformisti» allo sfruttamento padronale.*

La democrazia — per quelle dottrine — si ha quando si supera l'efficienza: la socialità si a[illegible] quando il paradigma dell'uomo economico viene mandato al rogo. D'altro canto, si è sistematicamente letto [illegible] *quei testi che la «vera democrazia» si realizza quando tutto il potere è assegnato alla classe lavoratrice, che lo esercita tramite il partito che ne è rappresentante organico, il quale opera mediante la programmazione statale centralizzata.*

Sono appunto questi dogmi che vengono [illegible]testati [illegible] *vari documenti che giungono dalla Polonia e che* [illegible] *stati elaborati da «Esperienza ed Avvenire», un gruppo di oltre cento intellettuali progressisti, appartenenti* [illegible] *diverse professioni, costituito alla fine del 1978.*

Non tutte le analisi e inchieste svolte dai vari membri di questo gruppo, nel breve spazio [illegible] *sua costituzione,* [illegible] *fronte alla crisi dell'economia e della società polacca, sono coerenti. Ci sono però tre punti* [illegible] *cui tutti gli intellettuali che hanno partecipato a questi documenti concordano: 1) la situazione suscita gravi perplessità e va peggiorando; 2) le riforme sono improrogabili, anche se molti dubitano che esistano possibilità reali per attuarle; 3)* [illegible] *si può fare alcun passo avanti senza render pubblica tutta la verità sulla situazione reale del Paese.*

In particolare si lamenta la mancanza di informazioni attendibili [illegible] *rapporti economici* [illegible] *l'Urss. «Molti credono che l'Urss sfrutti* [illegible] *Polonia. L'Urss ha prestato alla Polonia notevoli risorse finanziarie. Ma quali rapporti con l'esso hanno le esportazioni polacche verso l'Urss e quelle dell'Urss verso la Polonia? Chi ci guadagna e chi ci perde? Temo che, se si potesse disporre di tutta la documentazione — così come accade in un sistema ove esistono le libertà, cosiddette borghesi, di consulenza privata, informazione ecc. —, ci si accorgerebbe che ci perdono* [illegible] *l'Urss sia la Polonia: semplicemente perché fanno scambi in «circuito chiuso» e* [illegible] *nella concorrenza internazionale.*

Il principale rimprovero che si fa al regime, accanto a quello che non si riesce a conoscer la verità perché manca il pluralismo delle fonti di informazione, è quello che esso è inefficiente. «Anche [illegible] *supponessimo* [illegible] *trovarci* [illegible] [illegible] *Stato feudale* [illegible] *da un'oligarchia, dovremmo ammettere che nemmeno questo funzio*[illegible]. *I medicinali, che non mancano nella rete ospedaliera e farmaceutica riservata ai gruppi privilegiati, non si trovano nelle farmacie per la gente comune. La rete commerciale è maldistribuita e non funziona: così, anche quando i generi non mancano, bisogna «fare la coda».*

Il centralismo del piano — che si sovrappone alle attività delle aziende — dà luogo anch'esso ad inefficienza, vi è un inutile accumulo di scorte [illegible] *di pezzi di ricambio, mentre mancano altri pezzi per completare i prodotti.*

Così vi [illegible] *una austerità forzata. Si chiede la autonomia delle imprese. Forse, quando si afferma che occorre l'autogestione, si vuole intendere innanzitutto* [illegible] *diritto delle singole imprese a fare le proprie scelte, sia pure entro* [illegible] *cornice delle direttive nazionali.*

Ma vi è anche una richiesta [illegible] *forme di democrazia, del tipo che viene tradizionalmente disprezzato nella dottrina dello Stato collettivi*[illegible] *come «meramente formale»: cioè organizzazioni indipendenti, che difendano i diritti dei cittadini, e che non siano «pilotate dall'alto». Né è vero — dicono questi documenti — che le piccole aziende agricole familiari siano meno efficienti delle grandi, statali: anzi è proprio vero il contrario. Se ne conclude che difendendole si fa «più socialismo», non meno.*

Francesco Forte

A Tien An Men, la piazza di Mao

Di notte a Pechino smontato l'ultimo ritratto di Stalin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO - Piazza della Pace Celeste, le undici di ieri sera. [illegible] [illegible] Pechino: sparisce l'ultimo nel mondo dei ritratti ufficiali, pubblicamente esposti, di Giuseppe Stalin. Una grossa gru gialla di produzione giapponese ha demolito la costruzione, una specie di palco-altare, eretto sul lato occidentale della piazza centrale della capitale cinese ed ha deposto l'enorme oleografia a colori pastello su un camion che l'ha portata subito verso una destinazione sconosciuta.

I passanti si aggiravano con le solite biciclette sotto le mura della «città proibita» più tardi del solito. Li ha attratti più il fresco della piazza arieggiata che non il [illegible] di qualcosa di importante che stava per avvenire. [illegible] sono raggruppati intorno agli operai i quali procedevano lentamente come se si trattasse di [illegible] lavoro urbano qualsiasi. Gli attrezzi e i tecnici erano dell'azienda comunale. Non un poliziotto, non un militare si è visto [illegible] paraggi. Non c'era ordine [illegible] mantenere [illegible] manifestazione da prevenire.

I ridimensionamenti iconografici sono in Cina ormai [illegible] fatto di tutti i giorni. C'era più meraviglia che Stalin fosse rimasto lì, [illegible] centro di tutti i riti politici cinesi, che per la [illegible] ri[illegible]. Soltanto nel pomeriggio, quando una prima brigata [illegible] operai si era [illegible] a maneggiare intorno al monumento, un uovo marcio è volato dal gruppo dei curiosi, che forse avevano intuito qualcosa. L'uovo è colato lungo la guancia destra del padrone del Cremlino estendendosi in una vistosa chiazza giallastra che ha dato al volto un'espressione alquanto grottesca.

Nessuno si è curato di ripulire il quadro o ridargli un aspetto dignitoso. Nessuno ha esultato e nessuno ha protestato. Tanto meno qualcuno è apparso [illegible] Triste fine di Josif Giugasvili sulla Piazza della Pace Celeste.

Abbiamo avuto [illegible] di quei colpi [illegible] fortuna che fanno parte del mestiere dell'inviato, arrivando a Pechino proprio in tempo per assistere a un avvenimento che si potrebbe anche definire storico. Ma [illegible] quanto? Qualche giudizio ci è stato espresso dai funzionari e colleghi cinesi, i quali ci avevano informato della decisione. Recentemente anche i ritratti del presidente Mao, abbondanti sulla piazza-simbolo [illegible] potere, sono stati ridotti a uno solo. E' rimasto appeso soltanto quello sovrastante la porta della Città Imperiale, da dove Mao aveva proclamato la vittoria della rivoluzione. Lungo [illegible] strade di Pechino, i pannelli con gli enormi ritratti [illegible]

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nove morti per un incendio su [illegible]

Okinawa. Incendio su un sommergibile nucleare sovietico. Nove uomini sono morti. Si teme una fuga radioattiva. Nella foto un mome[illegible] delle operazioni di [illegible] (Servizio a pag. [illegible])

Gli operai dei cantieri di Danzica

«[illegible] la Polonia popolare»

DANZICA — Durante una riunione del Comitato comune di sciopero è stata data ieri [illegible] dell'arresto dei dissidenti a Varsavia. Lech Walesa, membro della presiden[illegible] del [illegible] comune, ha dichiarato: «*Ci dispiace per gli arresti, ma* [illegible] *vogliamo* [illegible] *nessun modo intervenire in questo affare*». Walesa ha anche sottolineato che gli scioperanti «*non vogliono in alcun modo nuocere* [illegible] *mettere in pericolo le alleanze della Polonia popolare*», aggiungendo che «*chiunque in questa sala voglia mettere in discussione queste alleanze sarà immediatamente interrotto*».

Queste dichiarazioni hanno un'importanza politica particolare dopo che negli ultimi giorni alla televisione e alla radio il primo segretario del poup Edward Gierek aveva sottolineato il carattere «*antisocialista*» che stavano as[illegible] alcuni scioperi.

Le informazioni di Radio Stettino parlano di una città immobilizzata nella quale hanno [illegible] [illegible] funzionare anche i trasporti pubblici. I controlli per entrare [illegible] cantiere navale «Warski» [illegible] molto più severi. «*I rappre*[illegible] *delle autorità e della commissione governativa* — hanno fatto sapere gli scioperanti — *non hanno* [illegible] *diritto di entrare sul terreno delle imprese in sciopero, ad eccezione dei cantieri "Warski" dove risiede il "Comitato comune di sciopero"*».

[illegible] negozi, nei grandi magazzini, negli ospedali e nei locali dei servizi pubblici di Varsavia si parla con insistenza da ieri di uno sciopero [illegible]erale nella capitale per solidarietà con gli scioperanti delle città del litorale baltico. Anche nella capitale l'atmosfera comincia a essere più tesa e per le strade tutti co-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

[illegible] presidente dei deputati comunisti risponde a Spadolini

Di Giulio: [illegible] intesa sul governo finché [illegible] questa maggioranza dc

«In Polonia, se tutto va bene, [illegible] passo avanti verso la democrazia»

ROMA — Con molto garbo e rispetto per la linea del pri, Fernando Di Giulio, presidente [illegible] deputati comunisti e autorevole membro del Comitato centrale, dice «*no, grazie,* [illegible] *ci stiamo*», alle offerte di Spadolini per [illegible] [illegible] politica con il pci limitata ad alcuni punti concreti, dalle nomine bancarie alle partecipazioni statali. [illegible] questa intervista, [illegible] Giulio ribadisce in modo molto esplicito che i problemi politici si risolvono con il pci al governo, senza limiti e scorciatoie. [illegible] un dialogo pci-pri si è comunque avviato [illegible] questa [illegible] senz'altro [illegible] circostanza positiva in un momento in cui i rapporti tra governo e opposizione [illegible] sono mai stati così aspri.

«*In parecchie dichiarazioni di Spadolini è presente una viva e legittima preoccupazione per un inasprimento dei rapporti dc-pci e di un conseguente deterioramento della situazione politica, persino istituzionale* — dichiara Di Giulio —. *Per risolvere davvero* [illegible] [illegible] *problemi,* [illegible] *è però sufficiente verificare possibili intese su singole questioni, anche se importanti. Del resto, intese su fatti concreti ci sono state anche* [illegible] *recente,* [illegible] *il voto sulla riforma* [illegible] *polizia*».

Banche e riforme, dunque, non bastano? «*Ci troviamo di fronte a questioni* [illegible] *molto più ampio respiro. La vita economica del Paese* [illegible] *può* [illegible] *diretta verso approdi sicuri senza* [illegible] *linea politica chiara, che determini un vastissimo consenso sociale*». Martedì il governo pone per la secon[illegible] volta in meno di un mese la questione di fiducia sui decreti economici. Il pci farà ostruzionismo con il maxi? «*Non intendiamo fare ostruzionismo sui decreti. Ci batteremo per nuove modifiche, oltre a quelle già ottenute al Senato. Il governo, poi,* [illegible] *ricorre al voto di fiducia per paura dell'ostruzionismo. Che c'entra l'ostruzionismo sulle dimissioni di Morlino? La ragione è politica. Il governo è debole e diviso; lo dimostra, se ce ne fosse bisogno, il frequente ricorso alla fiducia*».

Per il pci il Cossiga [illegible] [illegible] «pericoloso», come disse Berlinguer? «*Il Cossiga II* [illegible] *appare oggi più pericoloso che* [illegible] *due* [illegible] *fa*». Vogliamo, una buona volta, precisare bene il perché? [illegible] Giulio: «*Primo: almeno ad una parte del Paese, questo governo non si presenta* [illegible] [illegible] *guida adeguata nella lotta al terrorismo. Secondo: in Italia* [illegible] *una situazione economica grave ma, secondo me, ancora controllabile: condivido, infatti, alcuni recenti giudizi del ministro La Malfa*». E allora? «*Controllabile* — spiega [illegible] Giulio — *soltanto* [illegible] *una* [illegible] *direzione: che ci* [illegible] *una direzione politica ferma, sostenuta da* [illegible] *vastissimo consenso. Il Cossiga II non è* [illegible] *grado* [illegible] *esercitare questo controllo. Temo un autunno o un inverno nero non perché inevitabile ma per la* [illegible] *dell'azione del governo*». Come può riprendere un dialogo costruttivo dc-pci? «*Un dialogo esige* [illegible] [illegible] *volontà politica per affrontare le gravi questioni che stanno davanti al Paese. Oggi, non risulta che nella maggioranza dc esista tale volontà*».

Un ministro del Cossiga II.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A NOVE GIORNI DALL'INIZIO DELLA CRISI IN POLONIA

In un'intervista ad una radio tedesco-occidentale

Deputato polacco [illegible]: Varsavia accetti le ragioni degli operai

Woyna, che è anche membro del CC [illegible] partito di Gierek, aggiunge: «La leg[illegible] polacca sui sindacati inadeguata al livello attuale delle libertà socialiste»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*La Polonia può risolvere da sola la sua attuale crisi*», ha [illegible] ieri alla radio tedesca *Deutschlandfunk* il deputato del Parlamento di Varsavia Richard Woyna, membro [illegible] comitato centrale del partito e commentatore del giornale ufficiale *Tribuna Ludu*. «Quanto meno intromissione negli affari polacchi viene dall'estero, tanto più grandi sono le possibilità di trovare una soluzione», ha aggiunto Woyna, dicendo di es[illegible] ottimista. «*La cosa più importante è che il governo riconosca i motivi dell'eccitazione [illegible] e del malcontento dei lavoratori*».

Il deputato polacco ritiene che questo riconoscimento della situazione reale renderà possibile la continuazione del colloquio con gli scioperanti, anche se alcuni «*vanno [illegible] po' troppo in là*» con le loro richieste economiche. Woyna ha poi ammesso alla radio tedesca che la [illegible] sui sindacati polacchi tuttora in vigore «*non corrisponde più al livello attuale delle libertà socialiste e della democrazia*». E' dell'avviso che sarebbe una buo[illegible] cosa [illegible] si potesse trovare un accordo che tenga conto del desiderio [illegible] lavoratori di far sentire [illegible] più la propria [illegible].

L'opinione del parlamentare polacco coincide con quella ufficiale di Bonn che la soluzione della crisi è compito esclusivo del popolo e dei dirigenti della Polonia e che bisogna evitare qualsiasi intromissione straniera, la quale potrebbe far precipitare [illegible] situazione. Di quest'avviso sono anche diversi eminenti cittadini tedeschi profughi dai territori che un tempo appartennero al *Reich* e che ora fanno parte della Repubblica popolare polacca. Uno di [illegible], il vicepresidente del partito socialdemocratico Horst Ehmke, nativo di Danzica (come lo scrittore Guenter Grass) dice [illegible] «*avere l'impressione che tanto i riformisti quanto i dirigenti politici polacchi abbiano imparato [illegible] lezione della "primavera di Praga", e che vogliano evitare [illegible] sviluppo come nel 1968 in Cecoslovacchia*».

Da Philipp von Bismarck, pronipote del «Cancelliere di ferro», deputato al Parlamento europeo e profondo conoscitore della situazione nei territori ex tedeschi della Polonia [illegible] nato a Kniphof, a un terzo di strada fra Stettino e Danzica e si reca sovente lassù, ci si aspetterebbero toni critici nei confronti [illegible] regime di Varsavia, anche perché von Bismarck [illegible] presidente dei profughi dalla Pomerania e appartiene al partito democristiano che ha come candidato Franz Josef Strauss. [illegible] proprio perché conosce bene la situazione e la mentalità dei polacchi, von Bismarck solidarizza in pieno [illegible] il governo del cancelliere Helmut Schmidt che «*saggiamente [illegible] vuole intromettersi negli affari interni della Polonia*» e che ha indotto [illegible] gruppo di banche a concedere un ingente prestito alla Polonia.

«*Pochi nell'Europa Occidentale* — [illegible] von Bismarck — *conoscono la storia della Polonia e la mentalità [illegible] popolo. E qualcuno pensa che si potrebbe aiutarlo politicamente [illegible] denaro. Sarebbe un errore. I polacchi, moralmente rafforzati dall'elezione di [illegible] "loro" Papa e dal viaggio [illegible] Wojtyla in patria, vogliono solo essere liberi, e ogni occasione [illegible] valida per muoverli. Sarebbero suscettibili a qualsiasi intervento straniero, bisogna evitare l'impressione che si simpatizzi per l'opposizione, potrebbe sembrare [illegible] spirazione, e accendere un fuoco che nessuno, né noi, [illegible] gli americani, sarebbe in grado di spegnere*».

«*Non bisogna neppure fare promesse, come nel 1956 con l'Ungheria, quando assistem[illegible] alla catastrofe. I nostri amici polacchi* — conclude [illegible] Bismarck — *hanno bisogno di solidarietà [illegible] parte dell'Europa, perché si sentono europei, "una solidarietà dei cuori*».

Aiuti concreti all'economia polacca in difficoltà vengono prospettati [illegible] Bonn dal ministro degli Esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher. In un'intervista ha detto di avere preso contatti in tal senso con gli Stati Uniti, con i quali ha convenuto che non bisogna temporeggiare se ciò può portare a una soluzione della crisi. Genscher ne parlerà con il suo collega americano Muskie, che vedrà martedì prossimo a Washington.

Tito Sansa

Danzica. Scioperanti in [illegible] cortile dei cantieri Lenin (AP)

Leaders del [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

rato un possibile candidato alla *leadership* del partito.

Un segno che la tattica del governo sta cambiando e sta diventando più flessibile, nel tentativo di uscire dall'impasse [illegible] questi giorni, è la sostituzione [illegible] Tadeus Pyka alla testa della commissione incaricata dal governo di negoziare con gli scioperanti. Il [illegible] posto [illegible] stato preso da Mieczeslaw Jagelski, primo vice segretario e membro [illegible] Politburo, un uomo che per vent'anni ha occupato posti di responsabilità. E' stato ministro dell'Agricoltura per alcuni anni; dal 1970 è vice primo ministro, ha lavorato con Gomulka e Gierek. Di recente, inoltre, [illegible] dimostrato abi[illegible] negoziatore: [illegible] stato lui a condurre le trattative [illegible] gli scioperanti [illegible] Lublino il [illegible] scorso. E' l'uomo che ha buone possibilità di risolvere [illegible] crisi, sebbene sui problemi principali [illegible] governo resti irremovibile. Jagelski ha inol[illegible] dimostrato grande flessibilità assumendo l'incarico. Ha detto che i lavoratori hanno fatto una serie di richieste e ha rilevato che mentre alcu[illegible] potrebbero essere accolte immediatamente, quelle esclusivamente economiche, altre, che toccano problemi fondamentali, dovranno attendere [illegible] altre ancora [illegible] possono essere assolutamente prese in considerazione. [illegible] dicendo [illegible] no alle richieste politiche, ha aggiunto che la commissione governativa è pronta a spiegare le ragioni di questo rifiuto. Si tratta [illegible] un comportamento [illegible]: il go[illegible] vuole negoziare e si sta ora muovendo con sollecitudine.

Il regime sembra anche disposto a fare [illegible] soddisferebbero parzialmen[illegible] gli scioperanti che hanno rifiutato i sindacati «ufficiali». Mentre [illegible] regime continua ad appoggiare la struttura sindacale esistente e difficilmente approverà i sindacati eletti dai lavoratori, è invece pronto a fare concessioni sui dirigenti dei sindacati «ufficiali». Secondo alcune voci, Jan Szydlak, che [illegible] irritato gli scioperanti di Danzica con [illegible] duro discorso, [illegible] sostituito. Ieri ha rifiutato l'idea [illegible] sindacati eletti dai lavoratori, che ha accusato di [illegible] sot[illegible] un'influenza «*anti-socialista*». Ciò ha aumentato la tensione in molte fabbriche [illegible] cupate e certamente non facilita il compito dei sindacati «ufficiali» che finora hanno fallito completamente.

Le perdite economiche sono pesanti e le autorità vogliono ottenere presto qualche risultato. Il mutamento è riscontrabile anche nel comportamento [illegible] stampa, che ora fornisce [illegible] notiziario giornaliero sulla situazione dei porti baltici. Secondo stime ufficiali, lo sciopero costa [illegible] a Danzica dodici miliardi di lire al giorno: almeno settanta navi sono [illegible] attesa fuori del porto, [illegible] carichi deteriorabili. Le penali per l'attesa raggiungono il milione di dollari al giorno.

La scuola avrebbe dovuto iniziarsi ieri, ma l'apertura è stata rinviata.

Dessa Trevisan

Copyright «Times Newspaper» e per l'Italia «La Stampa»

Il premier Babiuch è a Danzica

VARSAVIA — [illegible] primo ministro polacco [illegible] Babiuch è da ieri a Danzica. Babiu[illegible] dovrebbe tenere un discorso per analizzare la situazione. Non è escluso che incontri delegazioni di scioperanti.

Chi [illegible] i protagonisti del dissenso intellettuale

Il Kor guida [illegible] protesta polacca dagli scioperi [illegible] giugno [illegible]

25 giugno [illegible]: *il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Edward Gie[illegible], annuncia l'aumento dei prezzi alimentari. I lavoratori di Ursus e Radom scendono in sciopero. Il giorno dopo il governo [illegible] marcia indietro: nelle fabbriche polacche ritorna la calma, ma numerosi operai sono in carcere. In loro appoggio nasce il Kor, in origine appunto* «Comitato per la [illegible] degli operai». *Tra i suoi fondatori è lo storico Jacek Kuron, nel febbraio dello stesso anno, insieme [illegible] oppositori — tra [illegible] i sociologi Jakub Karpinski e Josef Rybicki, il pubblicista Stefan Kisielewski, lo storico Adam Michnik e due sacerdoti cattolici — aveva indirizzato [illegible] lettera a Gierek chiedendo la democratizzazione del regime.*

Il 29 giugno undici *intellettuali lanciano [illegible] appello al Parlamento polacco: chiedono* «l'ampliamento delle libertà democratiche per evitare nuove esplosioni della collera popolare» *ed esprimono solidarietà con gli operai imprigionati* e il neonato Kor. *La lettera denuncia il ruolo dei sindacati ufficiali, divenuti ormai una* «finzione» che «non rappresenta più gli interessi dei lavoratori»: *espressioni, queste, che il Kor fa subito proprie.*

Nel luglio del '76 *il Kor invia una lettera al segretario comunista italiano, Berlinguer:* «Gli avvenimenti di Ursus — *vi si dice* — sono il sintomo di una grave malattia della no[illegible] vita sociale. La responsabilità di questa situazione è delle autorità, che hanno espropriato la classe operaia e la società dei mezzi per esprimere le proprie opinioni e difendere i propri interessi». *La fisionomia del Comitato diventa sempre più politica.*

3 ottobre 1977: *il Kor cam[illegible] nome: diventa* «Comitato di autodifesa sociale», *ma conserva la sigla diventata celebre con le difese degli operai imprigionati. Il nuovo Comitato intende* «lottare contro la repressione e [illegible] violazione della legalità» e «agire per assicurare le garanzie dei diritti dell'uomo e del cittadino». *I centotré autori del manifesto di fondazione scrivono che se è vero che tutti i lavoratori [illegible] dopo i moti del giugno '76 sono stati rimessi in libertà, i colpevoli delle brutalità di quei giorni [illegible] sono stati puniti.* «La solidarietà della società è l'arma più efficace contro gli abusi di coloro che ci governano».

Accanto a Kuron, nel frattempo arrestato e rimesso in libertà più volte, sono lo scrittore Jerzi Andrzejewski, Adam Michnik e Jan Litynski, redattore capo del periodico Robotnik. Il Kor è ormai il centro più importante della contestazione al regime all'interno della sinistra (i suoi membri non sono di matrice cattolica e si dichiarano favorevoli [illegible] un «socialismo democratico»). *Volantini e opuscoli ciclostilati [illegible] diffusi sistematicamente nelle fabbriche, accanto alle analisi sulla condizione operaia, il Kor critica il sindacato ufficiale e la [illegible] struttura burocratica, e denuncia l'attività repressiva del governo.*

Gli uomini del potere, tuttavia, non danno segno di temere gli strali di Kuron: in tutto il Paese, gli aderenti al Comitato [illegible] poco più di cinquecento; la loro influenza [illegible] estende, al massimo, su altri cinquemila polacchi. Anche la Chiesa, come dimostra la visita del Papa nel giugno dell'anno scorso, ha pochi contatti con i dissidenti del Kor. Ma la loro attività continua. «E' nostro dovere — *scrive Kuron poco prima che i cantieri di Danzica siano occupati dai lavoratori la settimana scorsa* — aiutare gli operai a organizzarsi in sindacati liberi e in commissioni interne. Il nostro scopo deve essere [illegible] società orga[illegible] democraticamente, con associazioni professionali e cooperative autogestite». *E' l'ultimo appello del leader del dissenso polacco ad arrivare in Occidente: mercoledì sera la polizia [illegible] Varsavia arresta diciotto dissidenti. Tra loro vi sono anche Kuron e Michnik.*

e. si.

Apprensione [illegible] negli Usa

DALLA [illegible] DI NEW YORK

NEW YORK — In [illegible] reazione indiretta agli scioperi in Polonia, il dipartimento di Stato [illegible] ieri criticato duramente l'azione di [illegible] delle radio occidentali intrapresa dall'Urss. Un portavoce, Anita Stockman, l'ha definita «*una violazione degli accordi di Helsinki*». L'azione di disturbo, ha detto, è dovuta «*alla disparità tra le notizie che noi trasmettiamo sulla Polonia con la Voce dell'America e quelle censurate che appaiono sui giornali sovietici*». A Helsinki, ha ricordato il portavoce, l'Urss si [illegible] impegnata a rispettare [illegible] libertà [illegible] informazione.

La dichiarazione del dipar[illegible] di Stato conferma, sempre [illegible] maniera indiretta, che gli Stati Uniti intendono attaccare i sovietici alla con[illegible] di Madrid del prossimo novembre per le violazioni dei diritti umani da [illegible] compiute. Madrid sarà [illegible] continuazione ideale di Helsinki: il presidente Carter ha già informato dei suoi piani gli alleati europei, tramite il segretario di Stato Muskie, e solleverà la questione dell'Afghanistan e forse anche della Polonia nella capitale spagnola. E' probabile che in quel foro denunci anche l'uso di [illegible] venefici contro i ribelli afghani e nel Laos da parte dell'Urss e dei suoi alleati.

Per il momento tuttavia, gli Stati Uniti mantengono [illegible] massimo riserbo sui fatti polacchi. Due giornalisti di Washington, Evans e Novak, hanno scritto che il presidente Carter ha inviato un messaggio a Mosca [illegible]endo che un intervento sovietico in Polonia sarebbe inaccettabile, ma non [illegible] ne è avuta nessuna conferma. Persino [illegible] Congresso, dove vi sono parlamentari di discendenza polacca, ha scelto la strada del silenzio. L'opinione del governo [illegible] che non si [illegible] dire nulla per non alimentare la tensione, nella speranza che i contrasti [illegible] risolvano pacificamente.

E' [illegible] comunque che gli eventi vengono seguiti di ora in ora da un gruppo d'ascolto del Dipartimento di Stato simile a quello in funzione per l'Iran.

e. c.

Popolare

(Segue [illegible] 1ª pagina)

minciano a parlare degli scioperi, manifestando in molti [illegible] la propria preoccupazione.

Fonti del dissenso hanno detto che due delle maggiori industrie di Varsavia, la «Rosa Luxemburg» (produce materiale elettrico) e la «Swierczewski» (industria meccanica) entreranno in sciope[illegible] se entro 24 ore i rappresentanti delle commissioni governative [illegible] non inizieranno i negoziati [illegible] i rappresentanti [illegible] Comitati comuni [illegible] sciopero di Danzica e Stettino. Fino ad oggi le commissioni governative hanno rifiutato di discutere [illegible] il Comitato comune, non riconoscendo [illegible] esso [illegible] ruolo ufficiale.

Il nuovo negoziatore governativo, Jagielski, ha però dichiarato che la commissione governativa è pronta a visitare le imprese in sciopero. Il precedente negoziatore, Pyka, aveva invece invitato i rappresentanti degli operai ad andare nella sede regionale del governo, a Danzica, per illustrare le loro richieste.

Le aziende occupate [illegible] salite ieri a 300.

. . Annunciato dal «numero 2» di Tripoli

Un italiano è arrestato a Tobruk sotto l'accusa di attività anti-libiche

TRIPOLI — Uno dei principali dirigenti libici ha rivelato ieri che un operatore edile italiano, accusato di far parte di un «servizio segreto», è stato arrestato circa dieci giorni fa a Tobruk assieme a tre complici libici per aver cercato di promuovere «attività» anti-libiche.

Il maggiore Abdusalam Jalloud, numero due della Libia, ha precisato che questo incidente è stato ingigantito e falsato ed è degenerato nelle voci di sanguinosi scontri tra gruppi di militari a Tobruk.

L'italiano, il cui nome [illegible] è stato fornito dalle autorità libiche, è attualmente sotto interrogatorio a Tripoli. Egli, ha detto Jalloud, [illegible] corrotto con la fornitura di alcoolici un sottufficiale di un campo militare [illegible] Tobruk e due civili libici. Jalloud ha detto che [illegible] autorità erano riuscite a scoprire la «rete» in tempo ed ha aggiunto che l'italiano non aveva incaricato i tre libici di compiti particolari.

Sempre il numero due della Libia ha aggiunto che l'italia[illegible] era stato messo sotto controllo ma era riuscito ugualmente a recarsi a Roma, dove si era incontrato con il segretario dell'ambasciatore egiziano in Italia.

Al suo rientro in Libia, l'italiano è stato arrestato. Nello stesso tempo il sottufficiale libico coinvolto nella vicenda aveva tentato una fuga disperata, [illegible] stato preso da agenti della polizia militare.

Quella [illegible] ieri è stata la prima ammissione che «qualcosa è successo» a Tobruk. In questi giorni la stampa occidentale ha diffuso voci secondo le quali unità delle forze libiche si erano ammutinate e che la ribellione era stata soffocata da truppe fedeli al regime.

Jalloud ha anche voluto precisare indirettamente che l'italiano ha agito da solo. Rispondendo infatti [illegible] domanda, ha detto che non vi erano prove di contatti fra l'arrestato e le autorità italiane.

Un segno che [illegible] vicenda non sembra aver assunto toni difficili è dato dal fatto che in questi giorni è stato liberato, secondo fonti attendibili, il caposcalo dell'Alitalia di Tripoli, arrestato un paio di mesi fa sotto accusa di spionaggio.

Appello di artisti «Non ripetiamo la tragedia del '70»

VARSAVIA — Sessantadue artisti e scrittori polacchi hanno lanciato [illegible] appello agli operai che scioperano e alle autorità perché giungano a una soluzione negoziata dello sciopero che ha paralizzato gran parte delle attività economiche del Paese, al fine di evitare uno scontro frontale.

«*Non si deve ripetere la tragedia [illegible] dieci anni fa, non dobbiamo permettere un nuovo spargimento di sangue*», si legge nell'appello.

Ex ambasciatore conferma: a Tobruk c'è stata rivolta

CASABLANCA — Un ex ambasciatore libico [illegible] confermato che ai primi di agosto c'è stata davvero una rivolta militare contro Gheddafi nonostante le smentite del governo libico. Mohammed Yussef Lamgarief, già ambasciatore [illegible] India, ha precisato che la rivolta è stata guidata da ufficiali un tempo noti per la loro lealtà al *leader* [illegible] fra cui Idriss Shaibi, comandante della nona brigata e capo operativo dei servizi di informazione libici.

Il [illegible] di Stalin

(Segue dalla 1ª pagina)

«grande timoniere» [illegible] sue sentenze ideologiche sono stati negli ultimi giorni sostituiti dalla pubblicità dei cosmetici, delle macchine [illegible] orologi giapponesi o delle istruzioni [illegible] come regolarsi nel convulso traffico cittadino.

Ecco la spiegazione dei cinesi: «*Abbiamo deciso di fare meno propaganda ai personaggi anche se meritevoli. Non corrisponde ai principi marxisti. Sono i popoli a fare la storia, non i capi*». Di conseguenza, i ritratti celebrativi e non più osannanti potranno riapparire durante le manifestazioni e gli anniversari storici, [illegible] non avranno più il loro altarino. Prima della rivoluzione culturale, ci spiegano inoltre, i ritratti venivano portati soltanto nelle sfilate popolari. Dopo c'è stata la deificazione, «*dimenticando che oltre a Mao c'erano tanti altri dirigenti meritevoli per la vittoria della rivoluzione*». Così, [illegible] quello di Stalin, ieri [illegible], sono stati rimossi dalla grande piazza anche i ritratti di Marx, Engels e Lenin.

Il ridimensionamento iconografico [illegible] Stalin, tuttavia, ha un valore più profondamente politico. In un giornale abbia[illegible] potuto leggere che fu proprio Stalin «*a introdurre per primo la prassi secondo cui i dirigenti [illegible] nelle loro funzioni vita natural durante*». Il giornale sostiene che Stalin «*avendo infettato il sistema della permanente conservazione delle funzioni e del concentramento del potere in una sola mano, pretendendo addirittura di scegliersi i successori, ha causato [illegible] grandissimo danno e [illegible] ferto [illegible] esempio molto cattivo a tutti gli altri Paesi socialisti*».

Ovviamente il «*cattivissimo esempio*» si era esteso anche alla Cina. Una parte delle nuove critiche a Stalin riguarda perciò anche Mao. Infatti, [illegible] personaggio politico ci diceva proprio ieri che nella Cina [illegible] cose sono andate male a causa dell'applicazione delle formule e del concetto staliniani nello sviluppo del socialismo nella Repubblica Popolare.

Tuttora non si può parlare [illegible] «demaoizzazione» in senso radicale, ma [illegible] limitata revisione del maoismo [illegible] aggancia per la prima volta al rifiuto ideologico e storico dello stalinismo. Appare implicito che [illegible] delle colpe di Mao [illegible] appunto quella di non avere bloccato l'estensione [illegible] stalinismo nella stessa Cina. Le implicazioni pratiche sono ancora tutte da scoprire. Sul piano dell'iconografia, importantissima [illegible] questo Paese, Mao è stato comunque ridotto ad un solo ritratto e Stalin è stato spedito [illegible] magazzini della storia [illegible] quell'uovo marcio gettatogli in faccia ieri sera da uno sconosciuto cinese.

Frane Barbieri

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

«Media» poco «mass»

I giornali costano moltissimo [illegible] chi li fa e adesso molto anche a chi li compra. Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) prima di decretare l'aumento [illegible] discusso con franchezza la situazione.

Primo membro del Cip: «La carta è sempre più cara».

Secondo membro del Cip: «I costi di distribuzione [illegible] no insopportabili».

Terzo membro del Cip: «Si parlava di riforma dell'editoria, di prezzo libero».

Primo membro del Cip: «Utopie. Se i giornali costano molto agli editori il go[illegible] deve [illegible] aumentare [illegible] prezzo politico [illegible] vendita».

Secondo membro (sospirando): «Peccato».

Terzo membro (provocatorio): «Del resto, si apprezza di più quello che costa di più. Basta guardare il canone della tv e i biglietti del cinema». *I membri del Cip hanno eseguito l'aumento, prudente, ragionevole, per ora. Ma se la [illegible] teoria (chi più spende meno spende) dovesse vincere, che cosa accadrebbe?*

Si studiano soluzioni alternative. Per esempio, riciclare la carta. Un inventore di Forlì, tale De Franciscis, s'è presentato l'altro giorno alla federazione editori chiedendo del presidente. Giovannini lo ha accolto [illegible] simpatia.

Giovannini: «Qual è l'ultima novità?».

De Franciscis: «Un liquido speciale che rende bian[illegible] la carta da giornale, co[illegible] nuova. La formula tuttavia non [illegible] perfetta: cancella dai giornali i fatti, [illegible] lascia le opinioni».

Giovannini: «E i suoi studi prevedono una rapida soluzione?».

[illegible] *Franciscis:* «Nel [illegible] avrò il liquido perfetto. Intanto basterebbe abolire temporaneamente le opinioni».

Giovannini l'ha abbracciato, comprensivo, e gli ha dato i soldi per il biglietto di ritorno [illegible] Forlì.

[illegible] metodo del Cip sembra inarrestabile. Inevitabilmente si sarà portati a strafare, complice [illegible] crisi economica. Nel 1996 (vi avvertiamo per tempo) i giornali costeranno 22.500 lire la copia, ma il popolo italiano, tradizionale consumatore di carta stampata (batte anche [illegible] Grecia e la Spagna) cercherà di non mollare. La Regione Piemonte imporrà una tassa speciale sulla [illegible] cia (non ancora abolita) per continuare lodevolmente a fornire i giornali [illegible] scuole, magari non uno per classe, almeno uno per ogni circolo didattico. A Bologna la lega delle cooperative costituirà un fondo apposito per acquistare [illegible] copia [illegible] «Resto del Carlino».

A Napoli l'on. Gava, sempre munifico, regalerà alla sua sezione della dc [illegible] copia del «Mattino» a giorni alterni. A Milano, purtrop[illegible] fiorirà l'editoria abusiva. Esemplari dei più prestigiosi giornali lombardi venduti in fotocopia con uno sconto di 20 mila lire. A Roma le maestranze del «Messaggero», rinunciando allo sciopero, lavoreranno devolvendo il guadagno al dono di [illegible] copia di giornale alla borgata più povera di servizi.

Sarà [illegible] dura lotta col Cip. Nel 1999 il prezzo dei giornali arriverà a 72.645 li[illegible] la copia, [illegible] per fortuna si tratterà [illegible] copie numerate «ad personam»; la nuova classe dirigente potrà permettersi questo piccolo lusso. In provincia, in periferia nascerà il giornalismo di riporto.

Un viaggiatore giunto [illegible] Milano, [illegible] Torino, da Roma informerà gli amici sulle opinioni [illegible] giorno. «Ho sentito che Biagi non vota. Dicono che Gorresio sia severo con i sindacati. Pare che Jemolo [illegible] sia opposto alla tumulazione di Vittorio Emanuele [illegible] nel [illegible]theon. Scalfari [illegible] avuto un colloquio con Fanfani...».

I più intraprendenti, fatta una colletta per i gettoni, telefoneranno agli articolisti per avere conferme. Jemolo, Biagi, Gorresio, Scalfari e tutti gli altri opinionisti risponderanno con gentilezza, le loro risposte passeranno di bocca in bocca. Bene o male si ricostituirà la catena dei mass-media, all'italiana. Nel [illegible] (odissea in Parlamento) si discuterà finalmente la riforma dell'editoria, [illegible] la maggioranza dei deputati sarà troppo giovane per sapere [illegible] che si tratta.

(Oppure tutto andrà in modo diverso. Ci sarà la riforma, chiara e onesta, i prezzi dei giornali si assesteranno sull'attuale livello europeo, dalle scuole usci[illegible] nuove leve [illegible] lettori, nasceranno nuove testate. Chissà. Caro lettore, per sapere come andrà a finire non hai che da leggere con affetto e assiduità i giornali italiani, tutti i giorni. Que[illegible] parentesi è stata pagata dalla Federazione della stampa)

[illegible] sul [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

il fanfaniano Darida, ha detto che non si esce dal tripartito se non per andare nel pentapartito. Egli ritiene «*fuori dalla realtà*» le tesi di De Mita vagamente favorevoli al compromesso storico. «*Il proble[illegible] del governo non è di maggioranze parlamentari; del resto, il Cossiga II ha una maggioranza autosufficiente, ciò nonostante, si vede come stanno andando le cose... Tale maggioranza non è in grado di aggregare consensi sufficienti per la politica di cui l'Italia ha oggi bisogno. De Mita vede questo problema, anche se non mi è chiaro come intenda risolverlo. Darida, evidentemente, non si accorge nemmeno quale sia il vero nodo che sta [illegible] fronte al Paese!*».

Darida dice che De Mita non si accorge che il pci è giunto al limite della sua compatibilità [illegible] il sistema occidentale: è inutile forzare i comunisti; non possono [illegible] più. «*A Darida sfugge tutta [illegible] complessità dei problemi che oggi si pongono nel mondo occidentale e, sia pure in forme diverse, nel mondo orientale. Evidentemente, egli ha cristallizzato nella sua mente la realtà di molti anni fa e ragiona secondo vecchi schemi*».

Mi sembra che di vecchi schemi non vogliano più sapere anche in Polonia. Lama ha detto che bisogna essere ottimisti, perché qualsiasi intervento esterno porterebbe la situazione al limite [illegible] drammatico. Si può essere ottimisti? «*Non capisco bene il discorso dell'ottimismo. Per uscire dalle difficoltà, in Polonia c'è l'esigenza [illegible] prendere misure che non siano popolari. Come determinare il consenso su [illegible] misure? Da qualche anno, questo è il nodo politico che [illegible] è riusciti a sciogliere*». E' evidente che l'aspetto politico sta prevalendo su quello economico. «*Senza una democrazia nella vita politica non si riescono a creare i meccanismi del consenso adeguati al tipo di difficoltà che vanno affrontate oggi in Polonia e in altri Paesi. Il pci ha il massimo interesse ad una soluzione positiva di questo problema*».

Gli operai polacchi in sciopero hanno nostalgia di una democrazia di tipo occidentale? Vogliono distruggere il sistema socialista oppure vogliono partecipare direttamente alla sua gestione? «*Probabilmente gli operai polacchi pensano cose diverse. Ci saranno varie correnti di opinione. Ritengo però che l'approccio esatto alle radici delle vicende polacche non parta da che cosa pensa la gente*». E da che cosa può partire? «*Dai dati oggettivi dello sviluppo economico-sociale. In Polonia, ma non solo in Polonia, anche in Italia, niente può essere risolto guardando indietro. Occorre cercare soluzioni nuove, adeguate all'evolversi della realtà*».

L'Unità ha scritto che il rilievo politico di ciò che sta accadendo in Polonia è evidente. I fatti di Polonia, comunque si concludano, non lasceranno le cose come prima. Che cosa può cambiare? «*Se si risolveranno positivamente, costituiranno un passo avanti verso la democratizzazione della vita sociale e politica*». Perché? «*Determineranno progresso, nella consapevolezza dei problemi reali, sia tra i lavoratori sia all'interno dei gruppi dirigenti*».

Luca Giurato

Americano restituisce cimelio alla Cina

PECHINO — Un collezionista d'arte americano [illegible] restituito gratuitamente alla Cina [illegible] trono imperiale del valore [illegible] decine di milioni di lire. Scolpito in legno di Tek, il trono risale all'epoca dell'imperatore Qian Long (1736-1796) faceva certamen[illegible] parte dell'arredamento imperiale perché è adornato con draghi a cinque artigli, emblema del «figlio del cielo».

[illegible] dare notizia della restituzione del cimelio, l'agenzia *Nuova Cina* precisa che è stato offerto al museo del palazzo imperiale dal collezionista Arthur Sackler, uno psichiatra [illegible] New York. Questi aveva acquistato il trono, negli Stati Uniti, [illegible] anni fa dopo che era stato trafugato da Pechino all'inizio del secolo.

Studenti iraniani chiedono al rettore una seconda prova d'esame

PERUGIA — [illegible] è appena conclusa [illegible] vicenda dei 22 studenti iraniani, arrestati a Roma per non [illegible] fornito le loro generalità e rilasciati [illegible] autorità italiane [illegible] seguito dell'intercessione di mons. Hilarion Capucci, che sale alla ribalta un altro gruppo di studenti dell'università per stranieri di Perugia, compagni di studio di alcuni degli arrestati.

Con [illegible] ultimatum al rettore della «Gallenga», questi studenti hanno chiesto «*precise garanzie*» per una secon[illegible] prova d'esame, peraltro non prevista dall'attuale regolamento per le prove in lingua e cultura italiana. Una delegazione [illegible] studenti iraniani [illegible] ricevuta [illegible] prof. Ottavio Prosciutti.

Il fenomeno delle lezioni private riprende dopo anni di crisi

Arrivano gli esami, si scatena il «mercato delle ripetizioni»

Ne [illegible] protagonisti insegnanti [illegible] universitari - Per un ripasso [illegible] materie delle prime classi il compenso varia da 8 a [illegible] mila lire l'ora; da 13 a 15 mila per l'ultimo [illegible] di liceo - Sono almeno 15 mila gli studenti in cerca d'aiuto

Nella lingua italiana c'è un verbo poco noto, che viene rispolverato d'estate. Compare di preferenza su cartoncini formato biglietto da visita in mostra nei negozi di maggior affollamento o sulle bacheche dell'Interfacoltà, quei locali che l'Università mette a disposizione degli studenti per i loro avvisi. Lo si coniuga [illegible] prattutto nelle località estive, dove gran parte degli studenti e delle famiglie sta trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza. Fra i primi c'è chi si prepara agli esami di riparazione (che si terranno, com'è noto, dal primo settembre). Questo verbo poco usato [illegible] «impartire». Impartire ripetizioni, naturalmente.

Il fenomeno delle lezioni private individuali e collettive quale sussidio didattico agli esami di settembre, è di antica data e tipicamente italiano, essendo del tutto o quasi sconosciuto all'estero. Attenuatosi dopo il '68 a seguito della contestazione e delle riforme, sta riprendendo ora vigore, soprattutto nell'ambito delle medie superiori, dove gli esami di riparazione sopravvivono. Implica un giro di molti miliardi, una cifra che non risulta certo da statistiche ufficiali (le ripetizioni sono «lavoro nero», quindi sfuggono alle statistiche e alle tasse), ma facilmente arguibile [illegible] solo si getta uno sguardo alle tariffe correnti.

Si passa da 8-10 mila lire, minimo, per una ripetizione su materie delle prime classi, a 13-15 mila lire per un'ora di greco o di latino [illegible] studenti degli ultimi anni del liceo. Qualcuno cita anche punte di 20 mila lire l'ora, ma sono casi sporadici, che non fanno testo, piccole speculazioni.

La «domanda». Nella sola Torino su [illegible] totale di 46.418 iscritti alle scuole superiori (pubbliche), sono circa il 30 per cento quest'anno i «rimandati a settembre». [illegible] precisamente: il 29 per [illegible] negli istituti tecnici commerciali (ragionieri, periti e geometri), il 30 per cento all'artistico, il 28 per cento al classico, il [illegible] per cento [illegible] scientifico, il 32 per cento tra i periti industriali. Occhio e croce sarebbero quindicimila i «clienti» potenziali, senza contare i privatisti, gli allievi dell'obbligo (che spesso [illegible] fanno aiutare anche loro) ed escludendo naturalmente tutti i rimandati (e sono tantissimi) che pur essendo tali, preferiscono prepararsi da sé, perché più volenterosi, o, più semplicemente, perché non hanno i mezzi per pagarsi le ripetizioni.

A soddisfare questa grande richiesta [illegible] «cultura ad [illegible]», vi sono numerosi professori di ruolo e non, in concorrenza con altrettanti studenti universitari, più modesti, tuttavia, nelle loro pretese. «Sarebbe meglio non darle — dice un professore che "impartisce" ripetizioni — ma i nostri stipendi non bastano per vivere». «Sono un fenomeno deprecabile — dicono i sindacati, senza prendere posizione —. Non esisterebbero se la scuola desse [illegible] vera preparazione».

Un male necessario, quindi, per studenti e professori. Che, come [illegible] già avvenuto per la scuola dell'obbligo, non verrà affatto cancellato dalle future riforme. [illegible] esse non incideranno radicalmente sull'attuale sistema.

m. boc.

Offre più d'un milione per «portare» [illegible] santo

Ressa di turisti sulla piazza di Valprato. L'appuntamento è per l'asta al posto di portantino della statua di S. Besso. Il fervore è alto e ambito il privilegio di stare sotto la stanga per la pro[illegible] che si fa ogni anno fino al Santuario. Si parte [illegible] 100 mila lire e si sale con le cifre. Il fine giustifica la riuscita della festa, costa il profano fa da scranno al sacro per la gloria di S. Besso.

Ecco il banditore, l'ultimo posto disponibile fa salire alle stelle il prezzo della devozione. Chi offre duecentomila? In fondo si alza una mano. Trecentomila? Un'altra mano.

Qualcuno grida dal fondo: «Trecentocinquantamila», ma è subito taciuto da un concorrente che rincara di 50 mila lire e quest'ultimo da un altro che offre di più. Una specie di febbre santa scende sulla piazza.

Il banditore si agita, indica con la mano ora questo ora quello, le voci si intrecciano: finalmente, il silenzio. L'ultima offerta resta senza risposta: 1 milione e 60 mila lire. Un record. Lo ottiene un turista che soltanto lui paese conoscono. La somma è stata devoluta come offerta e così le altre battute alla singolare asta.

Prezzo del latte trenta lire in più

Da ieri è entrato in vigore l'accordo tra produttori latte e regione ratificato dal Comitato prezzi presieduto dall'assessore Bajardi. Ne avevano [illegible] a suo tempo: l'accordo aveva concluso un lungo dibattito tra le parti e un minuzioso esame dei costi. Ora il latte omogeneizzato [illegible] costa al consumatore 30 lire in più il litro, cioè 630 lire, e quello pastorizzato 610 lire il litro.

La Centrale del latte [illegible] Torino ha dato corso al nuovo prezzo nel giorno [illegible]; non così quella [illegible] Grugliasco il cui prodotto, largamente [illegible] anche [illegible] Torino, ieri [illegible] vendeva al [illegible] chio prezzo.

Ancora proteste per l'arteria Caselle-Lombardore

Superstrada delle polemiche martedì incontro in Regione

Se non arriverà l'ordine di sospensione del progetto, i lavori potrebbero cominciare il 29 agosto - Ieri sera animata assemblea pubblica

Per la superstrada Caselle-Lombardore il [illegible] alla tovescia è già alle ultime battute. Se [illegible] interverranno infatti novità, la ditta Grosetto, che ha in appalto i lavori di costruzione, [illegible] venerdì 29 agosto potrà dare il via alla realizzazione. [illegible] ad oggi quindi la [illegible] protesta degli abitanti dei comuni interessati, l'appello all'Anas del presidente della Giunta regionale sembrano non aver sortito alcun effetto.

«E' però probabile che tutto si decida martedì — dicono a Caselle —. Quel giorno avremo un incontro in Regione e speriamo che arrivi l'ordine di sospensione del progetto». Nel frattempo il sindaco [illegible] Leinì, Giuseppe Cozzi, [illegible] aveva firmato le notifiche dei decreti prefettizi di occupazione d'urgenza dei terreni, [illegible] ha nuovamente sollecitato chiarimenti dalla Prefettura. «Poiché non li ho avuti — ha detto — ho sospeso la consegna [illegible] 131 documenti e continuerò in questo atteggiamento fino a quando non mi sarà impedito».

La vicenda dunque si fa sempre più intricata. Dopo l'intervento di Enrietti, ieri il consigliere regionale democristiano Giuseppe Cerchio è entrato nel vivo della polemica con una interrogazione che ha lo scopo di «conoscere il concreto e definitivo atteggiamento della Regione». «Nel febbraio scorso — ha scritto — l'assessorato regionale competente aveva espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera da parte dell'Anas. Ma a pochi mesi dalla decisione, la Regione attraverso le dichiarazioni del Presidente e dell'Assessore alla Pianificazione si contraddice proponendo un "urgente riesame"».

Il senatore socialista Eugenio Bozzello (già assessore alla viabilità della Provincia) ha poi fornito alcune «specificazioni» sulla vicenda. «Mi ero fatto promotore — ha scritto — di tutta [illegible] rie di incontri, ai vari livelli, per dibattere con gli Amministratori locali sul problema medesimo e per raccogliere tutte le indicazioni possibili al fine di poter personalmente effettuare [illegible] opportune sollecitazioni presso gli organismi competenti». Dopo aver ricordato in modo particolare il convegno che si è tenuto nel marzo dello scorso anno a Rivarolo, e uno successivo in Regione ha aggiunto: «Mi sembra pertanto abbastanza strano che oggi si parli di assoluta ignoranza, almeno sul piano dell'iniziativa politica, dell'ope[illegible] quando [illegible] incontri sono stati fatti anche a livello regionale».

Chi ha ragione? Ieri sera il tema è stato più volte riproposto in un'accesa assemblea pubblica [illegible] scuole elementari [illegible] Lombardore. Di concreto [illegible] sono per il momento poche cose. «Il DPR n. 8 del '72 — hanno spiegato all'Anas — impone la richiesta, prima di ogni realizzazione di questo tipo, del benestare della Regione. Questo ci è stato trasmesso [illegible] protocollo 3951 del 24 marzo '80 dopo che il 20 dello stesso mese erano stati consultati i sindaci della zona».

A questo punto quale sviluppo può avere la vicenda? «Si possono delineare due vie — hanno spiegato i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici —. La prima è un ricorso al Tar corredato unicamente da valide argomentazioni. La seconda è un intervento dello stesso ministero. Il decreto è infatti regolare e se non c'è stata sufficiente consultazione è un problema spiacevole certo ma che riguarda esclusivamente la Regione e i Comuni».

a. prov.

Ucciso dall'auto che stava riparando

Fatale imprudenza di un artigiano di San Mauro che stava riparando l'auto sotto casa. Il crik che la teneva sollevata ha ceduto. [illegible] macchina ha cominciato a scivolare lungo la discesa, l'uomo ha tentato di bloccarla, ma [illegible] stato travolto e schiacciato. [illegible] chiamava Giuseppe Cucco, [illegible] anni, moglie e due figli, di 22 e 18 anni, abitanti in una villetta in collina a San Mauro.

L'incidente, verso le 20,30, sulla stradina che porta alla villetta del Cucco. Qui era parcheggiata una vecchia Volkswagen, rimasta improvvisamente in panne. Il Cucco, assistito dalla figlia Maria Grazia, l'ha sollevata per la riparazione. Ma per la forte pendenza, l'auto è scivolata. Istintivamente l'uomo ha cercato di fermarne la corsa.

Non [illegible] riuscito; [illegible] stato travolto, le ruote gli hanno schiacciato il torace.

Tempo di miss

Selezioni anche a Torino, come ogni anno, per il concorso di Miss Italia al quale in questa edizione è abbinato anche [illegible] concorso «Ragazza in». Primo incontro, stasera allo Chalet del Valentino (ore 21) per l'elezione di miss «Ragazza in». Il 24 agosto all'Oasi Club di Avigliana, invece, selezione [illegible] Piemonte e miss Valle d'Aosta. Il 25 e 26 agosto al Club 84 di Torino l'elezione di miss Cinzina e miss Piemonte.

[illegible] salvato [illegible] la Pellerina

[illegible] pomeriggio sulle sponde del laghetto della Pellerina, il «mare dei poveri», ieri, per l'operaio Andrea Troncale, 38 anni, via Biella 10, poteva tramutarsi in tragedia. Il figlio, Maurizio, 15 [illegible] è caduto in acqua: è stato salvato mentre annaspava senza forze poco distante alla riva. Trasportato al Maria Vittoria è poi stato medicato e dimesso.

E' [illegible] verso le 16. Il Troncale, la moglie e i tre figli (i due minori hanno 8 e 5 anni) erano sotto gli alberi a godersi il fresco. Maurizio giocava sulla riva. Poco distante, altri ragazzi e adulti prendevano il sole. A un tratto s'è messo a camminare lungo la sponda; all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto.

Incapace di nuotare, ha cominciato a chiamare aiuto, bevendo acqua. Le urla sono state sentite da Martino Pesolan, 37 anni, via Saint-Bon 47, il quale, abile nuotatore, si è tuffato: «Subito pensavo che scherzasse — ha raccontato — perché non era distante dalla sponda e l'acqua non è molto profonda. Invece l'ho visto scomparire un paio di volte e ho capito che era veramente in difficoltà». E' riuscito ad afferrarlo per i capelli.

Il giovane, svenuto, è stato steso sull'erba, gli è stata praticata la respirazione artificiale e poco alla volta ha cominciato a riaprire gli occhi. Al Maria Vittoria i medici lo hanno giudicato fuori pericolo.

■ Un autotreno, carico di fusti di acido, per cause non ancora accertate, si è rov[illegible] in strada Carignano di Moncalieri. [illegible] soltanto due fusti sono finiti sull'asfalto, ma per fortuna non c'è stata perdita di acido. Il traffico non è stato interrotto.

★ Adolfo Borelli, 58 anni, corso Vittorio Emanuele 131, è stato trovato morto in casa. La salma, in avanzato stato di decomposizione, è stata portata all'Istituto [illegible] medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 683.598
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
JEANS HOUSE PIPERNO via Nizza 25 ai jeans più belli ai prezzi più bassi prezzi bassi tutto l'anno
ACCONCIATURE CARLA [illegible] Rosselli 69 tel. 596.083
ALDO Acconciature estetica via Cibra[illegible] 17, tel. 534 949
[illegible] Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 68 tel. 850.044
ANTONIO intercoiffeur sr 173 di piazza San Carlo tel. 512.079
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 053 - 511 037
BIAGIO Coiffeur p. Graf t. 690.195
CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534.219
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25, tel. 880 068
DELFINO Coiffeur pour [illegible] via Secchi 6, tel. [illegible]
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. [illegible] Roma
ENZO Coiffeur per uomo piazza Adriano 9 tel. 441 695
[illegible] **COIFFEUR** Oppani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 p. 1°, tel. 537.347
NICOLA E ANTONELLA Salon de coiffure v. C. Alberto 41, tel. 534.778
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 16, tel. 530.844
PARRUCCHIERE Salvatore Scaccina via Tonale 48 tel. 585.394
[illegible] parrucchiere estetica [illegible] Giulia 64 tel. 870.611
BARBIERE «ENZO» via Baretti 20, [illegible] 655.542
DENTISTA anche festivi orario continuato, v. C. Alberto 55 - tel. 530.642 Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 15.30-20 telef. 859.853
DENTISTA Impiant Center [illegible] [illegible] tel. 768 [illegible]
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
SOCCORSO dentistico [illegible] notturno, festivo c. Vittorio Eman. 68
COL-FER hobby [illegible] via [illegible] 111, [illegible] ferramenta, materiale elettrico tel. 296.588
COLORIFICIO PIEMONTESE [illegible] Carducci 165 tel. 696.36.57
COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - Tel. 481.791 carte parati [illegible] [illegible] vernici Duco
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via [illegible] 39 (Lungo Stura Lazio) tel. [illegible]
ELETTRODOMESTICI + RADIO TV [illegible] c. Regina 233 1 - 749 77 08 Ottimi prezzi migliori marche
ENTE LAMPADARI, via Ogna 2 - tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
EUROBAGNO c. Francia 207 - t. 724 665 vendita boiler a gas ed elettrico [illegible] vasche da bagno, rubinetterie e raccordi arredamento bagno
[illegible] assistenza installazione tecnica gas metano - Tel. 267 864
FIORI [illegible] via Tripoli 117 [illegible] Fleurop tel. 375.067
FIORI [illegible] c. Francia 11 tel. 511 967 - 510 629 - 511 825
VOGLIOTTI FIORI in tutto il [illegible] Cernaia 2 tel. 518.515
ASSISTENZA-GAS scaldabagni stufe caldaie ecc. tel. 368 [illegible]
ELETTRICISTA esperto tel. 397 784
ELETTRICISTA tel. 444 277 - 725 122
IDRAULICA [illegible] riparazioni tel. 73 54 317 - 36 89 56
METAN-P idraulica assistenza apparecchi a gas tel. 858 520
TELEVISORI riparazioni - Tel. 210.785
TINTORIA IDEAL via Frejus [illegible] 142 [illegible] via Barletta 104 [illegible] 356.745
TINTORIA via Goito 17
VENEZIA A TORINO articoli da regalo [illegible] via Po 14 - Tel. 530 681
LA PERGOLA ristorante specialità [illegible] Mondrone 9 tel. 290 625
RISTORANTE 7 COLONNE via Valdellatorre 160. Casellette tel. 967 82 58
[illegible]
[illegible] pronto intervento, assistenza, ricambi e vendita per agosto via Tepice 12 tel. 679 793
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moncalvi 13 tel. 540.737 aperto tutto agosto meno festivi
ANDREA AUTORADIO Torino via Asuncion 3 tel. 393.832
AUTORIPAR [illegible] v. Candiolo 14/3
AUTOSOCC[illegible] telefono 200.000
[illegible] **RIPARAZIONI** telefono 200.000
ELETTRAUTO telefono 200.000
ELETTRAUTO Juvarra [illegible] 539.015
ELETTRAUTO AUTORADIO corso Palermo 64 tel. 235.788

[illegible] di [illegible]

Concorsi per diplomati
Istituto Cronos informa consiglia prepara per concorsi bancari di imminente attuazione. Via Nizza 27 - 10125 Torino. Tel. 011/650.5435

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.827 tv color
Garanzia su lavoro effettuato [illegible] tecnici qualificati tv bn e colore

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie
Amplificazione impianti voce, [illegible] luce, relazioni, affitto. Leasing. Bra (Cn) Piazza Municipale. Telefono 0172/41.16.24.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758.568 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore biancorotero 5-22

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Scarselle 30. Espos. St. del Fortino 34 Torino. Visibili ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine, componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie
Organi elettronici prime degli aumenti [illegible]. Rateazioni, affitti. Bra (Cn) P.zza Municipale, Telefono 0172/41.16.24.

Teleriparazione tv color Tel. 7804,154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato tv un colore.

[illegible] arsenale in casa [illegible] morto

Alcuni muratori, riparando il sottotetto dell'abitazione [illegible] Vincenzo Berto, via Umberto I, a Sant'Ambrogio, morto nel marzo scorso a 78 anni, hanno trovato in un buco scavato nel muro perimetrale un deposito di armi.

Avvertiti [illegible] Angelo Suppo, 47 anni, i carabinieri di Avigliana hanno recuperato un moschetto modello 91, una pistola Beretta calibro 9, quattro bombe a mano, cinquanta spolette per bombe, venti detonatori, 24 cartucce calibro 9, 14 caricatori di cartucce per modello 91, 10 cartucce per pistola lanciarazzi, un'ogiva di bomba, pallottole varie calibro 9 e due candelotti di dinamite. Il materiale, in precario stato di conservazione, appartiene quasi certamente all'epoca della lotta partigiana.

Un altro piccolo arsenale, sempre su segnalazione di privati (i meccanici Francesco Quiese, 28 anni, ed Enzo Treviso, di 35), è stato rinvenuto nella zona «T4» del Lago Grande sempre dai carabinieri di Avigliana. Affioranti dalla melma e avvolti in sacchi ormai lacerati, il brigadiere Lamberti ha tratto a riva 5 fucili automatici calibro 12, una carabina calibro 22, un fucile calibro 20 ed una carabina Magnum calibro 44.

■ Una bomba a mano è stata trovata ieri pomeriggio in un laghetto artificiale nel parco della Pellerina. Era una Srcm in cattivo stato di conservazione: è stata fatta brillare da un artificiere della polizia.

Morta di [illegible]

Cristina Tarizzo, 78 anni, Ogliànico, via Vessignano [illegible] è morta, al Centro di rianimazione delle Molinette, per tetano. Lunedì 4 agosto, aveva urtato contro una carriola, riportando escoriazioni ad una gamba. I familiari avevano disinfettato la piccola ferita, applicandovi poi un cerotto. Il giorno di Ferragosto, la donna si era sentita male. Portata all'ospedale di Cuorgnè e riscontrata affetta da un'infezione tetanica, [illegible] trasferita con riserva di prognosi a Torino. Inutile ogni cura.

La prossima udienza [illegible] Parigi è fissata per [illegible] 27 agosto

Forse a ottobre saranno estradati dalla Francia i sette di Prima linea

[illegible] in corso la traduzione dei documenti inviati dalla magistratura torinese - Del gruppo [illegible] fanno parte Biancorosso, Esposito, Crescente, Bosco, Moschetti, Bottiglieri e Freeman

Tre dei giovani catturati a Parigi: Peter Freeman, Vito Biancorosso e Pasqualino Bottiglieri

[illegible] deciderà probabilmente a ottobre la sorte dei sette torinesi catturati a Parigi tra il 5 e il 6 luglio scorso, e per i quali è stata chiesta l'estradizione in Italia. L'udienza davanti al tribunale francese, già fissata per il 20 agosto, è [illegible] rinviata [illegible] agosto per consentire la traduzione completa dei documenti inviati dai giudici italiani. In una udienza successiva, dopo aver esaminato il materiale, si sarà la decisione.

Anche se è probabile che la magistratura d'Oltralpe non conceda l'estradizione per l'organizzazione di banda armata, i giudici torinesi che conducono l'inchiesta su Prima linea hanno incluso questo reato tra quelli a carico dei sette.

Il gruppo fu arrestato nell'appartamento [illegible] quartiere Latino, preso in affitto da Peter Freeman, al numero 10 di Square Adanson. All'inizio del mese di luglio, nel corso [illegible] una perquisizione nella casa di [illegible] terrorista a Torino, fu trovato un documento che riportava l'indirizzo dell'appartamento parigino. La trappola degli uomini della «Brigade Criminelle» del commissario capo Leclerc è scattata durante il week-end, tra il 5 e il 6 luglio. Prima sono stati catturati Vito Biancorosso, [illegible] Esposito, Pietro Crescente e Rosalba Bosco. Poi gli altri tre, Stefano Moschetti, Pasqualino Bottiglieri [illegible] Peter Freeman.

I mandati di cattura emessi dai giudici istruttori torinesi contro i sette di Prima linea comprendono una lunga serie di reati, dalla tentata strage all'omicidio, dagli attentati alle rapine e ai furti.

Le accuse contro Vito Biancorosso sono: partecipazione all'assalto al deposito della [illegible] nel giugno '77 e irruzione nello studio dell'avvocato Ennio Galasso (i primi episodi attribuiti al gruppo [illegible] linea a Torino), ferimento del ginecologo Ruggero Orio, rapina di fotocopiatrici in un negozio di via Sacchi, rapina alla Cassa di Risparmio di Druento, in cui rimase ucciso il vigile urbano Bartolomeo Mana, il 13 luglio '79; altre tre rapine alle filiali della Cassa di Risparmio di Boglietto e Castiglione Tinella, in provincia di Asti, e di Mango, in provincia di Cuneo.

Il mandato di cattura per Graziano Esposito comprende l'attentato ai vigili urbani in via Finalmarina il 30 aprile '79, l'assalto alla società di pubblicità Manzoni, la detenzione di armi che servivano per campi paramilitari in Val di Lanzo e nel Cuneese.

Pasqualino Bottiglieri deve rispondere del furto dell'auto usata dai terroristi in via Millio, quando rimase ucciso lo studente Emanuele Iurilli, di una rapina in piazza Pitagora, [illegible] detenzione [illegible] armi e di fotocopiatrici, provento di rapine, fatte da PI.

Rosalba Bosco è quella che ha una sola accusa (a parte la partecipazione a PI, contestata a tutti), il concorso in una rapina.

Pietro Crescente appartiene al gruppo dei terroristi in attività fin dal giugno del '77. E' accusato di partecipazione all'assalto del deposito Satti, il 2 giugno '77; ad una sezione della dc, allo studio dell'avvocato Galasso, [illegible] detenzione di armi per i campi paramilitari nel Cuneese.

Stefano Moschetti deve rispondere del ferimento dell'industriale Pietro Orecchia, titolare di una ditta di Leinì, di rapina in via Sacchi (le fotocopiatrici), degli assalti [illegible] caserme dei carabinieri e alle sezioni dei [illegible] urbani della «notte dei [illegible]» del 4 maggio '79.

Peter Free[illegible], incriminato per l'assalto al bar Angelo Azzurro di via Po, in cui morì bruciato lo studente Roberto Crescenzio, ha una lunga lista di addebiti; partecipazione a una rapina ad una agenzia di assicurazioni di corso Belgio dove aveva lavorato (avrebbe fatto da basista); ricettazione dell'auto, una Alpine Renault rossa, usata dai terroristi per la spedizione assassina al bar di Civitate, auto rubata da terroristi francesi e regalata a Freeman che la teneva posteggiata presso consolati stranieri perché non desse nell'occhio; ancora partecipazione alla rapina della filiale della Cassa di Risparmio di Mango.

Sparò [illegible] marito perizia sull'arma

Giorni decisivi per Rosalba Coppola, [illegible] donna accusata di aver assassinato nella sua cascina di Gassino il marito Venanzio Mazzola con un colpo di pistola. La Coppola, che è difesa dagli avvocati Geo e Olivieto Dal Piume, ha sempre sostenuto che si è trattato di una disgrazia, che mentre portava l'arma al marito, «arma che tra l'altro ignoravo fosse carica», ha toccato inavvertitamente il grilletto facendo partire la pallottola mortale.

Tesi che non ha convinto [illegible] inquirenti: il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore dott. Solerio, ha deciso adesso di affidare al perito del tribunale, Nebbia, una perizia sulla pistola. L'arma sarà esaminata anche dal consulente di parte, prof. Olio.

Domani giurano i nuovi carabinieri

Domani, alla caserma Cernaia, via Valfrè 5, sede della scuola allievi carabinieri, i militari del 3° spaglione, 80° corso presteranno giuramento.

[illegible] è intitolato alla medaglia d'oro al valor militare alla «memoria», maresciallo capo Sergio Piermanni, morto il 16 maggio '77 a Civitanova Marche in [illegible] conflitto a fuoco [illegible] tre ricercati.

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — A la Mole, via Verdi 12; Alfieri, via Bertola 24; Alla Buca, via S. F. da Paola 37; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, corso V. Emanuele 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Da Mauro, via M. Vittoria 31; De Nicola, via Po 20; European, [illegible] Vinzaglio 17; Fréjus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; Nuovo Fagiano, piazza Repubblica 8; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via [illegible] 1; Montecarlo, via S. F. da Paola 37; Soge, via Lagrange 42, Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; Sotto la Mole, via Montebello 9; San Quintino, via S. Quintino 2; Marechiaro, via [illegible] F. d'Assisi 21; Tiziano, via C. Alberto 40; Tastevin, corso Siccardi 15; Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, via Saluzzo 23 bis; Parigi, via Rattazzi 3; Forchetta d'oro, via XX Settembre 40; Taverna dei ciclope.

Quartiere San Salvario - Valentino — Alba, via S. Pio V 8; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Due mondi, via Saluzzo 3; Lo Scudiero, via Donizetti 12; [illegible] Chianti, via [illegible]; 3 giaguaro, piazza Nizza 81; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, [illegible] Raffaello 5; Piatto d'oro, via Galliari 9; Da Cinzia, via M. Cristina 165.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, via S. Secondo 7 [illegible] Giovanni, via Gioberti 24; Tropicana, [illegible] Mediterraneo 84; Negro, corso U. Sovietica 123; Pagni, corso Montevecchio 10.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; Rosa, via Chiomonte 22; L'ostricaio, via Rivalta 23.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 2; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lombriasco 4; Drago, via Beaumont 31.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Olors, via B. Dora 3; Capriano, corso Vigevano 4; [illegible] Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 9; Malonca, corso P. Oddone 32; De Villa Rocco, Lungodora Napoli 10; Mazza, corso G. Cesare 53; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna via Catania 46.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Alba, via Bava 2; Grieco, via Vanchiglia 16; Ruganino, via Riccio 5; Vecchia America, via Fontanesi 23.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 216; Il Marinaio, via Genova 83.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Da Luis, [illegible] Svizzera 58; Zara, via P. d'Acaja 57.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La ciattagliera, via G. Bruno 210; Negro, corso U. Sovietica 123.

Quartiere S. Rita — S. Rita, corso Orbassano 98.

Quartiere [illegible] — Città Giardino, via Guido Reni [illegible].

Quartiere Fo[illegible] Strada — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — [illegible] Bill, via Ghéminie 13; Giordano, corso Francia 310; Da Nino, via N. Bianchi 48; Da Nando, corso Francia 448.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Mascra d' fer, via Valdellatorre 120.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Seri, via Cigliano 71; Rigal, corso Grosseto, 246.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa [illegible] Salute 42; La stravagante, via Ala di Stura 43, Solito, via Vibò 77; Ristoro Sospello, via Sospello 168.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 113.

Quartiere Madonna del [illegible] — Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, [illegible] Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 362; Funicolare, corso Casale 331; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Basal, via Pasini 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 488; Cit Cauret, strada al Ronchi 14; Giuliano, strada [illegible] Margherita 183; [illegible] Origlia, strada ai Ronchi 84; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 21; Garden, strada Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Calasso, strada Valsalice 178; New's Remo, via Thovez 60; La gondola, [illegible] Moncalieri [illegible].

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, corso Orbassano 382; Quetnado, corso U. Sovietica 409.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Vacanze col gangster»; 13 Disegni animati della serie «Lanciellotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm della serie «Love boat»; 15 «Vacanze col gangster»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 «Il molto onorevole di sua maestà britannica»; 18,30 Disegni animati della serie «Lanciellotto 008»; 19 Documentario «L'Italia vista dal cielo»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm della serie «Love boat»; 21,30 «Cribantemi per un delitto»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Dick Smart 2007».

TELE STUDIO TORINO (25-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandine musicale; 9,30 Mezz'ora con ..; 10 Speciale casa; 10,30 Cartoni serie «Birdman e Galaxi trio»; 11 «Chin Siang l'uragano giallo»; 13 «La furia [illegible] giganti»; 15 Telefilm serie «Thriller»; 16,30 Telefilm serie «Charlie's Angels»; 17,30 Ciao ciao serie «Waldo Kitty»; 18 Telefilm serie «Space gost Dino boy»; 18,30 Giogoma e cantoma an piemonteis; 19,45 Buona[illegible] bambini; 20,30 [illegible] «Dipartimento S»; 21,30 «La vacca e il prigioniero»; 23,30 «I malfattori»; 1,30 «La morbida pelle della dolce Susanna».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16 «Il leggendario conquistatore»; «La furia nera»; «La dura legge».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 17 «Astrogange»; cartoni animati; 17,30 «Bonanza»; 18,30 Speciale [illegible] 19 Sport servizi speciali; 19,30 «Buford Files», cartoni animati; 20 «Quella casa nella prateria»; 21 «Il mondo di [illegible] Monroe»; 21,30 Super classifica show; 22,30 «Che ne io dai un passaggio».

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-68 Uhf) — [illegible] 6,30 «Romanzo di un giovane povero»; 8 «Vendetta per vendetta»; 9,30 «Baciamo le mani»; 11 Sabra minoranze etniche e religiose del Piemonte e Valle d'Aosta; 11,30 «La vera storia di Poseidone»; 12,50 Grp flash - Almanacco storico; 13,05 Documentario serie «Nel mondo degli animali»; 13,55 Telefilm serie «Astroganga»; 14 Lettura programmi; 14,15 «Vendetta per vendetta»; 15,05 Telefilm serie «Nata libera»; 16,55 Grp flash; 17,15 «Corte marziale»; 18,40 Telefilm serie «Candy Candy»; 18,15 Grp flash - Almanacco storico; 19,40 Centocittà; 20,20 Immagini dal mondo. 20,30 Telefilm serie «A Sud dei Tropici»; 21 Discoflash; 21,30 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 22,30 «Il nudo e il morto»; 24 Grp flash, buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «Baciamo le mani»; 2 «La mano nell'ombra»; 3,30 «Romanzo di un giovane povero»; 5 «Vendetta per vendetta».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] 60 voglia d'estate; 13 «La morte viene [illegible] Manila»; 15 60 voglia d'estate; 16 «Il letto [illegible]»; 17,30 [illegible] voglia d'estate; 19 Programma piemontese; 19,30 «Onyricon»; 21 Rubrica per la casa; 21,30 «24 ore per uccidere»; 23,30 Noi gente d'Abruzzo; 24 «Conto natura».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 12 Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm; 13,05 «Nerone 71»; 15 Boy music; 15,30 Telefilm serie «Cappuccetto a pois»; 16 «Nella città l'inferno»; 18 Telefilm serie «George»; 18,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati, 19,15 Telefilm serie «The cat»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm serie «George»; 20,25 Telefilm serie «Good life»; 21 «I ragazzi del Marioli»; 23 Videonotizie, 23,10 Telefilm serie «The cat»; 23,20 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 «Dai nemici mi guardo io».

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,30 «Il magnifico emigrante»; [illegible] Telecupole ragazzi; 14,30 «Elena di Troia»; 17,30 «La carica dei rosacchi»; 19,10 Telecupole ragazzi, 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20 «Robin Hood l'arciere di Sherwood»; 21,30 Io tu e la musica; 22 «5 matti al servizio di leva»; 23,30 Il gazzettino di Telecupole; 23,45 «La nipote del prete».

TELE EUROPA 3 (58-36 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «Paracadutisti d'assalto»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm «Nypd»; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm «Pinocchio»; 13 «Un uomo di ferro»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm «Gundam»; 16,40 [illegible]; 16,50 Telefilm «Lassie»; 17,00 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm «Pinocchio»; 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm «Project Ufo»; 19,15 Telefilm «Gundam»; [illegible] E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Una ragazza violenta»; 22 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 E3 informa; 23,45 «Agguato sul grande fiume».

Tante canzonette (e un po' di narcisismo)

Sono gli [illegible] che condiscono [illegible] dediche riversate [illegible] centinaia dalle radio private - «Una trasmissione per chi [illegible] idee», dicono i responsabili [illegible] alcune emittenti - Lo psichiatra: «La gente ha voglia [illegible] comunicare»

«Ciao, sono Renza».
«Ciao Renza, da dove telefoni?».
«Da casa. Voglio dedicare un disco».
«Benissimo. A chi fai la dedica?».
«Ecco, la dedica la faccio a Marco, Antonio, alla mia amica Giuliana e a suo fratello Giorgio».
«Okay. Allora via con questa magnifica canzone dei "Pooh". E' dedicata a Marco, Antonio, Giuliana e al fratello Giorgio. Da parte di Renza. Ciao Renza». «Ciao».

Le ultime battute del dialogo sfumano nelle note del complesso pop: un minuto e mezzo di musica, lenta dissolvenza, torna la [illegible] entusiasta dello «speaker»: «Il telefono squilla di [illegible]. Vediamo un po' chi chiama adesso: pronto?».
«Ciao, sono Franco».

Altro dialogo, identico al primo; mutano soltanto i nomi di coloro ai quali è dedicata la canzone. Ancora [illegible] e ancora dialogo. Sempre le stesse cose. Così, per ore.

Con l'avvento delle radio private l'etere ogni giorno, da mattina a notte fonda, è stato invaso dalle gentilezze e dal buon sentimento. Quotidianamente, centinaia, migliaia di torinesi ricorrono alle emittenti private per scambiarsi auguri, per festeggiare compleanni, onomastici, nascite, anniversari di matrimonio, di fidanzamento, inizi di ferie, pensionamenti di famigliari, amici, conoscenti di conoscenti, dipendenti, colleghi di lavoro, compagni di scuola, di bar, di discoteca. L'augurio e il semplice saluto si esplicano sempre e solo nella dedica di una canzone.

Nell'area metropolitana trasmettono oltre 70 stazioni «libere», quasi tutte dispensano dediche a ritmo forsennato; sintonizzarsi su di esse significa farsi indigestione di musica scandita dalla solita richiesta: «Io voglio fare una dedica» e dalla solita coda di nomi.

Come mai i programmi delle dediche via etere incontrano tanto successo? Per la maggior parte dei responsabili delle emittenti private la «dedicomania» è frutto di narcisismo. «La gente — dicono — ama sentire la propria voce per radio».

Parecchie stazioni vivono unicamente sulle dediche; il direttore di «Radio Grugliasco» afferma: «Ne facciamo da [illegible] una a sera, la dedica è tutto per noi. Durante il quotidiano programma di musica napoletana che dura 3 ore lo speaker" riceve in media 100 telefonate. Secondo me alla base del fenomeno della dedica c'è anche il senso dell'anonimato, non soltanto il narcisismo. Non è un caso che moltissimi ascoltatori ci richiedano le dediche per posta: [illegible] arrivano valanghe di lettere».

Non [illegible] pochi i programmisti che giudi[illegible] negativamente il [illegible] delle [illegible]. «Una cosa assurda, sciocca, bisogna avere una pazienza da santi per accontentare tutti e nostri fans»; quasi nessuno però intende abolire questo genere di trasmissioni che hanno il pregio di costare poco (lo «speaker» lavora per 1500-2000 lire l'ora) e di procacciare tanta pubblicità.

Tra le rare eccezioni, «Radio Centro 95» che dal '78 ha rinnegato le dediche e [illegible] Monte Bianco» che le ha ridotte al minimo. «La dedica appartiene all'archeologia dell'emittenza privata — assicurano i responsabili —. E' servita per far conoscere le nostre stazioni, ma ora è superata, il nostro pubblico non la gradisce neppure più molto. La dedica è il rifugio di quelle radio che non possono offrire veri programmi. Non dimentichiamo che la dedica è "sfruttata" da parecchi colleghi soltanto per una ragione: si trasmette un sacco di tempo in economia».

Secondo chi manda avanti «Radio Centro 95» la dedica non sarebbe poi un programma di grande presa. «In fin dei conti interessa un pubblico assai limitato; ci siamo accorti che a telefonarci erano sempre gli stessi ascoltatori. Una quarantina di persone che per narcisismo, megalomania (qualcuna amava prenotare chilometri di dediche ogni volta che anche a cena degli ospiti), per passare il tempo, per dialogare tra di loro ci chiamavano in continuazione».

Concetti più articolati e tutto sommato più positivi di quelli espressi dagli «addetti ai lavori» espone invece lo psichiatra. Per il prof. Anselmo Zanalda dietro il fenomeno delle dediche non si nasconde tanto un'esigenza narcisistica bensì un profondo bisogno di comunicare con il prossimo. «Per i giovani la radio privata costituisce il [illegible] più congeniale per comunicare, molto più efficace e comodo [illegible] tradizionale lettera o del biglietto di auguri — osserva Zanalda —. Mentre lettera e biglietto richiedono tempi lunghi e prospettano non poche difficoltà (si pensi ad esempio quali fonte d'imbarazzi e ostacoli personali è per molti la scrittura) la radio [illegible] tutto. La dedica di un disco ad una ragazza è diventato il sostitutivo della lettera. La radio rappresenta così il sistema più rapido per comunicare».

Più rapido e soprattutto meno impegnativo e meno carico di responsabilità. [illegible] lo psichiatra. «La necessità di comunicare si associa sempre o quasi all'anonimato; è raro che chi domanda una dedica dica pure il cognome». Il prof. Zanalda ha trascorso una mattinata ad ascoltare torrenti di dediche. «Poche volte ho sentito un cognome, regolarmente era legato ad una dedica per persone più di una certa età, per ricorrenze tipo nozze d'oro, d'argento o pensionamenti. Per persone quindi fuori dal giro dei giovani».

«Logico — continua Zanalda — che dietro alle dediche ci sia un forte bisogno di autorealizzazione, di autogratificazione: non è un caso che quest'esigenza, in un mondo in cui educazione e lavoro tendono sempre più alla spersonalizzazione dell'individuo, si esplichi in una maniera così anonima».

c. giac.

Il loro esordio in Coppa ha attirato negli stadi migliaia di appassionati

Come tre stranieri giudicano il calcio italiano

Brady: «Ritmo diverso dall'inglese»

Il bianconero ha già compreso il meccanismo del nostro gioco - «Qui è necessario saper cambiare marcia: è un calcio più complesso e meno prevedibile» - Anche in Inghilterra si usano le maniere forti

TORINO — «Le prime impressioni sul calcio italiano? E' diverso da quello inglese, ma solo un poco. E questo però non mi crea problemi. Diciamo che sto imparando, presto colmerò la lacuna». Liam Brady sorride e spiega. E' gentile e paziente, rispettoso, meravigliato di tutto. Contro l'Udinese, mercoledì, ha giocato la sua terza partita con la Juventus, la prima ufficiale, in un clima che era già specchio del campionato per [illegible] dell'impegno e della gran cornice di pubblico.

Non è andato benissimo, lo riconosce anche lui. Ha avuto qualche pausa, qualche momento di incertezza in fase di copertura, ma dal suo piede sono partiti i passaggi per i gol di Bettega, dal suo magico sinistro [illegible] nati tutti i pericoli per la porta avversaria. «Faceva caldo, non sempre sono riuscito a "chiudere" a centrocampo, [illegible] zona dove la squadra ha sofferto un poco creando alcuni scompensi difensivi. Ma sto imparando, ripeto, sto cercando di capire i compagni e farmi capire da loro. Nessun problema».

Liam Brady, è chiaro, non è un marcatore. Lui dirige, imposta, detta il gioco, segna anche, come è capitato a Bergamo. E' [illegible] centrocampista d'attacco, tuttavia dal punto di vista tattico mostra di aver capito subito [illegible] lezione del calcio italiano. Ha capito il raddoppio di marcatura, lo scherzetto del fuorigioco e, malgrado le pause, ha dimostrato anche ad Udine di essere attento e disciplinato.

«In Inghilterra si gioca ad un ritmo diverso, si lotta di più per il possesso del pallone. Qui invece è necessario il cambio di marcia. Il calcio italiano è tatticamente più complesso [illegible] volte sembra tutto fermo, sembra non debba succedere nulla, e all'improvviso si sviluppa l'azione in velocità. E' un calcio meno prevedibile: occorrono intelligenza e grande senso della geometria».

Liam Brady sta dunque studiando e imparando. Trapattoni dice che ci riesce molto in fretta, che l'irlandese, osservato nei dettagli, nei piccoli particolari del lavoro quotidiano, è già più italiano [illegible] molti italiani. Tardelli testimonia dei progressi del compagno. Bettega ringrazia il [illegible] fantasista. nessuno ha dubbi sulle qualità tecniche ed anche tattiche dell'ex rivale dell'Arsenal: per tutti Liam Brady migliorerà ancora.

«Non dovrei soffrire molto la marcatura stretta. Questo capitava anche nel campionato inglese, dove gli avversari diretti, in più di una occasione, non disdegnavano le maniere forti. Sono dunque preparato al calcio italiano. Del resto ho affrontato formazioni dell'intero continente, formazioni tedesche, spagnole, olandesi. Le differenze [illegible] sono minime sotto questo aspetto. Piuttosto occorrerà da parte mia una maggior attenzione in fase di copertura: in realtà è questo che [illegible] sto sforzando di imparare».

Liam Brady [illegible] comunque soddisfatto di sé. [illegible] una questione di sensibilità, [illegible] abitudini, fatto è che trova tutto bello, tutto affascinante: «Non conoscevo la Coppa Italia, qualcuno [illegible] aveva [illegible] detto che il torneo non era troppo interessante, che [illegible] gente non si appassionava. Almeno rispetto a quanto capita in Inghilterra. Il gran pubblico di Udine mi ha dunque impressionato. Può anche darsi che molti siano venuti per me, per vedermi. Se fosse così, ne sarei lusingato. Anche questo è un aspetto nuovo [illegible] un mondo, quello del calcio italiano, che vado scoprendo, poco alla volta, con meraviglia crescente. Tutto qui è più caldo, amichevole, sottilmente piacevole. I compagni mi trattano bene, direi quasi che mi coccolano. Mi danno consigli, mi aiutano. E' come fossi a casa mia: una bella avventura».

Per intanto Liam Brady ha già conquistato i tifosi. C'è sempre qualcuno che lo aspetta per stringergli la mano, dargli pacche sulle spalle, chiedergli [illegible] italiano impressioni e giudizi. Lui, Brady, non capisce [illegible] lingua, ma [illegible] leggere le domande negli occhi della gente: «Risponderò in campo, nella sola maniera che per ora conosco», dice con il sorriso di chi, finito di imparare, avrà presto qualcosa da insegnare.

Carlo Coscia

Liam Brady sta imparando bene e in fretta

[illegible]

● Jody Scheckter è rimasto in pista ieri a Fiorano per circa 11 ore continuando il lavoro di sperimentazione della Ferrari 126 C Turbo.

● L'ufficio inchiesta della Federcalcio, interrogato Petrini del Bologna in merito a dichiarazioni fornite il 28 luglio scorso, ha deciso di non dare ulteriore corso alla vicenda.

● Borg soffre per un'infezione alla mano destra e potrebbe essere costretto a dare [illegible] al [illegible] di Flushing Meadow.

● Coe, olimpionico dei 1500 metri, soffre [illegible] sciatalgia e dovrà rinunciare al «miglio d'oro» di lunedì a Londra.

● Il Celtic ha sconfitto (6-0) la squadra ungherese del Diosgyoer nel turno preliminare della Coppa Coppe.

● Alla Tris in programma oggi a Cesena sono iscritti diciassette cavalli.

● Alan Minter difenderà il titolo mondiale [illegible] medi il [illegible] settembre a Wembley contro lo statunitense Marvin Hagler.

● Oliva e Pollio, le due medaglie d'oro di Mosca, sono stati festeggiati [illegible] Comune di Napoli.

● La sciatrice svizzera Morerod ha firmato un contratto da professionista.

● La Roma incontrerà martedì sera a Rimini l'Atletico Madrid: l'incasso è a favore delle vittime della strage di Bologna.

● Tuffi, sabato e domenica si terranno a Firenze i campionati italiani assoluti «open» cui prenderanno parte anche cecoslovacchi, tedeschi, svedesi

Prohaska: «Che grinta da voi»

L'austriaco stupito dell'impegno del Catania - «Con l'Inter ho conosciuto il vero football professionistico: c'è molta serietà e non è vero che gli allenamenti siano leggeri»

MILANO — [illegible] suo primo impatto ufficiale col calcio italiano, Herbert Prohaska, 25 anni, un viennese che sembra nato a Lodi, non è andato molto bene: al pari dell'Inter ha fatto un passo indietro rispetto alle amichevoli giocate e vinte con estrema scioltezza.

Prohaska ha conosciuto il caldo torrido della Sicilia, [illegible] calcio senza mezzi termini [illegible] una non [illegible] in B, la scarsa collaborazione [illegible] compagni. C'è chi ha parlato addirittura [illegible] boicottaggio. Non era stato forse lo stesso Beccalossi, l'altra «star» della squadra, ad affermare: «Si sta scrivendo troppo dell'austriaco»?

L'austriaco, appena arrivato a Linate, attraverso la traduzione [illegible] De Martino, l'ex portiere della primavera nerazzurra divenuto fra l'altro assistente coach all'Herta [illegible] Berlino, [illegible] escluso questa ipotesi. «E' una semplice questione di condizione — premette —, non sono ancora al meglio della forma. Non si può pretendere dopo un mese di preparazione che io sia già pronto ad adattarmi al modulo di gioco dell'Inter e che, soprattutto, possa "capire" il calcio italiano, specialmente quello di Coppa».

«Come esordio — ammette — sono andato maluccio ma non credo di avere compromesso nulla. Una giornata-no può capitare a chiunque. Avevamo contro un avversario difficile, fortissimo a livello agonistico: la differenza tecnica, si è visto subito, era notevole [illegible] i siciliani sono riusciti ad equilibrare la partita con un impegno eccezionale. Penso che succederà la stessa cosa sugli altri campi, si tratti di A o B».

Prohaska offre risposte secche. L'interprete sembra annacquarle, nel [illegible] che il discorso si fa più ampio. De Martino, probabilmente, [illegible] «italianizza». Per l'ex ragazzino dei sobborghi di Vienna cresciuto in una famiglia po[illegible] (il padre operaio, la madre impegnata come donna [illegible] servizio), il contatto [illegible] calcio italiano è fatto di sorprese, soprattutto sul piano organizzativo e professionale.

«Sono rimasto stupito — ammette — dalla perfezione con cui le vostre società, in particolare l'Inter, curano i minimi dettagli. Soltanto a Milano, in questo mese di vita nerazzurra, ho capito cosa sia il vero professionismo. Anche il livello tecnico del vostro calcio è superiore [illegible] quello austriaco mentre in fatto di schemi non c'è molta differenza. Oramai, il football si è "europeizzato", dappertutto [illegible] tende a marcare a uomo; la zona sta per essere abbandonata anche da quei Paesi che l'hanno adottata».

«Venendo in Italia pens[illegible] [illegible] trovare un tipo di preparazione poco pesante: mi avevano accennato a sistemi di allenamento meno concreti rispetto a quelli di altri Paesi. Vi assicuro che dovete sere dopo la "cura Bersellini" sono andato a letto affamato e con le ossa rotte».

Allora l'Italia calcistica non è affatto di serie B come all'estero si afferma?

«Personalmente, sono [illegible] vinto del contrario — risponde Prohaska —, per ora conosco bene soltanto i miei compagni dell'Inter ma posso assicurarvi [illegible] diversi di loro potrebbero fare parte, senza stonare, di qualsiasi nazionale, compresa quella argentina. Ne[illegible] il [illegible] italiano è di primordine [illegible] mi sembra che anche la serie B non scherzi: ho visto all'opera Pisa e Catania e ne ho ricevuto una forte impressione. Senza dimenticare il contorno: la folla che appare entusiasta e corretta ovunque, [illegible] concretezza dell'organizzazione, [illegible] ritmo degli impegni».

Herbert, ovviamente, [illegible] fa accenno ad un particolare complementare, lo stipendio. Ottanta milioni per stagione non sono da trascurare, [illegible] per accentuare il [illegible] entusiasmo è [illegible] propellente necessario. Il Prohaska di Cesena e di Pisa ha dato un saggio della sua bravura: appena potrà tirare il fiato ed esibirsi nel gioco lungo, a diff[illegible] di quello spezzettato di Catania, il [illegible] piede tornerà ad [illegible] preciso ed incisivo

Giorgio Gandolfi

Il brasiliano dell'Avellino ancora al palo

Juary è impaziente

AVELLINO — Juary diventa sempre più impaziente. Il brasiliano dell'Avellino dopo l'incontro con il Milan ha avuto parole di disappunto. Ora teme che neanche a Palermo possa giocare: «Avevo avvertito la società delle difficoltà e delle lungaggini burocratiche. Stare fermo, non scendere in campo, mi rende nervoso. Speriamo che tutto si sblocchi al più presto e possa essere utili[illegible] già a Palermo».

Ieri pomeriggio il presidente dell'Avellino, Sarà, ha precisato a cosa è dovuto il ritardo dell'autorizzazione per far giocare il «negretto»: «Attendiamo che la Federazione messicana dia il placet a quella italiana perché Juary possa giocare con l'Avellino».

— Ma a quanto pare la Federazione messicana prima dell'autorizzazione chiede che vengano versati 560 milioni.

«Per questa ragione è partito un telex della Banca Sannita che ha tranquillizzato la Federazione messicana. I 560 milioni sono stati versati dall'Avellino».

— Ed il consenso del ministero per il Commercio con [illegible] estero?

«Non c'è problema, l'abbiamo avuto».

Ieri, intanto, è giunto ad Avellino Giorgio Repetto il centrocampista acquistato dal Pescara. Stamane si sottoporrà alle rituali visite mediche e quindi si recherà al campo per il primo allenamento agli ordini di Vinicio.

v. r.

L'attaccante italo-argentino del Perugia è un campione [illegible] bluff?

Fortunato rimpiange il «gioco corto»

Alla prima partita ufficiale ha deluso - [illegible] sente [illegible] gambe di piombo - Il parere [illegible] Ulivieri e R[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Campione o «bluff»? Le prime esibizioni di Elio Sergio Fortunato, l'argentino di origine torinese ingaggiato dal Perugia, hanno suscitato legittime perplessità. Lo stesso Renzo Ulivieri (39 anni, il più giovane allenatore che si affaccerà sulla ribalta della serie A), capisce che pubblico e critica cominciano [illegible] nutrire seri dubbi sulla validità dello straniero. Però chiede un po' di tempo prima di emettere un giudizio definitivo.

«E' giusto pazientare. S'intravede qualche acuto tecnico, ma Fortunato sta soffrendo fisicamente perché non è abituato ai nostri sistemi di allenamento. [illegible] effettuato ben due preparazioni precampionato in sei mesi, prima sulla sabbia e a livello del mare in Argentina, ora in Italia, ed ha le gambe imballate», dice Ulivieri che, essendo tra l'altro diplomato all'Isef come insegnante di ginnastica, sa valutare molto bene queste situazioni.

[illegible] aggiunge: «Inutile fare paragoni tra Fortunato e Rossi. Paolino è un fuoriclasse. E poi è bene [illegible] il Perugia torni alle [illegible] dimensioni. Società, squadra e sostenitori debbono essere consapevoli delle nuove difficoltà tecniche e psicologiche anche se l'handicap dei cinque punti di penalizzazione non deve assolutamente trasformarsi in alibi».

Il d.s. Ramaccioni, diretto responsabile dell'acquisto di Fortunato (il cui costo supera il mezzo miliardo, cui vanno aggiunti 60 milioni, più [illegible] Bonus, andati al giocatore) sottolinea le difficoltà, ma individua qualità da uomo di area di rigore. Ramaccioni aveva avuto referenze positive su Fortunato e s'era convinto che sarebbe stato utile al Perugia dopo averlo seguito personalmente in una gara amichevole dell'Argentina in Jugoslavia. Il fatto che sul contratto ci sia una clausola che prevede il prestito di Fortunato alla «Seleccion» ogni qualvolta Menotti lo convocherà, dimostrerebbe che il centravanti ha dei numeri ma [illegible] il campionato costituirà [illegible] vero [illegible]

Nato a Mar del Plata 24 anni fa da genitori torinesi, Fortunato aveva cominciato nelle squadre giovanili del Racing [illegible] Buenos Aires e, tredicenne, era venuto a Torino, portato dal padre e ospite di uno zio, per provare nella Juventus. Dopo tre mesi nel Nags sotto la guida di Pedrale, al momento di firmare il cartellino, aveva provato forte nostalgia [illegible] la famiglia (mamma e sorella erano in Argentina) ed [illegible] tornato a Buenos Aires. Nel '73 era stato tesserato per il Kimberley e, come professionista, si era affermato poi nelle file dell'Estudiantes di La Plata. Ha totalizzato [illegible] quindicina [illegible] presenze in nazionale. Secondo Menotti è valido nel gioco di testa, pur non essendo molto alto, ma è discontinuo ed il suo rendimento è subordinato al tipo di gioco praticato dalla squadra.

L'attuale Perugia è una sbiadita copia di quello che due stagioni fa conquistò il record d'imbattibilità e non sembra favorire l'inserimento [illegible] Fortunato. Va ricordato che con il Bari mancavano rifinitori come Casarsa e Bagni.

Quando a sette minuti dalla fine ho sostituito Fortunato con il giovane Bernardini, il pubblico ha salutato l'italo-argentino con un tiepido applauso d'incoraggiamento. Fortunato ne ha preso atto.

«Mi rendo conto che i tifosi arricciano il naso — ammette — [illegible] le idee chiare ma le gambe sono di piombo. Purtroppo non ho potuto riposare. A febbraio ho fatto la preparazione per il campionato argentino, in cui ho disputato 25 partite, poi c'è stato il trasferimento in Italia ed una nuova preparazione».

Il problema è soprattutto fisico. In campo Fortunato «cammina», non arriva a tempo sul pallone, non riesce ad effettuare un tiro in porta. «Il vero Fortunato può dare molto di più — assicura —. C'è da dire che le squadre italiane, oltre a praticare marcature strette, corrono parecchio, mentre in Argentina si è portati al gioco corto, all'uno-due. Per esprimermi al meglio ho bisogno [illegible] qualcuno che mi stia vicino. L'all[illegible] vorrebbe che io giocassi sulle fasce laterali ma preferirei stare sul centro. L'ombra di Rossi non mi disturba. Senza di lui il Perugia '78-79 fece [illegible] gran campionato e potrebbe ripeterlo con me. La sua [illegible] già non mi pesa. Ne ho già indossata una più importante, quella di un certo Mario Kempes».

Bruno Bernardi

Torino, buon test

SALERNO — Il Torino ha concluso in notturna, ieri sera a Cava dei Tirreni, la serie delle amichevoli prima di «tuffarsi» nella Coppa Italia. Domenica l'attende la trasferta di Bari.

La prova dei granata, specie quella relativa al primo tempo, è stata positiva. [illegible] squadra ha dimostrato di avere assimilato bene i moduli di gioco proposti da Rabitti e di avere raggiunto un'ottima forma atletica e una valida omogeneità.

I gol contro la Cavese, squadra militante in C1, recano la firma di Graziani (4' e 63'), D'Amico (13'), Sclosa (77'). La rete della bandiera per i campani è stata segnata in [illegible] piede, all'86', da Scantanese.

Pistoiese, quattro in disaccordo

PISTOIA — Quattro calciatori della Pistoiese — Arecco, Mosti, Luppi e Cesati — hanno lasciato oggi gli allenamenti per contrasti di natura economica con la società. Inoltre, Mosti e Luppi hanno rifiutato di essere messi in lista di trasferimento. A questi problemi si aggiunge-no le mancate «firme» di Borgo e Saltutti.

La Pistoiese, intanto, ha definito la cessione di Salvatori al Taranto, mentre è imminente il ritorno di Luis Silvio. Il brasiliano, dopo la brevissima apparizione in Italia per la visita medica ed un primo contatto con i dirigenti della sua nuova [illegible] era rientrato a San Paolo per sposarsi.

Il Como è partito col piede sbagliato ma ha tempo di rifarsi

Monza, si spegne il sorriso di Marchioro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Dove sono i «gioielli» di Marchioro? Il Como di Coppa, come quello delle amichevoli, è partito col piede sbagliato, lascia sulla sua scia un po' di malumore e per il popolare allenatore non sarà facile ricucire gli strappi che si notano nell'abito della neo promossa, sino a pochi mesi fa semplicemente impeccabile. Marchioro, giustamente, aveva preteso dalla società la conferma dei pezzi migliori a cominciare dal difensore Vierchwod per finire all'attaccante Nicoletti, proprio i due giocatori che nella gara ufficiale di Monza hanno maggiormente deluso. Carpanesi, il tecnico del Monza (ha già dato uno stile alla squadra come aveva fatto con il Pisa un anno fa, prima di essere clamorosamente allontanato dal club Anconetani quando la squadra era in zona promozione) ha invitato a non fidarsi troppo delle notturne: «Niente di più facile — ha detto — che i giudizi su Monza e Como debbano essere poi rivedut[i] se non proprio corretti».

Lo stesso Marchioro ha ammesso con un sorriso gelido che la squadra «è troppo sbilanciata». In effetti sembra schierata con una buona dose di presunzione: dovrebbe giocare molto più coperta e invece si permette il [illegible] di un Riva a centrocampo e spesso sulla «trequarti» lasciando così [illegible] fascia della difesa completamente sguarnita. [illegible] tandem centrale Fontolan-Volpi non è fra i più solidi, le maggiori incertezze si notano nel «libero», piuttosto pesante e indeciso nel tempismo e le falle. Riva dopo mezz'ora aveva il fiatone; vedendo il Vierchwod attuale molti si [illegible] chiesti: «Ma [illegible] proprio questo il difensore che ha infiammato il calciomercato?»

Quanto al centrocampo la mancanza dell'infortunato Pozzato si fa sentire: il giocatore ne avrà ancora per 25 giorni quindi il suo impiego all'inizio del campionato è da escludersi. In attacco le uniche cose positive sono state offerte da De Falco; Nicoletti (un miliardo e 800 milioni la valutazione al mercato) è lentissimo, anche se possiede una buona progressione. Meglio di tutti ha fatto nella ripresa l'ex rossonero Mandressi, un giovane che Liedholm paragonò a Rosenbrink. Anche Marchioro si sta ricredendo su di lui: «Non è affatto un'alternativa [illegible] titolare — ha commentato — sto rendendomi conto delle sue possibilità e più avanti potrei utilizzarlo anche a tempo pieno».

E pensare che sul [illegible] piano del ritmo, almeno stando a Marchioro, il Como è migliorato: «Effettivamente — conviene il tecnico — abbiamo fatto [illegible] passo in avanti rispetto alle precedenti partite anche se capisco che non può bastare. La squadra è troppo sbilanciata perché possa reggere al confronto anche [illegible] una società di B: finché il risultato di Monza è rimasto fisso sull'1 a 0 potevamo rimediare, poi col 2 a 0 [illegible] c'è stato più nulla da fare. Proprio il secondo gol non mi è piaciuto: la difesa è rimasta ferma permettendo ad Acanfora e Blangero l'uno-due come se fossero in allenamento. No, queste cose non le digerisco».

Il sorriso di Marchioro a questo punto si è ulteriormente raffreddato: qualcuno fra i lariani dovrà tremare per i [illegible] rimbrotti. Il Como è troppo indietro nella preparazione, non è ancora squadra da serie A, il suo cammino sarà particolarmente difficile. «Eppure — ha aggiunto Marchioro — avevamo iniziato con molte ambizioni considerato che il nostro girone è abbastanza "normale". Ad ogni modo c'è tempo per rifarsi».

g. gand.

In Coppa con l'Inter

L'incasso di Catania è di 291 milioni

CATANIA — E' stato di 291 milioni di lire l'incasso della partita di Coppa Italia disputata mercoledì da Catania e Inter: è un record assoluto per la Sicilia.

Secondo dati ufficiali gli spettatori paganti sarebbero stati 30 mila, mentre altri 6 mila sarebbero entrati per servizio o perché abbonati o con biglietti di favore: nel complesso, dunque, alla partita avrebbero assistito 45 mila persone.

Il dato viene rilevato con molta preoccupazione sia dai dirigenti della squadra catanese sia dalle autorità cittadine. Lo stadio Cibali, infatti, è omologato per sole 24 mila persone.

Oggi tornei a S[illegible] e Cuneo

Via al calcio giovane

Prenderanno il via oggi due importanti tornei giovanili di calcio. A Sanremo torna dopo due anni il «Torneo internazionale Città di Sanremo», con la presenza di squadre di club dopo l'esperienza non troppo felice a livello di nazionali pro-juniores nel 1977.

Partecipano 8 formazioni divise in 2 gironi: nel primo ci [illegible] Milan, Torino, Barcellona e Spartak Mosca; nel secondo Juventus, Inter, Los Angeles e Carli Sanremo, la società organizzatrice.

Il torneo, nella fase eliminatoria, si giocherà fino al 24 agosto a Sanremo con due incontri per sera, poi si sposterà ad Imperia dal 25 al 27 agosto. [illegible] semifinali e finali sono in programma a Sanremo il 29 e 30 agosto. Stas[illegible] Barcellona-Spartak (ore 21,15) e Milan-Torino (ore 22,30).

[illegible] Cuneo s'inizia con Torino-Atalanta (ore 18) il «Trofeo Città di Cuneo», sesta edizione, per formazioni Primavera. Due gironi: nel primo, Torino, Atalanta, Bari, Roma, Rijeka (Jugoslavia) e Szombierki (Polonia); nel secondo, Bologna, Juventus, Napoli, Palermo, Sampdoria e Real Madrid.

Per assegnare tre titoli mondiali di motociclismo (classi 50-350-500)

Di nuovo al Nürburgring con timore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUERBURGRING — Credevamo di non dover più vedere correre su questo vecchio terribile pista del Nürburgring, ma credere agli impegni assunti, fidarsi nelle promesse fatte da chi gestisce il potere sportivo, è come dar credito alle favole. I 22 chilometri del vecchio Nürburgring sono nuovamente lì, tutti fasciati di guard-rail, che è barriera micidiale che trancia braccia, gambe e teste ai motociclisti. nulla induce a credere che il progetto di una nuova pista avrà corso non dico in tempi brevi ma in un lasso di tempo ragionevole.

C'è Hockenheim a disposizione in Germania: autodromo sicuro per i motociclisti che raggiungono velocità assai minori dei loro colleghi automobilisti di Formula 1, ma [illegible] presidente della federazione tedesca Bosch è padrone del Nürburgring e non di Hockenheim, e già è convinto di aver fatto una grande concessione nell'aver permesso l'avvicendamento negli anni dispari. Del resto dalla manifestazione di domenica il signor Bosch ricaverà circa [illegible] miliardo di guadagno. E c'è da pensare che la vita di qualche piccolo corridore conti poco a confronto con [illegible] affare del genere.

La pericolosità del tracciato coincide con la necessità per molti di giocarsi le ultime chances del campionato mondiale in corso e più genericamente per il futuro, quindi c'è veramente [illegible] temere guai grossi soprattutto nelle classi superiori dove la velocità aumenta il rischio. I titoli che restano da assegnare sono quello della microscopica 50, ma anche quelli della 350 e 500, a conferma dei timori sopra esposti.

Anche quest'anno il motociclismo ha fatto le sue vittime: alle giorni [illegible] nell'ospedale generale di Northampton in Inghilterra è morto Patrick Pons, campione mondiale della 750 e protagonista di rilievo della 500. Accanto a quest'ennesimo sacrificio umano che si unisce a quello [illegible] to in pista a danno di un giovanissimo sidecarista, sono da registrare le ferite di altri due piloti francesi; Patrick Fernandez (lussazione dell'anca, fratture di un piede) e di alcune costole) e Michel Rougerie (frattura della tibia e del malleolo) messi fuori combattimento per il resto della stagione sempre in quella nefasta domenica di Silverstone.

Dopo la gran rivolta del '79 anche il movimento dei piloti ha smesso o per lo meno attenuato la propria contestazione e così è presto svanita ogni protesta nei confronti del Nürb[illegible]ring ventilata nelle scorse settimane. Ciascuno insegue i propri obiettivi e nessuno ha paura spera di mostrarsi un tantino meno dell'avversario che c[illegible] Nella rinuncia generale a difendersi e a difendere una giusta causa sono coinvolti tutti, per la prima volta nella stagione mondiale '80 anche Virginio Ferrari, capofila dei piloti italiani sbarcato con troppa fretta lo scorso anno dalla Suzuki, ora nuovamente in pista con la inedita Cagiva, sigla che sostituisce nelle medesime officine l'Aermacchi degli Anni 60 poi divenuta Harley Davidson.

Ferrari vinse nel '78 al Nürburgring all'esordio su una Suzuki ufficiale, poi contesta, lottò e pagò con l'appiedamento. E' [illegible] in pista [illegible] per vincere ma per tornarvi, e [illegible] contento affatto di dover sottostare a queste condizioni. Per quanto ancora dovranno subire lui e tutti gli altri?

Giorgio Viglino

Ferrari torna in sella

NUERBURGRING — Virginio Ferrari è arrivato ieri al Nürburgring. Il pilota milanese sarà in sella a una moto realizzata dalla Cagiva elaborando una Yamaha 500 dotata di telaio Bakker. Questa moto dovrebbe servire ai tecnici della casa varesina soltanto per fare una serie di collaudi prima di costruire in ogni sua parte una moto Cagiva al cento per cento.

Per rispettare gli accordi verbali precedentemente presi con [illegible] italiana, Ferrari [illegible] rifiutato di correre al Nürburgring con una Yamaha ufficiale. «Roberts — ha detto Ferrari — mi ha offerto la moto a Silverstone, quando già mi ero accordato con la Cagiva per collaudare la loro moto in questo finale di stagione. Certo, dire di no alla Yamaha non è stato facile. Anche perché la Cagiva è [illegible] moto troppo [illegible] per poter sperare di vincere domenica. Per l'81 il discorso con la Yamaha resta comunque aperto».

La moto rifiutata da Ferrari è stata data dalla Yamaha a Johnny Cecotto, nella speranza che l'italo-venezuelano vincendo la corsa assicuri alla sua marca i punti necessari per vincere il mondiale costruttori.

Dopo aver vinto [illegible] campionati di nuoto il nono titolo nei [illegible] s.l.

[illegible] continua, [illegible] garanzie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Marcello Guarducci ha mantenuto la promessa: ha vinto come aveva previsto e non ha neppure trovato avversari incomodi. E' passato in testa fin dall[illegible] dei 100 s.l. del campionato italiano di nuoto che si svolge a Modena e ha avuto solo un momento di leggera flessione al termine della prima vasca, poi ha aumentato il ritmo delle bracciate distanziando Franceschini. Ha chiuso con un tempo mediocre. Sperava di ottenere qualcosa di più anche se sapeva di non essere in grandi condizioni di forma.

«Avevo impostato tutta la mia preparazione sulle Olimpiadi — spiega Guarducci, al suo nono [illegible] —; quindi ad[illegible] tutto in un periodo di flessione tecnica. Tra l'altro non mi allenavo più da un mese. Ho ripreso da poco. Onestamente, però, speravo in qualcosa di più».

«Alle Olimpiadi — dice ancora Guarducci — sarei sicuramente salito sul podio. Non mi hanno permesso di andare e non [illegible] quello che mi hanno fatto. Ho avuto un contraccolpo morale molto forte. Adesso [illegible] [illegible] riprendendo. Spero che questo nuovo [illegible] serva a qualcosa».

A qualcosa, infatti, è servita, sicuramente ad allontanare i pensieri ed i propositi di rinuncia. Guarducci non lascia il nuoto. «Continuerò ancora per quattro anni — afferma, mentre sembrava avesse intenzione di abbandonare alla vigilia di questi campionati —. Ho intenzione di puntare tutto sui mondiali 1982. Il Coni e la Fin, però, dovranno mettermi in condizione di poter lavorare più tranquillamente. Lo studio e il nuoto non mi bastano più. Ho 24 anni, devo pensare al futuro, quindi ho bisogno di garanzie».

La prima giornata dei campionati italiani di nuoto non ha offerto molti spunti di interesse. Ci sono da mettere in bilancio, però, tre primati: uno eguagliato (quello della Foralosso nei 200 dorso femminili) e gli altri due juniores (quello di Falchini nei 200 dorso maschili e quello assoluto della staffetta 4x200 maschile della Sisport di Torino composta da Vingarelli, Prato, Vallarin, Pavanello. La Foralosso ha vinto dando due dispiaceri a Cinzia Ferrini di Bologna, sua grande rivale, visto che il primato nazionale apparteneva appunto a quest'ultima.

Oggi seconda giornata con Guarducci, atteso alla prova del nove: sono in programma infatti i 200 stile libero (batterie al [illegible] e finali nel pomeriggio) oltre ai 200 farfalla, i 100 rana ed i 400 misti maschil[illegible] femminili.

g. m.

Risultati — Finale 100 s.l.: Guarducci 52"05; Franceschini 52"60; Rampazzo 52"90; 200 dorso: Falchini 2'09"86; Cerabino 2'10"67; Colombo 2'11"78; 200 rana: Fabbri 2'23"52; Trevisan 2'24"03; Divano 2'28"46.

Finale 100 s.l. femminile: Perel 59"81; Vallarin 59"67; Prato 1'00"70; 200 dorso: Foralosso 2'20"31; Ferrini 2'22"48; Carosi 2'23"30; 200 rana: Tagnin 2'39"16; Seminatore 2'42"73; Lazzari 2'43"32.

Ciclismo in pista

Rossi-Finamore campioni italiani

MONTERONI [illegible] LECCE — Giorgio [illegible] e Floriano Finamore, hanno conquistato il titolo italiano di velocità dile[illegible], superando, in due prove, Sacchetti e D'Angelo. Per Rossi è il secondo titolo.

Nell'inseguimento a squadre dilettanti, titolo al quartetto della Toscana (Maffei, Maestrelli, Pinori e Gentili). Nella prova stayer professionisti, la maglia tricolore è [illegible] a Bruno Vicino (allenatore De Lillo), che in un'[illegible] di gara ha percorso km. 71,665 in 215 giri di pista. [illegible] do. Il campione uscente [illegible] Algeri (allenatore Dagnoni).

Si è poi svolta la gara per l'ultimo titolo in palio, quello dell'individuale a punti per dilettanti. La maglia tricolore è stata conquistata da Pablo Bush, che ha totalizzato 50 punti.

Società e pallanuoto

Sì ai nuovi orari (ma per domani)

MODENA — Le società di pallanuoto hanno deciso di rispettare i nuovi orari stabiliti della Federazione, ma limitatamente alle partite di domani, e solo nel caso che il Consiglio federale, nell'odierna riunione a Modena, accetti di ripristinare l'orario delle 18,30 per le successive giornate. La decisione è stata presa ieri e comunicata in una nota firmata da Fiat Ricambi, Canottieri Napoli, C. N. Posillipo, Gis Pescara, Pro Recco e Sportiva Sturla.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo [illegible]ni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Stabilimento tipografico, Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Un'arteria importante per commercio e turismo

Da Alessandria a Savona una strada sola e brutta

La statale 30 in stato di abbandono - Eppure ogni giorno 300 autocarri trasportano merci dal porto all'entroterra piemontese - Incontro a Spigno fra amministratori e sindacalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPIGNO MONFERRATO — *«E' indispensabile che la Regione Piemonte riconosca la necessità di considerare la statale N. 30 di Valle Bormida come un'arteria vitale per i collegamenti tra i porti liguri di Savona e Vado e la Pianura Padana, intraprendendo, di conseguenza, [illegible] necessaria azione nei confronti dell'Anas affinché intervenga a migliorare radicalmente il tracciato della statale in questione rimasto praticamente inalterato da oltre cent'anni». «E' rimasta una vecchia strada [illegible] polconica»*, ebbe [illegible] ammettere in [illegible] convegno [illegible] dirigente dell'Anas parlando della statale di Valle Bormida.

L'intervento dovrà essere prioritario su qualsiasi altra iniziativa nell'Acquese. Questa la conclusione cui [illegible] un ampio dibattito, [illegible] arrivati, in un incontro a Spigno Monferrato, gli amministratori comunali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Valle Bormida.

[illegible] stesso tempo è [illegible] costituito un [illegible], formato [illegible] amministratori e sindacalisti, che deve essere [illegible] centro di coordinamento e [illegible] stimolo [illegible] ogni iniziativa per raggiungere il traguardo fissato: una soluzione radicale della viabilità [illegible] Bormida.

E' stato, infine, [illegible] incarico al sindaco di Spigno, Flavio Piovano, di esporre ai responsabili dell'Anas il pessimo stato di manutenzione dell'arteria, lasciata da anni in pressoché totale stato di abbandono, rendendo ancora più precaria la sicurezza [illegible] circolazione.

Il tratto di statale 30 per cui gli amministratori e i rappresentanti sindacali stanno battendosi è quello che da Acqui Terme (l'arteria comincia ad Alessandria) arriva ai confini della provincia di Savona, collegandosi alla statale 29 che raggiunge Savona, attraverso il Cadibona.

E' il tratto — [illegible] cinquantina di chilometri — più tortuoso e disagevole. [illegible] scorre [illegible] anni sullo stesso tracciato e che è percorso giornalmente da ottocento autocarri pesanti per il trasporto delle merci [illegible] porto [illegible] Savona e dagli stabilimenti [illegible] Cairo, San Giuseppe e Ferrania verso l'entroterra piemontese.

Lavori di miglioramento sono stati eseguiti sulla statale n.29 del Cadibona, con allargamento e rettifica di curve e l'abolizione di attraversamenti di centri abitati. Per l'Alessandria-Savona (traffico merci e turistico) l'unico tratto di difficile percorribilità è proprio quello [illegible] Acqui al confine con la Liguria.

«Chiediamo allora — dicono gli amministratori comunali interessati — *quegli opportuni interventi che liberino finalmente le nostre zone da quell'isolamento a cui [illegible] da tempo condannate per [illegible] politica della viabilità non certo oculata e previdente».*

f. [illegible]

[illegible] denunciati in [illegible]

ALESSANDRIA — Grosso furto, [illegible] notte scorsa, a San Michele, [illegible] commerciante orafo Guido [illegible], 39 anni, via Quargnento 11. I ladri, dopo avere tagliato la rete [illegible] recinzione della [illegible] e rotto una porta-finestra [illegible] nell'appartamento rubando pellicce e gioielli per un totale [illegible] 12 milioni e mezzo. Il Bu[illegible] ha denunciato il furto ai carabinieri, ma, come spesso accade, sono poche le probabilità di scoprire gli autori.

E' questo l'ultimo colpo [illegible] in questa estate 1980, dai topi d'alloggio che sembrano [illegible] gli unici, forse, a [illegible] andare [illegible] ferie.

In questi mesi estivi, con gli alloggi privi di inquilini, sono stati compiuti [illegible] furti. [illegible] cifre parlano chiaro: nel [illegible] di luglio, in Procura [illegible] giunti 290 rapporti per furti «ad opera di ignoti»; in agosto [illegible] sono già 170, ma il numero [illegible] destinato a salire ancora di molto, perché i derubati scopriranno i furti subiti soltanto al rientro dalle vacanze.

«Il [illegible] è — [illegible] un sottufficiale — che in [illegible] la malavita locale, quella che conosciamo bene, se ne va in [illegible] e lascia il posto ai forestieri, [illegible] zingari, che arrivano qui, fanno una serie di colpi e subito dopo cambiano città, rendendo difficilissime le indagini». r. sc.

Sono già arrivati a una profondità di duemila metri

[illegible] giorno e [illegible] In Val Curone [illegible] il petrolio

I tecnici dicono: «Potrebbe essere oro nero, ma anche gas metano» - In ogni caso sono certi di trovare giacimenti di idrocarburi - I lavori sono curati dall'Agip mineraria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTACUTO — [illegible] petrolio in Val Curone: [illegible] ogni caso si troveranno certamente almeno giacimenti di idrocarburi. *«Potrebbe [illegible] petrolio* — dicono i tecnici — *ma anche gas metano».* I lavori sono curati dall'Agip Mineraria. [illegible] gli impianti di una ditta specializzata [illegible] Parma ha predisposto il pozzo esplorativo: le trivellazioni [illegible] cominciate nella zona a monte della frazione Gregassi [illegible] Montacuto, [illegible] comune con poco più di [illegible] abitanti, quasi tutti agricoltori.

Sistemato il piazzale, a quota 750 metri, e realizzate [illegible] strade di accesso, poco sopra l'abitato di Gregassi (in linea d'aria il pozzo [illegible] più di 50 metri dalle prime [illegible] dell'abitato), sono cominciate le trivellazioni.

«Sono arrivati, al momento, a una profondità di [illegible] metri — spiegano il parroco don Alpeggiani e in municipio —. [illegible] *sembra [illegible] trivellazione dovrà proseguire ancora a lungo, per raggiungere, si dice, i sei-settemila metri [illegible] profondità».*

Per questo, probabilmente, dovranno passare alcuni mesi, forse un anno e più, prima di sapere se sotto la Val Curone esistono giacimenti [illegible] idrocarburi (l'ideale sarebbe il petrolio, anche il metano, comunque, non sarebbe da disprezzare). *«Per il momento* — afferma il messo comunale — *tirano soltanto su terra».*

Avere informazioni dai tecnici dell'Agip e dalla ditta che [illegible] installato l'impianto di trivellazione è difficile, il riserbo non viene rotto. *«Che qualcosa possa [illegible] è probabile* — hanno detto alcuni tecnici dell'Agip, quando furono chieste le autorizzazioni al Comune —, *ma non possiamo dire nulla di più sino a quando non saranno state effettuate [illegible] trivellazioni».* Qualche parola è possibile strapparla, ma [illegible] difficoltà.

[illegible] si [illegible] il pozzo in funzione a Gregassi [illegible] il primo, nella zona, quindi definito «esplorativo»: [illegible] dovesse, raggiunta la profondità stabilita (sembrano confermati ufficialmente, i sei-settemila metri), risultare sterile, le ricerche [illegible] abbandonate, perché sarebbe accertato che in Val Curone non c'è né metano [illegible] petrolio.

[illegible] caso contrario, invece, se cioè qualche buon elemento sarà portato alla luce, allora altre trivellazioni verranno effettuate nella vallata, per conoscere la consistenza [illegible] giacimento. Per intanto si la[illegible] giorno e notte, tra la [illegible] riosità — in qualche caso anche la diffidenza — della gente [illegible] posto.

«Petrolio sotto [illegible] nostre terre?» si chiedono [illegible] agricoltori di Gregassi senza nascondere un certo scetticismo. *«Può darsi, noi certo [illegible] ci intendiamo di queste cose e non possiamo dare giudizi»*, commentano.

E aggiungono: *«Una cosa [illegible] certa: con i lavori di trivellazione i nostri terreni saranno messi a soqquadro, speriamo che poi venga fuori qualcosa di interessante. Sarebbe un bel colpo per [illegible] nostra economia».*

Ma, specialmente i più anziani, stentano a immaginare i loro campi, i loro magnifici pendii, trasformati in [illegible] campo petrolifero, e metanifero.

«Comunque — concludono — *staremo a vedere. Tra qualche mese, quando la trivellazione sarà ultimata, toccando la quota che i tecnici si sono posti come traguardo, allora anche la nostra curiosità di abitanti della Val Curone sarà soddisfatta».* Una curiosità, è evidente, più che giustificata.

L'Agip, per il momento, non ha acquistato ma solo affittato i terreni su cui effettua le ricerche. *«Se dovessimo acquistare tutti i [illegible] dove vengono effettuati sondaggi, [illegible] o padroni di [illegible] grossa fetta di territorio italiano»*, commentano all'Agip. Se i giacimenti di idrocarburi verranno trovati in questa zona [illegible] provincia di Alessandria, [illegible] soltanto famosa per il turismo, sarà sempre possi[illegible] acquistare i terreni.

Franco Marchiaro

Montacuto. Il pozzo per la ricerca del petrolio (Foto Zeta)

Vignole [illegible]rbera — S'inizia oggi la [illegible] dell'Unità, si conclude domenica. St[illegible] 21 serata danzante con il complesso «Alfa».

Basaluzzo — Prosegue la seconda edizione [illegible] torneo [illegible] tamburello per la [illegible] coppa «Comune di [illegible]». I risultati: Francavilla Bisio-Boscomarengo, 16-7; Capriata d'Orba-Ovada, 16-8.

[illegible] Ligure — Terminato il torneo notturno di calcio Il trofeo «Calcestruzzi Boggeri», organizzato dalla pro loco. Vi hanno preso parte [illegible] squadre. Nella finale l'Officina Bigliері [illegible] Cabella ha battuto il Bar Appennino di Cabella per 2-1, dopo i tempi supplementari. Per il [illegible] po[illegible] l'U.S. Persi ha superato il Mobilificio Lovotti di Albera Ligure per 1-0.

Migliora il bambino ferito a Taggia

[illegible] — Migliorano le condizioni di Davide Daino, il bimbo di due anni ferito nell'incidente sull'Autofiori a Taggia, dove mercoledì mattina, un'auto di turisti [illegible] Alessandria, diretta verso casa si è schiantata contro un'autopompa dei Vigili del Fuoco che stava compiendo una manovra di inversione di marcia per accorrere a spegnere un incendio a Ventimiglia.

I medici dell'ospedale di Imperia [illegible]no sciolto la prognosi. E' sempre molto grave, invece, Giuseppe Colangelo, 51 anni, che ha riportato fratture costali multiple, escoriazioni diffuse in tutto il corpo e una profonda contusione addominale: si temono, infatti, complicazioni, per sospette lesioni interne.

Un mercatino delle cose antiche

L'estate [illegible] Vignale propone Portobello

VIGNALE MONFERRATO — L'ameno paesino monferrino situato sul culmine di uno [illegible] più ridenti colli della zona ha in questi ultimi [illegible] aumentato in notevole misura le sue già [illegible] comuni attrattive. E' diventato da prima sede dell'Enoteca regionale e successivamente ha ospitato seminari estivi [illegible] ai quali hanno partecipato allievi giunti da ogni parte d'Italia per ricevere lezioni da ballerini famosi quali Loredana Furno ed altri ancora.

Perciò Vignale ha sentito l'obbligo in occasione della festa patronale di indire, g[illegible] all'attiva Pro Loco, un programma diverso [illegible] quello stereotipato [illegible] numerose [illegible]gre paesane. Così accanto ai divertimenti popolari quali la gara di [illegible] campestre che si disputa questa sera ed i balli popolari di domani e domenica, nella piazza antistante l'Enoteca, ha voluto dare [illegible] ad una mostra [illegible] pittura, oggetti d'artigianato e dell'hobby riservata ad elementi locali. I partecipanti, che esporranno fino al 31 agosto nelle sale [illegible] castello Callori, sono 19.

Domenica mattina invece [illegible] svolgerà il mercatino *«delle cose antiche»*, tipo Portobello, che permetterà agli appassionati di ammirare ed acquistare oggetti artistici e contadinerie. Per martedì il programma prevede ancora un concerto d'organo nella bella chiesa parrocchiale, tenuto dal maestro Gaudio.

Infine gli organizzatori hanno voluto compiere anche un gesto [illegible] solidarietà [illegible] confronti di un'opera sociale [illegible] paese. Nel pomeriggio [illegible] lunedì [illegible] avrà, nel cortile del castello, un pic-nic con cibi e bevande offerte dalla popolazione. Il ricavato sarà interamente devoluto all'amministrazione dell'asilo infantile perché possa provvedere [illegible] indispensabili riparazioni [illegible] tetto dell'edificio. m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Una moglie, [illegible] amici, quattro amanti.
[illegible]: 007 Moonraker.
Corso: Qua la mano.
Cristallo: Johanna la porno farfalla.
Galleria: Histoire d'amour.
[illegible]: Saturn 3.

ACQUI TERME

Ariston: La cicala.
Cristallo: SOS Titanic.

CASALE MONFERRATO

[illegible]: non pervenuto.
Nuovo: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Politeama: 5 matti al servizio militare.
Vittoria: [illegible] che segno sei?

NOVI LIGURE

Cristallo: Malizie erotiche.
Iris: L'ultima corvè.
Italia: Liquirizia.
Moderno: I giovani leoni.

[illegible]

Lux: [illegible].
Moderno: Piedone a Hong Kong.
Torrielli: Rocky.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lans: Il mondo di Giovanna.

[illegible]

[illegible]: Hair.
Sociale: 007 Moonraker.
Verdi: Sabato domenica e [illegible].

VA[illegible] PO

Nuovo Italia: Il vizietto.
Teatro: Ragionier Andrea [illegible] Fanti, bancario precario.

VOGHERA

Arlecchino: L'ultima coppia sposata.
Galvani: La caduta degli dei.
Roma: Ecco noi per esempio.

FARMACIE

Alessandria: Vittorio, via Mazzini.
Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Bollente, [illegible].
Casale: Covassonza, via Duomo.
Novi: Gi[illegible], via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Sidona, via Emilia.
Valenza: Centrale dr. Ferraris, [illegible]so Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

La famiglia del compianto
Michele Ferretti
[illegible] e un particolare ringraziamento al Livio Peirolo primario di Divisione medicina dell'ospedale civile di Ovada, alle équipe medica, paramedica e religiosa per le assidue cure prodigate al suo caro.
— [illegible] d'Orba, 22 agosto 1980.

Tagliavini mette le mani avanti: «Questa rosa [illegible] basta»

Al Casale manca ancora qualcosa

La battuta d'arresto con il Savona può servire da lezione - I nerostellati hanno faticato più del previsto per le assenze di Casone, Aloise e Magnani - Bonini ha giocato solo un'ora

CASALE MONFERRATO — Una sconfitta per due reti a [illegible] rimediata contro il Savona, squadra di C2, ha interrotto la serie delle prove positive del Casale.

La battuta d'arresto non deve sorprendere eccessivamente perché gli [illegible] e bassi nel rendimento durante la fase preparatoria sono all'ordine [illegible] giorno. [illegible] l'unica scusante. Ce n'è un'altra, ancora più importante: i nerostellati [illegible] scesi in campo in formazione incompleta per le [illegible] di Casone, Aloise e Magnani, mentre Bonini, [illegible] guarito [illegible] tendinite, [illegible] stato schierato d[illegible] una mezz'ora di gioco al posto di Palladino.

Infine i casalesi sono stati sorpresi dall'atteggiamento [illegible] biancoblù liguri. Doveva trattarsi di una partita amichevole ed è r[illegible]ltata invece una gara aspra a tratti anche cattiva. I nerostellati hanno subito un trattamento, di certo inaspettato. I motivi? Forse è dovuto al fatto che nel Savona militano, oltre ai due ex-nerostellati Ridolfi e Tolfo, anche alcuni [illegible] provenienti dall'Alessandria e che Cavallo ha portato con sé in Liguria. Questi giocatori sentivano, molto probabilmente aria di derby. Ma non basta. Savona è anche [illegible] molto calda (in campionato il Bacigalupo raccoglie una media [illegible] diecimila spettatori a partita), che sente e incita in modo particolare i giocatori. Per questo il Savona è da sempre squadra [illegible] grintosa.

Il [illegible] senza dimenticare il reale valore dei biancoblù, dell'intramontabile Pierino Prati e di Bongiorni, in giornata di grazia.

La prova ha messo [illegible] evidenza la [illegible] da parte del Casale di compiere [illegible] lavoro prima [illegible] a dotarsi [illegible] un proficuo gioco di assieme. Il rientro in formazione di Casone e la piena efficienza di Bonini contribuiranno notevolmente a raggiungere questo scopo.

Tagliavini, comunque, non nasconde che la rosa di giocatori a sua disposizione è tutt'altro che rassicurante, gli infortuni e altre difficoltà hanno bloccato alcuni giocatori e subito, anche contro il Savona di Pierino Prati, non [illegible] mancate [illegible] difficoltà per allestire una formazione veramente competitiva, specialmente in alcuni reparti [illegible] il pacchetto difensivo.

Appare allora evidente [illegible] necessità di poter trovare qualche nuovo elemento: se una situazione analoga dovesse, infatti, verificarsi durante il campionato potrebbe veramente provocare [illegible] inconvenienti. Il mister affronterà il problema con il presidente Giancarlo Cerutti, nella speranza di trovare comprensione.

M[illegible]

Derthona senza attacco Con il Pergocrema [illegible] 0-0

TORTONA — Solo un pareggio a reti inviolate mercoledì sera al «Comunale» [illegible] Crema tra Derthona e Pergocrema: comunque [illegible] è mancato il bel gioco.

Azioni veloci, sulle fasce laterali, con incursioni anche pericolose per entrambe [illegible] squadre nelle aree: ma, [illegible] il [illegible] di dirlo, le difese [illegible] dimostrate molto efficienti [illegible] concedendo occasioni. Forse è la cosa per quanto riguarda il Derthona è ormai risaputa, ai bianconeri [illegible] ancora una volta è venuto meno l'attacco.

A Tortona è [illegible] impazienza il militare Simoni[illegible], che, sulla carta, dovrebbe [illegible] l'uomo «alla Gritti» per creare quegli spazi in attacco che consentano a Russo e Baglini [illegible] inserirsi tra [illegible] maglie [illegible] avversarie. Gli altri reparti bianconeri hanno disputato un'onesta partita, confermando l'amalgama che esiste a centrocampo e in difesa.

Bravo, anche se è ritornato in campo dopo un lungo [illegible] riodo [illegible] riposo, Biai: il giocatore anche l'altra sera, pur con degli intervalli nel [illegible] rendimento, ha dimostrato [illegible] essere l'uomo giusto per portare palloni dalla retrovia alla tre quarti del campo.

Per il resto i giovani utilizzati da Veneri in sostituzione dei molti titolari [illegible] hanno confermato il loro rendimento soddisfacente. Buone sono state le [illegible] di Pertusi, Porcelli e Zanardi, tre atleti [illegible] nutrito vivaio.

In settimana, Veneri effet[illegible] la preparazione per [illegible] primo vero impegno della stagione: domenica sera per [illegible] Coppa Italia, i [illegible] incon[illegible] il Torretta. e. r.

Baglini.
Piacentini
[illegible]
Marini
Pertusi
Bobbiesi
Rossetti (Gatti)
Di Davide
Porcelli
Russo (Zanardi)
Pandolfi
Baglini.

[illegible] tegola per Ballacci Ciceri [illegible] Novara

Zanier (Favot)
Fabris (Parise)
Poli
Burroni (Manghetini)
Soncini (Robotti)
Colombo (Piazza)
Colisti
Gaudenzi
Colusso (Zerbio)
Seghezza (La Loggia)
Pasquali

[illegible] — La sconfitta per 1-0 subita a Vercelli, ha suscitato perplessità fra i tifosi dell'Alessandria calcio. Soprattutto, l'amichevole [illegible] mercoledì sera ha evidenziato le [illegible] la[illegible] attacco nonostante l'impegno e [illegible] generosità [illegible] Pasquali, ed il gran correre di Colusso e Colisti.

Dino Balli[illegible] perde d'animo. *«Il primo test vero sarà quello di mercoledì prossimo con il Brescia* — dichiara — *Vedremo [illegible] fare qualcosa al momento opportuno, per completare l'organico con gli elementi necessari».*

Del resto, il mister dei grigi anche a Vercelli ha presentato una squadra sperimentale in prima linea con Gaudenzi inedito interno e Seghezza discontinuo mezzo sinistro.

L'unica impressione favorevole è emersa dal comportamento [illegible] della [illegible], Fabris, Poli, Soncini, [illegible] ni (al primo appuntamento ufficiale della stagione). Co[illegible] costituiscono un baluardo difficilmente sup[illegible]bile.

I problemi vengono dalle tre quarti campo [illegible] poi [illegible] sendo tuttora assente un [illegible] di riferimento a centrocampo ed uno opportunista in area di rigore.

[illegible] riposo precauzionale per risentimenti [illegible] Piccotti e Maniscalco, l'Alessandria ha tenuto testa alle bianche casacche nel primo tempo macinando gioco fino ai limiti dell'area. Poi, nella [illegible] le numerose sostituzioni hanno mutato fisionomia all'incontro vinto dai padroni [illegible] ultimi venti minuti.

Purtroppo, non fa più parte della rosa Claudio Ciceri. [illegible] ventinovenne attaccante [illegible], infatti, raggiunto nel pomeriggio [illegible] mercoledì l'accordo [illegible] il Novara creando un [illegible] in più a [illegible] intenzionato ad allestire una compagine [illegible] fiocchi.

Domenica giocherà a Mede Lomellina Ballacci [illegible] studiando le possibili soluzioni da adottare per le [illegible] gile numero [illegible] e undici [illegible] attesa della verifica definitiva contro il Brescia. f. g.

Cade [illegible] letto batte la [illegible] E' gravissimo

VOGHERA — Un anziano pensionato, Francesco Malardi, 77 anni, di Voghera, ricoverato all'ospedale nel reparto urologia per disturbi renali, la [illegible] notte è caduto dal letto, mentre dormiva.

[illegible] battuto il capo sul pavi[illegible] riportando emorragia interna

Sagra dell'aglio [illegible] del tacchino

Buttigliera riscopre la sua antica fiera

BUTTIGLIERA — E' una tradizione che non muore, da più di un secolo ormai, senza alcuna interruzione. Il paese ospita, in [illegible] dei festeggiamenti patronali, la fiera del tacchino e dell'aglio.

La memoria delle prime edizioni si perde nel tempo, ma c'è ancora un mercante, quasi centenario, che ne ricorda gli albori. Si chiama Stefano Solaro (98 anni compiuti) del luogo, da almeno ottant'anni espone in fiera. In paese dicono sia sempre il primo ad arrivare: il mattino con la sua merce in via Quattro Novembre. «Anche se adesso la fiera è un po' cambiata — dice l'anziano contadino — tacchini e aglio belli così si vedono solo [illegible] libri con le figure».

Questi prodotti [illegible] infatti tipici della pianura compresa fra Buttigliera e Villanova e la «fama» del mercato è estesa oltre i confini dell'Astigiano; arrivano acquirenti ed intenditori da tutto il Piemonte, qualcuno anche dalla Lombardia.

I tacchini sono esemplari di tre mesi al massimo (la fiera infatti tratta solo animali da ingrasso) che già raggiungono i cinque o sei chili di peso; nidiate di pulcini e capi giovanissimi che vengono palpati sotto le ali, per saggiare la consistenza delle carni, e [illegible] bargigli, il cui colore rubizzo è garanzia di alimentazione [illegible].

Tutto il centro buttiglierese diventa una vetrina: appese ai muri, addossate a vecchi panieri [illegible] esposte gigantesche trecce d'aglio.

«L'aglio fa bene alla salute, cancella i calli e abbassa la pressione», afferma Maria Lagna, di Mombello, vincitrice nella passata edizione del premio per la «treccia» meglio confezionata. E la gente compera: non solo contadini o massaie, ma anche eleganti signore acquistano le composizioni più belle per appenderle sui muri rustici di mansarde, tavernette e cantine.

Si discute sulla qualità del prodotto: «Deve essere compatto — fa notare Piero Lazzarino, quattro anni di presenza al mercato — quando l'aglio è molle sotto la scorza, non si conserva durante l'inverno». Prezzi dalle 1500 alle 1800 lire.

Anche i negozi che si affacciano sulla via principale incrementano le vendite. Sulla piazza c'è la fila davanti alle giostre e alle bancarelle del torrone. E' l'occasione dell'anno, il momento in cui la cittadina, a metà strada fra Asti e Torino, ritrova, esposti nelle proprie vie, tutti gli articoli merceologici che per il resto dell'anno si possono acquistare solo in città.

l. b.

Una vecchia macchina per la fiera di Castagnole

Col «locomobile a vapore» si può trebbiare il grano

CASTAGNOLE LANZE — *Da centoventun anni il grosso centro tra le Langhe e il Monferrato propone la fiera di San Bartolomeo, con tutto il suo nutrito contorno di manifestazioni varie. I festeggiamenti quest'anno si inseriscono nell'ambito della rassegna «Castagnole estate '80».*

I festeggiamenti di San Bartolomeo si inizieranno domani, con l'apertura del parco divertimenti, gare alle bocce e mostra di pittura e fumetti. Nella serata il primo dei tre concerti di musica leggera in programma: al Teatro Tenda saranno di scena i «Nomadi».

Domenica, dopo la «caccia al tesoro» e la continuazione della gara di bocce, si svolgerà una originale rievocazione storica della trebbiatura del grano, come avveniva agli inizi del secolo: tutto è stato studiato nei minimi particolari ed è stata rimessa in funzione anche una vecchia «locomobile a vapore», cioè una delle prime macchine per trebbiare il grano.

La rievocazione prevede una sfilata in costume per le vie del paese e poi in piazza la trebbiatura.

Lunedì la centoventunesima fiera di San Bartolomeo, con rassegna di oggetti in vimini, macchine enologiche e il primo mercato stagionale delle nocciole. Le manifestazioni proseguiranno fino al 31 agosto.

f. la.

Festeggiamenti a San Damiano

SAN DAMIANO — Vascagliana è una delle dodici frazioni che circondano il paese ed è anche una delle poche a organizzare ogni anno una serie di manifestazioni che precedono la festa dell'uva.

E' appunto a Vascagliana che dal 23 al 26 agosto si svolgeranno una serie di manifestazioni [illegible] campestre per ragazzi, donne e adulti attraverso i colli della zona. Domenica 24: tiro alla fune. Primo premio un vitellino. Nel tardo pomeriggio partita di calcio «scapoli contro ammogliati». Lunedì 25 torneo di calcio, gare alle bocce a baraonda, caccia al tesoro (una moneta d'oro). All'imbrunire esibizione [illegible] cori di San Damiano.

(r. ma.)

I giovani nicesi si lamentano «La nostra è una città noiosa»

Mancano punti di ritrovo - «È difficile fare sport e divertirsi»

NIZZA — *E' il secondo centro per importanza della provincia ma molti giovani si lamentano.* «E' una città morta — *è il commento più diffuso* —, manca di tutto; chi si vuole divertire bisogna per forza andare fuori».

A Nizza, infatti, non c'è una discoteca, mancano punti di ritrovo, non esistono strutture per la pratica sportiva di base, e le proposte culturali si fermano alla biblioteca che per altro si limita alla distribuzione di libri.

«Il massimo della mondanità — *aggiunge un giovane* — è la passeggiata serale sotto i portici di via Maestra; adesso c'è anche la piscina ma è piccola e perciò sempre sovraffollata». *Molti lamentano la mancanza di punti di riferimento precisi.*

«Non esiste un luogo o un locale per i giovani — *commenta Carla Ferrino, 21 anni* —, la sera d'inverno, specialmente, non si sa mai [illegible] fare; anche se ci sono quattro cinema è difficile trovare film di buon livello».

Sul piano culturale poi c'è chi denuncia carenze: «La città è tagliata fuori dal giro dei grandi cartelloni teatrali, solo due volte all'anno vengono rappresentate opere liriche».

«D'altra parte — *afferma Gianpiero Amandola, 24 anni* —, l'amministrazione comunale non si è mai preoccupata di iniziative a favore dei giovani come rappresentazioni teatrali o concerti come invece è avvenuto in passato a Canelli».

Nei mesi scorsi esisteva un circolo culturale giovanile che svolgeva la sua attività soprattutto con cineforum e dibattiti ma ora si è sciolto.

Anche tirar due calci al pallone o voler praticare qualsiasi altro sport pare sia problematico a Nizza. [illegible] ci sono campi di calcio oltre i due dell'oratorio (per l'uso dei quali bisogna pagare «l'affitto» di 1500 lire per giocatore), non esistono strutture per l'atletica né una palestra che si possa frequentare [illegible] essere iscritti ai gruppi sportivi. Molti appassionati di tennis preferiscono andare fino a Canelli a giocare perché lo trovano più conveniente.

«Tutto ciò — *conclude Riccardo Malfatto* — in una città che almeno a parole ha grosse ambizioni. Purtroppo però Nizza è rimasta ancora quella di 50 anni fa e non ha saputo adeguarsi ai nuovi usi e alle nuove esigenze».

Fulvio Lavina

Asti — Domenica 30 agosto presso il laghetto Fips a Quarto Inferiore si svolgerà nell'ambito della manifestazione della festa dell'«Avanti» una gara di pesca sportiva organizzata dalla società «Bar Gloria». La manifestazione è aperta a tutti i giovani dai sei ai tredici anni. Ricchi premi.

Esami di caccia

La [illegible]

ASTI — E' stata costituita la commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria in provincia di Asti. E' composta da Elio Calosso (presidente), Carlo Calvari (funzionario della Regione), Droline Dalcielo (esperto di legislazione in materia di caccia), Oreste Perano (esperto venatorio), Carlo Oldone (esperto di biologia e zoologia), Domenico Ferrero (esperto di zoologia), Mario Cremasco e Luigi Repetto (esperti di armi), Alberto Liuzzo (agricoltura).

(r. ma.)

Chiesti nuovi cavalcavia Meno passaggi a livello?

ASTI — Dirigenti ferroviari del Compartimento di Torino hanno compiuto un sopralluogo in frazione Torrazzo di Asti, al passaggio a livello.

A [illegible] dai tecnici è stata rilevata la presenza di una strada laterale asfaltata incompatibile con un impianto di [illegible], mentre la migliore soluzione sarebbe quella di dotare il passaggio a livello (linea Asti-Acqui) di un impianto di annuncio automatico, con riduzione del tempo di chiusura a circa un minuto per ogni passaggio di convoglio. Attualmente la chiusura è notevolmente superiore.

Tale soluzione comporterebbe però un rilevante onere per l'Azienda ferroviaria. E' stata, pertanto, esaminata la possibilità di sopprimere l'attraversamento della linea con la costruzione di un cavalcavia.

Situazioni identiche al passaggio a livello del Torrazzo [illegible] anche in altre zone proprio per i tempi lunghi di chiusura dei passaggi a livello molti dei quali incustoditi.

Il Ministero dei Trasporti ha inviato al Comune di Asti una nota per accertare la disponibilità alla soppressione dei passaggi incustoditi o alla loro sostituzione [illegible] e relative strade di raccordo. Il Comune dovrebbe però accollarsi gli oneri relativi alla realizzazione delle opere mentre l'Azienda Ferroviaria si impegna a corrispondere un contributo «una tantum» in relazione all'entità dei lavori da realizzare.

(v. ma.)

Da 70 anni Croce Verde di Nizza

NIZZA — La Croce Verde festeggia quest'anno i settant'anni di fondazione. Il sodalizio è fra i più gloriosi della città. La Croce Verde nicese nacque per iniziativa di un gruppo di sportivi alla vigilia del Natale del 1909. Alcuni dirigenti dell'allora polisportiva si trovarono nel retrobottega della drogheria Vercelli in via Maestra.

Il discorso cadde sugli incidenti durante le gare sportive e la necessità di garantire adeguati servizi di assistenza e di trasporto alle infermerie. I presenti decisero di aprire una sottoscrizione per l'acquisto di una barella a mano. La società di soccorso fu costituita ufficialmente nella [illegible] del 1910 e il primo servizio che richiese l'impegno di quattro militi fu effettuato il 9 giugno.

Nella storia della Croce Verde ci sono [illegible] vari aneddoti: [illegible] fra l'altro che per un servizio urgente un milite caposquadra Andrea Vizzo di professione barbiere lasciò un cliente sulla poltrona insaponato e per molto rasato pregandolo di attendere il suo ritorno.

Attualmente la Croce Verde nicese è composta da 120 militi (uomini e donne) tutti volontari, molti giovanissimi, che si autofinanziano.

«Disponiamo di sei automezzi — spiega Filidoro De Maria — tutti collegati alla sede via radio e attrezzati per i primi interventi».

Il settantesimo anniversario della fondazione sarà festeggiato la prima domenica di settembre con una manifestazione a cui interverranno anche le [illegible] sorelle del Piemonte, Liguria e Lombardia.

f. la.

I programmi della nuova Uls

Riforma sanitaria una lenta marcia

Il presidente D'Addu: «Dopo le guardie mediche istituiremo un centro di prenotazioni»

ASTI — *La riforma sanitaria procede lenta, ma procede e sta rivoluzionando tutte le strutture sanitarie pubbliche dell'Astigiano il cui territorio è stato suddiviso in due Unità sanitarie locali: quella di Asti che raggruppa i Comuni a Nord del Tanaro per un totale di 165 mila abitanti e di Nizza con 61 mila abitanti.*

Le Unità sanitarie locali costituiscono il nucleo centrale della riforma sanitaria. E' intorno ad esse, infatti, che si va lentamente costruendo pur con difficoltà il volto della «nuova sanità».

Sciolti i vari enti mutualistici, presto decadranno i consigli di amministrazione degli ospedali. In provincia sono quattro: Asti, Nizza, Canelli e Moncalvo per un totale di 1250 posti letto.

Spetterà alle Usl prendere tutte le decisioni più importanti nel campo sanitario, programmare le cose da fare, scegliere da dove cominciare. E toccherà ancora alle Usl organizzare i servizi, coordinare le strutture e gli interventi.

Qual è la situazione, quali i programmi futuri? Risponde il presidente dell'Unità locale servizi di Asti, Piero D'Addu, ex segretario provinciale della dc ed ex presidente dell'ospedale. La sede del [illegible] organismo è in via del Cavallino, presso la mutua Coldiretti.

[illegible] D'Addu: «Abbiamo iniziato con l'istituzione della guardia medica festiva e notturna costituendo i Ceb (Centri di emergenza di base) che operano abbastanza bene grazie all'impegno dei medici, della Croce Rossa e dei volontari che collaborano con i rispettivi centri. Il secondo problema che stiamo affrontando è la costituzione di un centro di prenotazione unico per la specialistica che verrà realizzato presso l'ex Inam di via Orfanotrofio. Per la specialistica saranno utilizzate tutte le strutture esistenti nel territorio».

Un'altra grossa questione che sarà affrontata al più presto è il decentramento di vari servizi con l'istituzione di «distretti sanitari» in alcuni principali comuni.

Per intanto, in questi giorni, novantotto dipendenti delle disciolte mutue (medici, infermieri, impiegati, operatori sanitari) sono stati posti a disposizione dell'Usl. Dal primo di [illegible] anche tutto il personale degli ospedali sarà trasferito alle Unità sanitarie.

«E' inevitabile — *sostiene D'Addu* — che in questa fase di transizione possano sorgere difficoltà e carenze, ma riorganizzare tutta una [illegible] branca come quella sanitaria e assistenziale non è cosa da poco in quanto ci troviamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione dei criteri e modi di gestione della salute pubblica. Gli effetti di questa riforma non si vedranno prima di cinque o sei mesi».

v. ma.

Incisa — La giunta regionale ha approvato la perizia di variante riguardante i lavori di sistemazione della strada comunale «Valdecerro», per una spesa di 72 milioni.

Croce astigiana sui monti cuneesi

È di ferro e pesa due quintali - L'impresa realizzata da 40 giovani

BAGNI DI VINADIO — *Portarsi a spalle per sette ore i pezzi smontati di una croce in ferro di 2 quintali non è impresa di poco conto, soprattutto se a realizzarla sono ragazzi. La croce l'hanno trasportata e poi montata in cima ad una montagna, la rocca di San Bernolfo, a 2680 metri di quota, nell'alta Valle Stura.*

Protagonisti di questa ascenda sono stati i quaranta giovanissimi ospiti della colonia di Strepeis, gestita dall'Istituto salesiano di Castelnuovo Don Bosco (Asti) che hanno trascorso l'estate nel vallone di bagni usufruendo della caserma «Bogino».

Il gruppo ha lasciato l'altro ieri all'alba Strepeis percorrendo a piedi la carreggiabile che porta al lago San Bernolfo raggiunto dopo circa 3 ore di marcia; da qui è poi iniziata la faticosa salita lungo gli impervi sentieri sino alla sommità della rocca impiegando altre quattro ore.

Per il montaggio della croce, che ora domina maestosa la Valle Stura e sull'altro versante alpino la Valle della Tinea, è stata sufficiente un'ora. Subito dopo, quasi a sottolineare la vittoria [illegible] impresa alpinistica e di fede la comitiva ha consumato con buon appetito una spaghettata preparata sul posto con tutto il necessario, compreso la legna per il fuoco, portato anch'esso a spalle.

g. d. m.

Spettacoli e taccuino

Lux: Porno love.
Politeama: Vigilato speciale
Splendor: Le porno cuginette
Vittoria: Ultimo gioco.

CANELLI

Regno d'Oro: Terrore dallo spazio profondo

NIZZA

Aurora: La porno vip
Lux: Sposo.
Sociale: Blue erotic.
Verdi: Dottor Arturo De [illegible] bancario precario.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA [illegible]; 19,40 Il labirinto (gioco); [illegible] Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna San Rocco, [illegible] Mulinolti 140; diurna Moderna, via Cavour 90
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 1

[illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 55.221 **Nizza** 725.390, **Canelli** 82.966 - 81.106. **Monastero Bormida** 88.048. **Rocca d'Arazzo** [illegible] 150. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** [illegible]; **San Damiano** 975.910. **Costigliole** 968.779, **Villafranca** 933.644

Nell'incontro di mercoledì sera ha prevalso la Sanremese per 2 a 1

Non è bastato all'Asti il bel gol di Nicoloso ma c'è ottimismo: «Facciamo progressi»

ASTI — La prima rete ufficiale della stagione al Comunale porta la firma di William Nicoloso: il gol del terzino non è stato però sufficiente per battere la Sanremese che, come dieci giorni fa a Sanremo, ha vinto per 2-1.

Il risultato punisce eccessivamente l'undici di casa, protagonista di una buona gara; segno che il lavoro svolto in questi primi venti giorni di preparazione sta dando i suoi frutti. Il primo tempo, giocato a un ritmo abbastanza elevato, è stato molto equilibrato: i padroni di casa hanno retto bene alla spinta offensiva degli ospiti, reagendo con alcune conclusioni dalla distanza e cercando di portarsi in area con scambi in velocità e triangolazioni.

Nella foto: in piedi da sinistra: Cremonesi, Colzuto, Nicoloso, Tosetti, Dell'Anna, Bonati. In ginocchio: Marchese, De Fraia, Skoglund, Salbene, Presotto.

Nella ripresa il ritmo è calato ma l'Asti ha continuato a macinare gioco, sfiorando la segnatura con Berruti e Tosetti. Complessivamente la formazione di Nattino ha convinto, anche se il tecnico ha ancora molto da lavorare per migliorare l'intesa e rivedere la posizione in campo di alcuni giocatori.

Anche il giudizio sui singoli è positivo: Salbene è venuto fuori alla distanza, dopo che nel primo tempo era stato «abbandonato» sulla fascia sinistra, in una posizione poco congeniale per un mediano. Pacato il suo commento a fine partita: *«Per quanto riguarda la mia posizione sul campo nei primi quarantacinque minuti — ha detto — io non faccio altro che seguire le direttive dell'allenatore: non posso certo scegliermi la posizione andando contro i principi del tecnico. Più in generale posso dire che abbiamo incassato due gol ingenuamente: segno che manchiamo ancora di esperienza e che l'amalgama è da rifinire. Speriamo di ovviare presto a queste lacune».*

Nicoloso, autore dello splendido gol (colpo di testa su cross teso di Tosetti) invita alla prudenza: *«Non leghiamo ancora come dovremmo* — spiega il capitano — *ma la squadra si è profondamente rinnovata e bisogna perfezionare ancora l'intesa. La squadra al momento è al cinquanta per cento delle sue possibilità e anch'io penso di poter fare di più».*

Sugli spalti c'era molta attesa per la prova di Claudio Cremonesi, che nelle precedenti uscite aveva destato commenti favorevoli. Il giocatore ha svolto un lavoro prolifico chiudendo bene gli spazi a centrocampo e proiettandosi spesso in attacco in appoggio alle punte. Il suo commento non si discosta da quello dei compagni: *«La squadra è al sessanta per cento della condizione* — sottolinea — *Nel primo tempo abbiamo subito l'iniziativa della Sanremese, ma ci siamo ripresi molto bene nel secondo tempo; anche la tenuta è già a buon punto».*

Marchese, protagonista come sempre di spunti personali efficacissimi che hanno divertito il pubblico, appariva soddisfatto: *«Mi manca solo il gol* — aggiunge — *ma quando tutta la squadra sarà rodata non mancherò all'appuntamento. Il collettivo sta facendo progressi; ma occorre dar tempo ai nuovi di inserirsi».*

Buona impressione hanno destato anche De Fraia e Skoglund, anche se il primo non è stato sfruttato per quello che vale. Autoritario e sicuro come la scorsa stagione Dell'Anna, regista impareggiabile della difesa. L'Asti giocherà nuovamente al Comunale domenica 24 alle 20,45 contro il Derthona nella prima partita di Coppa Italia.

[illegible] **Cavagnino**

Nel campionato di basket serie C1

Sette avversarie difficili per la «Sali e Tabacchi»

ASTI — Il 2 settembre la Sali e Tabacchi riprenderà la preparazione in vista del campionato di serie C 1 che prenderà il via domenica 12 ottobre.

I primi dieci giorni saranno dedicati esclusivamente alle sedute di allenamento quindi il quintetto di Malfa e Arucci sosterrà alcune amichevoli. A questo proposito sono già avviati contatti per portare al Palazzetto alcune formazioni di buona levatura. Nel frattempo è stata resa nota la composizione del girone in cui è stata inserita l'Astense. E' composto da otto squadre alcune già note ai tifosi astigiani per aver partecipato al campionato di serie C dello scorso anno.

Fra queste la Telereporter Rho; la Scilp Torino che è in procinto di cambiare abbinamento e il Casale Basket, da anni tradizionale avversario degli astigiani. Quest'ultima squadra si è molto rafforzata.

L'elenco delle formazioni cosiddette «nuove» per la compagine astigiana, è aperto dalla Lana [illegible] di Biella, erede della Gelati Cecchi di Cagliaris e Rudy Bennet che giocò in serie A per una stagione nel 1970. Il quintetto biellese è indicato sulla carta tra i favoriti. I dirigenti stanno reclutando giocatori molto forti. Si parla addirittura di Massimo Lucarelli, ex giocatore dell'Ignis del Cagliari e del Pesaro. Questo anche perché i «lanieri» sperano [illegible] in un ripescaggio in serie B.

Altre due squadre molto competitive sono l'[illegible] di Varese che una decina di anni fa giocava in serie A e il Legnano retrocesso lo scorso anno dalla serie B per soli due punti. La prima si è rafforzata con l'innesto del pivot Caneva un due metri e quattro proveniente dall'Emerson e con Mentasti pure dell'Emerson. Il Legnano fa dell'esperienza la sua dote migliore. Il lotto delle formazioni lombarde è completato dalla Nicolini di Arosio, una squadra che si presenta ai nastri di partenza con fondate ambizioni.

Per quanto concerne la Sali e Tabacchi che è intenzionata a confermare l'intera rosa dello scorso anno nulla trapela circa i nuovi acquisti. La squadra è alla ricerca di due lunghi per dare peso alla lotta sotto i tabelloni, questo in considerazione soprattutto della forza delle avversarie e di un campionato che potrebbe decidersi proprio a favore di quelle formazioni bene attrezzate sotto le plance.

f. c.

Il servizio sorveglianza ha cominciato a funzionare

Le guardie ecologiche contro i «fracassoni»

Un centinaio di volontari con qualifica di «agenti giurati» sono al lavoro nelle vallate - Le prime multe ai motocrossisti indisciplinati

CUNEO — guardie ecologiche volontarie operano nelle vallate solo dall'inizio di agosto e già minciano ad arrivare all'amministrazione provinciale le contravvenzioni che riguardano le imprese motocrossisti indisciplinati fracassoni.

Le multe vanno da un minimo di diecimila lire ad un massimo di un milione di lire, secondo la gravità della violazione e la recidività. La cifra esatta sarà però il sindaco Comune dove è avvenuto il fatto a stabilirla con regolare ordinanza.

Le guardie ecologiche si limitano infatti a constatare la violazione, a contestarla all'interessato qualora sia possibile fermarlo ed in caso contrario il numero targa del mezzo il cui proprietario sarà poi identificato attraverso il pubblico registro.

«Le prime multe riguardano i motocrossisti — spiegano i funzionari dell'assessorato all'ecologia della provincia — *perché per la flora esiste ancora elenco preciso delle piante dei fiori rigorosamente protetti. Sicuramente la prossima estate potrà intervenire rigore anche contro danneggia il patrimonio naturale che appartiene alla collettività».*

Le guardie ecologiche volontarie sono per ora centinaio ed hanno frequentato, lo scorso inverno, uno speciale formazione che si svolto presso l'amministrazione provinciale. Superato l'esame di abilitazione, a luglio hanno ricevuto decreto di nomina.

«Ripeteremo di formazione — aggiungono i funzionari dell'assessorato — *il prossimo inverno per arrivare entro l'81 ad almeno 300 volontari che rappresenta ottimale per tutto il territorio del Cuneese».*

Anche a Ceva mesi scorsi si sono diplomati una quarantina di «guardiani della natura» ma non hanno ancora potuto prestare il giuramento e quindi per il momento non possono operare.

La legge regionale riguarda specifiche norme per la conservazione del patrimonio naturale dell'assetto ambientale. questo periodo, oltre a bloccare i motocrossisti indisciplinati invadono e danneggiano i pascoli montani, l'opera sorveglianza delle guardie rivolge alla tutela dei piccoli frutti spontanei, mirtilli, lamponi fragole. Il cittadino non può raccoglierne più 1 chilo e chi supera quantitativo rischia la multa.

Chi desidera essere più informato sui diritti-doveri previsti dalla legge regionale n. 68 può richiedere gratuitamente l'opuscolo illustrativo all'Assessorato l'Ecologia dell'amministrazione provinciale.

Gianni De Matteis

Documentario in ricordo di Gianni Comino

VICOFORTE MONDOVI' — *«Ponte di cristallo» è il documentario diapositive a colori girato lo scorso anno durante una spedizione alpinistica in Scozia, effettuata dalla guida Giancarlo Grassi e da Gianni Comino, sfortunato vicese scomparso il 27 febbraio durante una ascensione in Valle d'Aosta. Per ricordare giovane alpinista caduto questa sera «Ponte cristallo» sarà presentato da Giancarlo Grassi nell'aula «Bona» del santuario. La manifestazione avrà inizio alle 21.*

(g. d. m.)

Dieci premiati

Fedelissimi villeggianti di Monterosso

MONTEROSSO GRANA — *Il sindaco Franco Ripa li premiati con targa ricordo: dieci villeggianti che trascorrono le vacanze estive nella piccola frazione Pietro. Alcuni sono valligiani che, per ragioni lavoro, si sono trasferiti altrove; molti, soprattutto francesi, hanno invece scelto S. Pietro per vivere tra il verde della Grana.*

Perché questa iniziativa? «La Pro Loco ed il Comune — dice *il sindaco di Monterosso, Ripa* — hanno voluto esprimere, dono simbolico, il riconoscimento di piccolo paese di montagna a chi è "fedele"».

Tra i premiati Raymonde Thibaud, francese di Nizza che da venticinque anni, puntualmente, trascorre il mese agosto in Valle Grana. g.

Alba: "spaccata" in gioielleria

ALBA — «Spaccata» ieri pomeriggio nella centrale via Vittorio Emanuele all'orologeria-gioielleria Leopoldo Ferrero. Una «127» si è fermata davanti al negozio ancora chiuso per l'intervallo meridiano. Uno dei tre giovani che erano a bordo della vettura, noncurante dei passanti, è sceso e sotto gli occhi di tutti una ga di ferro si è scagliato contro la vetrina riuscendo a praticare un buco nel vetro antifurto e ad impossessarsi una decina di orologi. ladro, nell'arraffare gli orologi, si è però ferito braccio, e ha dovuto desistere. I tre poi fuggiti. (g. f.)

Aveva voluto cavalcare nonostante il divieto dei genitori

Muore a 15 anni cadendo da cavallo

E' stato disarcionato lungo un sentiero a Cravanzana - Dopo la disgrazia l'animale è ritornato a casa da solo

CRAVANZANA — Un'impressionante disgrazia avvenuta nelle campagne di Cravanzana, un della Langa nell'Alta Valle Belbo. Un ragazzo di 15 anni, Franco Paglieri, ha perso la vita per rovinosa caduta suo cavallo.

Come sia avvenuto esattamente il fatto non si , perché la sciagura non testimoni. Franco, un bel robusto, più alto dei suoi coetanei, approfittando di una momentanea dei genitori impegnati nei lavori dei campi, era salito sul cavallo che il padre Giovanni, agricoltore, aveva acquistato qualche tempo fa.

Voleva probabilmente un giro in campagna. «Adora i cavalli», dicono in paese. Aveva sempre avuto un pony e ora che si sentiva già grande voleva provare a cavalcare cavallo. Imboccata una strada campestre, è giunto in località Mogile, a circa chilometro da casa. Qui deve essere stato disarcionato: forse il cavallo ha perso l'equilibrio infilando una zampa in una delle buche che si trovano lungo il percorso, oppure stato spaventato qualcosa.

Il giovane, scaraventato a terra con violenza, ha riportato la frattura della base cranica. L'animale poco dopo è tornato a da solo. Nitriva, quasi volesse dire ai genitori di Franco che era successo qualcosa di grave. Il padre è stato colto da un brutto presentimento. Si è messo alla ricerca del figlio e lo ha ritrovato poco dopo esanime suolo. E' stata inutile una affannosa per chiamare il medico del paese: pochi istanti dopo Franco si è spento.

I genitori disperati. Il padre continua a ripetere: *«Era buono, studiava con profitto. Eravamo famiglia felice».* Anche mamma Cesarina, i nonni, il fratellino Enzo sono travolti dal dolore. Tutto il Cravanzana è in lutto: evidente che tutti gli volevano bene. Franco è descritto dai vicini di casa come un ragazzo buono, giudizioso, simpatico, sempre pronto a fare piacere, vivace con tutti i ragazzi della sua età.

Gli insegnanti e i compagni di scuola dicono che molto bravo. Aveva frequentato media a Cravanzana e superato gli esami con ottimo profitto. Si era iscritto alla scuola enologica di Alba avrebbe dovuto frequentare dal prossimo autunno. Il papà è titolare di una grossa azienda agricola Cravanzana, che gestisce la famiglia. Sul figlio, dinamico e intelligente, aveva riposto le sue speranze.

Per tutta la giornata casa dei Paglieri in via Ferrere è stata meta di gente commossa: parenti, compagni di scuola, abitanti della zona. La notizia della disgrazia ha destato profondissima impressione. Pare che il padre non voluto comperare al figlio la motoretta, temendo che potesse succedergli qualche incidente.

Gianfranco Fiori

Cravanzana. Franco Paglieri, morto cadendo dal cavallo

Vicoforte Mondovì — Una pistola stata rubata dall'abitazione di Riccardo Bertino, frazione Fiammenga. I ladri, entrati nell'appartamento forzando le persiane di un balcone, hanno anche rubato d'argento e denaro in contanti per un valore complessivo di mila lire.

Dogliani — L'ospedale civico ha istituito un nuovo servizio autoambulanze che entrato funzione 1° agosto. In passato gli abitanti della zona usufruivano delle autoambulanze di Mondovì e Ceva. Il servizio verrà prestato ore su 24 da lontari.

Arrestati a Limone

Rimangono in carcere i 6 tedeschi

— Saranno processati nei primi giorni di settembre i sei ragazzi tedeschi arrestati carabinieri valico di frontiera del Colle di Tenda, perché in possesso di coltelli, pugnali, stiletti, aquile hitleriane, svastiche. I sei giovani, tutti minorenni, sono stati trasferiti, il giorno stesso della cattura, all'alba mercoledì 20 agosto, a Torino, nel carcere «Ferrante Aporti». La procura dei minori torinese è competente infatti su tutto il distretto giudiziario della corte d'appello Piemonte e Valle d'Aosta.

L'inchiesta è stata affidata sostituto procuratore Vallarino: «Non è nostra abitudine procedere con il rito direttissimo per i minori — ha detto il magistrato — L'istruttoria sarà la più breve possibile ma i sei giovani nuovamente interrogati».

Da altra fonte si sa che il consolato tedesco a Torino ha contattato la procura dei minori per sollecitare una rapida soluzione del caso. E' la seconda volta che un gruppo di giovani tedeschi viene sorpreso e arrestato dai carabinieri con armi e simboli nazisti, la prima una settimana fa sul Lago di Garda e mercoledì scorso al confine italo-francese.

I sei giovani viaggiavano a bordo moto. Dagli zaini spuntavano dei pugnali e una perquisizione accurata ha scoprire tra l'attrezzatura da campeggio molte armi improprie, di cui è proibita la detenzione ai sensi dell'ultima legge sulle armi, la n. 110 del '75. I ragazzi tedeschi sono già stati interrogati dal pretore di Borgo San Dalmazzo, che ha convalidato l'arresto, disponendo il loro trasferimento a Torino.

c. cer.

Caraglio — inizia oggi, con lo spettacolo del balletto classico «Center Ballet Roma», il «Festival dell'Unità» organizzato dalla sezione caragliese e dalla federazione provinciale prevede per domani un dibattito pubblico per discutere situazione Caraglio e della Valle Grana.

Si prenotano anche nei Comuni

Permessi di caccia Raggiunto l'accordo

CUNEO — Rischiava di trasformarsi in un «caso», con polemiche e accuse pesanti: i diciottomila cacciatori «Granda», secondo un manifesto pubblico dall'amministrazione provinciale, in riferimento una di legge regionale, avrebbero dovuto in spazio di pochi giorni presentarsi in quattro uffici (a Cuneo, Mondovì, Sa ed Alba) per ritirare i tesserini gratuiti di caccia.

Un accordo siglato ieri tra la federcaccia (l'organizzazione che raccoglie il maggior numero delle adesioni tra i cacciatori), anche per conto di altre associazioni venatorie, e l'amministrazione provinciale, semplificherà procedura. *«Abbiamo ottenuto* — spiega il presidente della Federcaccia cuneese, dottor Vigna, che ha condotto le trattative — *che in ogni sezione, e quindi in ogni Comune, essere organizzata raccolta dei documenti necessari per ottenere il tesserino regionale. Tutti questi documenti saranno poi portati, da un addetto, nei quattro uffici indicati dal manifesto della provincia, che provvederà a registrarli ed a rilasciare i tesserini».*

La procedura prevista dall'amministrazione provinciale era stata giudicata negativamente dalle associazioni venatorie. *«In pochi giorni* — sottolinea ancora il dottor Vigna — *si sarebbero avute lunghissime code agli sportelli dei quattro uffici, che avrebbero dovuto sobbarcarsi un lavoro massacrante. Questo sistema* — conclude — *avrebbe fatto perdere molto tempo ai cacciatori, obbligandoli anche a lunghe trasferte. L'accordo che abbiamo raggiunto semplificherà molto le operazioni».*

L. s.

Una riunione di tartufai

ALBA — Si riunisce questa sera ad Alba il direttivo dell'Associazione tartufai delle Langhe e del Monferrato esaminare la situazione creatasi dopo il decreto regionale che ha fissato date differenziate di inizio della raccolta del tartufo bianco per la provincia di Cuneo e per le altre province piemontesi. E' probabile scaturisca qualche decisione concreta. (g. f.)

I due corsi d'acqua circondano la città

Cherasco fra Tanaro e Stura cerca un suo parco fluviale

CHERASCO — *Sulla facciata, da poco restaurata, del municipio della «città delle paci» c'è un affresco che tradizione attribuisce al pennello di Sebastiano Taricco, pittore nato e vissuto nella seconda metà del '600 a Cherasco, di cui per un certo periodo fu anche sindaco. Rappresenta lo stemma della città: ai piedi un giovane e di una fanciulla, allegorie del Tanaro e della Stura, le acque dei due torrenti si confondono in un unico fiume.*

E' artisticamente significativo per sottolineare le peculiarità della posizione geografica di Cherasco, fondata nel Medioevo su baluardo facilmente fortificabile alla confluenza fra Tanaro e Stura. Senza i fiumi città non sarebbe forse neppure , comunque non sarebbe quella che è; nelle sue acque si legge molta parte della sua storia, dall'importanza strategica passato al recente boom industriale, passando per lo sviluppo agricolo della ricca pianura cheraschese.

Tanaro e Stura «abbracciano» città, dissetano — attraverso un'antichissima rete di canali d'irrigazione — campi e orti, ricevono — probabilmente troppo entusiasmo — gli scarichi delle case e delle fabbriche (ma in progetto un depuratore che dovrebbe eliminare gli inconvenienti più gravi). In questa pluralità , quella che si sta perdendo la funzione «turistica» dei fiumi.

Oltre a grandi soddisfazioni agli appassionati di pesca, la Stura il Tanaro erano, fino a vent'anni fa, il «lido» non solo dei cheraschesi ma anche dei cittadini di Bra degli altri centri un po' più lontani dalle sponde.

Da giugno settembre, la domenica si partiva a coppie o a gruppi, per fare il bagno.

Oggi ci si tuffa sempre meno tra inquinamenti e devastazioni delle ruspe che estraggono ghiaia alveo. I punti nei quali si può nuotare senza pochissimi. «Inoltre — dice un pescatore, Giuseppe Riberi —, la mancanza di educazione chi viene al fiume per fare il bagno sempre più accentuata: radioline a tutto volume, schiamazzi, tuffi nelle acque riservate alla pesca. diminuiti i gitanti ma è anche calato rispetto per la natura e per la tranquillità altrui. Soprattutto i giovani sono dizionati a cultura "balneare" sbagliata.

I veleni degli scarichi, le escavazioni incontrollate, i diboscamenti sulle rive (uno, abusivo, al suolo l'anno macchia querce centenarie proprio fluenza fra Tanaro e Stura), i rifiuti illegalmente scaricati sulle sponde, l'insufficiente manutenzione dei corsi d'acqua sono altrettante dissesto idrogeologico e di degradazione ambientale.

Ne ha patito gravemente fauna fluviale; certi tipi di uccelli sono scomparsi, i pesci sono sempre meno numerosi, pregiati meno saporiti.

Ma le ferite all'ambiente sono ferite anche per la cultura: le figure allegoriche dell'affresco Taricco, sapientemente restaurate, avrebbero un valore ancora maggiore se ai loro piedi le acque tornassero a scorrere limpide e pure.

Grazia Novellini

Interrogato ieri l'agente della Castiglia

Saluzzo: nella «cassetta» registrata la verità sul sequestro della guardia?

SALUZZO — E' stato interrogato ieri sera procuratore della Repubblica Saluzzo, dottor Raffaele Arcidiacono, l'agente custodia Giuseppe Sabino, , originario di Turi di Bari, sequestrato la notte di mercoledì dal detenuto Giovanni Pandico e rilasciato nella mattinata della stessa giornata dopo l'intervento delle persone richieste Pandico per trattativa. Il magistrato inquirente, oltre accertare con l'agente lo svolgersi dei fatti, ha posto le prime domande che muoveranno indagini presunto traffico d'armi che sarebbe avvenuto passato o più istituti del Mezzogiorno, traffico quale ha lungamente parlato il Pandico secondo il quale, anzi, sarebbe implicato anche il Sabino.

Particolare interesse, dunque, in senso la «cassetta» registrata dal detenuto durante il sequestro da lui attuato e sulla quale sarebbero incise le ammissioni fatte dall'agente — in servizio di leva e non effettivo — circa il «giro» delle armi. colloquio avuto mercoledì mattina con il cronista «La Stampa» (da lui richiesto), Giovanni Pandico ha detto d'aver convinto Sabino a far passare sue mani attraverso finestrella della porta blindata (per poi legarle all'inferriata del secondo cancello con la cintura dei pantaloni) promettendogli del denaro ed orologio.

E' questa una versione dei fatti che suscita molte perplessità all'interno del carcere della Castiglia. La cella di isolamento dove si era fatto rinchiudere detenuto (condannato a 27 anni di reclusione per omicidio legato ad una faida tra due clan napoletani) ha infatti due porte: la prima, blindata, ha un'unica apertura, quella finestrella; la seconda è un cancello munito di sbarre.

Quindi l'agente dovrebbe aver agito con sin troppa «leggerezza» nell'accettare di far passare le mani dalla finestra per poi rimanere prigioniero del , che l'ha tenuto sequestrato, dall'una e otto. a. ge.

Stasera alle 18 il via alla sesta edizione

Torino e Atalanta inaugurano il torneo «Città di Cuneo»

CUNEO — Con l'incontro Torino-Atalanta s'inizia questa sera alle 18, il calcistico internazionale «Trofeo città di Cuneo», riservato a formazioni «primavera» ed organizzato dallo Sporting Cuneese.

Nella storia della manifestazione, la sfida tra i granata allenati da Sergio Vatta ed i nerazzurri di Domenico Casati è un «classico». Lo scorso anno i due undici si incontrarono nella semifinale ed i bergamaschi prevalsero (6-5), dopo i calci di rigore.

Il Torino ha sempre figurato ottimamente al «Trofeo città di Cuneo», peraltro riuscire mai a vincerlo. C'è vicinissimo quarta edizione, quando fu battuto in finale, per 1 a 0, dal Napoli di Mariolino Corso.

L'Atalanta è stata : è imposta l'altr'anno, superando per tre reti ad una, dopo i tempi supplementari, ancora il Napoli. La vittoria ha avuto il significato di da un incubo: i bergamaschi si erano infatti al d'onore nella seconda e nella edizione, battuti prima dal Cesena e poi dal Perugia.

Le due formazioni che questa sera aprono la serie delle partite del torneo, hanno un merito che deve essere sottolineato. Hanno presentato sul terreno «Paschiero» fior di giocatori, che hanno poi calcato i campi del professionisti. Basterà ricordare Mandorlini, Salsa, Cuttone ed Ermini tra i granata, oppure Percassi, Mostosi e Storgato, che fu l'uomo determinante nel successo atalantino dell'anno scorso e che, dopo un anno di esperienza in Serie B, è rientrato nelle file della Juventus, inserito da Trapattoni nella rosa ufficiale prima squadra bianconera. Quella di presentare «gioielli», si affermano in campo nazionale, è una prerogativa tornei giovanili, cui non sfugge certamente competizione dello Sporting.

gl. f.

Tour del Monviso per tre giorni in Val Varaita

PONTECHIANALE — Tre giorni intorno al Monviso, passando dal versante italiano a quello francese per fare ritorno in Valle Varaita, con due guide e pernottamenti in rifugi alpini, diciassette ore di marcia: questo il «Tour Monviso» partirà oggi alle 6 del mattino dalla borgata Castello Chianale, organizzato dalla Sitap con la collaborazione della Comunità montana Valle Varaita e della Società del Monviso.

«Potranno prendere parte all'escursione trenta persone — spiega Adelmo Crosetto, direttore della Sitap — che saranno accompagnate dalle guide Livio Patrile e Renzo Genovese, oltre ad alcuni organizzatori che seguiranno tutto il "tour". E' probabile che prenderà parte alla gita anche il presidente della Comunità Pierluigi Pomero».

Il «tour» conclude il programma delle «gite guidate» nell'alta Valle Varaita: in tutto ventuno escursioni, sempre gratuite, che hanno fatto conoscere laghi, borgate, grange e «punte» poco note a decine e decine di turisti che hanno scoperto il piacere delle passeggiate in montagna.

«Dopo il ritrovo in borgata Castello — prosegue Crosetto — si salirà al rifugio Gagliardone e quindi al Babif. Quintino Sella, per poi fare rientro a Pontechianale. In tutto saranno due i pernottamenti nei rifugi, comprese le cene, mentre nelle soste dell'escursione, chi lo vorrà potrà raggiungere, sempre con la guida, le punte Roma, Velina, Chiabrera».

(a. ge.)

Concluso il ritiro precampionato

Pilzer soddisfatto della sua Albese

ALBA — *L'Albese ha concluso ieri il suo ritiro pre-campionato partita in famiglia tra la rosa della prima squadra e formazione mista tra elementi della Berretti e alcuni giovani avuti in prestito da altre società. Sono atleti che i dirigenti albesi hanno voluto vedere alla prova per poi decidere sul loro eventuale ingaggio.*

Terminata la fase preparazione ginnico-atletica con la partita di ieri, si iniziato per la squadra azzurra un periodo di sperimentazione con una serie di incontri amichevoli che dovrebbero consentire al nuovo allenatore Reginaldo Pilzer di mettere a punto schemi di formazione che dovrà poi affrontare il campionato di Serie D.

Il lavoro per il trainer azzurro sarà piuttosto impegnativo in quanto l'Albese edizione '80 è una formazione completamente rimaneggiata l'inserimento di molti giovani provenienti dal vivaio azzurro che fanno perno attorno ai più esperti De Gasperi, Manica, Dogliani.

La partita è terminata con il risultato di 7-0 per i titolari. Hanno segnato Seva (3 gol), Lafaccia (2), Fasano (1) e Carena (1).

Al termine dell'incontro l'allenatore si è dichiarato soddisfatto del grado di preparazione raggiunto dalla squadra e dall'impegno dimostrato dai giovani. «Dopo questo collaudo in famiglia — ha *detto Pilzer* — aumenteremo per gradi le difficoltà con incontri sempre più impegnativi. Abbiamo in programma amichevoli con il Sommariva, il Bra ed il Cuneo».

Per quanto riguarda le possibilità della squadra l'allenatore non si è voluto per ora sbilanciare.

g. f.

Spettacoli e taccuino

Corso: L'impero dei sensi n. 2.
Fiamma: Ultimo cacciatore.
Kellar: Fabbrie erotica del piacere

Corino: Vigilato speciale.

BRA

Impero: Il piccolo grande uomo.
Politeama: Il gendarme De Funès.
Vittoria: Che coppia quei due.

CEVA

Dea: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.

MONDOVI'

Corso: Le buone notizie.
Italia: Uno strano tipo.

MONESIGLIO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: Chiaro di donna

PAESANA

Cristallo: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: L'insegnante con tutta la classe.
Italia: La tigre scatenata.
Splendor: Il piccolo grande uomo.

FARMACIE

Cuneo: S. Croce, corso Nizza.
Alba: Bievano, piazza Rossetti.
Bra: Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, Cambiani.

TURNO

(notturno a Cuneo)

corso Francia; viadotto Soleri: Mobil, corso Monviso.

Nella pace del Signore riposa

Tunin Dalmazzo

operaio Carlone Burgo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Abello e famiglia e lunerali avvenuti.

— Vernante 22 agosto 1980

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, [illegible] 83.083; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La situazione [illegible] preoccupante

Carenza di personale [illegible] deve chiudere [illegible] ad Albenga

Si minaccia anche un ricorso alla magistratura

[illegible] — La carenza di personale sta mettendo in difficoltà il funzionamento del reparto emodialisi dell'ospedale Civile di Albenga. E' possibile che [illegible] personale medico, paramedico ed ausiliario decida di sospendere [illegible] prestazioni ai primi [illegible] settembre: questa ipotesi preoccupante viene segnalata dai dializzati.

L'attuale organico effettivo del reparto è di tre medici, un tecnico, cinque infermiere generiche [illegible] alcuni ausiliari. Lo [illegible]so anno vi fu una prima agitazione l'assessorato regionale alla Sanità garantì il completamento dell'organico [illegible] altri due tecnici, una caposala e 6 infermiere professionali [illegible] avrebbero dovuto subentrare alle generiche.

Questi rinforzi non [illegible] mai arrivati, anche perché le infermiere — secondo quanto si apprende alla direzione sanitaria — non accettano un incarico a tempo definito senza prospettive con il pericolo di essere licenziate dopo qualche mese. La situazione ora si aggrava per malattie o ferie di alcuni altri dipendenti, e negli ambienti dell'emodialisi si dubita *«di poter garantire l'assistenza»*. Pare [illegible] difficoltà anche per trasferire all'emodialisi personale della divisione di medicina come richiesto dal dottor Giampiero Carcheri, aiuto del reparto emo[illegible], il quale pur trovandosi in ferie ha fatto sapere che se nelle remore di una soluzione radicale non si provvede con [illegible] trasferimento interno del personale, sottoporrà la questione alla magistratura con una circostanziata denuncia.

Dal primario professor Paolino Sannazzari, fuori sede per qualche giorno, non si può avere un commento sulle prospettive. Il problema del personale frattanto si fa più difficile per una disposizione della Regione Liguria che ha avocato a sé tutte le procedure di assunzione, togliendo alle Unità sanitarie locali qualsiasi potere di iniziativa in merito, anche in casi eccezionali per sostituzioni legate a ferie o a malattia. Su questo nuovo problema si è svolto a Savona, nei giorni scorsi un vertice tra i presidenti e coordinatori amministrativi e sanitari delle quattro Unità locali della provincia di Savona.

Giuseppe Morchio

Per questo si [illegible] costituita da poco una cooperativa

Anche nuovi appartamenti al posto della Renzetti?

Progetto ambivalente - I primi due piani dell'edificio che sarà costruito destinati ad attività industriale, alloggi nei piani superiori

IMPERIA — L'area occupata dall'ex stabilimento litografico Renzetti di Imperia (l'azienda [illegible] stata dichiarata fallita circa tre anni fa) continua a fare parlare di sé: per il [illegible] acquisto (il Piano regolatore l'ha vincolata a destinazione industriale) [illegible] è ora costituita una cooperativa.

Il dottor [illegible] Basso, [illegible]tore [illegible] fallimento, ha detto ieri mattina: *«Non ho avuto finora alcuna richiesta o contatto, pur sapendo con certezza che si è formata questa cooperativa. Posso dire che la gestione del fallimento è molto interessata a trovare qualche acquirente perché, giorno per giorno, gli interessi passivi [illegible] 18 per cento che [illegible] pa[illegible] alle banche, creditrici di circa 300 milioni, si stanno "mangiando" ogni [illegible] residua»*.

In effetti, per la vendita dell'area [illegible] già stati compiuti tre tentativi d'asta. Il prezzo base richiesto è passato da oltre un miliardo [illegible] 744 milioni: quest'ultimo [illegible] stato «battuto» lo scorso mese di marzo ma nessun acquirente si è fatto avanti.

Aggiunge Basso: *«Gli aspiranti compratori sono trattenuti dall'incognita circa i reali intendimenti del Comune nei confronti [illegible] quest'area. Se si mantiene rigidamente [illegible] destinazione industriale ben difficilmente si troverà qualche interessato, dato che la costruzione attuale è del tutto superato rispetto alle necessità moderne. Si ricaverà eventualmente un prezzo talmente "stracciato" da non permettere di pagare neppure i creditori privilegiati, fra i quali alcuni dipendenti che ancora a[illegible] una parte [illegible] liquidazione»*.

Lo Stabilimento Renzetti era stato per circa sessant'anni uno dei più importanti di Imperia: a chiedere la sua liquidazione erano stati [illegible] stessi dipendenti (circa settanta), dopo due anni in cui l'Azienda si era dibattuta in [illegible] difficoltà finanziarie soprattutto per la mancata concessione di un credito.

La Cooperativa ha studiato un progetto «ambivalente» definito capace di soddisfare tanto la destinazione auspicata dal Piano regolatore quanto la «fame [illegible] case» che affligge Imperia.

[illegible] spiegato Basso: *«Per quel che mi consta non ufficialmente il progetto della Cooperativa intenderebbe riservare i primi [illegible] piani del nuovo edificio, da costruire al posto [illegible] quello vecchio — che dovrà [illegible] abbattuto — [illegible] attività produttive: si tratta di circa 5000 metri quadrati. [illegible] piani superiori, quattro o cinque, potrebbero essere [illegible] strutti [illegible] 50 a 70 appartamenti, un contributo indubbiamente notevole [illegible] fronte all'attuale crisi degli alloggi. Come curatore fallimentare mi pare una soluzione positiva, ma ovviamente l'ultima parola spetta al Comune»*.

Da parte sindacale una prima reazione. Dice Franco Pullia, dirigente della Cisl: *«Sono giunte anche a noi le voci sulla costituzione di que[illegible] Cooperativa [illegible] finora [illegible] abbiamo avuto al[illegible] contatto diretto che ci permetta di esprimere un parere fondato. [illegible] soltanto dire che daremo sempre la priorità alle proposte che offrano serie garanzie sotto il profilo occupazionale. Se questo sarà il caso della Cooperativa di cui si parla, tanto meglio»*.

Bruno Viano

Caraballona sotto inchiesta al Casinò

SANREMO — Il direttore dei giochi del casinò municipale di Sanremo, Stefano Caraballona, ex segretario provinciale del psi, è stato messo sotto inchiesta da parte della Cacma, la [illegible] amministratrice della casa [illegible] gioco in merito [illegible] famigerata ricomparsa di «capitan Uncino».

I fatti sono noti. Ai primi di agosto alcune cassette, [illegible] contenenti i soldi delle roulettes del casinò, men[illegible] dalla sala gioco venivano [illegible] alla «sala conta», sono state manomesse. Per il momento non [illegible] è trovato il responsabile.

[illegible] Cacma, presieduta [illegible] dott. Antonio Semeria, dopo alcune indagini [illegible] una lettera inviata al Comune, mette sotto inchiesta [illegible] direttore [illegible] giochi Caraballona incolpandolo di non aver messo un ispettore dei giochi a scortare, come prevede un regolamento interno, il corteo dei dipendenti incaricati del trasporto dei soldi dalle roulettes alla sala conta. r.b.

La premiazione [illegible] «caccia» organizzata da Telesanremo

Sanremo, il tesoro ha un padrone

Sanremo. La premiazione della «Caccia al tesoro»: l'equipaggio Rebora-Costa, arrivato al primo posto (Foto Paolo Gatti)

SANREMO — Più [illegible] 400 giovani hanno presenziato alla premiazione della «Caccia al tesoro automobilistica» di Telesanremo, patrocinata [illegible] «La Stampa - Cronache della Ligu[illegible]» ed organizzata in collaborazione con l'Aci, l'Assessorato [illegible] turismo e l'Azienda [illegible] di Sanremo. La «maxifesta» si è svolta [illegible] Roof Garden del [illegible]nò municipale nel corso di un riuscitissimo galà.

Il primo premio, consistente in un'auto Alfa Romeo «Alfasud» è andato ad una coppia di torinesi (Rebora-Costa) in vacanza a Bordighera. Le chiavi dell'auto sono [illegible] consegnate [illegible] vincitori (che gareggiavano per il [illegible] Club Bordighera) dall'Assessore al Turismo Onorato Lanza. La coppia di Varese Ossola-Noseda si è piazzata [illegible] secondo posto vincendo una moto «Laverda». Le chiavi d[illegible] «due ruote» [illegible] consegnate dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Poletti.

I terzi classificati, Oggiardi-Bloise, di Riva Ligure, sono stati premiati dal direttore dell'Aci di Sanremo, dottor Telmon (una televisione a colori). Sino al 14° equipaggio sono stati distribuiti premi consistenti in televisori bianco e nero, viaggi a Vienna, orologi [illegible] quarzo, macchine fotografiche, giubbotti. [illegible] 15° al 34° equipaggio pioggia di Lp. [illegible] coda [illegible] andato un premio «[illegible]».

Coppe del sindaco [illegible] Sanremo, d[illegible], [illegible] e targhe sono state assegnate all'equipaggio più simpatico, al concorrente che veniva da più lontano (una signora tedesca), al primo [illegible] al «team» che aveva più ragazze.

Brivido per l'estrazione, durante il galà, del superpremio consistente in un salotto del valore di 2 milioni e mezzo della «Expo mobilmare di Camporosso». La fortuna ha arriso all'equipaggio ultimo in classifica, la coppia Buffa-Panebianco. [illegible] Sanremo. Dentro ad un contenitore di ghiaccio sono stati messi tutti i numeri di gara degli iscritti, poi una ragazza ne ha estratto, pubblicamente, uno. Era il n. [illegible] (Buffa e Panebianco).

Il galà, che [illegible] durato sino all'alba, ha visto poi [illegible] pedana del [illegible] di ballerine inglesi, contorsionisti, attrazioni internazionali e centinaia di giovani che hanno ballato con l'ottima orchestra di Sergio Nanni. Neppure per il galà di Ella Fitzgerald il casinò aveva registrato un simile pienone.

Risponderanno di «disturbo alla quiete pubblica»

Albissola, [illegible] denunciati per una festa troppo rumorosa

I carabinieri sono intervenuti [illegible] richiesta dei vicini [illegible] dei passanti

ALBISSOLA — Il «giro [illegible] vite» messo in atto dalle forze dell'ordine dopo la brutale [illegible]sione davanti al bar Peverello di Albissola, avvenuta il mattino di Ferragosto ai danni di due coniugi handicappati [illegible] Como, ha messo nei guai 16 ragazzi. I carabinieri di Albissola hanno fatto irruzione in un alloggio di piazza Santa Caterina, ad Albissola Capo, dove era in corso una festicciola tra amici di spiaggia, e hanno denunciato a piede libero tutti i partecipanti per disturbo alla quiete pubblica.

A dover finire tra qualche tempo davanti al pretore per rispondere di questa contravvenzione sono in gran parte studenti, rampolli della cosiddetta Savona-bene oltre ad alcuni ragazzi milanesi e piemontesi che erano loro ospiti.

Si sa come vanno le cose: quando accade qualcosa di [illegible]ve, come l'aggressione, davvero odiosa, ai due coniugi di Como, scattano controlli rigorosi, l'opinione pubblica preme, niente viene più tollerato. E allora ci va [illegible] mezzo anche chi, durante una sera d'agosto al mare, fa solo un po' di baccano perché non riesce a controllare del tutto la propria, giovanile esuberanza.

La festicciola è stata organizzata in casa di Pier Franco Rusca, 18 anni, Albissola Capo, piazza Santa Caterina 34/7. Nulla di male, i soliti quattro salti in famiglia, qualche bibita, e tanta «disco-music». Ma i vicini ben presto si lamentano, si è fatto tardi, il giradischi è ancora a pieno volume, i ragazzi ridono e scherzano, la gente non riesce a chiudere occhio. Qualcuno si decide, va a bussare, invita alla moderazione ma, secondo il rapporto dei carabinieri, viene deriso.

Dalla strada un paio di passanti, anch'essi infastiditi, si mettono a gridare contro i disturbatori. Ottengono soltanto di sentirsi dare dei «fascista» mentre dal poggiolo qualche ragazzo, sempre secondo la denuncia dei carabinieri, incomincia a sventolare un drappo rosso e a intonare «Bandiera rossa» a squarciagola.

E' solo un po' di goliardia ma i vicini, a questo punto, non ne possono più e chiedono l'intervento dei carabinieri che accorrono e riportano la calma nel quartiere. I ragazzi, mogi mogi davanti alle divise della Bene[illegible]ita, capiscono solo allora di aver esagerato, chiedono scusa, ma la legge è legge.

[illegible] dover fare i conti col pretore sono in 16: Pier Luigi Rusca, 18 anni, Albissola Capo, piazza San Benedetto 34, il padrone di casa; Marco Arecco, 21 anni, Albissola Superiore, corso Ferrari 158; Renato Ardimento, [illegible] anni, Albissola Superiore, via Alba Docilia 4; Giuseppe De Roberto, 20 anni, Albissola Capo, via De Bagnoli 6; Mario Eugenio Marchisio, 19 anni, Rivoli (Torino); Pablo Tamburini, 18 anni, Milano; Alberto Motta, 18 anni, Ivrea; Massimo Burchi, [illegible] anni, Albissola [illegible] via Leon Pan[illegible] 15; Roberto Vase, 17 anni, Savona, via Collodi 5; Enrico Griselli, 17 anni, Savona-Zinola, via Delle Piane; Remo Tosi, 17 anni, Albissola Capo, via Mazzini; Raffaella Aliberti, 17 anni, Albissola Capo, via Santa Caterina 4; Nadia Terenzi, 17 anni, Albissola Capo, via Santa Caterina 34; Roberto T[illegible], 16 anni, Milano; Enrico Capriogllo, 18 anni, Varazze, via Nino Bixio; infine Paolo Falco, 15 anni, Albissola Superiore, via Santa Caterina 11.

Pare che [illegible] quanti abbiano deciso di frequentare, d'ora innanzi, solo le discoteche, evitando accuratamente le festicciole in casa di amici.

l. p.

Una donna [illegible] Diano Marina

[illegible] e trova [illegible] sconosciuti

Avevano cercato un rifugio per [illegible] notte

DIANO MARINA — Occupano abusivamente una casa disabitata, ma vengono scoperti dalla proprietaria e fatti sloggiare dai carabinieri.

I protagonisti della «bravata» sono sei giovani: tre piemontesi, e tre della zona. Sono stati denunciati a piede libero per violazione di domicilio, e rimpatriati con foglio di via obbligatorio e diffida per tre anni a soggiornare a Diano Marina. Sono Adelmo Scalia, 20 anni, via Marchese 15, Venaria (Torino), operaio; Piero Thiella, 19 anni, via Crescentino 20, Torino, studente; Paolo Trucconi 18 anni, corso Grosseto 222, Torino, studente; Rita Vusalli, 18 anni, via Privata Carli 1, studentessa, Imperia e due minorenni M.G., 17 anni, via Monti, Imperia, studentessa e V.C., 17 anni, via Roma 92 Diano Marina, studente.

Si sarebbero introdotti nell'alloggio, che si [illegible] lungo il torrente San Pietro, in [illegible] na isolata sin da mercoledì sera. Non hanno forzato [illegible] porta (non sono stati trovati segni di effrazione sulla serratura), ma [illegible]netrati da una finestra, che aveva un vetro rotto. Forse avevano intenzione di compiere un festino a base di droga. Dell'accaduto, la padrona dell'appartamento si è accorta all'indomani mattina. Allarmata dalla presenza di tanti estranei, tutti addormentati, in casa sua, [illegible] immediatamente avvertito i carabinieri di [illegible] Marina.

Sul posto [illegible] accorsi gli [illegible]mini del maresciallo Bellaicco, comandante la stazione [illegible] Diano Marina. I sei giovani apparivano stralunati, come se fossero sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. [illegible] pavimento, parecchi mozziconi di sigarette che sono stati prelevati dai carabinieri: saranno analizzati nei laboratori della «scientifica», per accertare se si trattava di droga leggera o, più semplicemente di tabacco. [illegible] in caserma, ragazzi e ragazze si sono giustificati così: *«Volevamo trascorrere la notte insieme. Non sapevamo dove andare a dormire e quindi abbiamo approfittato dell'occasione che ci è capitata, e ci siamo fermati in questa casa vuota.*

s. d.

Un'originale statistica della Camera di commercio

Lo dicono le cifre: i savonesi studiano molto più d'un tempo

Presi in esame gli ultimi venti anni - Perché il miglior profitto?

SAVONA — Tra un mese circa stop alle vacanze degli studenti, le scuole riapriranno. Negli ultimi vent'anni, secondo uno studio dell'ufficio statistica della Camera di Commercio savonese, si è registrato, in pro[illegible], un incremento degli iscritti alla scuola materna *(«presumibilmente dovuto in gran parte* — spiega il dottor Noninetti, dell'ufficio statistica — *allo sviluppo di questo tipo di scuola e non all'incremento demografico»)*; una flessione del 13% negli iscritti alla scuola elementare; un aumento del 13% negli iscritti alla scuola media; infine, un incremento complessivo del 30% negli iscritti alla scuola secondaria superiore, probabilmente dovuto al prolungamento della carriera scolastica degli iscritti.

Nell'ambito della scuola secondaria superiore [illegible] incrementi principali si sono registrati negli istituti commerciali (41%), negli [illegible] professionali (82%); unica eccezione la flessione del 10% degli iscritti agli istituti d'arte e ai licei artistici.

Gli alunni [illegible] più studiosi vent'anni fa oppure oggi? All'interrogativo rispondono le statistiche. Qualche esempio. Nel 1957, scuole elementari, gli alunni ripetenti iscritti erano, complessivamente, [illegible] pari, cioè, al 10% del totale, [illegible] una incidenza maggiore, di un punto, della componente maschile su quella femminile. Vent'anni dopo la situazione è migliorata de[illegible]mente. I ripetenti risultano 350, con [illegible] incidenza complessiva dell'1,5%. Situazione pressoché analoga nella scuola media.

All'istituto tecnico industriale la percentuale dei ripetenti è scesa, ma non così accentuatamente come nelle elementari e nelle medie. All'istituto tecnico commerciale, la percentuale dei ripetenti è stata pari al 6% (2,3% le ragazze) a fronte di oltre il 13% registrato nel 1957. All'istituto per geometri la situazione è molto differente rispetto ad altre scuole. Nel 1957 mediamente la percentuale [illegible] ripetenti era del 16%, tra le più alte. Ora è calata all'8,4%, ma si è sempre su livelli piuttosto alti. Alle magistrali la variazione è stata abbastanza sensibile: si è passati dal 12 all'8% circa.

Da cosa dipende questo maggior profitto, dal fatto che gli studenti si applicano di più rispetto ai loro colleghi di 20 anni fa oppure da una certa «manica larga» durante gli esami? Le statistiche non sono in grado di sciogliere dubbi di questo tipo.

l. p.

[illegible] 81 [illegible] reagisce e [illegible] lo scippatore

VENTIMIGLIA — Movimentato inseguimento, ieri sera, da parte di una pattuglia della polizia per fermare [illegible] cittadino jugo[illegible]so mentre rubava il portafogli a un ventimigliese. L'arrestato è Mihajlo Cicvara, 21 anni, residente a Troiena Glava: è finito in carcere per la pronta reazione del derubato.

Lo slavo stava girovagando nei pressi della biglietteria del circo Togni, che in questi giorni si esibisce nella città di confine. Con mossa fulminea ha rubato [illegible] portafogli a Olimpio Bonsignore, [illegible] anni, nato e residente a Ventimiglia in via Tenda 25, [illegible] facendo la fila per acquistare il biglietto. L'uomo, che nonostante la non più verde età gode ottima salute e ha i riflessi [illegible] pronti, ha cercato di bloccare il ladro, ma lo slavo, [illegible] uno strattone, è riuscito a liberarsi e a scappare.

Nel trambusto sono intervenute altre persone e una pattuglia della polizia in servizio nella zona. Gli agenti si sono lanciati all'inseguimento del ladro che ha cercato di raggiungere il centro della città, dopo essersi liberato della refurtiva, per far perdere le sue tracce. E' stato bloccato vicino ai giardi[illegible] pubblici.

(l. m.)

Campeggi [illegible] nella [illegible] di Albenga

ALBENGA — I carabinieri della [illegible]pagnia di Albenga hanno effettuato una [illegible] operazione di controllo in sessanta campeggi nella zona compresa tra Albenga e Spotorno. N[illegible] turisti [illegible] stati identificati, complessivamente quindici titolari di camping sono stati multati per infrazioni amministrative. Qualcuno non aveva [illegible]to regolarmente tutti gli ospiti presenti, altri addirittura non possedevano i registri contabili.

L'intervento dei [illegible] rientra nel quadro di [illegible] vasta operazione in corso [illegible] alcuni giorni in tutta la Regione. In Liguria la città che d'estate conta il maggi[illegible] numero di tende è Albenga, con venti campeggi.

Sanremo: mistero [illegible] straniera

SANREMO — I carabinieri l'altra notte hanno fermato vicino al carcere di Santa Tecla un'auto sospetta con targa straniera. A bordo c'erano due turchi. Uno, Sahin Selfy, 35 anni, è stato arrestato perché contravventore alla diffida internazionale.

Durante il suo soggiorno in Itali[illegible] è stato responsabile di molti reati ed è stato rimpatriato. L'altra notte è tornato in Italia ed è rifinito [illegible] carcere. Il suo amico è incensurato.

(r. b.)

[illegible] I BAGNI

Bagni proibiti [illegible] a Sanremo. [illegible] sanitario ha firmato un'ordinanza che vieta di tuffarsi nelle acque dell'imperatrice, una delle zone più esclusive della città. Quindici stabilimenti balneari sono stati chiusi. In mare i vigili sanitari hanno accertato la presenza di un numero di colibatteri nettamente superiore a quello consentito dalla legge. Il servizio di Roberto Basso in altra pagina.

Fermati al confine con drog[illegible] in tasca

VENTIMIGLIA — Tre giovani lombardi sono stati arrestati ieri sera dalla Guardia di Finanza al valico di Ponte San Ludovico perché trovati [illegible] possesso di 328 grammi di hashish. Sono Massimo Tirelli, 31 anni, Egidio Panseri, 19 anni, e Roberto Zini, 33 anni, tutti residenti a Milano.

Il terzetto viaggiava su un'auto diretta in Francia. I finanzieri, insospettiti dall'atteggiamento dei giovani, hanno effettuato una accurata perquisizione sino alla scoperta della droga. L'hashish era divisa in parti uguali fra i [illegible] milanesi.

Fermati e quindi arrestati, sono stati trasferiti nelle carceri di Imperia a disposizione della magistratura.

(l. m.)

Imperia: «sceriffi» ancora in sciopero?

IMPERIA — Oggi, alle 15,30, riprendono, [illegible] l'Ufficio provinciale del Lavoro, le [illegible] fra le 150 guardie giurate della provincia di Imperia e gli Istituti di Vigilanza «Italia» e «La Vigile», per comporre la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro.

Le richieste interessano una parte e[illegible]omica ed una normativa fra cui la rotazione dei servizi, la limitazione degli straordinari, il miglioramento della sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.

(b. u.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Erotic story.
Ariston: Sì... lo voglio.
Augustus: Istoire d'amour.
Gioiello: Aprile con amore.
Grattacielo: La tua vita per mio figlio.
Nuovo Palazzo: [illegible] contro Kramer.
[illegible] Minaccia d[illegible] miliardo di dollari.
Orfeo: Qua la m[illegible]
Plaza: La cicala.
Rivoli: Oggi sposi; [illegible] cordoglianze.
Smeraldo: La pornovergine.
Universale: Rebus [illegible]
Verdi: L'ultimo cacciatore.
Ambra: Il piccolo grande uomo.
Ideal: A qualcuno piace caldo.
Lido: Io e Annie.
Manin: Uno sparo nel buio.

SAVONA

Astor: Tenente Kojak il caso Nelson è suo.
Olimpia: Erotismo dei sensi.
Diana: L'uomo puma.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «L'isola nell'aria»; 14,15 [illegible]; 16 Film «Perro, capoparzo e capitano»; 17,30 Film «La battaglia di Stalingrado»; 19,15 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; 19,55 Superclassifica show; 20,40 Film «I ragazzi dei Parioli»; 22,15 Notiziario; 22,30 Playboy di mezzanotte; 23,30 Film.

TELESANREMO

Ore 19,30 Film «Per 100.000 dollari ti ammazzo»; 19,50 Telefilm «Capitan Nice»; 20 A. Amunoi; 20,15 Dove andiamo stasera?; 20,20 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Telefilm della serie «La casa nella prateria»; 22 La nostra inchiesta; 23 Telefilm «The Cat»; 23,30 Telegiornale della notte.

Arlo: Quella [illegible] erotica di mia moglie.
Eldorado: Il Boia, la vittima e l'[illegible]sassino.
Jolly: Pornomarket.
Filmstudio: Un dollaro d'onore.
Salesiani: Abissi.
Lux: Soldato di ventura.

ALASSIO

Capitol: 007 vivi e lascia morire.
Moulin Rouge: Rocky 2°.
Excelsior: Un borghese piccolo piccolo.
Colombo: Tornando a casa.
Don Bosco: Super Bunny in orbita.
Rita: Gigolò.

ALBENGA

Ambra: Dentro di me.
Cristallo: Un uomo da marciapiede.
[illegible] Quattro mosche [illegible] velluto grigio.
Giardino estivo: La carica dei 101.

ALBISSOLA CAPO

Leone: [illegible].

ALBISSOLA MARE

Marconi: I 3 dell'operazione Drago.
Marconi estivo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

ANDORA

Rossini: Liquirizia.
Ariston: Il cavaliere elettrico.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: A[illegible] e colazione.

BORGIO VEREZZI

A[illegible] Superfestival della pantera rosa.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Lulù.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Vigilato speciale.

CERIALE

Odeon: La collina dei conigli.
Flora: Piedone d'Egitto.

FINALE LIGURE

Ondina: Il piccolo, grande uomo.
Ondina Arena: Rust never sleep.
Vittoria: I nuovi guerrieri.

LAIGUEGLIA

Corallo: Ma che sei tutta matta?

[illegible]

Paris: Candy Candy.
Loanese: Easy Rider.
Stella: Sabato, domenica e venerdì.

MILLESIMO

Italia: [illegible] vai se il vizietto non ce l'hai?
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

[illegible]munale: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

SPOTORNO

ARISTON: La fuga da Alcatraz.
Astro: Airport 80.

VARAZZE

Verdi: Un mercoledì da le[illegible].
Le Palme estivo: Uragano.
Telre: Ecco, noi per esempio.
Arena Telre: Sindrome cinese.

[illegible]

A[illegible] Un tipo straordinario.
Centrale: Bob Marley Live.
Dante: La febbre del sabato sera.
Imperia: Alien.
Cavour: Ultimo combattimento.
Odeon all'aperto: Il cacciatore.

DIANO MARINA

Dianese: Inferno.
Pergola estivo: Il cavaliere elettrico.

BORDIGHERA

Olimpia: Sindrome cinese.
Zeni: Uno sceriffo extraterrestre.

RIVA L[illegible]

Corallo: All American Boys.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Rag. Arturo Fenti bancario precario.
Cervi: Tiro incrociato.
Giardino: Il ladrone.

SANREMO

Ariston: Il giorno del Cobra.
Astra: Ormai non c'è più scam[illegible].
Astra Mignon: Qua la mano.
Giardino: Un cal. 20 per lo specialista.
Centrale: Luca il contrabbandiere.
Lux: Provinciale porno.
Orfeo: Rust never sleep.
Rita: Kramer contro Kramer.
Supercin[illegible]: L'uomo puma.

VENTIMIGLIA

Europa: I nuovi guerrieri.
Impe[illegible] Festival della pantera rosa.

Imperia — Si disputa domenica a Imperia la 19ª edizione del trofeo del Mare. La regata, organizzata dal Circolo Velico Imperiese, è aperta ad imbarcazioni delle classi: Contender, 470, Laser e F. J. La prima prova prenderà il via alle 10,30, la seconda mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente.

LIGURIA SPORT

Risultati

Il tennis a Loano e Andora

LOANO — Tutte le teste di serie e le altre tenniste più quotate hanno superato il turno al torneo internazionale femminile di tennis, categoria A, città di Loano, arrivato agli ottavi di finale. Questi i risultati del turno precedente: Petino - Passuello 6-1, 6-2; Nesti - Sollente 6-3, 6-3; Luscombe - Riboldi 6-3, 6-1; Cicognani - Costa 6-3, 6-3; Jualé - Oneto 7-6, 6-3; Lazzari - Pagni 1-6, 6-3, 6-3; Chesterton - Piraghi 6-0, 6-0; Riboldi - Raiteri 6-4, 7-5; Vitali - Mestrca 6-2, 6-3. Per gli ottavi di finale la Cicognani ha già battuto la Vitali 6-1, 6-1; questi gli altri confronti in programma: Petino - Luscombe, Chesterton - Ippoliti, Lazzari - Dazzi, Fulcova - Sogno, Ciardi - Riboldi, Bianco - Jualé, Mei - Nesti.

Per il doppio si giocano le semifinali con questi incontri: Lazzari - Jualé contro Ippoliti - Oneto e Cicognani - Pagni contro Chesterton - Luscombe.

ANDORA — Il torneo tennistico Martini Nico Sport che si sta disputando ad Andora per non classificati e secondo gruppo ha visto la sconfitta di uno dei favoriti, l'andorese Malvezzi, sceso in campo in precarie condizioni fisiche e battuto nettamente da Rossi 6-1, 6-1. Il [illegible] tennista del Club di Andora potrà comunque rifarsi e recupererà tempestivamente nel torneo per non classificati. Un altro incontro interessante quello tra Ronchi e Savino, due tra i concorrenti più in vista: sulla distanza di tre set 3-6, 6-3, 6-4 ha vinto Ronchi che probabilmente conquista un posto nella classifica nazionale.

Altri risultati: Vezzati - Coralli 6-0, 6-3; Fari - Fazio 7-6, 5-7, 6-3; Lazzeri - Lavezzari 6-1, 6-2; Martino - Roveri 6-4, 1-6, 6-1; Avenzo - Pozzi 7-6, 6-0; Roccato - Battista 6-1, 6-1; Balona - Martucci 6-1, 6-2; Vicini - Pretto 6-4, 6-3; Mannerini - Oliva 6-4, 6-3; Mari - Trossi 6-4, 4-6, 6-2; Bertone - Chezzi 6-1, 6-1.

L'identikit delle protagoniste in Prima Categoria

L'Intemelia è l'anti Cairese?

La squadra di confine vuole tornare in Promozione - Più forte anche la Taggese - Non cambia il Don Bosco rivelazione - Nizzola allenatore del Ceriale - Così il Borghetto

Secondo e ultimo sguardo sulle protagoniste del prossimo campionato di Prima Categoria, girone A, con le squadre dell'Imperiese e dell'Albenganese. In primissimo piano la retrocessa Intemelia Tissot, che si presenta come l'anti Cairese di turno, e un gruppo di formazioni di ottimo livello a fare da «coro» alla primattrice ventimigliese.

Laura e Bellomia, ex Imperia, punti di forza dell'Intemelia

INTEMELIA TISSOT — Il «team» del nuovo allenatore Sinagra veste i panni di castigamatti: confermata tutta la «rosa» dello scorso anno, con i vari Portugno, Bellavita, Sabatucci, Brill e Buscaglia, sono arrivati anche Laura e Bellomia dall'Imperia (due difensori), Bomparola e Formento dalla Dianese. Già da questi nomi si intuisce la forza della formazione di frontiera, che punta decisamente all'avanguardia della classifica. Il nuovo tecnico (ex Ceriale) è entusiasta della società e dei giocatori, vecchi e nuovi: il neo direttore sportivo Gatti ha fatto le cose in grande sul mercato estivo, e la sponsorizzazione della «Tissot» (che ha sostituito la «Nileg») è giunta a dar man forte in campo economico.

TAGGESE — Novità anche in casa giallobìù, con Roberi sulla panchina e gli acquisti dalla Cervese di Fiorucci (portiere) e Rivera (mediano), oltre al terzino Palagi (Don Bosco Vallecrosia) ed il tandem di punta Bruno-Falcinelli, provenienti dal Ceriale. La società di Tomaso Arnaldi ha puntato su nomi di buon livello: la squadra risulta, almeno sulla carta, nettamente rinforzata rispetto alla scorsa stagione.

L'unico a fare le valigie è stato Pignotti, per molti anni giocatore e poi allenatore della Taggese, andato sulla panchina del Carlin's Sanremo.

DON BOSCO VALLECROSIA — La rivelazione del campionato 1979-80 non ha giustamente voluto mutare il proprio aspetto tecnico. La campagna acquisti-cessioni è stata quindi piuttosto limitata: confermato il trainer Luigi Venturi sono partiti solo il portiere Melani e il difensore Palagi, mentre gli arrivi si limitano al rientro di Francesco Baldacchino dal prestito al Sant'Ampelio; Biancheri, che ha terminato il servizio militare, Manicucci dal Bordighera e Rossi, ex dell'Intemelia. Saranno inseriti stabilmente in prima squadra alcuni giovani, a cominciare dal portiere Rey, che partirà titolare tra i pali.

CARLIN'S SANREMO — La nuova società, nata dalla fusione di Carlin's Boys e A. C. Sanremo, ha già raggiunto un buon risultato con il potenziamento dei propri quadri dirigenziali. Il portiere Melani (Don Bosco Vallecrosia), l'attaccante Agnelli (Andora) e il centrocampista Sammassino (Cervese) sono approdati alla corte del presidente Del Buono. Gli inserimenti di alcuni elementi del vecchio Sanremo (Dogliotti, Craveri, Galli e i due Gambacorta) conferiscono alla formazione del «mister» Pignotti (nuovo anche lui) l'aspetto di terzo incomodo nel prossimo torneo.

CERIALE — Qualche nuvola all'orizzonte per i biancoblù di Arturo Nizzola, Finalese, ex allenatore dei loanesi. La società deve ancora darsi un'adeguata struttura dopo le dimissioni del consiglio direttivo. Il Ceriale, così, si è finora limitato a cedere Bruno e Falcinelli alla Taggese e ad acquistare Arnaldi dal San Filippo Neri.

CERVESE — Austerity in casa giallorossa: sono partiti Sammassino (Carlin's Sanremo), Fiorucci e Rivera (Taggese), e anche il «gioiello» Garbi dovrebbe tra breve cambiare maglia. Per averlo si sono fatte avanti molte società di prima categoria e di promozione: per la sua cessione non c'è che l'imbarazzo della scelta (e dell'offerta, naturalmente). Confermato Milly Giordano in panchina, nessun acquisto è stato concluso dal presidente Lacra, che conta molto sui suoi già collaudati ragazzi.

BORGHETTO S. SPIRITO — Poche facce nuove anche in maglia granata. Scazzola, quasi sicuramente confermato, disporrà, oltre che di tutti gli elementi della scorsa stagione (tranne Maffone, [illegible] libero, e Graglia, che sarà ceduto), anche di Capasso, centrocampista proveniente dall'Alassio e del difensore Della Pietra, acquistato dal Bastia.

FINALBORGHESE — La matricola del presidente Roberto Rescigno, «vedova» di Pera e Mariani, torna in Prima e punta fermamente alla salvezza. L'allenatore Luciano Dell'Orto ha a disposizione tutto il parco-giocatori che lo scorso anno trionfò nel girone A della Seconda Categoria, ed in più conterà sul «bomber» Dondo, prelevato dal Bastia, e sul «libero» De Min tornato dai Loanesi. Nel mirino dei finalesi c'è ancora un mediano, sul cui nome però non ci sono illazioni. Le uniche cessioni riguardano gli allievi Parodi e Torterolo, ceduti all'Albenga.

Roberto Baglietto

Comincia oggi il torneo Carlin's a Sanremo

Notizie in pagina sportiva

Charlie Max terzo a Celle

CELLE LIGURE — Il Piccolo Charlie Max si è assicurato il terzo posto al torneo di Celle di calcio in notturna. I genovesi hanno superato nella «piccola finale» il panificio Maniscalco per tre a uno, con reti di Peterniti, Cavalleri e Ghio; per gli sconfitti è andato a segno Di Maura.

Gli organizzatori prevedono che ci sarà un'affluenza record

S'apre il Moac, tante cose da vedere con la curiosità dell'energia solare

L'anno scorso la mostra mercato fu visitata da oltre centomila persone - Fra i settori più interessanti, quello della gastronomia - Un ritorno all'artigianato in alternativa all'industria

SANREMO — Questa sera il «Moac 80», dopo il rituale taglio del nastro da parte dell'assessore regionale all'artigianato Guerisoli, aprirà i battenti al pubblico. Gli organizzatori prevedono un'affluenza record.

L'artigianato, in questo periodo, sembra diventato un settore che «tira» parecchio nei gusti della gente che cerca nelle creazioni artigiane prodotti più «personalizzati» di quanto, invece, non possa offrire la normale produzione industriale.

In quanto a visitatori c'è, poi, un record da battere: è quello dello scorso anno quando, al «Moac», furono più di centomila. Un obiettivo che, a Sanremo, contano di superare per una manifestazione che ha mobilitato, sul piano organizzativo, un buon numero di categorie economiche e sociali della città e della provincia: la Camera di commercio, industria e artigianato di Imperia, il Comitato provinciale e la Confederazione generale dell'artigianato, l'Associazione commercianti e albergatori di Sanremo.

Quali saranno le novità che i visitatori del «Moac 80» troveranno fra gli oltre 150 stands della rassegna? La più ghiotta, almeno in fatto di curiosità, è la presenza annunciata dagli organizzatori, di oggetti a base di energia solare, l'ultimo grido in fatto di applicazione dello sfruttamento di questo avveniristico tipo di energia. Detta così la faccenda è abbastanza misteriosa, tutta da vedere. Gli operatori economici presenti al «Moac 80» la definiscono, addirittura, come il primo passo verso una collaborazione più stretta fra l'industria e l'artigianato, una specie di «calumet della pace» fra due settori spesso in contrasto tra di loro.

Per il resto c'è un po' di tutto. Ormai l'artigianato, nelle sue varie forme (gastronomico, tecnico, tipico, di servizio ecc.) ha investito settori che sembravano lontani dal suo mondo. La gastronomia, ad esempio, al «Moac 80» occupa un grosso spazio. In questi ultimi anni prodotti tipici della Riviera di ponente, un tempo esclusiva preziosità degli abitanti della zona, hanno cominciato ad uscire dai confini, prodotti su scala più vasta. Pasta d'olive, prodotti a base di carciofi, olio d'oliva prodotto con i metodi di una volta, dolci tipici, vino rossese, vermentino e pigato, sono delizie note.

Poi c'è la gamma di prodotti più tipicamente artigiani: mobili in stile («*sempre più apprezzati dal pubblico*», dicono allo stand di Rosa, artigiano di Loano), pelletterie (come quelle messe in mostra da «Martin» di Rocco), addirittura moquettes («*un prodotto che ormai ha una sua moda come i vestiti*», commentano allo stand della «Casa della moquette» di Sanremo), prodotti in ferro e rame battuto, pizzi, merletti.

Ci sono, anche, produzioni artigiane più sofisticate, quasi degli «hobby», abbastanza costosi, ma di prestigio, come quelli del recupero di oggetti su navi demolite. Una ditta spezzina, «Il relitto», da anni fruga in tutti i cantieri di demolizione per recuperare oggetti adatti anche alle nostre case che un tempo adornavano le austere cabine di qualche comandante.

b. m.

Borgio Verezzi mare sporco?

BORGIO VEREZZI — «Il mare è sporco», scrivono i turisti in vacanza a Borgio. La lettera, corredata da decine di firme, è stata inviata al sindaco, ai consiglieri comunali, all'ufficiale sanitario ed alla capitaneria di porto di Savona. Analoghe proteste, nei giorni scorsi, si sono avute a Finale, Pietra, Varazze ed in numerose altre località della riviera.

Quando non soffia il vento di tramontana sulla battigia arriva ogni tipo di immondizia: sacchetti di plastica, cartaccia, scarichi fognatizi. «La ripugnante sporcizia — scrivono i turisti di Borgio — è particolarmente evidente in prossimità della battigia dov'è più frequente la balneazione dei bambini».

Il sindaco Enrico Rembado assicura che non esiste alcun pericolo perché le analisi effettuate quotidianamente hanno sempre dato responsi molto soddisfacenti. «Il mare a Borgio è sporco come in altri centri della provincia — dice il sindaco —. Non è una giustificazione la mia ma l'amara constatazione di una situazione comune, direi, a tutta la Liguria. L'inquinamento però è un'altra cosa: le analisi parlano chiaro».

Il depuratore, che avrebbe già dovuto entrare in funzione, sarà inaugurato entro la fine dell'anno. «Ma se i Comuni vicini non avranno un impianto come il nostro il mare sarà sempre sporco», commenta Rembado.

(m. f.)

Le maschere di Ubaga a «Villa Faraggiana»

ALBISSOLA — Nel salone di Villa Faraggiana, domenica alle 18, sarà inaugurata l'esposizione delle «maschere di Ubaga», promossa dall'Azienda di soggiorno di Albissola. Le maschere, elaborate dal critico d'arte Franco D. Tiglio a conclusione di un'analisi sulla cultura contadina della Valle d'Arroscia, fanno parte di un «rituale» ispirato alle feste del «maggio», con le quali le popolazioni agricole della Valle d'Arroscia celebravano il risveglio della natura dopo l'inverno e, ad un tempo, una sorta di rinnovamento spirituale dell'uomo.

Nel rituale sono impiegate complessivamente 42 maschere, «ciascuna delle quali — afferma Franco D. Tiglio — rappresenta simbolicamente una forza spiritualizzata della natura o una qualità morale dell'uomo o un suo aspetto interiore negativo».

Nella esposizione di Villa Faraggiana sono raccolte le interpretazioni che delle maschere hanno dato i seguenti artisti italiani e stranieri: Oscar Albrito, Cesi Amoretti, Attilio Antibo, Eduardo Arroyo, Adriano Bocca, Secondo Chiappella, Claudio Costa, Aurelio Caminati, Agenore Fabbri, Luciano Fiannacca, Nico Franco, Gianni Frassati, Giovanni Garezzo, Pietro Gatti, Gianni Celano Giannici, Anna Gilli, Enzo L'Acqua, Milena Milani, Aldo Mondino, Nicola Oliria, Gian Paolo Parini, Renato Prato, Mario Rossello, Sergio Sarri, Giuseppe Scalola, Agostino Scrofani, Carlo Sips, Giovanni Tinti, Alberto Toby, Vanna Varnero, Laura Vegas, Marco Viale e Vanni Viviani.

Mentre ad Asti i biancazzurri hanno vinto un'amichevole non facile (2-1)

Ecco la verità secondo Pietropaolo

L'attaccante contesta la versione della società: «Quando li ho incontrati era già tutto deciso, mi hanno detto solo che non rientravo nei loro piani» - Nonostante tutto rimpiange Sanremo: «Il pubblico è meraviglioso»

Sanremese-spettacolo (almeno per mezz'ora)

SANREMO — Per una buona mezz'ora la Sanremese ha giocato molto bene, ha segnato, ha dato anche spettacolo; poi si è fatto male Gazzano, c'è stato il «thrilling» di un infortunio che sembrava grave a prima vista e fortunatamente non lo era, c'è stato il ritorno ed il pareggio dei padroni di casa; nella ripresa, allora, i biancazzurri hanno tirato fuori gli artigli, hanno puntato anche al risultato, riuscendo ad andare in gol ancora una volta ed a vincere.

In sintesi, il «ritorno» amichevole con l'Asti-Tsc, giocato sul campo piemontese, è stato questo: una vittoria di misura (2-1) firmata da una rete del giovane Cantore nel primo tempo e da quella decisiva (dopo il pareggio astigiano di Nicoloso) del solito Maggioni.

A Danova la squadra è piaciuta. «*La difesa non ha ripetuto gli errori di Chiavari anche quando ho dovuto togliere Gazzano e spostare Aimone nel ruolo di libero* — dice il "mister" — *a centrocampo, forse, non tutto ha funzionato a meraviglia. All'attacco, poi, ad un certo punto ho dovuto far uscire Melillo che ha fin troppa voglia di muoversi e finiva per rischiare troppo contro avversari che volevano imporre il gioco duro*». Per la cronaca si è comportato bene anche Bobbo, che ha compiuto ottimi interventi tra i pali: evidentemente comincia subito a salvaguardarsi dalla «concorrenza» del nuovo arrivato Colombo.

Impietoso, Danova, ieri mattina, non appena i giocatori sono scesi dal pullman proveniente da Asti, ha chiamato tutti in campo per una seduta di allenamento. Si è mosso, con cautela, anche Gazzano. Diserterà, probabilmente, il derby amichevole di domani sera ad Imperia, ma la botta subita dovrebbe essere solo una grossa contusione e non una frattura come si era temuto in un primo momento.

Intanto la Sanremese ha concluso altri due acquisti. Ha prelevato, in prestito, dalla Taggese il difensore Flavio Montanari (classe 1964) e l'attaccante Daniele Campagnani (classe 1962).

b. m.

SANREMO — *Francesco Pietropaolo, «Baffo» per i suoi tifosi più accaniti, ha una «verità» da raccontare sulla sua definitiva rottura di rapporti con la Sanremese, la società cui ha prestato i suoi servigi nell'ultimo campionato. La rottura con il club biancazzurro, «ufficializzata» al termine di un incontro avvenuto martedì pomeriggio, sarebbe stata decisa senza discutere.*

«E' incredibile, ma è stato proprio così — *dice l'attaccante* — sono tornato a Sanremo con mio suocero credendo di discutere ancora il contratto e, invece, mi sono semplicemente sentito dire che alla Sanremese non interessavo più, che non rientravo nei piani della società e che, quindi, venivo posto in lista di trasferimento. Tutto lì. Ci sono rimasto veramente male».

E' una versione diversa da quella ufficiale della società secondo cui sarebbero state ancora le richieste «pazzesche» del giocatore a mandare a monte ogni cosa. Ma il calcio «parlato», si sa, è fatto di tante facce e di tante verità. Se ha ragione Pietropaolo, evidentemente, deve aver prevalso la linea dura del presidente Berra (confidato, giorni prima, ad alcuni amici) che non voleva più trattare, a nessuna condizione, con il giocatore ribelle.

«Io non ho mai chiesto la luna — *continua Pietropaolo* — certo ho chiesto un aumento rispetto alla stagione precedente, ho chiesto un aiuto per la casa, ma non sono le cifre che sono state dette». *Per il «bomber» — otto gol nello scorso torneo, sono molti, nonostante un ambientamento difficile — l'avventura sanremese si è così conclusa amaramente.* «Sono stato trattato male — *aggiunge* — almeno potevano portarmi in ritiro. Hanno portato Buscaglia ed hanno lasciato a casa me, chissà perché? Ho dovuto allenarmi da solo, a spese mie, a Vernante con il Savona. Non è giusto, non credo di meritare cose simili».

E vengono a galla, ovviamente, altre amarezze passate. Le voci di un presunto «boicottaggio» di alcuni compagni di squadra nei confronti di Pietropaolo sono giunte anche all'orecchio dell'interessato: «Qualche cosa all'inizio, effettivamente, c'è stato — *ammette Pietropaolo* — forse i compagni di squadra avevano più fiducia in Melillo. A me di palloni, in campo, ne arrivavano ben pochi. Ma credo che alla lunga tutto si sia aggiustato: mi dispiace molto, ora, lasciare amici che hanno giocato con me alla Sanremese».

Il futuro di Pietropaolo? «Ho chiesto di essere ceduto ad una società del Girone A della C 1 — *dice il giocatore* — mi hanno promesso che lo faranno, anzi mi hanno detto che ci sono avviate trattative che dovrebbero andare a buon fine a settembre. Certo, però, ora preferirei giocare piuttosto che starmene a casa ad aspettare».

Il «bomber», tutto sommato, rimpiange Sanremo: «A parte le difficoltà iniziali — *conclude* — sono stato veramente bene. Il pubblico era meraviglioso, mi voleva bene. Rimpiangerò anche, nonostante tutto, il presidente Berra che, nella mia vicenda, è evidentemente consigliato male da qualcuno che gli sta attorno. Penso che se fossi rimasto alla Sanremese, superato il primo anno di ambientamento, avrei fatto molto meglio degli otto gol della scorsa stagione».

Bruno Monticone

Forse Fameli si ritirerà

LOANO — Non è escluso un colpo di scena all'assemblea della Loanesi fissata per questa sera alle 21 con argomento principale la ratifica della presidenza di Antonino Fameli, agente immobiliare, che aveva accettato la candidatura una settimana fa e che ora potrebbe ritirarla.

Fameli ha preferito non commentare questa prospettiva, riservandosi forse di fare dichiarazioni secondo gli sviluppi che si verranno a creare. Sembra però che l'agente immobiliare, pur disposto a realizzare programmi ambiziosi con preventivi di spesa che vanno dal 90 ai 130 milioni per il prossimo campionato calcistico di Promozione, non intenda assumere da solo tutti gli impegni finanziari.

Se non si troverà qualche altro dirigente disposto a condividere gli oneri, Fameli abbandonerà il progetto di diventare presidente del sodalizio rossoblù. Se l'assemblea dovesse avere sviluppi positivi si parlerà dell'allenatore, quasi certamente Sergio Zenari.

Anche se Locatelli invita alla calma in attesa di confronti più seri

Tutti ne parlano: il nuovo Savona piace davvero

Dopo il 2-0 - L'innesto di Bongiorni ha dato consistenza alla squadra - Le sottigliezze tattiche che non tutti vedono

Bongiorni sta per scoccare il tiro del suo primo gol

SAVONA — Tutti, ora, ne parlano. Del Savona, naturalmente. Non c'è ritrovo sportivo dove l'argomento del giorno non sia il 2-0 dei biancoblù di Chico Locatelli a spese del quotatissimo Casale. «*Hanno ragione quanti indicano nel Savona il favorito del girone e nella lotta per il primato*», dicono senza esitare i tifosi, entusiasti dopo l'amichevole al «Chittolina» di Vado.

Certo, a Imperia, Chiavari e Calizzano la squadra aveva un po' lasciato a desiderare. Finalmente il Chico ha potuto schierare la formazione tipo e si è visto di che pasta è fatto il Savona 80 allestito da Mario Vagnola e Ugo Polignano. L'arrivo di Bongiorni rappresenta il classico cacio sui maccheroni. Il ragazzo ha doti eccezionali, è un centrocampista coi controfiocchi che sa anche concludere a rete. E, come se non bastasse, possiede una forza fisica da corazziere.

Tutta la «rosa», comunque, è composta da gente coi piedi buoni. «*Questa è musica, rispetto all'anno scorso*», ha detto capitan Prati. Nell'amichevole col Casale, l'esperto Parino ha mantenuto, nel secondo tempo, una posizione più arretrata a causa dell'uscita di Moretti (a proposito: nulla di grave, soltanto una «spellatura» ai piedi per le scarpe nuove e strette) e della contemporanea entrata di un altro attaccante puro (Picco) che ha notevolmente sbilanciato la manovra dei biancoblù. Ma quando si è trattato di piazzare la botta, e che botta, Pierino-bang si è fatto trovare puntuale all'appuntamento con la palla. Spunto di Zorzetto, deviazione di testa di Picco e micidiale destro volante del bomber. Sottigliezze tattiche, certo, che non tutti capiscono.

I tifosi savonesi, lo ripetiamo, stanno sognando a occhi aperti. «*Grazie Bittolo*», diceva qualcuno dopo l'amichevole col Casale. L'ex genoano, infatti, sparando grosso sull'ingaggio non è passato al Savona e il suo rifiuto ha spalancato le porte a Bongiorni, uno dei nuovi beniamini della tifoseria biancoblù. Il giudizio complessivo è da 10 e lode.

E' piaciuto, e molto, Parente, un libero scattante come una molla e di alta scuola; Cannarozzi, poco impegnato, ha tuttavia dimostrato di sapersi fare; Moretti e Sceranin sono dei mastini ringhiosi; Zorzetto è, dovunque lo si impieghi, un'autentica «tigre nel motore»; Tolfo e Molinari, ancorché non al massimo della condizione fisica, sono incontristi abituati a lottare col coltello tra i denti; Romanini è un furetto con buona visione del gioco; Picco ha idee chiare e gioco pratico; Barozzi è un talento naturale che ha solo bisogno, per rendere di più, di dosare meglio il proprio sforzo; di Bongiorni si è detto, di Prati non è il caso di sottolineare ulteriormente le virtù.

E poi gli altri, da Vogliotti a Rolando, Ratto, Ridolfi, gente che ha tutto per trovare un posto in squadra. Sarà dura la lotta per la maglia da titolare quest'anno, specie quando saranno disponibili anche i vari Cascella, Niro e Serralore. «*Siamo appena agli inizi, il meglio deve ancora venire*», dice, sornione, Chico Locatelli, che invita tutti, comunque, alla calma.

Domenica sera, a La Spezia, il Savona debutterà in Coppa Italia. Prati e soci sono decisi a dimostrare che l'incontro col Casale non è stato un fuoco di paglia.

Ivo Pastorino

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sono dipendenti del Comune, molto noti in città

Oleggio: in carcere 3 impiegati per traffico di carte d'identità

Sono accusati di aver rilasciato un centinaio di documenti ad altrettante persone che non avevano i requisiti - Riguardano numerosi nomadi e stranieri

OLEGGIO — Scandalo delle carte d'identità. Tre impiegati del Comune, tutti addetti all'ufficio anagrafe e certificazione, sono stati arrestati su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cappelli, con la triplice imputazione di interessi privati in atti d'ufficio, falso ideologico in certificati ed omissione di atti d'ufficio.

Si tratta di Piermichele Rossi (detto Lino), 46 anni, via Marconi 44; Renato Leonardi, 35 anni, via Monte Giudeo 11 e Pier Angelo Teli, 33 anni, via dei Tuvi 8, tutti residenti ad Oleggio, arrestati ieri poco prima di mezzogiorno e portati a Novara nella casa circondariale di via Sforzesca a disposizione del magistrato.

L'operazione aveva preso le mosse qualche giorno prima, in seguito all'intervento del nuovo sindaco, Roberto Negri, che aveva inviato una denuncia all'autorità giudiziaria nella quale affermava che «qualcosa non andava» nelle certificazioni che per legge dovevano precedere la consegna delle carte d'identità.

Dalle indagini, condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Novara in collaborazione con quelli di Oleggio, è risultato che molti documenti mancavano di ogni segnalazione (obbligatoria per legge) atta a certificare i requisiti del richiedente. Venivano poi scoperti alcuni clamorosi episodi come quello di un cittadino polacco che nel marzo scorso era stato respinto alla frontiera di Ventimiglia perché in possesso del documento italiano rilasciato dal comune di Oleggio. Riscoperta nel mese di giugno, la stessa persona era in possesso di un'altra carta d'identità che la definiva, questa volta, cittadino danese abitante ad Oleggio. L'altro caso è quello di una donna ungherese morta a Torino con documento rilasciato dal municipio di Oleggio: dalle indagini tutto è risultato falso, compresa la località di nascita.

Da quando i tre impiegati avevano instaurato il sistema della «carta d'identità facile»? Perché nella maggior parte i documenti venivano forniti a nomadi?

Interrogativi di difficile risposta e sino a questo momento l'autorità giudiziaria ed i carabinieri non sono riusciti ad andare oltre alle tre imputazioni. Anche se non è possibile escluderne altre ben più gravi.

Nei giorni scorsi i carabinieri avevano effettuato una perquisizione in un campo di nomadi e nell'occasione avevano sequestrato 20 carte d'identità irregolari, rilasciate nei mesi che vanno da febbraio a giugno. Nello stesso tempo sono state denunciate 20 persone per non aver fatto la regolare dichiarazione di soggiorno. In precedenza il sindaco Miranda aveva fatto una procedura di sfratto nei confronti dei grossi gruppi di nomadi fermi in città.

A conclusione della prima fase di indagini i carabinieri hanno scoperto ben 107 carte d'identità irregolarmente consegnate a persone sconosciute e sino a questo momento i tre impiegati hanno respinto ogni addebito affermando che per loro si trattava di una prassi normale e di non aver mai fatto per nessuno la lunga trafila degli accertamenti.

Rimane però il fatto dell'attribuzione di una residenza fasulla, in molti casi addirittura quella dello stesso Piermichele Rossi.

Sabato mattina il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cappelli, procederà all'interrogatorio degli arrestati e qualcosa di nuovo potrebbe uscire dalle loro dichiarazioni, questa volta ufficiali.

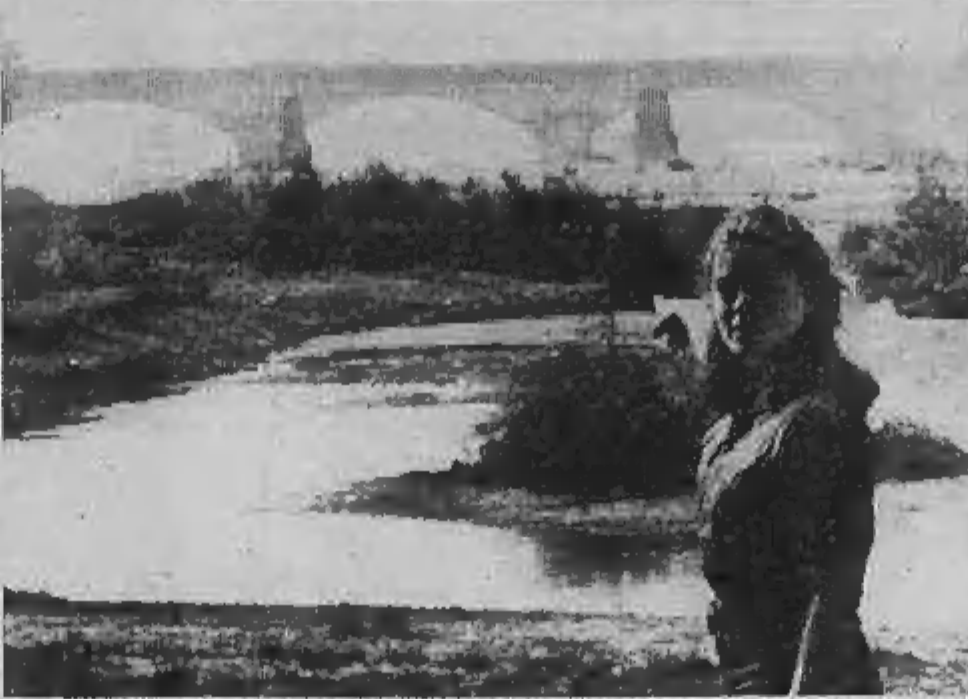
Anche la prefettura avrebbe disposto nei giorni scorsi una ispezione, dopo aver avuto sentore dell'intervento.

Ad Oleggio la notizia ha suscitato molto scalpore in quanto i tre impiegati sono sempre stati considerati persone rispettabili e molti stentano a credere che si siano resi responsabili di una serie di reati così gravi. **l. l.**

Piermichele Rossi — Renato Leonardi — Pier Angelo Teli

Il drammatico episodio accaduto nelle acque del Ticino

«Gli abbiamo strappato il figlio dalle mani L'uomo diceva: vieni che andiamo a morire»

Secondo i testimoni, il netturbino di Trecate avrebbe trascinato il figlioletto sull'auto per annegare con lui I carabinieri invece attribuiscono il fatto a un malore - Il padre frattanto è ricoverato al neuro di Novara

Mirella Ferrari indica il punto del Ticino in cui è avvenuto il salvataggio. A destra Giovanni Porri, titolare del ristorante

TRECATE — *Raptus di follia o malore? La verità sull'episodio di martedì sera accaduto sulla sponda lombarda del Ticino con protagonista Livio Bellan, 42 anni, e il figlio Federico di 9 anni (il padre avrebbe tentato di condurre la sua Alfa Romeo Giulia 1300 nelle acque del fiume, in modo da causare la morte di entrambi), probabilmente non verrà mai a galla.*

I carabinieri di Magenta [illegible] categoricamente la versione di alcuni testimoni che parlano di tentato suicidio e definiscono del tutto fantasiosa la storia. «E' tutta una montatura — *afferma il comandante della compagnia di Magenta* —. Si è trattato di un semplice incidente. Il Bellan e il figlioletto erano arrivati in riva al fiume per vedere all'opera alcuni pescatori e se ne stavano tornando a casa. Erano le 20,30 e la visibilità a quell'ora è già ridotta. L'uomo, a una svolta, ha perso il controllo dell'auto che dopo aver superato un tratto di prato è finita dentro il Ticino, ad una paio di metri dalla riva». *Secondo i militari è stato lo stesso Bellan, appena l'acqua ha invaso l'abitacolo, ad aprire la portiera del figlio e a portare in salvo il piccolo. Poi, sotto «choc» nervoso avrebbe pronunciato delle frasi in dialetto veneto, difficili da interpretare.*

A suffragare questa tesi ci sono i due referti emessi dai medici dell'ospedale di Magenta, dove il Bellan è stato portato subito dopo l'accaduto, e del reparto neurologico del Maggiore di Novara, dove da l'altro ieri l'uomo è ricoverato. In ambedue i certificati, si parla di un malore che avrebbe colpito il poveretto mentre era al volante della Giulia, facendogli perdere il controllo del mezzo meccanico. Ma a contrastare questa ipotesi ci sono le testimonianze dei soccorritori. «Eravamo seduti a tavola in una quindicina di persone — *ricorda Marco Pozzi, proprietario del ristorante "Il Piave", a duecento metri dal luogo dell'incidente* —. Improvvisamente è arrivato trafelato un pescatore a chiedere aiuto. "Una macchina è finita nel fiume", ha raccontato, "ne è sceso un uomo che dopo aver preso in braccio un bambino stava cercando di raggiungere un punto dove la corrente è più forte. Dice di voler morire assieme al figlio. Il piccolo si dibatte e domanda aiuto". Con un motoscafo abbiamo raggiunto l'uomo e dopo avergli strappato il bimbo dalle mani lo abbiamo bloccato».

Ma trascinarlo a riva, stando ai soccorritori, non è stata un'impresa facile: «Si vedeva che era in preda ad una crisi nervosa — *aggiunge Mariella Ferrari, una ragazza presente al salvataggio* —. Continuava a ripetere che voleva stare con i suoi amici sassi».

Una volta portato in salvo, il Bellan è scoppiato a piangere e molti lo avrebbero sentito dire: «Cosa faccio, adesso, lasciatemi morire». *Qualcuno ricorda che appena dopo l'entrata dell'auto nel Ticino (in quella zona il fiume raggiunge poco più di un metro di profondità), il poveretto, mentre teneva stretto al collo il figlio, quasi come una litania diceva al bambino:* «Viene con me, piccolo; andiamo a morire nell'acqua alta».

Quale delle due versioni corrisponde alla realtà? Federico, ai suoi salvatori, in un primo momento avrebbe raccontato che il padre «gli aveva promesso di condurlo a mangiare le angurie in riva al Ticino», ma sembra che da ieri la sua versione dei fatti si sia modificata e ora parli di un malore del genitore. Anche la conformazione del luogo (una stradina sconnessa, un prato, un dirupo) non escluderebbe l'ipotesi di una errata manovra del Bellan, che poi colpito da «choc» nervoso avrebbe pronunciato frasi sconnesse.

Sull'altro piatto della bilancia restano però le testimonianze dei soccorritori e dei pescatori, che contengono probabilmente una parte di vero. Intanto, ieri a Trecate non si parlava d'altro. Livio Bellan, 42 anni, sposato con Carla Bertarello, 36 anni (Federico è il loro unico figlio) abita in una casa di via Mezzano 14. Solo dal 30 giugno l'uomo, proveniente da Porto Tolle, è residente nel centro novarese e da poche settimane ha trovato lavoro presso la «Aimeri», una società di servizi pubblici, in qualità di attacchino e autista. I suoi compagni lo definiscono un tipo tranquillo.

Roberto Eynard

Improvviso annuncio: per tutto settembre

Duecento in cassa integrazione alla Taban e Filatura del Toce

VERBANIA — L'autunno si preannuncia sempre più nero nella zona di Verbania. Oltre alle [illegible] minacciose sulla Montefibre (richiesta di licenziamenti, proroga della cassa integrazione per contingenti di lavoratori) anche la Taban, consociata della Montefibre e che opera all'interno dello stesso stabilimento maggiore, ha notificato alle organizzazioni sindacali la richiesta di un ricorso alla cassa integrazione per cento dipendenti dall'uno al 28 settembre.

Un ricorso alla cassa integrazione, pure per cento dipendenti, per il periodo 1-27 settembre è stato annunciato dalla Nuova Filatura del Toce.

I sindacati hanno [illegible] per entrambi i casi opportuni riscontri. Va fra l'altro ricordato il frequente ricorso alla cassa integrazione da parte di altre aziende della zona quali la Tubor, la Metalvista, la Panizza, le cui difficoltà potrebbero rinnovarsi, a detta e timore dei sindacati, nelle prossime settimane.

Sempre insoluto il problema della Geva, la fabbrica di orologi che, cessata ogni attività fin da gennaio, è stata posta in vendita (impianti e fabbricati) dalla società svizzera che ne è proprietaria. I tentativi d'interessare all'acquisto altre aziende, con produzione quasi similare, non hanno dati finora risultati concreti. **a. c.**

Lago Maggiore in sciopero i battellieri

LOCARNO — I dipendenti del bacino elvetico del Lago Maggiore hanno preannunciato uno sciopero di due giorni.

La decisione è stata presa dai 34 battellieri e impiegati di terra che operano a Locarno e negli altri scali del Verbano settentrionale. Essi si asterranno dal lavoro mercoledì e giovedì.

In un comunicato molto duro nei confronti della direzione della società di navigazione (che è italiana e che ha sede ad Arona) i sindacati svizzeri precisano che questo sciopero «è un *ultimo tentativo per richiamare l'attenzione delle autorità italiane al dialogo con un rappresentante responsabile e qualificato sulla gestione dell'azienda che è caratterizzata da una costante improvvisazione da parte della direzione dell'esercizio di Arona, a capo del quale stanno persone incompetenti e irresponsabili*».

«*Inoltre* — aggiungono — *intendiamo sottolineare il mancato intervento dell'ufficio federale svizzero dei trasporti per quanto concerne la sicurezza dei battelli le cui preoccupanti carenze stiamo denunciando invano ormai da due anni*».

Il 18 giugno il personale svizzero ha attuato una giornata di protesta e di sensibilizzazione.

La direzione della navigazione è accusata tra l'altro di attuare una politica discriminatoria nei confronti dei dipendenti svizzeri con un ridimensionamento numerico dei posti di lavoro.

«*E' una politica di restrizioni* — dicono i sindacati elvetici — *mentre la gestione del bacino svizzero presenta un aumento di passeggeri*». Per lo sciopero di mercoledì 27 e giovedì 28 i sindacati svizzeri hanno chiesto la solidarietà di quelli italiani: «*Di certo* — dicono i dipendenti elvetici — *se dall'Italia arriveranno dei battelli nessuno di noi farà sbarcare i passeggeri sul molo*». **(t. v.)**

Nei pressi di Recetto: ferita la madre e altre tre persone

Bimba di Torino muore carbonizzata nell'auto che urta Tir sulla Torino-Milano e s'incendia

RECETTO — Tragedia sull'autostrada Milano-Torino in seguito all'urto tra un Tir belga e una R4; una bambina di 11 anni, Sandra Boscolo, residente a Torino in piazza Villari 6, è morta carbonizzata nell'abitacolo dell'auto che aveva preso fuoco.

Oltre alla giovane, sulla vettura viaggiavano la madre Marina Nuvolin, 38 anni, e tre amici di famiglia, Piero Annunziata, 41 anni, pure lui domiciliato nello stabile di Piazza Villari, Francesco e Monica Martire rispettivamente di 28 e 12 anni, abitanti a Torino in via Stampini 19.

L'incidente è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì, attorno alle 0,30, in provincia di Novara, nel territorio del comune di Recetto, ad un centinaio di metri dal ponte sul Sesia.

I due mezzi procedevano in direzione di Torino. La R4 era guidata dal proprietario Piero Annunziata; al suo fianco sedeva Francesco Martire; sul sedile posteriore ai lati Monica Martire e Marina Nuvolin, al centro la piccola Sandra. Il Tir era pilotato da un giovane belga di 24 anni, Mark Tydjan.

Ad un tratto, per cause in corso di accertamento (l'ipotesi più verosimile sembrerebbe quella di un sorpasso) l'auto e il grosso camion si toccavano e in seguito all'urto la R4 iniziava a sbandare sulla carreggiata. Nonostante il conducente cercasse di riprenderne il controllo, la vettura, dopo un paio di giravolte, usciva di strada e finiva la sua corsa contro un guardrail laterale, prendendo fuoco.

Dall'abitacolo quattro persone riuscivano ad uscire, mentre la bambina rimaneva intrappolata all'interno, senza possibilità di salvezza. Le fiamme in un attimo avvolgevano l'auto impedendo sia agli occupanti sia all'autista del Tir di tentare di estrarre la giovane.

I quattro torinesi, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e da una pattuglia della Polstrada di Novara prontamente accorsa, arrivavano portati all'ospedale di Vercelli e da qui, dopo aver ricevuto le prime cure, trasferiti al Centro Grandi Ustionati di Torino, dove i medici riscontravano ustioni di primo e secondo grado. Per loro le prognosi variano dai dieci ai trenta giorni. Illeso il conducente del Tir. **r. c.**

Un'ordinanza del sindaco

Sono vietati i bagni al lido di Fondotoce

VERBANIA — Il sindaco, con una sua ordinanza, ha disposto il divieto di balneazione nello specchio di lago antistante il camping Lido a Fondotoce. Il provvedimento si è reso necessario per l'elevato tasso di colibatteri presenti in quelle acque.

Dell'ordinanza, e del compito affidato ai vigili urbani affinché sia applicata, il sindaco dà notizia con una lettera al capogruppo democristiano Sergio Bocci, che quindici giorni or sono aveva presentato in tema di inquinamento e dei provvedimenti che l'amministrazione comunale intendeva adottare nel caso le contingenze li avessero resi necessari, un'interrogazione urgente.

Il sindaco assicura l'interrogante che i controlli vengono eseguiti con periodicità settimanale in estate e in tempi più lunghi d'inverno e che là dove si riscontrano limiti preoccupanti di colibatteri i controlli vengono rinnovati a giorni alterni. In presenza di tre prelievi positivi e consecutivi ogni cinque, viene emessa l'ordinanza di divieto di balneazione. **a. c.**

Cassa Risparmio prosegue inchiesta in Lomellina

VIGEVANO — Al ragioniere capo del Comune, Gianfranco Brusco, non è stato rinnovato il passaporto dalla questura di Pavia in quanto nei suoi confronti è pendente un'inchiesta della magistratura locale con l'ex membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, dichiarato decaduto dal ministro del Tesoro Pandolfi nel luglio dell'anno scorso.

E' la conferma che l'indagine della procura della Repubblica su questa vicenda è giunta ad un punto risolutivo: dev'essere prossima all'emissione delle comunicazioni giudiziarie, di certo a carico dei componenti il disciolto consiglio amministrativo.

Era presieduto dal democristiano Luigi Colombo, fino alla vigilia della sua rimozione dall'ambita carica, segretario dello scudo crociato della provincia di Pavia. Fungeva da vicepresidente il socialista Luigi Daneri. **(gc. r.)**

Un giovane di Domodossola, laureando in ingegneria elettronica

In bicicletta sulla strada dei Walser Ha scalato il Passo Moro (2900 metri)

DOMODOSSOLA — Un giovane domese, Armando Maglio di 24 anni, residente coi genitori e tre fratelli in Piazza Repubblica dell'Ossola, ha trascorso la vigilia di ferragosto portando a termine un singolare exploit sportivo.

Volendo ripercorrere a ritroso l'antica via dei walser che secoli fa trasmigrarono dalla vallata svizzera di Saas alla valle di Macugnaga, Maglio ha scalato il passo del Monte Moro, a 2900 metri di quota, con la bicicletta in spalla, scendendo al villaggio svizzero di Mattmark.

Da qui, finalmente in sella alla bicicletta, ha pedalato velocemente sino a Briga, per poi risalire sino al passo del Sempione (2000 metri di altezza), affrontando finalmente la lunga discesa sul versante italiano. Il giovane si è presentato in perfette condizioni alla dogana italo-svizzera di Paglino, per poi «bruciare» letteralmente i pochi chilometri di discesa fino a Domodossola.

«*Sono un appassionato lettore di libri che documentano l'antica civiltà dei walser* — ha detto Maglio, laureando in ingegneria elettronica al politecnico di Milano — *e ammiratore della loro civiltà. Ho voluto così rendere, a modo mio, un simbolico omaggio a questi antichi abitatori delle alte valli dell'Ossola*».

Maglio è partito dai 1300 metri di Macugnaga con in spalla, oltre allo zaino, la leggera bici da corsa e in tre ore di marcia ha raggiunto i 2900 metri del passo del Moro.

Al valico, molto innevato, è stato aiutato dal macugnaghese Germano Corsi, compagno di studi che gli ha tagliato alcuni gradini nel ghiaccio. Poi la discesa su Mattmark, e la lunga pedalata fino a Domodossola superando il Sempione.

In tutto 80 chilometri in bicicletta, quattro ore e mezzo di marcia a piedi, dieci ore di viaggio complessivamente.

Egli non è nuovo a imprese del genere. Anni fa ha compiuto la traversata da Domodossola a Gondo (Svizzera) attraverso il passo del Monscera, un valico a 2000 metri di quota tra la valle Bognanco e la vallata svizzera di Vaira.

Anche qui, un po' a piedi e un po' in sella. Appena al di là del confine di Monscera, Maglio fu però «fermato» da un doganiere svizzero che gli contestò l'importazione abusiva della bicicletta. Dopo tre ore di discussione, il caso fu risolto, e i doganieri elvetici offrirono sportivamente, visto che si era fatto mezzogiorno, il pranzo al giovane cicloturista domese. **b. o.**

Domodossola. Armando Maglio, dopo la sua impresa

Muore in pizzeria per un malore

OMEGNA — E' deceduto per emorragia interna Gino Castiglioni, 33 anni, residente in frazione di Bagnella in via Fucini.

Mentre era al lavoro in una pizzeria di via Azzari a Pallanza (Verbania) di cui era socio, è stato colto da malore. Ricoverato all'ospedale di Verbania a nulla sono valse le cure dei sanitari. **(n. m.)**

È del 1600, ha i simboli dell'antico borgo

Antico stendardo scoperto a Orta Sarà il nuovo gonfalone comunale?

NOVARA — Un prezioso stendardo del XVII secolo potrebbe diventare il Gonfalone di Orta. E' stato riscoperto, dopo anni di abbandono, nei giorni scorsi ed esposto nella «Parrocchiale» il 15 agosto per la festa dell'Assunta. Gli anziani ortesi ricordano che un tempo lo stendardo veniva portato in processione per la festa del Corpus Domini, ma i più ne ignoravano l'esistenza: era infatti riposto, da anni, in un grande armadio a muro a lato della Cappella del Rosario.

Don Valentino Serena, che dopo 38 anni di permanenza ad Orta, lascerà il mese prossimo la parrocchia, riordinando un po' le cose si è ricordato dello stendardo che Renato Verdina in una sua pubblicazione su Orta, di quasi mezzo secolo fa, descrive come un gonfalone riccamente ricamato, di ottima fattura, con armonia di colori e impreziosito da oro e argento.

E' un grande drappo cremisi con un riquadro centrale. In alto la figura della Madonna implorante la protezione di Orta e sotto, sormontata dalla scritta «Hortis Conslusus», quello che era il vecchio stemma del borgo lacustre: un giardino verde a 16 riquadri, recintato, con al centro un pino e sotto la sponda del lago.

Sulla storia di questo stendardo non si sa molto: è certo, comunque, che è stato confezionato per conto della confraternita del Santo Rosario istituita nel 1656. «*La simbologia è chiara* — dice don Serena — *vuole essere la sintesi delle due comunità: quella civile e quella religiosa che in passato, qui ad Orta come altrove, avevano un loro profondo significato*». Sono probabilmente queste parole a convincere le autorità di Orta che un ritorno all'antico, della tradizione e del costume, non solo sarebbe possibile, ma auspicabile: Orta tutta dovrebbe riconoscersi in quel simbolico gonfalone. Il sindaco Cleto Gallina, e la giunta hanno preso l'iniziativa quanto meno di tentare questa «unione» civile-religiosa facendo dello stendardo di Orta il gonfalone della città.

La parrocchia, ma in particolare la confraternita del Santo Rosario della quale è oggi «Priora» Rita Pantini, dovrebbero dare il loro nulla-osta instaurando una pratica che è oggi allo studio da parte dell'avvocato Gian Mario Fizzotti, milanese ma ortese di adozione e fabbriciere della parrocchia.

«*Noi come comune* — spiega il sindaco Gallina — *non vogliamo portare via niente a nessuno. Intendiamo fare le cose in perfetta regola con un atto notarile che faccia salva la proprietà della "confraternita" anche se il gonfalone è nostra intenzione tenerlo esposto nella sala degli arazzi di Palazzo Bossi dove entro la fine dell'anno si insedierà il centro civico*».

Se la pratica ora allo studio andrà in porto, il gonfalone, nelle grandi occasioni lascerà il municipio per essere scortato in processione sino alla chiesa: un itinerario, che, come già si è detto, vuole simboleggiare l'unione delle comunità religiosa e civile. A Orta sono in parecchi a sperare nella riuscita di questa iniziativa. Ma ci sono pure gli scettici: «*Vedrete* — dicono — *adesso che si riparla di questa preziosità, ci sarà qualche ente che ci metterà le mani*». **p. b.**

Arrestati due renitenti alla leva

VERCELLI — Due giovani sono stati arrestati per non aver risposto alla chiamata di leva. Sono Massimo Masuero, 20 anni, abitante in via Attone Vescovo 21, e Giuseppe Sileo, 20 anni, residente a Verbania. Il primo è stato fermato, nella sua abitazione, dai carabinieri. Giuseppe Sileo, invece, è stato arrestato al Distretto militare di Vercelli.

Pare che il giovane, che lavora all'estero da alcuni anni, fosse venuto a Vercelli (distretto dal quale dipende anche la provincia di Novara) approfittando di un giorno di ferie, per informarsi su quando avrebbe dovuto presentarsi alla chiamata di leva. A suo carico, però, era già stato spiccato mandato di cattura. (d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

TRENTA RETI IN QUATTRO INCONTRI: E' SOLO PRECAMPIONATO MA FA BEN SPERARE

Il Novara si sente forte con l'acquisto ultima ora

Claudio Ciceri, 29 anni, proveniente dal Catania, è stato soffiato all'Alessandria - Nell'amichevole di Gravellona Toce (3 a 3) ha subito segnato un gol

NOVARA — Il presidente del Novara, Santino Tarantola, appena rientrato dalle ferie, ha subito piazzato un altro «colpo»: in poche ore ha contattato, fatto firmare e schierato in campo nell'amichevole di Gravellona Toce, il centroavanti Claudio Ciceri, 29 anni, uno dei «veri» personaggi del calcio italiano, noto per alcune «sregolatezze» ma anche per annate a fior di gol.

Claudio Ciceri sembrava essere stato già ingaggiato dall'Alessandria, dove si stava allenando, e quindi la notizia non ha meravigliato solo i tifosi novaresi ma soprattutto quelli grigi che avevano già fatto ambiziosi programmi.

Il presidente Tarantola è stato di poche parole sull'argomento: *«Avevamo bisogno di una punta — ha detto — specialmente dopo il malanno denunciato da Basili, e non abbiamo perso tempo. Si tratta di un giocatore che non ha bisogno di presentazione e spero che questo ulteriore sforzo finanziario sia ben ripagato»*.

La notizia dell'ingaggio di Ciceri è stata ufficializzata l'altra sera a Gravellona Toce, quando lo *speaker* ha annunciato le formazioni. L'affare è stato concluso verso le 18 a Novara ma la segreteria della società si è completamente dimenticata della stampa. Speriamo che il caso resti isolato e che tutto ritorni a funzionare per quanto riguarda i servizi in tribuna-stampa riguardo le formazioni e gli incassi.

L'allenatore Gianni Bui che ha potuto disporre subito del nuovo acquisto, ha espresso una positiva impressione.

«Sono pienamente soddisfatto — ha detto il tecnico — perché avevamo bisogno di un altro attaccante. Il giocatore si è mosso bene anche se gli avevo raccomandato di non sfiancarsi dato che si era già allenato in mattinata. Sarà certo utilissimo alla squadra in quanto si tratta di un atleta che ha bisogno di ritrovarsi e quindi di giocare».

Claudio Ciceri ha esordito in Serie B a 18 anni nella Reggiana e poi ha indossato la maglia del Moglia, Carpi, Verona, Chieti, Catania (2 stagioni), Varese, Reggiana e ancora Catania. Lo scorso anno non ha accettato il trasferimento al Matera ed è quindi rimasto fermo. E' pienamente soddisfatto di trovarsi al Novara e l'altra sera ha dimostrato di essere ancora in grado di ripetere le prodezze di Catania, quando segnò in due campionati ben 29 gol.

Il giudizio dell'amichevole di Gravellona Toce, va nettamente diviso tra il primo ed il secondo tempo. La parte iniziale è stata disputata dai titolari e si è conclusa 2 a 0 con reti di Ciceri e Brunazzi.

«Sono soddisfatto nei progressi notati — ha detto Bui — anche se ho ancora bisogno di far lavorare la squadra a livello di impegno generale. Per questo spero di poter disputare oggi un allenamento a due porte sul terreno dello stadio comunale».

Nella ripresa, schierati i giovani e dopo l'espulsione di Brustia per un brutto fallaccio, c'è stata la rimonta della formazione locale e la partita è finita 3 a 3.

La formazione allenata da Rondanini ha dimostrato di essere una bella realtà e di poter ripetere con maggior fortuna il campionato dello scorso anno.

Per quanto riguarda il Novara rimane ora il problema del secondo portiere visto che di Settini non se ne parla più. L'allenatore non ne fa cenno ma l'altra sera si è visto che la squadra non dispone di un vero sostituto di Villa e ciò potrebbe rivelarsi un vero guaio.

Liliano Laurenzi

Novara. Claudio Ciceri, l'ultimo acquisto (Foto Fiorotti)

È Montesano, lo chiamano già bomber

Ha «firmato» cinque delle nove reti che il Borgomanero ha messo a segno nell'incontro con il Fontaneto - Tutti sono concordi: la squadra rossoblù ha ritrovato il successore di Vallongo

BORGOMANERO — *Si chiama Giancarlo Montesano, ha 24 anni, è nativo di Aullo, una trentina di chilometri da Mosso, vive a Trino, fa l'impiegato tecnico alla Siai di Vergiate, ed è il nuovo "bomber" del Borgo.*

Sarà il successore di Vallongo e di Erbetta (il primo, prossimo allenatore della Berretti; il secondo, dimissionario per desiderio di libertà).

A giudicare dalla prima prestazione ufficiale, il nuovo centroavanti (altezza m. 1,80, peso kg. 73) dovrebbe avere le carte in regola per diventare il cannoniere della squadra di Padulazzi.

A Fontaneto d'Agogna, infatti, nell'augurale partita d'esordio in precampionato, Montesano ha segnato cinque reti, che costituiscono in ogni caso un buon biglietto di presentazione per qualsiasi attaccante.

I tecnici e i dirigenti del Borgomanero sono tuttavia cauti nel valutare la prestazione del giocatore, che viene da una «annata no» all'Arona (tre soli gol) dopo i successi di Angera e di Verbania.

«Fontaneto — dice il vicepresidente Gadetti — non costituisce un test molto attendibile. In ogni modo, siamo contenti che Montesano abbia trovato subito la possibilità di esprimersi come realizzatore».

A Fontaneto, contro la formazione del luogo militante in seconda categoria, mercoledì sera, il Borgo ha vinto per 9 a 1. Assente Erbetta, Padulazzi ha affidato i galloni di capitano a Provvisionato, e il «piccoletto» ha dimostrato di meritarli. L'allenatore non ha poi potuto contare su Pini (ricoverato in ospedale) e Nicolotti (per un dente con ascesso). Era presente sul campo Tarello, ma il mister non lo ha fatto giocare, a causa della vertenza economica in corso tra giocatore e società.

Padulazzi ha schierato nel primo tempo: Mora, Sacco, Bertaglia, Pallavoni, Castiglioni, Giustina, Provvisionato, Garripoli, Montesano, Bonan, Gatti. Il ruolo di libero è toccato a Giustina, che nella ripresa è stato rilevato da Tacchini; nel secondo tempo, inoltre, Antonini ha preso il posto di Gatti. Con Montesano (5 gol) hanno segnato per il Borgo: Bonan, Gatti, Provvisionato e Sacco.

Che cosa ne pensa Padulazzi della gara d'esordio? «Bene — risponde — per essere alla prima uscita. Certo, l'avversario era quello che era: un confronto più indicativo sarà la partita di domenica ad Aosta. In ogni modo, abbiamo segnato molto, e del resto sia il centro-campo sia le punte mi sono abbastanza piaciuti. E' piuttosto la difesa che mi fa pensare».

Che cosa manca nella difesa? «Mancano — *risponde il tecnico* — Tarello e Pini, l'uno e l'altro indisponibili. Se non sarà possibile recuperarli, bisognerà trovare dei sostituti».

Dal Lago Maggiore starebbe però per arrivare un nuovo terzino. E' stato acquistato inoltre un altro portiere di riserva: Francioni, 20 anni, già del Suno.

Oggi, la squadra sosterrà due sedute di allenamento. Domenica alle 17, sarà ad Aosta; poi ci saranno ancora le prove con Meina, Abbiategrasso, Oleggio e Suno.

Francesco Allegra

Il bomber Montesano

Ameno: ricordato Orazio Spanna presidente del Cai

AMENO — Un omaggio alla tomba di Orazio Spanna, l'avvocato di Ameno, terzo presidente generale del Cai, è stato reso per iniziativa della «Pettenasco Nostra» nel quadro delle manifestazioni legate al conferimento del Premio «Cusiani benemeriti» 1980. Nell'assegnarlo quest'anno a personalità che con la loro attività hanno contribuito a diffondere la passione per la montagna e l'amore per la natura, si è voluto ricordare «l'apostolo del Mottarone» (Spanna ha dedicato alla conoscenza e valorizzazione di questa montagna, ai piedi della quale ha voluto essere sepolto, tanta parte di se stesso). (a. m.)

Gruppo novarese ai mondiali di ciclismo

NOVARA — A Sallanches, nell'alta Savoia, domenica prossima ci saranno anche i novaresi ad incitare i ciclisti italiani impegnati nel campionato mondiale su strada.

L'iniziativa è del Gruppo Sportivo «Juventus Club Novara» che da due anni ha messo in campo una squadra ciclistica di giovani, che ha predisposto il seguente programma: partenza alle 0.30 di domenica 31 agosto dal «Bar Lina» di corso Vercelli. Notte in viaggio con visita al casinò di S. Vincent ed Aosta con arrivo alle ore 6 a Chamonix per la prima colazione. Ore 8 arrivo a Sallanches, distribuzione cestini di viaggio e sistemazione lungo il percorso. Ore 18 ritrovo e rientro in Italia con sosta a La Salle per una cena tipica valdostana. Ore 24 previsto arrivo a Novara.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 45 mila, comprendente cestino di viaggio e la cena mentre è escluso il biglietto di ingresso

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La zia di Monica.
Caccia: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Excelsior: Sexy club.
Faraggiana: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Vittoria: Cosa mai per esempio.

BORGOMANERO

Moderno: Baltimora bullit.
Nuovo: Scusi lei è normale?.

GALLIATE

Smeraldo: L'infermiera nella corsia dei militari.

OMEGNA

Sociale: Cecenilà.

VERBANIA

Apollo: Olga superporno di mia figlia.
Ariston: Pornoerotic movie.
Vip: Dimmi quello che vuoi.
Sociale (Intra): L'insegnante al mare con tutta la classe.
Sociale (Pallanza): L'incredibile Hulk.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Quella sporca dozzina.
Astoria: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
Cagnoni: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Marconi: L'uccello dalle piume di cristallo.
Cotti Tibaldi: Blow Job.

Premio poesia e saggistica sabato a Gozzano

GOZZANO — Sabato, alle 17, si svolgerà alla biblioteca pubblica, nel palazzo municipale, la premiazione dei vincitori della prima edizione del premio nazionale di poesia e saggistica di storia locale. La giuria, presieduta dal professor Eugenio Ciraci, ha esaminato le composizioni di 35 poeti che hanno risposto al bando di concorso, stilando la relativa classifica che sarà resa nota al momento della premiazione. Non sarà invece assegnato il premio di saggistica, dato che il materiale ricevuto non è stato considerato sufficiente dalla commissione giudicatrice.

Il Verbania è stato sconfitto per 5 a 2 allo Stadio dei Pini

L'Omegna ha ritrovato la via del gol

Si aspetta ora la verifica nei prossimi incontri di Coppa - Qualche incertezza in difesa

VERBANIA — Cinque a due per l'Omegna, nell'amichevole allo stadio dei Pini tra l'undici di Gori e quello di Covre, un risultato che rilancia i rossoneri anche se dopo la sconfitta col Casale non è certo l'incontro con i ragazzini del Verbania (mercoledì mancavano Icardi, Marcaletti, Consoli, Bertolesi) che può fare testo.

Certo Capon, Cristiano, Minati, Pioletti, Discanni, Sacchi sanno il fatto loro ma la squadra ha mostrato qualche scompenso, qualche «mancamento» in difesa ed un'autentica verifica potrà venire solo dagli imminenti impegni di coppa.

Mercoledì sera ai «Pini» l'Omegna ha giocato in scioltezza, è andato con facilità a rete (facendo cinque gol e mancandone altri d'un soffio): Gori ha anche cercato di amalgamare i suoi uomini e nella ripresa ha proposto nuovi inserimenti e nuovi schemi.

Tutto bene come risultato, ma qualche dubbio resta.

Del Verbania poco da dire. La squadra è ancora monca. Risente della mancanza dei vecchi titolari, non sempre Cappello, Pellini, Fasoli, Pellegrini e Coriello possono sopperire alle molte ingenuità dei ragazzini. Se non dovessero giungere quei rinforzi di cui da giorni si parla (sembrano sfumati gli arrivi di Reali e Resoligna) le amarezze saranno molte.

Covre e pubblico aspettano: il tempo ormai stringe e sabato 31 si giocherà col Gravellona per i primi due punti di Coppa Italia.

Per adesso le uniche novità riguardano il settore dirigenziale. Nel Verbania, dopo un ennesimo grosso litigio il tanto discusso Angelo Sacco è stato mandato via.

E' la terza volta che accade in pochi mesi e nessuno si stupirebbe se rientrasse nuovamente per altre vie.

Gli scossoni non risparmiano l'Omegna. Il presidente Nandino Alberganti lascia, «*in perfetto accordo e per motivi che nulla hanno a che fare con la società e con lo sport*», dice ai cronisti. Ma il fatto resta e questo abbandono potrebbe anche non essere facilmente assorbito.

Unica consolazione i tanti gol di mercoledì sera. Eccoli nell'ordine: all'11' Cattaneo, al 31' e al 50' Minati, al 36' Saporito (tutti per l'Omegna), al 56' Losio (Verbania), al 61' Fortunato (Omegna) e all'88' Cappello (Verbania).

a. c.

ma il presidente si dimette

OMEGNA — Con un comunicato stampa l'Omegna Calcio ha annunciato le dimissioni del presidente Ferdinando Alberganti, la notizia era già trapelata subito dopo l'amichevole di Verbania.

«Lascio per motivi personali — ha detto Alberganti — gli impegni familiari e l'azienda non mi permettono più di sostenere un incarico per me ormai troppo gravoso. Cedo la reggenza all'amico Alberto Porro. Spero che attorno lui si costituisca un consiglio di omegnesi e magari, tra questi omegnesi, di trovare un presidente ancora omegnese».

«Pur essendo fuori dalla società — ha aggiunto — cercherò ugualmente di dare una mano raccogliendo aiuti all'esterno, attraverso coloro che mi hanno sempre sostenuto. Il mio obiettivo era quello di portare la società alla partenza del campionato con giocatori suoi e senza debiti. Una situazione che può anche invogliare alla formazione di un nuovo gruppo dirigenziale».

Nandino Alberganti

Con Alberganti si conclude così un ciclo: è stato in pratica alla guida della società negli ultimi quattro anni (come presidente e come commissario straordinario), mentre da ben 17 faceva parte dei quadri dirigenziali senza dimenticare che prima era stato dirigente per sei stagioni della locale squadra di pallacanestro.

Dopo 23 anni dunque lascia lo sport anche se il suo sostegno all'Omegna non mancherà.

Il «reggente», Alberto Porro, entrato quest'anno tra i dirigenti della società rossonera, si è stabilito da poco nel Cusio, è proprietario del night club aperto circa un anno fa a Pettenasco.

a. m.

Da tutta l'Europa i sub ad Arona

ARONA — Tra il 29 e il 31 agosto si svolgerà la diciannovesima edizione del trofeo Orient-Sub Bruno Roghi: una prova valida per il campionato italiano e la Coppa Europa di orientamento subacqueo.

Hanno aderito la Marina militare e i Club di Genova, Bologna, Milano, Ravenna, Como e Bergamo, le squadre nazionali militari di Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Austria e Unione Sovietica. (m. b.)

Il sette a zero di Oleggio convince i dirigenti, esalta i tifosi

Nell'Arona velocità e chiarezza di idee I nuovi arrivati sono già una sicurezza

ARONA — I tifosi azzurri che sono andati a Oleggio per vedersi l'Arona nell'ultima amichevole prima della Coppa Italia (domenica prossima ad Omegna), esultano.

Al di là del risultato che è stato di 7-0 (reti di Pusiol, Beltrami, Tosi su punizione, Ballio, Rossi e doppietta di Masuero), la squadra si è esibita in una veste quantomeno inconsueta: quella della velocità, della chiarezza di idee e delle individualità al servizio del collettivo.

Capitan Rossi

Tanto per dire di queste ultime, l'accento va subito mosso su Pusiol che ha giocato in mediana con funzioni soprattutto di spinta (Mauri non c'è più): in un certo senso e a prescindere dai compiti di regia, che sono affidati a Rossi, gli è stato dato il ruolo che fu di Dede ma con la velocità nel movimento e la rapidità degli scambi.

Sempre nell'ambito delle individualità, e con gli occhi puntati sui nuovi arrivati, Veschetti in funzione di libero non fa rimpiangere la partenza di Lombardo: quest'ultimo aveva la gioventù e l'irruenza, l'ex del Novara ha l'esperienza e il mestiere. In altre parole, la difesa pare aver acquistato in sicurezza tenuto conto delle ottime prove di Ballio, Tosi e Malengo, che molti indicano come una rivelazione: ma Malengo, pur senza strafare, era già stato protagonista anche l'anno scorso.

Emilio Pusiol

Quanto a Masuero, per lui parlano le due segnature: ha un ottimo tiro, si inserisce bene nelle manovre, è dotato di un buon dribbling. Facchi ha giocato troppo poco per avere un giudizio: Cozzi, Blundo, Di Domenico e Cassani erano assenti. Gli altri da Rossi a Beltrami, a Bacchi e Pescarolo, sono vecchie conoscenze e pressoché a punto nella preparazione; per i giovani Brusorio, Zonca, Cattaneo e Ravizza sarà solo questione di ambientamento.

E qui torna il discorso sulla squadra. Chiaro che, considerata anche la portata dell'avversario, ogni esaltazione sarebbe prematura: già domenica ad Omegna suonerà tutta un'altra musica. Parrebbe tuttavia un eccesso di prudenza non dire che gli azzurri sono già avanti sulla strada buona: la prova di Oleggio smentisce infatti talune perplessità espresse fino a qualche giorno innanzi.

Si tratta ora di vedere se questo sole del mattino brillerà per tutta la giornata: le promesse ci sono.

Mario Bonazzi

Mortara — La nomade Giovanna Casagrande, 30 anni, originaria di Costarago (Milano), è stata arrestata dai carabinieri mentre era a Olevano Lomellina. Deve scontare un residuo di pena, di un mese di reclusione, per tentato furto aggravato.

Vigevano — E' andata in vacanza al mare lasciando in un cassetto un milione di lire in contanti e il libretto al risparmio al portatore con un deposito di sei milioni. Durante l'assenza, qualcuno le ha rubato tutto. La vittima è Giovanna Berini.

Il Vigevano fa ritiro in Toscana

VIGEVANO — Il neo Football Club Vigevano ha fatto le cose in grande quest'anno per prepararsi in vista del campionato di Promozione. Giocatori, allenatori e accompagnatori infatti si sono trasferiti in Toscana, precisamente a Barga (Lucca), dove ieri hanno iniziato gli allenamenti che si concluderanno il 31.

Manca solo il portiere titolare, Gulli. Il giocatore è stato sfortunato: due giorni prima della partenza della comitiva si è ricoverato all'ospedale civile di Sant'Angelo Lodigiano per essere operato all'appendice. Niente di grave ma Gulli potrà tornare sui campi di gioco e iniziare la preparazione solo tra una quindicina di giorni.

Ciò significa che per le prime partite di campionato giocherà Lodola.

Due altri fatti in queste ore riguardano il sodalizio cittadino. E' stato definitivamente concordato col Novara che il difensore Bortoloni indosserà la maglia biancoceleste per un'altra stagione.

E' arrivato, in prova, in terra toscana una punta. Si chiama Rusca, ha 20 anni, arriva dal Seregno. (pc. l.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Intervento del sindaco Dibitonto

«Comprata e rivenduta la carne destinata alla bassa macelleria»

Precisazioni sullo spaccio di Santhià - I Ruffino replicano alle accuse mosse dal Comune

SANTHIA' — Nuove importanti precisazioni in merito alla vicenda dello «spaccio di bassa macelleria» (chiuso nei giorni scorsi per ordine del sindaco) sono state fornite ieri mattina dal primo cittadino di Santhià, Edmondo Dibitonto.

L'ordinanza di chiusura era stata motivata con alcune irregolarità nella gestione dello spaccio, riscontrate dopo una serie di accertamenti amministrativi: si ipotizzavano violazioni a leggi e regolamenti comunali e si suggeriva anche l'esistenza del reato di evasione fiscale. Contemporaneamente all'ordinanza di chiusura il sindaco aveva anche indirizzato un dettagliato rapporto sull'intera vicenda al pretore di Santhià.

Vivaci erano state le reazioni degli interessati, colpiti dal provvedimento: i coniugi Maria e Domenico Ruffino. Con l'assistenza del loro legale, l'avvocato Carlo Giannotta, avevano replicato sostenendo di essere perfettamente in regola, di non essere evasori fiscali e di avere «*Sempre pagato al Comune di Santhià, per quindici anni consecutivi, l'affitto per il locale del macello*». Il legale aveva anche definito il provvedimento «*inopportuno e intempestivo*». Altrettanto dura è stata ora la replica del sindaco.

Dopo aver definito «*Operazione di chirurgia morale ed amministrativa*» il provvedimento di chiusura da lui firmato, il sindaco Dibitonto ha proseguito affermando che «*I coniugi Ruffino acquistavano liberamente sul mercato i capi di cui era prevedibile l'assegnazione alla bassa macelleria, li pagavano a prezzi da loro stabiliti in condizioni di monopolio e li rivendevano. Svolta in questa forma la vendita di carne di bassa macelleria non può mai definirsi attività commerciale, soggetta a licenza, di cui i Ruffino erano sprovvisti*».

La dichiarazione del gestore, secondo cui gli animali venduti alla bassa macelleria provenissero dai suoi allevamenti, per il sindaco non sarebbe accettabile perché «*Contrastante con molti documenti compilati dal veterinario consorziale, da cui risulta evidente la compravendita tra allevatori di bestiame e gestore dello spaccio*».

Walter Camurati

«Ciurma» di tre ragazzi di Crescentino per la singolare spedizione

In molti dicevano: «Siete dei matti» ma in zattera hanno navigato il Po

L'avventura iniziata il due agosto - L'imbarcazione fatta di bidoni e assicelle da carpentiere - Qualche difficoltà a Pontestura, a Valenza e a Cremona, poi tanta bonaccia

CRESCENTINO — Li hanno accolti in pompa magna dopo le critiche e gli scetticismi della partenza. I tre ragazzi che hanno percorso su una zattera tutto il Po, sono arrivati in paese l'altra sera verso le 20. Ad attenderli c'erano parenti ed amici che hanno invitato la banda a salutare la ritrovata «ciurma». Dino Gorrino, 22 anni, Teresio Precchi, 24 anni ed Angelo Pegorin, 23 anni, hanno ascoltato un po' commossi ma soprattutto stanchi il sindaco Bonesso che ha portato il saluto della cittadinanza.

La loro avventura era iniziata il 2 agosto: a bordo di una rudimentale zattera, fatta di bidoni da nafta e di assi da carpentiere, erano salpati dal ponte che collega Crescentino con Brusasco. Partirono tra lo scetticismo generale; c'era chi li riteneva colati a picco dopo un paio di giorni. Invece con abilità e coraggio hanno portato a termine l'impresa, prendendosi una bella rivincita sui denigratori.

«*I momenti più difficili* — dice Pino Gorrino — *sono stati al ponte di Pontestura, a Valenza ed allo sbarramento di Cremona. A Pontestura temevamo il peggio; la zattera comunque pur sbattendo contro diversi scogli si è dimostrata resistentissima. Dopo Valenza la navigazione è stata più facile ed abbiamo viaggiato circa 12 ore al giorno. Ci siamo spesso buttati in acqua per rinfrescarci, mentre sulla zattera giocavamo a carte ed ascoltavamo la radio*».

«*Dopo le chiuse di Cremona* — continua Gorrino — *abbiamo dovuto issare una vela perché la corrente era lentissima. Quindi trasportati praticamente dalla corrente siamo arrivati sino a Corbola, un paese a 25 chilometri dal mar Adriatico. Volevamo proseguire attraverso un canale artificiale sino a Chioggia ma ci hanno sconsigliato in quanto era percorso da petroliere. Abbiamo ricevuto dovunque una prodavamo una grande ospitalità soprattutto da parte dei pescatori. Di notte solitamente dormivamo a terra, ma per due volte abbiamo voluto provare la navigazione notturna. Siamo soddisfattissimi ed abbiamo risposto alle tante critiche ricevute prima della partenza. Per il resto siamo dimagriti di tre o quattro chili a testa e siamo del tutto abbronzati*».

«*La zattera all'arrivo a Corbola, l'abbiamo lasciata ad un gruppo di pescatori che ci hanno ospitati in alcune capanne. All'inizio erano diffidenti* — dice Gorrino — *Ci vedevano tutti sporchi e scottati sulla pelle, ma dopo, spiegata la nostra avventura, ci trattavano con grande calore e simpatia*».

«*Le condizioni della zattera al termine del raid* — continua Gorrino — *erano discrete. A parte qualche ammaccatura sui bidoni, anche la piattaforma in legno ha tenuto bene. Il paesaggio dipinto sopra la piattaforma da delle nostre amiche si è un po' scolorito. Nonostante non fossimo dei marinai professionisti pensiamo di esercela cavata bene; le carte nautiche ci sono state comunque di grande aiuto*».

l. p.

Roppolo, una enoteca intitolata alla Serra

ROPPOLO — «*Corsa contro il tempo*», a Roppolo, a proposito della costituenda nuova enoteca che sarà intitolata alla «Serra»: la Giunta regionale, infatti, in una sua recente deliberazione, ha deciso di concederle il riconoscimento di «enoteca regionale» a condizione che inizi ad operare entro il prossimo mese di settembre.

Secondo i programmi, la nuova enoteca avrebbe dovuto essere inaugurata in occasione dei festeggiamenti per il Ferragosto: i lavori di ristrutturazione nei piani inferiori e negli scantinati del castello di Roppolo, tuttavia, sono ancora in corso, con un leggero ritardo sulle date prefissate.

Alla realizzazione, l'unica finora del Piemonte nord-occidentale, sono interessati il Comune di Roppolo, la «Pro Loco del lago di Viverone», i proprietari del castello, la Camera di Commercio di Vercelli e l'Ente provinciale per il turismo.

Servirà per valorizzare e raccogliere i cinque vini a «denominazione di origine controllata» della zona (Bramaterra, Erbaluce, Passito di Caluso, Lessona e Gattinara) e gli altri vini a «d.o.c.» prodotti nella regione.

Collateralmente all'enoteca, funzionerà anche un ristorante tipico, un salone per congressi e riunioni e, al primo piano della torre medioevale, un museo di attrezzi agricoli in disuso.

w. ca.

Vercelli — Borseggio davanti ai magazzini Coop. Un ladro ha sfilato dalla borsa di Maria Cavallaro, 44 anni, abitante in via Terracina 48, il portafogli, contenente documenti e 25 mila lire.

Una Pro così non ha problemi

Vercelli. La formazione bicciolana che ha battuto i grigi dell'Alessandria (Foto Greppi)

La «cura Nobili» è buona, la Pro batte l'Alessandria 1 a 0

I bicciolani vanno a passeggio

Anche il secondo impegno precampionato dà ragione al mister - La squadra ha lottato per novanta minuti senza pause - Ottimi i portieri - Sollier è stato fra i migliori in campo

VERCELLI — Secondo impegno precampionato della Pro e ancora confortanti indicazioni sulla buona tenuta della squadra di Nobili. Certamente qualsiasi analisi della prestazione vercellese è prematura. Siamo in pieno rodaggio. I molti innesti di giocatori alterano fisionomia e ritmo di gioco, la preparazione di alcuni dei più giovani appare approssimata.

Tuttavia alcuni punti fermi fanno sperare in un buon avvio di campionato, in un dignitoso comportamento della nuova Pro messa insieme da Nobili e dalla presidenza post Baratto. Innanzitutto lo spirito battagliero, la generosità di tutti i suoi componenti. Lo si è visto a Balzola, e la conferma si è avuta nuovamente l'altra sera al «Robbiano» con l'Alessandria. Novanta minuti condotti senza pause dimostrano che la Pro ha temperamento e grinta. Poco conta, per ora, che la manovra sia talvolta concitata o ingenua e che intesa e scambi siano fuori misura.

Una lieta sorpresa viene dal reparto difensivo. I due portieri (Coppo in particolare) sembrano in buone condizioni. Entrambi tempestivi e sicuri negli interventi (l'eccesso di uscita a pugni chiusi è forse dovuto agli effetti dell'illuminazione notturna), hanno anche doti di agilità e buon piazzamento.

La retroguardia non ha quasi mai mostrato di soffrire per le incursioni alessandrine. Sattin ha buona esperienza e sangue freddo. I due terzini controllano l'area con diligenza e collaborano con sufficiente prontezza all'impostazione offensiva.

Spina dorsale del complesso (contro i grigi un autentico mattatore) il centrocampista Sollier. Lucidissimo e in perfette condizioni, è l'ideatore di quasi tutte le azioni vercellesi. C'è addirittura da chiedersi che cosa accadrebbe alla Pro senza il contributo di questo grande giocatore. Senza i suoi suggerimenti e i lanci calibrati, la spaccatura a centro campo creerebbe un vuoto incolmabile.

Non molto tranquillizzante, invece, la situazione degli attaccanti. Della formazione schierata nel primo tempo da Nobili è piaciuto soltanto Giuliano, cresciuto più ancora nella ripresa per la progressiva mancanza di propulsione di Sollier, meglio assecondato dal giovane Fracchia. Praticamente inesistenti Vercellotti e Valera, forse non ancora in buone condizioni fisiche, e spesso incerto Milani.

La Pro ha superato l'Alessandria (ma il risultato ha scarso valore) con una rete all'83' nata da un pasticcio della difesa grigia. E' stata attribuita a Giuliano, ma gli alessandrini sostengono che a spingere il pallone in rete è stato il terzino Poli.

Ora i vercellesi proseguiranno gli allenamenti fino a mercoledì prossimo, in attesa della terza amichevole, sempre al Robbiano, ospite il Casale.

La Pro Vercelli ha giocato con: Coppo, Dalnese, Romanello, Bianchi, Pranzi, Sattin, Vercellotti, Valera, Sollier, Giuliano, Milani. Nel secondo tempo sono entrati il portiere Bosso, Ollaro, Pela, Fracchia e Margarelli.

Eros Mognon

Il centrocampo ha lavorato bene con il «lucido» Sollier che ha lottato per tutti e 90 i minuti di gioco. L'undici di Nobili non potrà che essere una delle squadre protagoniste della Serie D

Vercelli — Nei campionati europei masters di atletica leggera, svoltisi ad Helsinki, il vercellese Pinot Crova si è classificato, nella sua categoria, al sesto posto nella marcia sui venti chilometri, mentre in quella dei dieci si è piazzato al nono posto.

Vercelli — A Vauda Canavese, Fabrizio Ferrati, dell'Unione Ciclistica Vercellese Ftb e campione piemontese della categoria dilettanti juniores, ha ottenuto uno splendido successo. Ha staccato tutti gli avversari, ottenendo così una vittoria di forza, com'è nelle sue caratteristiche di corridore sempre all'attacco.

ECONOMICI

Un telegramma del ministro alla Presidenza del distretto scolastico

Santhià, all'Istituto professionale funzionerà anche il secondo corso

Finora c'era solo la prima classe - Gli studenti non faranno più i pendolari con Vercelli

SANTHIA' — Con l'apertura del nuovo anno scolastico, il 18 settembre, all'Itis di Santhià funzionerà il primo biennio propedeutico al completo: un telegramma in questo senso del ministro Sarti è pervenuto ieri alla presidenza del Distretto scolastico 46. La notizia è giunta a completamento di una decisione precedente, in base alla quale veniva autorizzata l'apertura solamente della prima classe.

L'Itis di Santhià avrà sede nel nuovo edificio appositamente realizzato a tempo di record in tredici mesi dall'impresa «Sicer» di Biella per conto dell'amministrazione provinciale di Vercelli, con una spesa che si aggira intorno ai due miliardi e mezzo, e funzionerà come sezione staccata di Vercelli.

Il presidente del Distretto scolastico 46 di Santhià, Eusebio Baucè, ha commentato molto favorevolmente la nuova decisione del ministero. «*Al momento* — ha detto — *gli iscritti alla prima classe sono 32, ma le iscrizioni sono ancora aperte e sicuramente altri verranno ad aggiungersi. E' quindi quasi scontato che verranno formate due classi prime, mentre si pone il problema di avere un congruo numero di iscritti per avere già funzionante da quest'anno il secondo corso. E' una cosa importante, perché ci consentirà di poter richiedere già dal prossimo settembre '81 il triennio di specializzazione*».

«*Attualmente* — ha proseguito Baucè — *più di una ventina di studenti residenti nel Distretto scolastico 46 risultano avere frequentato l'anno scorso la prima classe, Itis a Vercelli e a Biella: si spera ora di convincerli ad iscriversi a Santhià, insieme con studenti residenti fuori Distretto ma nei Comuni limitrofi come Cavaglià, Viverone, Salussola, Crescentino*».

Secondo Baucè, in questo caso il cambio di Istituto non porterebbe eccessivo pregiudizio per gli studenti. «*Con l'innegabile vantaggio* — ha precisato — *che si eliminerebbe o comunque si ridurrebbe di molto il fenomeno del pendolarismo, particolarmente sentito soprattutto a causa dei collegamenti pubblici non sempre comodi*».

Per mettere gli studenti in condizioni di conoscere bene il nuovo Istituto nel quale potranno iscriversi, il Distretto scolastico ha organizzato anche una visita guidata al nuovo complesso. Una lettera circolare in questo senso è stata indirizzata agli studenti della zona. La visita è stata programmata per martedì 26 agosto, con inizio alle 16,45.

«*Al termine* — ha concluso Baucè — *si potranno anche discutere oltre ai problemi del secondo anno, anche quelli connessi con la futura istituzione del triennio successivo, per quanto riguarda le materie specifiche di specializzazione e gli indirizzi definitivi*».

Da un sondaggio precedente, era emerso che le materie di specializzazione più richieste erano state meccanica, elettronica e informatica. Un altro settore d'attività molto gradito dagli studenti era risultato quello delle energie alternative, con particolare riferimento allo sfruttamento dell'energia solare.

Walter Camurati

Presidente della Comunità montana

Nello Casale lascia «il posto ai giovani»

BIELLA — Gli amministratori pubblici che rappresenteranno i cinque Comuni dell'alta valle del Cervo «Bürsch» sono convocati dalla giunta uscente per le 9,30 di domani.

L'ordine del giorno della riunione, che avverrà a Campiglia Cervo, dove ha sede l'organismo, prevede la convalida degli eletti e l'elezione del presidente, di quattro assessori e del vicepresidente, che verrà scelto fra questi ultimi. La lettera di convocazione costituisce il «canto del cigno» di Nello Casale, presidente uscente della Comunità montana, che ha deciso di ritirarsi dalla vita pubblica per lasciare il posto ai giovani, pur essendo tutt'altro che vecchio, per età e per spirito.

La Comunità montana ha fatto proprio il termine «Bürsch» col quale gli abitanti da tempo immemorabile chiamano la loro terra. Non è facile tradurlo in italiano: per comprenderne il significato occorre tener presente che i valligiani, legatissimi alla loro terra, la considerano loro vera patria. «*Tutto il resto* — dicono, scherzando — *è soltanto Italia*».

I rappresentanti dei cinque Comuni sono: Campiglia Cervo: il sindaco Celsino Prima Mello, Anna Maria Gobbi, Sergio Perazza; Piedicavallo: il sindaco Ubaldo Martiner Testa, Italo Bernasconi, Umberto Spinelli; Quittengo: il sindaco Lionello Albertazzi, Giancarlo Machetti,

Nello Casale

Claudia Vella; Rosazza: Adriano Marani (è un generale), Gianni Vala Blin, Elda Rosazza; San Paolo Cervo: il sindaco Giancarlo Delpiano, Giorgio Matinazzo, Maurizio Piatti.

Ad eccezione di Anna Maria Gobbi, Giancarlo Machetti, Gianni Vala Blin e Giancarlo Delpiano, sono al loro primo incarico. Non ci sono praticamente differenze fra «maggioranza» e «minoranza» nei singoli consigli comunali: le liste non erano politiche.

Nello Casale è un grosso personaggio, che ha saputo dare uno scossone alla sua valle. E' stato presidente della «Bürsch» dal 1973, sindaco di Quittengo e vicepresidente del Consiglio di valle.

p. m.

La Biellese si riscatta con l'Aosta e vince l'amichevole con molta grinta

BIELLA — Dopo la sconfitta interna subita sul proprio campo nella prima amichevole stagionale, disputata col Varese (0-1), la Biellese si è prontamente rifatta ad Aosta, imponendosi per 2 a 1.

Anche se la formazione valdostana è in serie D e quindi è potenzialmente inferiore alla compagine bianconera retrocessa dalla C 1, va detto che la Biellese, specie nel primo tempo (chiuso in vantaggio per 2 a 1 con reti di Baldan e Morello), ha favorevolmente impressionato al «Puchoz», mettendo in mostra un gioco veloce e razionale, impostato a centrocampo. In questo settore ancora una volta è emerso Jacolino, nel ruolo di regista, ben assecondato dall'esperto Morello.

Conferme si sono avute dai giovani Marchesi e Scienza e dal reparto difensivo, con Sadocco che ha ormai raggiunto la piena autonomia nell'arco dei 90' di gioco. Solo nel reparto avanzato non si riesce a trovare la giusta misura.

La forzata assenza di Bizzotto, impegnato nel servizio

Mauro Sadocco

militare, ha costretto l'allenatore Hanset a schierare Biagetti in funzione di doppia punta, in aggiunta a Baldan. L'impostazione tattica non ha però dato frutti concreti, ma tutto è ancora in funzione sperimentale.

Il modulo «4-4-2» che Hanset intende far adottare alla Biellese finora non ha trovato la giusta applicazione in campo, anche perché l'allenatore non ha potuto provarlo in continuità. Di sicuro c'è l'impiego di Scienza come «tornante» con funzioni di mezza-punta.

Se Baldan non renderà secondo le previsioni (è una semplice ipotesi), Hanset sarà costretto a rivedere l'impostazione tattica, a meno che i dirigenti non gli assicurino un centravanti «bomber». Molti, a questo proposito, vedrebbero bene il ritorno di Enzo. Si auspica un nuovo acquisto anche in considerazione del fatto che l'attuale panchina della Biellese è molto «corta»: i rincalzi a disposizione di Hansel sono infatti pochi.

La Biellese affronterà domenica il Casale, pure in trasferta. L'incontro, pur avendo carattere amichevole, si presenta interessante per i motivi campanilistici che offre. Per tradizione, nerostellati e bianconeri hanno sempre offerto spettacolo agonistico nei loro confronti diretti e lo faranno certamente anche in questa occasione.

Gianni Sebastio

Trino festeggia San Bartolomeo con mostre, spettacoli e fiere

I brutti hanno anche organizzato la sagra del riso e delle rane

TRINO — Provvidenziale come i temporali d'estate e puntuale nel ricordarci che l'autunno è alle porte, è arrivato anche quest'anno San Bartolomeo, la grande festa patronale che si inizierà domani 23 agosto per concludersi lunedì 25.

Il fiore all'occhiello della manifestazione è come sempre la Mostra Regionale di pittura che è giunta ormai alla sua 16ª edizione. L'esposizione, che si terrà come di consueto al Teatro Civico, è stata inaugurata ieri sera alle 18 e rimarrà aperta fino al 31: sono una trentina gli espositori, provenienti da tutto il Piemonte; tra i trinesi, il vincitore della Tavolozza d'oro, Edgardo Riboldi, e la quarta classificata, Pinuccia Sella.

La Famija Trineisa, che patrocina l'iniziativa, ha organizzato anche una Fiera dei vini, la 3ª della serie, che si terrà sotto l'atrio municipale da domani al 26 agosto: 5 stands di produttori della zona, un banco di gastronomia, scenette e spettacoli brevi per allietare le serate. Per chi volesse ballare con un'orchestra in grande stile, gli «Amanti della musica» hanno organizzato per domani e domenica due spettacoli d'eccezione, cui parteciperanno Ric e Gian e l'orchestra di Giovanni Fenati.

In piazza Audisio, invece, si terrà la Sagra del riso e delle rane organizzata dai Brutti, reduci dal 2° Congresso nazionale che si è tenuto un paio di settimane fa nel Pistoiese.

Da domani a lunedì verranno distribuiti piatti e preparazioni a base di riso e rane, il tutto condito da musica, scenette e cabaret.

Tra le grandi manifestazioni organizzate per la festa patronale merita di essere ricordata una terza mostra che si terrà al Beato Ogierio dal 23 al 31 agosto e che è dedicata alle attività del tempo libero; espongono: Angelo Varvelli con i quadri, le sculture e le sedie ricavate dai ceppi, Olimpio Ferrarotti con le sue composizioni naturali ed Adriano Ferrarotti con una dozzina di ritratti a china.

Un aspetto ormai consolidato della festa trinese è rappresentato dalla partecipazione delle delegazioni delle due città, l'una francese (Chauvigny), l'altra tedesca (Gelsenheim) che da molti anni sono gemellate con Trino: gli ospiti, un'ottantina in tutto, raggiungeranno Trino nella serata di oggi.

m. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Audrey Rose.
Civico: Action.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: La ragazza del vagone letto.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: La porno diva.

FARMACIE

VERCELLI

Salzar, via Thaon De Revel 23.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/98.055.

TV PRIVATE

Videovercelli (Canali 55-50 Uhf): ore 18,15 Film «Angeli bianchi angeli neri»; 19,45 Videovercelli notizie; 20 Cartoni animati; 20,30 Telefilm «Baretta»; 21,30 Programma musicale; 22 Film «Fantasma di Soho».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BIELLA

Apollo: Take off.
Impero: Sumburu bruciata dal sole.
Mazzini: C'era una volta il West.
Odeon: L'uccello dalle piume di cristallo.
Sociale: Il malato immaginario.

COGGIOLA

Ennio: I ragazzi tic-tic.
Radar: I maestri del [illegible].

COSSATO

Primavera: Sensi caldi.

CREVACUORE

Aurora: I tre dell'operazione droga.

PRAY

Excelsior: Piccole labbra.

FARMACIE

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.460. Chiuse per ferie: Azario, Balestrini, Comunale e Vernato.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.260.
Cossato: Fricidotta, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 76.048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

APPUNTAMENTI

VIVERONE — Nella chiesa di San Rocco, stasera alle 21 il chitarrista Angelo Girardino terrà un concerto. L'iniziativa è del Comune, in collaborazione con i promotori delle «Vacanze chitarristiche».